



Unione europea



REGIONE  
LAZIO



CRESCE L'EUROPA NEL LAZIO

RFE

Rapporto Finale di Esecuzione

2007-2013

Programma Operativo

FESR 2007/2013 - CCI2007IT162PO004

Decisioni della Commissione Europea

CE 4584 del 2/10/2007

CE 1659 del 28/3/2012

CE 3364 del 6/6/2013

CE 6769 del 14/10/2013

CE 7901 del 23/10/2014

CE 9299 del 15/12/2015

30 ottobre 2017

## Indice

<b>1.</b>	<b>IDENTIFICAZIONE.....</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PO.....</b>	<b>4</b>
	<b>2.1 Risultati e analisi dei progressi.....</b>	<b>4</b>
	2.1.1 Progressi materiali del PO.....	4
	2.1.2 Informazioni finanziarie.....	13
	2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi.....	13
	2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44.....	15
	2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari.....	36
	2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato.....	38
	2.1.7 Analisi qualitativa.....	39
	<b>2.2 Rispetto del diritto comunitario.....</b>	<b>42</b>
	<b>2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</b>	<b>45</b>
	<b>2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione.....</b>	<b>50</b>
	2.4.1 Valutazioni socio economiche.....	50
	2.4.2 Le riprogrammazioni del PO FESR.....	55
	2.4.3 Modifiche al SIGECO.....	56
	2.4.4 Modifiche legislative.....	58
	2.4.5 Organismi intermedi.....	59
	<b>2.5 Modifiche sostanziali.....</b>	<b>60</b>
	<b>2.6 Complementarità con altri strumenti.....</b>	<b>60</b>
	<b>2.7 Modalità di sorveglianza.....</b>	<b>62</b>
	2.7.1 Attività del Comitato di Sorveglianza.....	62
	2.7.2 Il sistema di Monitoraggio.....	64
	2.7.3 Il Piano di valutazione.....	66
<b>3.</b>	<b>ATTUAZIONE DELLE PRIORITA'.....</b>	<b>68</b>
	<b>3.1 ASSE I.....</b>	<b>68</b>
	3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	69
	3.1.1.1 Progressi finanziari e materiali.....	69
	3.1.1.2 Analisi qualitativa Asse I.....	71
	3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	95
	<b>3.2 ASSE 2.....</b>	<b>96</b>
	3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	97
	3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali.....	97
	3.2.1.2 Analisi qualitativa Asse 2.....	99
	3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	118
	<b>3.3 ASSE 3.....</b>	<b>119</b>
	3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	120
	3.3.1.1 Progressi finanziari e materiali.....	120
	3.3.1.2 Analisi qualitativa Asse 3.....	121
	3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	134
	<b>3.4 ASSE 4.....</b>	<b>135</b>
	3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	135
	3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali.....	135

3.4.1.2	Analisi qualitativa Asse 4.....	137
3.4.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	138
<b>3.5</b>	<b>ASSE 5</b> .....	<b>138</b>
3.5.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	139
3.5.1.1	Progressi finanziari e materiali .....	139
3.5.1.2	Analisi qualitativa Asse 5.....	140
3.5.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	149
<b>4.</b>	<b>GRANDI PROGETTI</b> .....	<b>150</b>
<b>5.</b>	<b>ASSISTENZA TECNICA</b> .....	<b>150</b>
<b>6.</b>	<b>INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ</b> .....	<b>155</b>
6.1	Attuazione del Piano di Comunicazione.....	155
6.2	Valutazione del Piano di Comunicazione.....	168
<b>7.</b>	<b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA</b> .....	<b>169</b>
<b>8.</b>	<b>ALLEGATI</b> .....	<b>175</b>
<i>II</i>	<i>Operazioni relative a strumenti di Ingegneria Finanziaria</i>	
<i>VII</i>	<i>Tabella di sintesi dei progetti sospesi</i>	
<i>A</i>	<i>Progetti Significativi</i>	
<i>C</i>	<i>Foglio di classificazione</i>	
<i>D</i>	<i>Nota sullo scostamento degli indicatori</i>	

## I. Identificazione

Programma operativo	Obiettivo interessato:	<i>Competitività Regionale e Occupazione</i>
	Zona ammissibile:	<i>Regione Lazio</i>
	Periodo di programmazione:	<i>2007-2013</i>
	Codice C.C.I.:	<i>CCI2007IT162PO004</i>
	Titolo del programma:	<i>Programma Operativo cofinanziato dal FESR</i>
RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE	Anno di riferimento:	<i>2007-2013</i>
	Rapporto approvato il:	<i>24 marzo 2017 (CdS Procedura scritta n.1/2017)</i>

## 2. Quadro d'insieme dell'attuazione del PO

### 2.1 Risultati e analisi dei progressi

#### 2.1.1 Progressi materiali del PO

L'articolo 67, paragrafo 2, lettera a) del Reg.(CE)1083/06 stabilisce che il Rapporto Finale di Esecuzione (RFE) riporti “lo stato di avanzamento del programma operativo e degli assi prioritari rispetto ai loro obiettivi specifici verificabili, con una quantificazione ... (de)gli indicatori .... (che) permettono di misurare i progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza e l'efficacia degli obiettivi nell'attuazione degli assi prioritari”.

Le tabelle relative ai progressi materiali del POR FESR Lazio 2007/2013 (POR), che registrano l'avanzamento fisico attraverso la misurazione degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto, sono state compilate sulla base delle indicazioni provenienti dall'allegato XVIII del Reg.(CE)1828/2006. Infine, per l'analisi, la valorizzazione e la rappresentazione dei dati si è tenuto conto delle indicazioni contenute dalla nota della Commissione Ares(2016)6517226 del 22 novembre 2016, che fornisce indicazioni in merito alle informazioni da inserire nel RFE, nonché di quanto contenuto nella Decisione C(2013)1573 sugli “Orientamenti sulla chiusura” modificata con C(2015)2771 final del 30/4/2015.

In particolare, relativamente ai progressi registrati nel corso del 2015, per i quali non era prevista la presentazione della relazione annuale, nel rapporto si fa riferimento agli avanzamenti più significativi in termini di avanzamento finanziario e fisico.

Le informazioni fornite in questo capitolo sono relative all'insieme dell'attuazione del PO mentre il dettaglio per priorità viene ampiamente esaminato nel capitolo 3 relativo all'attuazione degli assi prioritari.

In relazione agli indicatori occorre preliminarmente evidenziare che il Programma ha subito nel tempo una serie di riprogrammazioni che hanno rimodulato le risorse disponibili tra gli Assi prioritari e gli Obiettivi Operativi (cfr. paragrafo 2.4.2). Nell'allegato D<sup>1</sup> si forniscono in dettaglio, a livello di Asse, le motivazioni relative agli scostamenti per i core indicators.

In particolare, in relazione agli **indicatori di impatto del Programma**, come emerge dalla tabella successiva:

- per gli indicatori **occupazionali**, ossia i *core indicators* (CI) 1, 2 e 3, si registra un ulteriore avanzamento rispetto al 2014. I dati di monitoraggio riportano a chiusura del Programma un totale di 2.606 posti di lavoro creati (CI-1), rispetto ad un target previsto di 1.500, di cui 1.737 maschili (CI-2) e 869 femminili (CI-3), rispetto a target previsti pari rispettivamente a 1.000 e a 500; si rileva, pertanto, il sostanziale

<sup>1</sup> Come previsto dagli “Orientamenti di chiusura per il 2007/2013” approvati con Decisione C(2015) 2771 del 30 aprile 2014, nell'Allegato D al presente Rapporto si illustrano sinteticamente le motivazioni per le quali alcuni indicatori divergono in modo considerevole (oltre il 25%) dagli obiettivi stabiliti nel Programma

superamento dei target nel corso dell'annualità 2015, con la chiusura degli interventi finanziati. In particolare nella sola annualità 2015 si registra un incremento di 940 posti di lavoro creati rispetto a quanto registrato a fine 2014.

- per l'indicatore relativo alla **riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>** (CI-30) si fa riferimento ai progetti realizzati nell'ambito degli Assi I, II e V. Nonostante l'incremento registrato nel corso dell'annualità 2015 a seguito della conclusione dei progetti, il target previsto non è stato raggiunto. Al riguardo, come specificato nel successivo paragrafo 3.2.1 e dettagliato nell'allegato D, lo scostamento, maggiore in valore assoluto è riferito all'Asse II. Sull'Asse III invece, la mancata riduzione di CO<sub>2</sub> è attribuibile al fatto che l'intervento di raddoppio di ferrovia sulla linea Roma-Aprilia-Campoleone-Nettuno è stato ricondotto ad un insieme di interventi inclusi in un Accordo di Programma tra la Regione e RFI sulle reti regionali, integrati in una strategia complessiva, e sostenuti attraverso risorse nazionali e regionali in corso di realizzazione.

Tabella 2.1.1 – Indicatori di impatto del programma/Obiiettivo globale

Indicatori di impatto	Baseline 2007	Target	Avanzamento (dati cumulati)								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>N. di posti di lavoro creati (C.I. n. 1)</b>	0	1.500	0	0	0	161	375	738	1.261	1.682	2.606
<b>N. di posti di lavoro creati per uomini (C.I. n. 2)</b>	0	1.000	0	0	0	107	250	492	841	1.121	1.737
<b>N. di posti di lavoro creati per donne (C.I. n. 3)</b>	0	500	0	0	0	54	125	246	420	561	869
<b>Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (CO<sub>2</sub> equivalenti, kt) (C.I. n. 30)*</b>	0	137	0	0	0,12	1,18	17,34	25,83	34,38	35,00	44,38

\* il valore dell'indicatore considera anche il contributo alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra dei progetti dell'Asse V pari a 0,606 kt/eq CO<sub>2</sub>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

In relazione agli **indicatori di contesto del Programma**, dall'analisi trasversale degli indicatori selezionati per l'**Asse I**, con il fine di seguire i processi di innovazione e ricerca in atto nel tessuto economico regionale, emerge un quadro a tinte chiaro-scure dove si possono ritrovare elementi di fiducia affiancati da elementi di preoccupazione.

Tra gli aspetti positivi, ricadono le dinamiche che provengono dalla sfera relativa all'utilizzo di internet, dove appare evidente la costante crescita, nella sfera produttiva e familiare, del possesso e dell'utilizzo dei mezzi informatici e di accesso alla rete: nel dettaglio, oltre il 90% delle imprese con più di 10 addetti dispone di un collegamento a banda larga; il 65% delle imprese dell'industria e dei servizi con oltre 10 addetti dichiara di disporre di un sito web; poco meno del 70% delle famiglie dichiarano di avere un accesso ad internet. Gli indicatori citati confermano un generalizzato posizionamento del Lazio superiore ai benchmark nazionali e, talvolta, anche delle regioni CRO.

Ulteriore aspetto positivo si ravvisa nella crescente proiezione internazionale delle imprese laziali che, nell'ultimo triennio, hanno visto aumentare le loro esportazioni fino ad una quota pari all'11,1% del PIL regionale.

In caso di indisponibilità del dato, nelle tabelle 2.1.2a, 2.1.2b, 2.1.2c e 2.1.2d è stato inserito "0" che, in questo caso specifico, non corrisponde al valore dell'indicatore, ma ad una esigenza di rappresentazione come richiesto dalla Commissione con Nota Ref. Ares(2017) 4607578 del 17/08/2017.

Tabella 2.1.2a - Indicatori di contesto del Programma

Indicatori di contesto del Programma Asse I		2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ASSE I Innovazione ed economia della conoscenza	<b>Intensità brevettuale:</b> numero di brevetti registrati all'EPO per milione di abitanti (DPS Istat)	43,7	40,4	42,2	31,5	41,2	30,3	0	0	0	0
	<b>Incidenza della spesa</b> delle imprese in R&S sul PIL (DPS Istat)*	0,45	0,51	0,56	0,59	0,54	0,48	0,49	0,5	0,59	0
	<b>Incidenza della spesa pubblica in R&amp;S</b> (spese per R&S della Pubblica Amministrazione dell'Università in % del PIL) (DPS Istat)**	1,06	0,96	1,03	1,03	1,04	1,02	1,08	1,10	1,03	0
	<b>Addetti alla ricerca e sviluppo</b> per 1.000 abitanti (DPS Istat)	5,8	6,1	6,4	6,0	5,9	5,7	5,9	5,6	5,4	0
	<b>Valore delle esportazioni di merci</b> in % del PIL (DPS Istat)	7,6	8,0	8,6	7,2	8,9	10,0	10,6	9,8	10,2	11,1
	<b>Fatturato in migliaia di euro</b> per addetto nelle PMI (Istat ASIA)	118,5	119,1	109,1	111,3	120,2	0	0	0	0	0
	<b>Percentuale di imprese</b> (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga (DPS Istat)	65,2	76,4	80,2	85,2	84,3	84,4	87,6	92,9	90,0	91,0
	<b>Grado di diffusione di siti web nelle imprese:</b> percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di sito web (DPS Istat)	56,0	51,8	53,1	55,4	56,0	49,6	57,9	57,9	60,0	65,0
	<b>Famiglie con accesso ad internet:</b> famiglie che dichiarano di possedere un accesso ad internet (DPS Istat)	40,0	42,8	49,4	51,5	58,1	58,6	60,3	63,8	65,8	69,4

\* Indicatore rivisto: per spesa pubblica, ora si intende la spesa della PA e di tutte le Università

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati DPS – ISTAT

Segnali contrastanti provengono invece dalla sfera della ricerca e sviluppo, dove le dinamiche relative alla spesa evidenziano, in un periodo di forte crisi economica, la sostanziale tenuta delle risorse destinate a questa fondamentale funzione (addirittura in crescita la spesa in R&S relativa alle imprese), elemento quest'ultimo non accompagnato purtroppo da analoghe dinamiche sul fronte occupazionale, dove, invece, si è registrato un calo degli addetti in R&S, scesi a 5,4 ogni mille abitanti, il valore più basso dell'ultimo decennio, ma comunque superiore ai valori nazionali che si attestano intorno al 4 per mille.

L'indicatore *Intensità brevettuale*, inserito in fase di elaborazione del PO, che costituisce un'importante proxy del livello di competitività del sistema produttivo nei settori a maggior valore aggiunto e che mostrava, a livello regionale, un trend ed un raffronto con i riferimenti nazionali e CRO non particolarmente brillanti, non è più soggetto a rilevazione da parte del DPS-Istat dal 2011.

La *Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia* (dati al 2013) e il *Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza* (dati al 2014) costituiscono due ulteriori indicatori che suppliscono, in qualche misura, alle informazioni mancanti e restituiscono, al contempo, segnali decisamente più incoraggianti. Entrambi gli indicatori, difatti, sia pure con trend discontinui, evidenziano il Lazio come regione leader in Italia (Specializzazione produttiva Lazio, 6,2%; Italia, 3,4. Tasso di natalità Lazio, 10,5; Italia, 9,1; regioni CRO, 8,8).

Per quanto concerne l'evoluzione negli ultimi anni degli indicatori di monitoraggio delle tematiche ambientali sostenute dall'**Asse II** del PO (efficienza energetica e fonti rinnovabili, prevenzione dei rischi e domanda culturale), si evidenzia un generalizzato miglioramento delle condizioni di partenza. Ciò è particolarmente vero se si guarda alla produzione e al consumo dell'energia da fonti rinnovabili, passata nel primo caso dall'1,5% della produzione totale di energia del 2006 al 9,8% del 2015 e, nel secondo caso, dal 5,9% del totale consumato nel 2006 al 14% del 2015. Tuttavia, a fronte del trend indubbiamente positivo, si deve comunque riscontrare che entrambi gli indicatori restano lontani dai valori medi nazionali (19,2%) e delle regioni CRO (15,4%). Si nota, infine, una certa lentezza nella crescita della produzione da fonti rinnovabili, pari al 13,2%, valore molto distante da quello Italia (31,3%) e CRO (33,6%). Non essendo disponibile l'indicatore di contesto relativo alle *Emissioni di CO2 (kt)* proveniente dalla stessa fonte di riferimento del Programma (Inventario annuale 2010 delle emissioni di gas serra su scala regionale, con dati al 2006), si fa riferimento al dato più aggiornato di Fonte SINAnet-ISPRA (Disaggregazione dell'inventario nazionale 2013, con dati al 2010). Tale valore per il Lazio si attesta a 30.485 kt di CO2.

In merito alla domanda culturale, rilevata dal numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte e dei circuiti museali: in entrambi i casi, il dato del 2015 rappresenta il valore massimo del decennio con la sola differenza che, per quanto riguarda il numero di visitatori degli istituti statali, la crescita è stata costante nel corso di tutto il periodo osservato, mentre per i circuiti museali l'evoluzione è stata discontinua. Per entrambi gli indicatori, il Lazio si attese al di sopra dei valori medi ITA e CRO.

L'evoluzione dell'indicatore non fornisce elementi positivi in due ambiti: (i) la sfera dell'attrazione turistica, descritta dal numero di giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante che, in linea con il trend nazionale, risulta in sostanziale contrazione dal 2006 al 2014 (e in parziale ripresa nel 2015); (ii) le aree del territorio regionale oggetto di contaminazione, rappresentata attraverso il monitoraggio del numero dei siti contaminati, e che nel 2015 appare in forte espansione sia rispetto all'anno di partenza della raccolta dati (2009) e, sia pure in termini trascurabili, rispetto al 2014.

Tabella 2.1.2b - Indicatori di contesto del Programma Asse II

Indicatori di contesto del Programma Asse II		2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ASSE II Ambiente e prevenzione dei rischi	<b>Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idrico)</b> (DPS-Istat I.15bis)	1,5	1,4	1,6	1	1,9	5,2	7,6	9,1	9,7	9,8
	<b>Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili:</b> produzione lorda di energia da fonti rinnovabili in % (DPS-Istat I.15)	5,9	3,8	5	5,9	7,4	8,9	10,5	15,1	15,1	14,0
	<b>Energia prodotta da fonti rinnovabili:</b> GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale % (DPS-Istat I.10)	6,7	5,8	9,8	12,7	12,9	12,1	13,2	0	0	0
	<b>Emissioni di CO<sub>2</sub> (kt)</b> dal sistema energetico regionale (Inventario annuale delle emissioni di gas serra su scala regionale, 2010)	36.377	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>Percentuale della popolazione regionale</b> , al netto del Comune di Roma, residente in comuni interessati dal rischio ambientale derivante da siti contaminati	0	0	0	0,8	0	0	0	0	0	0
	<b>Numero di siti contaminati</b> (Regione Lazio <a href="http://www.arpalazio.gov.it/ambiente/suolo/dati.htm">http://www.arpalazio.gov.it/ambiente/suolo/dati.htm</a> )	0	0	0	577	0	0	763	0	905	917
	<b>Superficie complessiva (espressa in ha)</b> dei siti classificati a rischio R3 e R4 nei Piani di assetto idrogeologico (Regione Lazio)	0	0	0	116.477	0	0	0	0	0	0
	<b>Attrazione turistica:</b> giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante (DPS-Istat R3)	6,1	6	5,9	5,6	5,6	5,6	5,5	5,4	5,2	5,4
	<b>Indice di domanda culturale:</b> n° dei visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto in migliaia (DPS-Istat II.01)	129,6	130,5	137,3	132,7	175,1	206,1	202,2	210,1	217,8	237,3
<b>Indice di domanda culturale (circuiti museali):</b> n° di visitatori dei circuiti museali sul totale degli istituti statali di antichità e d'arte appartenenti ai circuiti in migliaia (DPS-Istat II.08)	418,2	415,7	442,2	429,3	377,6	395,1	357,1	384,7	424,5	452,3	

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati DPS – ISTAT e Regione Lazio

Dall'analisi degli indicatori individuati per rappresentare il contesto di riferimento dell'Asse III, "Accessibilità", si evidenziano elementi di un moderato progresso della realtà regionale con riferimento alla sfera produttiva pubblica e privata.

Come già evidenziato precedentemente, infatti, nel 2015 oltre il 90% delle imprese laziali con più di 10 addetti possiede un collegamento a banda larga (il 65% nel 2006) e risulta in crescita anche l'utilizzo di internet da parte della popolazione di almeno 6 anni, intorno al 60% nel 2015 dal 35% del 2006. Particolarmente significativo l'indicatore relativo alla presenza all'uso dell'ICT nelle amministrazioni locali grazie alla banda larga (copertura pressoché totale), sintomatico del processo innovativo in atto nell'erogazione dei servizi a favore dei cittadini e per l'espletamento delle attività ordinarie della PA.

Interessante anche la dinamica dell'utilizzo quotidiano dei mezzi pubblici da parte di lavoratori e studenti, che nell'ultimo biennio esaminato (2013-2014) ha evidenziato una crescita rilevante posizionandosi intorno al 30%

del totale delle persone che hanno usufruito del trasporto pubblico, valore di circa 10 punti superiore alle medie nazionali e CRO.

Tabella 2.1.2c - Indicatori di contesto del Programma Asse III

Indicatori di contesto del Programma Asse III		2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ASSE III Accessibilità	<b>Grado di utilizzo di Internet:</b> percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver utilizzato Internet negli ultimi tre mesi (DPS – ISTAT VI.13bis)	35,5	36,7	43,3	44,2	50,6	53,4	53,7	56,3	59,5	60,1
	<b>Percentuale delle imprese</b> (con più di 10 addetti) che dispongono di collegamento a banda larga (DPS-Istat VI.17)	65,2	76,4	80,2	85,2	84,3	84,4	87,6	92,9	90,0	91,0
	<b>Utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto:</b> occupati, studenti e scolari utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio utilizzando mezzi di trasporto (DPS-Istat V.5)	22,0	27,7	26,3	23,2	27,6	25,6	26,3	31,1	29,2	0
	<b>ICT nelle amministrazioni locali:</b> grado di diffusione della banda larga sul totale delle amministrazioni comunali (DPS-Istat VI.19)*	0	57,2	0	70,5	0	0	98,6	0	0	0

\*I dati del 2012 non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti a causa di un cambiamento nel relativo quesito dell'indagine. Mentre le indagini fino al 2009 facevano riferimento alle tecnologie con velocità di trasmissione uguale o superiore a 2 Mb/s (almeno in una delle due direzioni download e upload), i dati 2012 riguardano la tecnologia in banda larga indipendentemente dalla velocità di connessione.

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati DPS - ISTAT

Le indicazioni che provengono dall'analisi delle variabili scelte per descrivere le dinamiche correlate all'**Asse V**, Sviluppo Urbano, evidenziano un quadro di riferimento fortemente condizionato dalla lunga crisi economica che ha colpito il Lazio e, più in generale, l'Italia.

La crescita dell'incidenza della povertà nella popolazione e la difficoltà di trovare una nuova occupazione dopo averne persa una, sono i due aspetti più rilevanti: al 2015, infatti, il 6,9% delle famiglie (Italia, 10,4%) vivono al di sotto della soglia di povertà (erano il 5,4% nel 2006; trend Italia stabile) e il 54,8% dei disoccupati (Italia, 58,9%) si trova in questa condizione da oltre 12 mesi (era il 52,5% nel 2006).

A parziale compensazione di queste dinamiche negative, risulta una buona dinamicità del sistema produttivo regionale, con livelli di natalità delle imprese molto spesso al di sopra del 9%, e comunque stabilmente al di sopra dei valori nazionali e CRO (che si attestano al 7%), una parziale attenuazione della percezione della criminalità da parte delle famiglie (dal 40-45% del periodo 2006-2008 si è scesi al 35-40% di famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità).

Tabella 2.1.2d - Indicatori di contesto del Programma Asse V

Indicatori di contesto del Programma Asse V		2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ASSE V - Sviluppo Urbano	<b>Indice di criminalità diffusa</b> (furti e rapine meno gravi sul totale dei delitti (%)) (DPS-ISTAT)	68,3	65,4	57,7	56,1	58,0	58,0	0	0	0	0
	<b>Percezione del rischio di criminalità:</b> famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie (%) (DPS-ISTAT)	40,7	46,3	47,1	39,4	37,7	34,8	32,9	40,8	36,2	0
	<b>Popolazione che vive in famiglie</b> al di sotto della soglia di povertà (in %) (DPS-ISTAT)	8,4	9,2	9,8	7,8	8,6	8,6	8,8	12,0	0	0
	<b>Famiglie che vivono al di sotto</b> della soglia di povertà (in %) (DPS-ISTAT)	5,4	6,4	6,0	4,1	6,0	6,2	4,1	5,8	5,8	6,9
	<b>Tasso di natalità delle imprese:</b> rapporto tra imprese nate all'anno t e le imprese attive dello stesso anno (%) (DPS-ISTAT)	8,9	10,2	9,0	9,4	8,2	8,2	8,9	9,4	9,2	0
	<b>Giovani che abbandonano prematuramente gli studi:</b> popolazione 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni (%) (DPS-ISTAT)	12,3	10,9	13,2	11,2	13,4	15,7	13,0	12,3	12,5	11,3
	<b>Incidenza della disoccupazione di lunga durata:</b> quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (%) (DPS-ISTAT)	52,5	51,9	44,0	50,6	49,2	53,1	51,6	56,9	60,8	54,8

\* Indicatori ricalcolati

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati DPS - ISTAT

Le successive tabelle, infine, consentono di leggere gli effetti del Programma in termini di realizzazione e risultati prodotti rispetto ai **core indicators** comunitari (CI).



Il POR FESR Lazio 2007/2013 include un totale di **24 core indicators**, 4 relativi all'impatto del Programma – già commentati nella tabella 2.1.1, di cui uno legato alle emissioni di CO<sub>2</sub> e 3 relativi all'occupazione creata – i restanti relativi ai temi: ricerca e sviluppo (3), sistema imprenditoriale (3), società dell'informazione (2), ambiente (3), energia (2), turismo (2), trasporti (3), sistemi urbani (2). I valori indicati nelle tabelle successive, cumulati per ciascun anno ed aggiornati alla data di chiusura del Programma, derivano dalla elaborazione dei dati di monitoraggio fisico inseriti nel sistema SIRIPA ISED dai Responsabili di gestione delle Attività e/o dai Responsabili degli Organismi Intermedi. Si segnala, inoltre, che i valori riferiti agli anni precedenti sono stati aggiornati, ove necessario, con i valori risultanti alla data del presente rapporto.

Andando in dettaglio, nel corso del 2015 e nel complessivo periodo di attuazione del PO, i core indicators hanno fatto registrare i seguenti avanzamenti:

- per i core indicators **occupazionali** (CI-1, CI-2 e CI-3) e per il core indicator relativo alle **emissioni di CO<sub>2</sub>** (CI-30) si fa riferimento a quanto già riportato a commento della tabella 2.1.1;
- In relazione ai core indicators relativi alla **R&S** (CI-4, CI-5), nel corso dell'annualità 2015 si registra un notevole incremento del numero dei progetti di R&S (CI-4) e della relativa occupazione creata (CI-6) dovuto alla conclusione dei progetti finanziati; in particolare, rispetto al dato registrato al 2014 i due core indicators presentano rispettivamente una crescita del 113% e del 76%. Il lieve scostamento dal target registrato a chiusura dal CI-4 (345 progetti realizzati in luogo dei 400 previsti) è stato causato dal livello di mortalità dei progetti nell'Attività 1.1. Elementi positivi si riscontrano nei progetti di cooperazione tra Istituti di ricerca e imprese (CI-5), il cui target è stato raggiunto già nel corso di attuazione delle annualità precedenti al 2015. In particolare a chiusura del PO si registrano 88 progetti di cooperazione tra Istituti di ricerca e imprese (+76% rispetto al target);
- per i core indicators relativi al **settore imprenditoriale regionale**, considerando i progetti sostenuti dagli strumenti di ingegneria finanziaria (pari a 6.641), l'indicatore CI-7 registra a fine Programma **7.444** progetti di aiuto alla PMI, di gran lunga superiore alle previsioni del Programma. Inoltre, per il core indicator C-9 si registra il superamento del target già nel corso di attuazione Programma e rispetto al 2014 si registra un incremento del 41%, con 1.778 nuovi occupati creati dalle PMI. Infine, per l'indicatore CI-10 Investimenti indotti, si segnala che l'indicatore è stato valorizzato compiutamente tenendo conto dell'investimento indotto anche attraverso gli strumenti di ingegneria finanziaria, riallineando il dato in modo corretto anche per le annualità precedenti e attribuendo l'impatto alle Attività da 2 a 5 dell'Asse I, come originariamente previsto in fase di programmazione; per tale motivo il dato in chiusura supera notevolmente il target; a tale risultato concorrono in maniera significativa gli strumenti di ingegneria finanziaria sostenuti nell'ambito dell'Asse I con un investimento indotto pari a circa 976 Meuro.
- per la **società dell'informazione** il target relativo CI-12 è stato abbondantemente raggiunto nel corso di attuazione del Programma e si registra a chiusura una popolazione aggiuntiva raggiunta dalla Banda Larga di circa 490.000, con un notevole incremento nel corso dell'ultima annualità durante la quale è stato completato il Primo Intervento Attuativo BUL (cfr. 3.3.1.2), mentre, per l'indicatore CI-11, si segnala che nonostante il numero dei progetti della società dell'informazione siano notevolmente aumentati nel corso dell'annualità 2015 a seguito della conclusione dei progetti, il target previsto non è stato raggiunto; ciò è imputabile in particolare al minor contributo al raggiungimento del target dei progetti della società dell'informazione finanziati con l'Asse I, dovuto ad un contributo medio in sede di realizzazione che è pari a più del doppio di quello stimato in fase di riprogrammazione (nell'ambito della quale è stata inserita l'Attività 1.7); per l'Asse 3, invece, il target dell'indicatore C-11 è stato raggiunto e superato;
- in relazione agli indicatori del **settore ambientale** (CI-32, CI-29 e CI-31) si registra nel complesso una buona performance. In particolare, con riferimento all'indicatore Numero di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni (CI-32), nel corso del 2015 e del 2016 si sono completati una serie di interventi e, in fase di chiusura, è stato possibile quantificare la popolazione interessata. In parte il dato è stato imputato in modo puntuale e su base statistica (abitanti per zona censuaria, fonte Istat) ovvero secondo stime, effettuate in base a diversi criteri/parametri: analisi documentale e descrizione degli interventi stessi; stima percentuale della popolazione interessata laddove il dato era disponibile per aree più vaste; perimetro dell'area e relativa mappatura cartografica. Il target dell'indicatore Area bonificata (CI-29) risultava già raggiunto nel corso di attuazione e risulta pienamente centrato. Infine, si registrano

- 39 progetti di prevenzione dei rischi (CI-31), rispetto ai 31 previsti, con un incremento nell'ultima annualità dell'11% per effetto della conclusione e piena funzionalità di una parte del parco progetti;
- per quanto riguarda il **settore energia**, (CI-23 e CI-24), nonostante un incremento registrato da entrambi gli indicatori nel corso dell'ultima annualità, che deriva prevalentemente dalla conclusione nel 2015 dei progetti di efficientamento energetico degli edifici pubblici, il mancato raggiungimento del target è stato causato dal livello di mortalità manifestatosi per il parco progetti sostenuto dall'Attività II.1 con riferimento al CI-23 che registra nel complesso 559 progetti realizzati nell'ambito delle energie rinnovabili; in relazione alla potenza aggiuntiva installata da fonti rinnovabili l'indicatore CI-24 registra un valore di 18,27 MW discostandosi in misura considerevole dal target, per le stesse motivazioni riportate a commento della tabella 2.1.1 in relazione al CI-30;
  - per il settore **turismo**, entrambi gli indicatori (CI-34 e CI-35) registrano il superamento del target previsto; in particolare a fronte di 87 progetti realizzati nel settore del turismo (CI 34: +74% rispetto al target previsto) si registrano 136 nuovi occupati nel settore (CI-35) con un incremento, rispetto al 2014, del 70% dovuto alla conclusione dei progetti;
  - in relazione ai core indicators relativi al settore **trasporti**, si segnala che sono stati realizzati 3 progetti (CI-13) come previsto; tuttavia per gli indicatori C-21 (Valore in €/anno dei risparmi di tempo risultati da progetti ferroviari) e CI-19 (Km di ferrovia ristrutturata) non si registra alcun avanzamento. Al riguardo, tali indicatori e i relativi target sono stati definiti in relazione alla realizzazione dell'intervento di raddoppio di ferrovia sulla linea Roma-Aprilia-Campoleone-Nettuno che in fase attuativa è stato ricondotto ad un insieme di interventi, tutti funzionalmente autonomi e tuttavia integrati in una strategia complessiva, sostenuta attraverso risorse nazionali e regionali, ancora in corso di realizzazione.
  - infine, quanto ai core indicators relativi allo **sviluppo urbano** il numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (CI-39) è relativo ai 16 Piani Locali e Urbani di Sviluppo (P.L.U.S.) cofinanziati, riferiti a 16 Comuni, che hanno sviluppato nel complesso 308 interventi sul territorio laziale. Una buona performance, inoltre, si rileva anche per l'indicatore CI-40, relativo al numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie in quanto la linea di azione "Aiuti alle PMI" ha avuto una risposta soddisfacente sia da parte dei Comuni, che hanno riservato significative risorse a questi interventi, sia da parte delle imprese dei territori interessati.

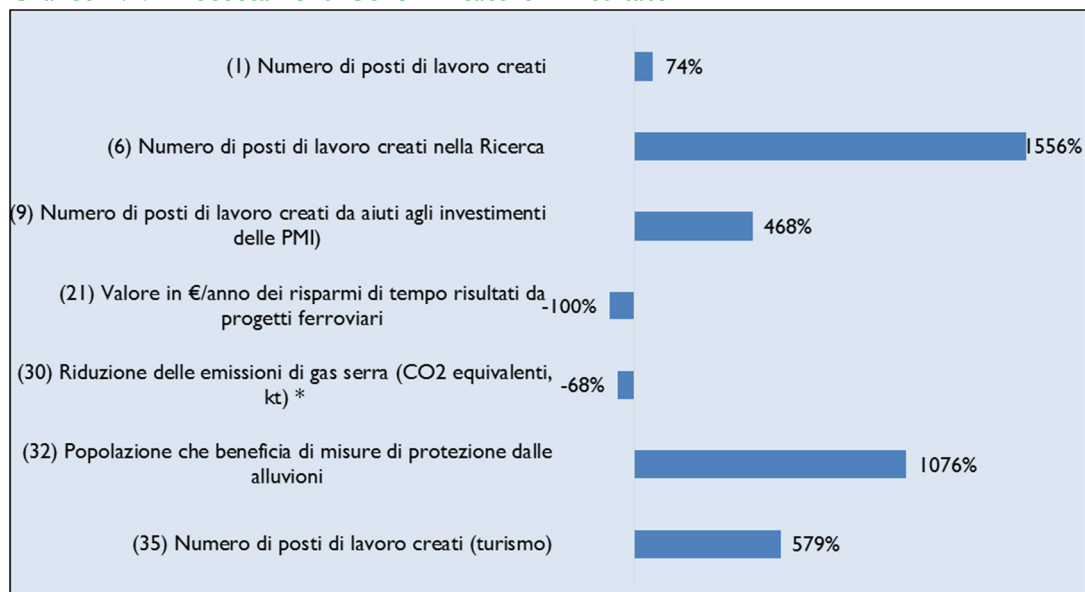
Tabella 2.1.3 - Riepilogo Core Indicators di risultato

Tipologia	Descrizione Indicatore	Unità di misura	Baseline	Obiettivo (Target)	Avanzamento (dati cumulati)									
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Risultato	(1) Numero di posti di lavoro creati	n°	0	1.500	0	0	0	161	375	738	1.261	1.682	2.606	
	(2) Posti di lavoro creati per uomini	n°	0	1.000	0	0	0	107	250	492	841	1.121	1.737	
	(3) Posti di lavoro creati per donne	n°	0	500	0	0	0	54	125	246	420	561	869	
	(6) Numero di posti di lavoro creati nella Ricerca	n°	0	30	0	0	0	0	0	28	215	283	497	
	(9) Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI	n°	0	313	0	0	0	50	223	525	924	1.260	1.778	
	(21) Valore in €/anno dei risparmi di tempo risultati da progetti ferroviari	Euro	0	7.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	(30) Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti, kt)*	CO2	0	137	0	0	0,12	1,18	17,34	25,83	34,38	35,00	44,38	
	(32) Popolazione che beneficia di misure di protezione dalle alluvioni	N.	0	390	0	0	0	1000	2200	2882	4575	4588	4.588	
	(35) Numero di posti di lavoro creati (turismo)	n.	0	20	0	0	0	0	8	14	33	80	136	

\* il valore dell'indicatore considera anche il contributo alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra dei progetti dell'Asse V pari a 0,606 kt/eq CO<sub>2</sub>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Grafico 2.1.1 – Scostamenti Core Indicators di risultato



Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Tabella 2.1.4 - Riepilogo Core Indicators di realizzazione

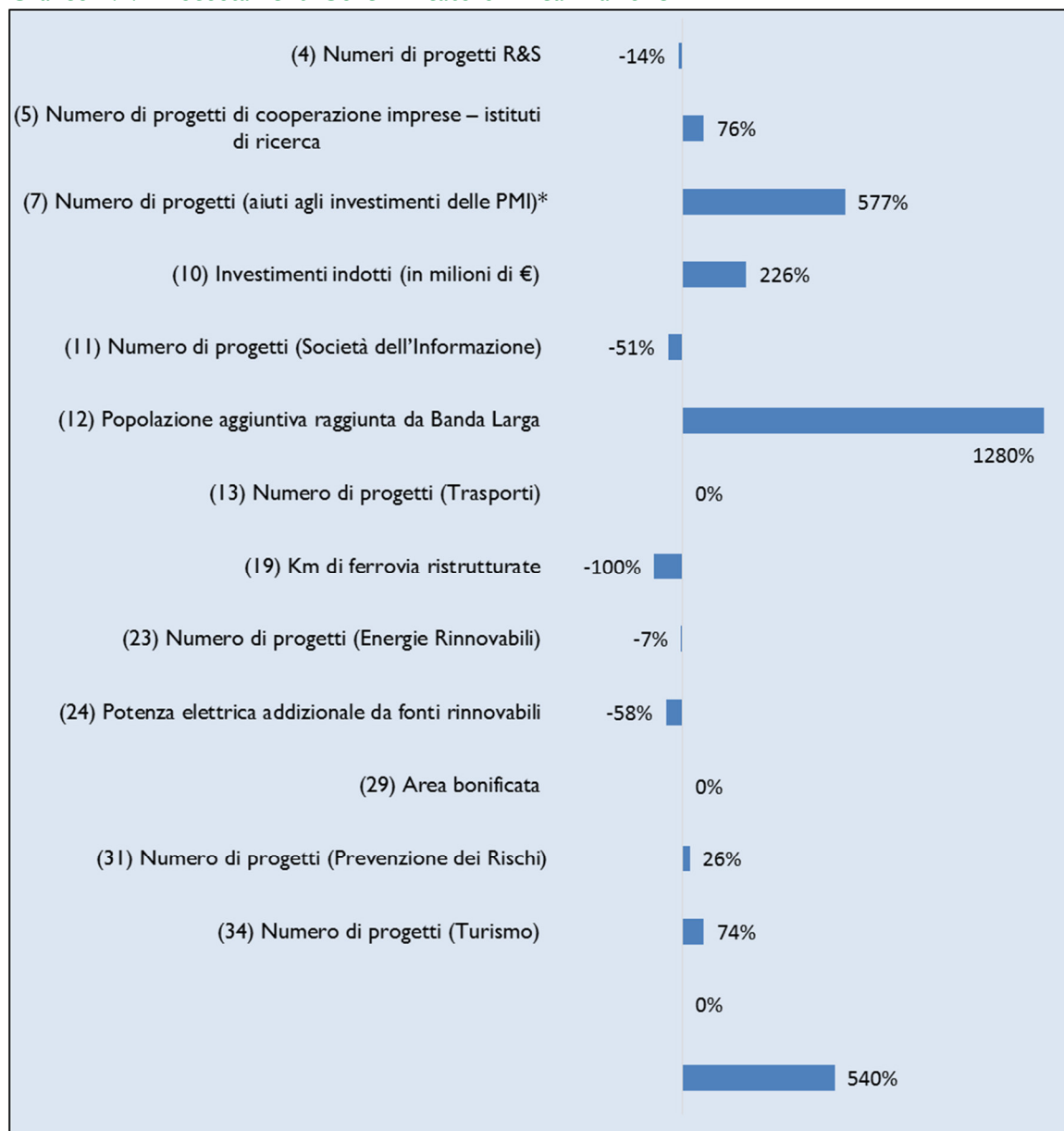
Tipologia	Descrizione Indicatore	Unità di misura	Baseline	Obiettivo (Target)	Avanzamento (dati cumulati)									
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Realizzazione	(4) Numeri di progetti R&S	n°	0	400	0	0	0	1	11	54	104	162	345	
	(5) Numero di progetti di cooperazione imprese – istituti di ricerca	n°	0	50	0	0	0	1	9	40	79	83	88	
	(7) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) <sup>2</sup>	n°	0	1.100	0	0	3	687	1052	1260	7035	7265	7.444	
	(10) Investimenti indotti (in milioni di €)	meuro	0	344	0	0	0,46	88,35	111,24	146,34	1.037,99	1.060,44	1.120,13	
	(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)	n°	0	757	0	0	0	1	3	16	24	72	71	370
	(12) Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga	n°	0	35.498	0	0	0	48.755	83.270	95.881	99.649	99.649	489.832	
	(13) Numero di progetti (Trasporti)	n°	0	3	0	0	1	1	1	1	2	4	3	
	(19) Km di ferrovia ristrutturate	km	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	(23) Numero di progetti (Energie Rinnovabili)	n°	0	600	0	0	1	9	68	155	339	361	559	
	(24) Potenza elettrica addizionale da fonti rinnovabili	(MW)	0	43,2	0	0	0,02	0,49	5,67	7,46	13,30	14,08	18,27	
	(29) Area bonificata	km2	0	16	0	0	0	0	0	16	16	16	16	
	(31) Numero di progetti (Prevenzione dei Rischi)	n°	0	31	0	1	2	7	11	20	31	35	39	
	(34) Numero di progetti (Turismo)	n°	0	50	0	0	1	4	10	17	29	50	87	

<sup>2</sup> Si specifica che il dato tiene conto delle operazioni sostenute nell'ambito degli strumenti di ingegneria finanziaria (cfr. Tab. 2.1.7).

Tipologia	Descrizione Indicatore	Unità di misura	Baseline	Obiettivo (Target)	Avanzamento (dati cumulati)								
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano)	n°	0	16	0	0	0	0	2	7	16	34	16
	(40) Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano)	n°	0	20	0	0	0	0	0	0	9	43	128

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Grafico 2.1.2 – Scostamenti Core Indicators di realizzazione



Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

## 2.1.2 Informazioni finanziarie

In merito alla descrizione sintetica delle informazioni finanziarie, per Asse prioritario e per fonte di finanziamento del Programma, si rimanda alla tabella successiva che rappresenta l'avanzamento finanziario del POR rispetto al costo totale programmato. Oltre alla dotazione complessiva del Programma (fondi UE e nazionali), la tabella prevede la colonna relativa all'ammontare totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari ed il corrispondente rapporto tra l'importo totale delle spese certificate ed il totale programmato.

Al 31.12.2015 il Programma ha registrato complessivamente un livello cumulato di spesa certificata pari a circa 745,5 Meuro, importo corrispondente a circa il 101,2% della dotazione complessiva.

Rispetto alla certificazione di dicembre 2014 si registra un incremento della spesa relativa all'ultima annualità di attuazione di circa 186 Meuro pari al 33,3%.

Si rimanda al capitolo 3 per commenti e dettagli relativamente all'avanzamento finanziario dei singoli Assi del Programma.

Tabella 2.1.5 – Dati finanziari

DESCRIZIONE ASSI	FONDI TOTALI DEL PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
	a	b	c	d	e=d/a
<b>ASSE I -Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva</b>	330.629.400	P	346.006.101	346.006.101	104,65%
<b>ASSE II - Ambiente e prevenzione dei rischi</b>	204.870.600	P	192.061.905	192.061.905	93,75%
<b>ASSE III - Accessibilità</b>	83.922.212	P	82.755.027	82.755.027	98,61%
<b>ASSE IV - Assistenza Tecnica</b>	27.512.676	P	28.526.021	28.526.021	103,68%
<b>ASSE V - Rigenerazione delle funzioni economiche, sociali e ambientali delle aree urbane</b>	90.000.000	P	96.147.116	96.147.116	106,83%
<b>TOTALE</b>	<b>736.934.888</b>		<b>745.496.171</b>	<b>745.496.171</b>	<b>101,16%</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

## 2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

La tabella riportata nell'**Allegato C** riporta la griglia delle dimensioni identificate utilizzando la classificazione standard di cui all'allegato III, parte C del Reg. (CE) 1828/06. Gli importi sono relativi alla quota FESR dei progetti conclusi, per ciascuna combinazione di categorie.

Le informazioni contenute nelle tabelle successive consentono di visualizzare i dati statistici in forma disaggregata per ciascun codice dimensionale.

Tabella 2.1.6a - Dati statistici per tema prioritario

Tema Prioritario	Descrizione	CERTIFICATO (Quota comunitaria)
01	Attività di R&ST nei centri di ricerca	847.919
02	Infrastrutture di R&ST (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca) e centri di competenza in una tecnologia specifica	-
03	Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici...	3.936.339
04	Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	45.477.115

Tema Prioritario	Descrizione	CERTIFICATO (Quota comunitaria)
05	Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	3.858.127
06	Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell' ambiente, adozione e utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecn...	4.231.074
07	Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti, ecc.)	22.740
08	Altri investimenti in imprese	915.877
09	Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	93.175.873
10	Infrastrutture telefoniche (comprese le reti a banda larga)	8.651.215
11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali, ecc.)	-
13	Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari on line, e-government, e-learning, e-partecipazione, ecc.)	37.535.432
14	Servizi ed applicazioni per le PMI (e-commerce, istruzione e formazione, creazione di reti, ecc.)	4.855.780
40	Energie rinnovabili: solare	9.125.977
41	Energie rinnovabili: da biomassa	-
42	Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica ed altre	97.692
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	34.918.524
50	Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	7.140.618
52	Promozione di trasporti urbani puliti	16.438.537
53	Prevenzione dei rischi (inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici)	28.373.517
55	Promozione delle risorse naturali	418.583
56	Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	14.428.273
58	Protezione e conservazione del patrimonio culturale	2.610.010
59	Sviluppo di infrastrutture culturali	-
61	Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale	38.355.025
64	Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occu...	-
66	Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	514.402
69	Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitan...	693.911
71	Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	901.770
85	Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	10.860.553
86	Valutazione e studi; informazione e comunicazione	4.363.202
<b>TOTALE</b>		<b>372.748.086</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Tabella 2.1.6b - Dati statistici per forme di finanziamento

Codice	Descrizione	CERTIFICATO (Quota comunitaria)
01	Aiuto non rimborsabile	282.835.488
02	Aiuto (mutuo, abbuono di interessi, garanzie)	63.601.224
03	Capitale di rischio	11.622.573
04	Altre forme di finanziamento	14.688.800
<b>TOTALE</b>		<b>372.748.086</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Tabella 2.1.6c - Dati statistici per dimensione territoriale

Codice	Descrizione	CERTIFICATO (Quota comunitaria)
00	Non pertinente	137.471.191
01	Agglomerato urbano	175.280.485
02	Zona di montagna	19.499.366

05	Zone rurali (diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	39.781.982
10	Zona di cooperazione interregionale	715.062
<b>TOTALE</b>		<b>372.748.086</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Tabella 2.1.6d - Dati statistici per attività economica

Codice	Descrizione	CERTIFICATO (Quota comunitaria)
00	Non pertinente	23.771.108
02	Pesca	-
03	Industrie alimentari e delle bevande	42.966
04	Industrie tessili e dell'abbigliamento	-
05	Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.196.465
06	Industrie manifatturiere non specificate	17.046.276
08	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	9.408.657
09	Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	-
10	Poste e telecomunicazioni	13.296.191
11	Trasporti	32.895.154
12	Costruzioni	9.626.073
13	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.858.200
14	Alberghi e ristoranti	117.730
15	Intermediazione finanziaria	75.223.797
16	Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese	516.072
17	Amministrazioni pubbliche	20.916.545
18	Istruzione	2.832.907
19	Attività dei servizi sanitari	1.662.416
20	Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali	4.730.054
21	Attività connesse all'ambiente	76.671.527
22	Altri servizi non specificati	79.935.947
<b>TOTALE</b>		<b>372.748.086</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Tabella 2.1.6e - Dati statistici per ubicazione

Codice	Provincia	CERTIFICATO (Quota comunitaria)
ITE4	Intero territorio regionale	127.384.282
ITE41	VITERBO	26.912.167
ITE42	RIETI	11.837.645
ITE43	ROMA	141.571.549
ITE44	LATINA	36.369.407
ITE45	FROSINONE	28.673.034
<b>TOTALE</b>		<b>372.748.086</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

### 2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

L'art.67, paragrafo 2, lettera j) del regolamento generale stabilisce le informazioni che devono essere contenute nel rapporto finale.

Di seguito la trattazione di questa sezione del rapporto secondo il citato art. 67 e secondo le indicazioni contenute nella Decisione C(2013)1573.

#### 1. Numero e tipo di Fondi stabiliti durante il periodo di programmazione

Nell'ambito del PO sono stati costituiti cinque Fondi di ingegneria finanziaria destinati alle PMI operanti nel Lazio ai sensi dell'art. 44 del Regolamento generale e degli articoli 43 e 44 del Regolamento di attuazione, in coerenza con la strategia del Programma operativo sostenuti con l'Asse I dell'Asse I "Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva" e l'Asse II "Ambiente e prevenzione dei rischi":

1. **Fondo Capitale di Rischio**, gestito dall'OI Lazio Innova SpA (già Società Finanziaria Laziale di Sviluppo - FILAS SpA) volto ad investire insieme a co-investitori privati nel capitale sociale delle PMI nelle fasi di start-up ed espansione (**24 Meuro**, Attività I.3);
2. **Fondo di sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi**, mirato a fornire garanzie per favorire l'accesso al credito delle PMI (2 operazioni da 6 e 4 Meuro per complessivi **10 Meuro**, Attività I.5.1);
3. **Nuovo Fondo di Ingegneria Finanziaria a favore delle PMI** (Fondo di partecipazione ai sensi dell'art. 44, comma 2 del Reg. 1083/2006), gestito dall'OI Lazio Innova SpA (già Sviluppo Lazio SpA) e destinato ad investire in diversi strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati a sostenere l'accesso ai finanziamenti alle PMI ritenuti coerenti con la strategia di investimento (**119,8M€**):  
**69,8 Meuro**, Asse I per 3 strumenti:
  - Fondo di patrimonializzazione PMI
  - Fondo per il prestito partecipativo alle start up
  - Fondo per il finanziamento del capitale circolante e degli investimenti produttivi delle PMI**50 Meuro**, Asse II Attività II.1:
  - Fondo di promozione dell'efficienza energetica e della produzione dell'energia rinnovabile
  - SMART ENERGY FUND
4. **Fondo di Garanzia Aiuti alle PMI interessate dai PLUS** gestito da Lazio Innova SPA (già Unionfidi) con lo scopo di favorire l'accesso al credito alle PMI operanti nell'ambito delle aree individuate dai Piani Locali di Sviluppo Urbano (PLUS) – Attività V.1 – ed in quelle ad esse contigue e/o funzionali (**0,01 Meuro**, Attività I.5).
5. **Sezione speciale del fondo di garanzia per le PMI**, gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico attraverso Medio Credito Centrale (**45,1 Meuro**, Attività I.5)

Di seguito la tabella dei principali risultati conseguiti con la dotazione finale dei fondi, l'effettivo utilizzo, il valore residuo e la quota degli interessi decertificata, in conformità alla Decisione C(2015) 2771 final "Orientamenti di chiusura" (punto 3.6.4.2), definita tenendo conto del livello di utilizzo dei Fondi, ad eccezione dell'operazione U0003 - Garanzie a favore delle PMI interessate dai PLUS per la quale gli interessi maturati, essendo superiori all'utilizzo del Fondo, sono stati decertificati fino a concorrenza di tale utilizzo.



Tabella 2.1.7- Strumenti ingegneria finanziaria – Prospetto utilizzo fondi

Asse	Fondo	Data costituzione	Dotazione iniziale	Dotazione del fondo al 31/12/2016	Importo certificato in sede di costituzione (a)	N° operazioni concluse	Valori finanziari relativi alla concessione di Credito/Investimento		Costi di gestione (d)	Interessi generati (e)	Valori finanziari relativi alla concessione di una Garanzia			Importo realizzato (g)=(c/f+d)	Importo non utilizzato (h)=(a-g)	Quota interessi maturata sui fondi non utilizzati e decertificata (i)
							Importo deliberato (b)	Importo erogato totale (c)			Garanzia deliberata	Garanzia erogata	di cui importo accantonato (f)			
	<b>Costituzione fondo Capitale di Rischio</b>	<b>26/11/2010</b>		<b>24.000.000</b>	<b>24.000.000</b>	<b>36</b>	<b>23.271.914</b>	<b>20.440.016</b>	<b>2.831.898</b>	<b>882.357</b>				<b>23.271.914</b>	<b>728.086</b>	<b>26.768</b>
I.3	Manifestazione di interesse a coinvestire con il fondo di capitale di rischio	07/02/2011	20.000.000	24.000.000	24.000.000	36	23.271.914	20.440.016	2.831.898	882.357				23.271.914	728.086	26.768
	<b>Programmi di intervento relativi alla sub attività I.5.1 - Potenziamento dei Confidi *</b>	<b>07/12/2010</b>		<b>10.000.000</b>	<b>10.000.000</b>	<b>616</b>			<b>-</b>	<b>448.974</b>	<b>56.602.138</b>	<b>56.602.138</b>	<b>14.101.534</b>	<b>10.000.000</b>	<b>-</b>	
I.5	Sostegno all'accesso al credito delle PMI (CONFIDINSIEME)	07/12/2010	6.000.000	6.000.000	6.000.000	358			-	54.879	29.378.538	29.378.538	7.344.634	6.000.000	-	-
I.5	Sostegno all'accesso al credito delle PMI (FIDIMPRESA)	07/12/2010	4.000.000	4.000.000	4.000.000	258			-	394.095	27.223.600	27.223.600	6.756.900	4.000.000	-	-
	<b>Fondo di Garanzia a favore delle PMI interessate dai PLUS</b>	<b>04/06/2012</b>		<b>100.000</b>	<b>100.000</b>	<b>3</b>			<b>-</b>	<b>44.558</b>	<b>95.487</b>	<b>95.487</b>	<b>29.840</b>	<b>29.840</b>	<b>70.160</b>	<b>29.840</b>
I.5	Garanzie a favore delle PMI interessate dai PLUS	04/06/2012	2.500.000	100.000	100.000	3			-	44.558	95.487	95.487	29.840	29.840	70.160	29.840
	<b>Costituzione sezione speciale del Fondo di Garanzia**</b>	<b>25/11/2013</b>		<b>45.100.000</b>	<b>45.100.000</b>	<b>5.560</b>			<b>1.920.820</b>	<b>-</b>	<b>385.223.901</b>	<b>305.282.010</b>	<b>43.179.180</b>	<b>45.100.000</b>	<b>-</b>	
I.5	Sezione speciale del Fondo di Garanzia	25/11/2013	30.000.000	45.100.000	45.100.000	5.560			1.920.820	-	385.223.901	305.282.010	43.179.180	45.100.000	-	-
	<b>Costituzione fondo di ingegneria finanziaria a favore delle PMI</b>			<b>119.800.000</b>	<b>119.800.000</b>	<b>426</b>	<b>75.700.791</b>	<b>74.860.852</b>	<b>679.828</b>	<b>8.204.635</b>				<b>75.540.680</b>	<b>44.259.320</b>	<b>3.438.231</b>
I.5	Fondo patrimonializzazione di cui alla D.G.R. n. 496 del 17/10/2012	17/10/2012	30.000.000	10.000.000	10.000.000	85	9.152.033	9.118.700	82.809	1.082.787				9.201.509	798.491	86.460
I.5	Avviso pubblico relativo al Fondo per prestiti partecipativi alle start up	22/01/2014	10.000.000	7.500.000	7.500.000	56	7.150.035	7.090.035	64.386	740.960				7.154.421	345.579	34.141

## Rapporto Finale di Esecuzione – POR Competitività e Occupazione Lazio 2007 -2013

Asse	Fondo	Data costituzione	Dotazione iniziale	Dotazione del fondo al 31/12/2016	Importo certificato in sede di costituzione (a)	N° operazioni concluse	Valori finanziari relativi alla concessione di Credito/Investimento		Costi di gestione (d)	Interessi generati (e)	Valori finanziari relativi alla concessione di una Garanzia			Importo realizzato (g)=(c/f+d)	Importo non utilizzato (h)=(a-g)	Quota interessi maturata sui fondi non utilizzati e decertificata (i)
							Importo deliberato (b)	Importo erogato totale (c)			Garanzia deliberata	Garanzia erogata	di cui importo accantonato (f)			
I.5	Avviso pubblico relativo al Fondo per il finanziamento del capitale circolante e degli investimenti produttivi delle PMI	22/01/2014	35.000.000	52.300.000	52.300.000	179	40.001.072	39.401.253	357.811	2.502.963	-	-	39.759.064	12.540.936	600.182	
II.1	Avviso Pubblico relativo al Fondo di promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile - Bando per le PMI	08/08/2011	50.000.000	27.800.000	27.800.000	21	8.200.343	8.173.514	74.225	3.829.729	-	-	8.247.740	19.552.260	2.693.520	
II.1	Avviso Pubblico relativo alla linea di intervento SMART ENERGY FUND *	16/11/2015	15.000.000	22.200.000	22.200.000	85	11.197.308	11.077.350	100.596	48.195	-	-	11.177.946	11.022.054	23.928	
<b>TOTALE</b>				<b>199.000.000</b>	<b>199.000.000</b>	<b>6.641</b>	<b>98.972.705</b>	<b>95.300.867</b>	<b>5.432.546</b>	<b>9.580.524</b>	<b>441.921.526</b>	<b>361.979.635</b>	<b>57.310.554</b>	<b>153.942.433</b>	<b>45.057.567</b>	<b>3.494.839</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

**2. L'identità dei fornitori del cofinanziamento nazionale e il tipo di cofinanziamento, eventuali fondi di coinvestimento**

Il cofinanziamento nazionale degli strumenti è garantito dallo Stato e dalla Regione Lazio. Alla quota nazionale pubblica concorre il Fondo di rotazione ex L.183/1987 per una percentuale pari al 48,12%, la quota regionale concorre per una percentuale pari all'1,88%.

La fattispecie del fondo di coinvestimento si configura esclusivamente per il **Fondo capitale di rischio** e nella trattazione che segue al punto 12.1 è indicata la tipologia di coinvestitori privati.

**3. La data della firma e la durata degli accordi di finanziamento a sostegno del funzionamento**

Nella trattazione che segue ai punti 12.1- 12.2 – 12.3 – 12.4 - 12.5 sono inseriti, all'interno di ciascun box, la/le data/e della firma/e e la durata degli accordi di finanziamento a sostegno del funzionamento.

**4. Informazioni sulla procedura di selezione del responsabile del fondo di partecipazione, i gestori del fondo e i destinatari finali**

Nella trattazione che segue ai punti 12.1- 12.2 – 12.3 – 12.4 - 12.5 sono inserite, all'interno di ciascun box, le informazioni sulla procedura di selezione del responsabile del fondo di partecipazione, i gestori del fondo e i destinatari finali.

**5. I tipi di prodotti offerti e i destinatari finali**

I destinatari finali per tutti e cinque i Fondi sono le imprese in possesso dei requisiti dimensionali di **PMI** (Piccole e Medie Imprese) previsti dall'Allegato I del Regolamento Generale di Esenzione, nella trattazione che segue ai punti 12.1- 12.2 – 12.3 – 12.4 - 12.5 sono inseriti, all'interno di ciascun box, i tipi di prodotti offerti.

**6. Informazioni sui ritiri delle risorse del programma da strumenti di ingegneria finanziaria**

Nella trattazione che segue ai punti 12.1- 12.2 – 12.3 – 12.4 - 12.5 sono inseriti, all'interno di ciascun box, le informazioni relative alla dotazione iniziale ed alla dotazione finale per ciascun Fondo.

**7. Gli importi degli abbuoni di interesse o degli abbuoni di commissioni di garanzia capitalizzati**

Non si registrano

**8. Gli interessi generati dai pagamenti a titolo del programma e attribuibili ai fondi strutturali**

Si veda la Tabella 2.1.7- Strumenti ingegneria finanziaria – Prospetto utilizzo fondi

**9. Una breve valutazione globale della prestazione del fondo in termini di contributo al raggiungimento degli obiettivi del programma e della priorità interessata**

Nella trattazione che segue ai punti 12.1- 12.2 – 12.3 – 12.4 - 12.5 (nella parte relativa agli specifici strumenti) è effettuata una sintetica valutazione di ciascun Fondo.

**10. Informazioni sulle risorse ancora disponibili**

a) *il valore delle risorse ancora disponibili:*

per la lettera a) sopra citata si veda la Tabella 2.1.7- Strumenti ingegneria finanziaria – Prospetto utilizzo fondi per gli importi relativi ai fondi residui; il valore della *legacy* è stato determinato tenendo conto dei rientri effettivi e di quelli previsti, nonché delle plusvalenze registrate al momento della chiusura.

b) *la data di chiusura (come previsto nella convenzione di finanziamento) e l'attribuzione delle risorse;*

c) *le informazioni sul riutilizzo delle risorse ancora disponibili imputabili ai fondi strutturali specificando l'autorità competente che ha il compito di gestire le risorse ancora disponibili, la forma di riutilizzo, lo scopo, la zona geografica interessata e la durata prevista;*

per le lettere b) e c) sopra citate l'Autorità di gestione con determinazione n. G03768 del 24/3/2017 ha delineato la Exit strategy.

In linea con gli indirizzi comunitari, nazionali e regionali, le performance dei diversi fondi di IF costituiti nel 2007-13 nell'ambito del POR FESR sono stati oggetto di analisi in occasione della elaborazione della VEXA sugli strumenti finanziari del 2014 ai fini della definizione dei contenuti del nuovo Programma, valutazione aggiornata successivamente ad aprile 2016 per quanto riguarda il Credito e le garanzie e poi completata per gli strumenti di Capitale di rischio nel 2017. In tale quadro, anche in relazione agli esiti di tale approfondimento, sono stati progettati nuovi strumenti più aderenti alle esigenze delle PMI laziali e confermato il possibile mantenimento di alcune tipologie di fondi, considerato il persistente fallimento di mercato in diversi ambiti.

L'Autorità di Gestione, in esito alle valutazioni suddette, con la Determinazione Dirigenziale n. G03768 del 24 marzo 2017 ha formulato i propri indirizzi in ordine alla destinazione delle risorse disponibili per ciascuna tipologia di fondo per effetto dei rientri registrati o da registrarsi, dei rendimenti e degli interessi generati dai fondi.

Per quanto riguarda la *legacy* relativa ai fondi di garanzia, la Regione Lazio ha avviato, insieme alle altre Regioni, una interlocuzione con il Ministero dello Sviluppo Economico rispetto all'introduzione di modalità operative più innovative per quanto concerne il FCG, anche nell'ottica di una maggiore complementarietà e integrazione con l'operatività dei fondi regionali. In tale contesto, la Regione Lazio, si è riservata di valutare le possibili forme di sinergia, alla luce delle concrete opportunità prospettate dall'evoluzione operativa del sistema nazionale delle garanzie. Le modalità e l'ambito di utilizzo, nonché la durata saranno definite sulla base del rinnovato schema di funzionamento del FCG (Riforma in corso al momento della chiusura) che sarà comunque destinato a coprire le esigenze di imprese (PMI comunque "bancabili") maggiormente esposte a rischio di razionamento sul mercato del credito, l'area geografica coincide con l'intero territorio regionale. Sulla base di quanto disposto con la DE n. G03768 del 24 marzo 2017, per i fondi gestiti dai Confidi si prevede un secondo round, mantenendo analoghe condizioni di intervento e durata (in corso di definizione).

Per quanto riguarda gli altri strumenti di IF 2007-13, la scelta è stata quella di convogliare tutte le risorse nel Fondo di Fondi FARE Lazio che è stato istituito nell'ambito del POR FESR 2014-2020 in esito alla Valutazione ex ante relativa agli Strumenti Finanziari, al fine di assicurare la necessaria flessibilità nell'attuazione degli SF. Il Fondo di Fondi FARE Lazio è stato costituito a seguito della approvazione dello schema di Accordo di finanziamento (Determinazione Dirigenziale n. G07062 del 5/7/2016), sottoscritto il 7 luglio 2016 (Rep. Cron. n.19459/2016) e finalizzato alla gestione degli strumenti di Credito e garanzia, successivamente novato nel mese di giugno 2017 (Rep. Cron. 20216/2017) al fine di disciplinare l'operatività di FARE Lazio rispetto agli SF per il Capitale di rischio (sezione FARE Venture del FdF), introducendo tutti i pertinenti elementi previsti dall'allegato IV al CPR e gli ulteriori elementi di dettaglio correlati alla gestione del Fondo, in particolare per quanto concerne la gestione diretta dello SF LAZIO Venture, strumento di coinvestimento analogo a quello attivato nell'ambito della programmazione 2007-13.

La gestione del FdF è affidata a Lazio Innova SpA, società in *house providing* della Regione Lazio, attraverso la quale sono state attivate le procedure per la successiva individuazione degli intermediari finanziari. La sezione Credito e garanzie, sostenuta dal POR FESR 2014-20, consta di 4 strumenti/interventi: il "Fondo Rotativo per il Piccolo Credito" (FRPC) che prevede la concessione diretta di prestiti a piccole e medie imprese, il Fondo di Riassicurazione (FdR) che offre una controgaranzia agli intermediari finanziari che erogano garanzia al credito a sostegno di finanziamenti alle piccole e medie imprese, la "Garanzia Equity" (GE) che prevede la concessione di garanzie a favore di nuovi soci o soci esistenti dell'impresa che apportano nuovo patrimonio all'impresa mediante aumenti del capitale sociale totalmente liquidi e il "Voucher di garanzia" (VG), intervento a supporto delle imprese sotto forma di contributo a fondo perduto per la copertura dei costi sostenuti per l'ottenimento di una garanzia rilasciata da un confidi. Tali SF/interventi sono affidati ad un unico intermediario finanziario e l'attuazione è in corso. Per quanto concerne gli SF per il Capitale di rischio, la sezione del FdF prevede due modalità di intervento: "INNOVA Venture" (IV), SF gestito da Lazio Innova e che effettua direttamente investimenti in equity o quasi equity mobilitando finanziamenti aggiuntivi da parte di investitori privati indipendenti a livello di imprese ammissibili, "Veicoli Cofinanziati" (VC), SF specializzati in investimenti in equity o quasi equity autorizzati ai sensi del TUF (o normativa europea equivalente) cui il Fondo di Fondi, con l'insieme delle risorse definite "LAZIO Venture", partecipa o sottoscrive quote - anche per il tramite di fondi paralleli - mobilitando finanziamenti aggiuntivi da parte di investitori privati indipendenti a livello di singolo Veicolo Cofinanziato. Le decisioni di investimento, gestione e disinvestimento riguardanti, nel caso dello SF INNOVA Venture, le singole PMI o, nel caso di LAZIO Venture, i singoli veicoli/strumenti finanziari, sono in entrambi i casi assunte da un Comitato di Investimento, formato da componenti dotati di adeguata e specifica esperienza professionale, esterni ed indipendenti rispetto a Lazio Innova ed alla Regione Lazio, selezionati mediante una procedura aperta, trasparente e non discriminatoria ed a cui sono riconosciuti dei premi commisurati agli obiettivi di interesse pubblico, ma anche ai rendimenti finanziari del complesso delle risorse finanziarie di FARE Venture.

L'area geografica interessata coincide con l'intero territorio del Lazio e la durata del FdF è fino al 31 dicembre 2030, ovvero alla definitiva liquidazione del FdF se precedente. In particolare, l'attività di gestione del FdF è suddivisa in un periodo che prevede anche l'attività di investimento, detta "Periodo di erogazione", che, salvo modifiche ai Regolamenti comunitari di riferimento e con le eccezioni ivi previste, termina il 31 dicembre 2023, ed un periodo detto "Periodo di esaurimento progressivo delle attività" che termina il 31 dicembre 2030, salvo proroghe eventualmente necessarie per consentire la liquidazione del FdF.

**11. Informazioni relative alle eventuali particolari difficoltà che gli strumenti finanziari hanno trovato nel raggiungere gli obiettivi principali contenuti nei rispettivi piani aziendali**

Si veda lo specifico punto nella parte finale della trattazione di ciascun fondo.

**12. Trattazione dei singoli Fondi**

**12.1 Fondo capitale di rischio**

**Data iniziale:** 29/10/2010      **Data chiusura:** 31/12/2021  
**Durata:** 11 anni e 2 mesi  
**Convenzione:** Reg. cron. n. 13551 del 13/12/2010, successivamente modificata ed integrata con Reg. cron. n. 16780 del 7/11/2013, Reg. cron. n. 17666 del 17/12/2014 e Reg. cron. 18526 del 26/01/2016  
**Costituzione:** DGR 485 del 29/10/2010 - Approvazione dello Statuto del "Fondo Capitale di Rischio" e successivamente modificata ed integrata con DGR 167 del 29/04/2011, DGR 602 del 14.12.2012 e DGR 555 del 20/10/2015  
**Informazioni sulla procedura di selezione del responsabile del fondo, i gestori del fondo e i destinatari finali:** il responsabile del Fondo nonché gestore è Lazio innova SpA (già Filas SpA). Procedura di affidamento in *house providing*. I destinatari finali ed i coinvestitori privati sono stati selezionati contestualmente con due Avvisi Pubblici (Avviso Pubblico pubblicato sul BURL n. 5 del 7-2-2011 Parte terza ed Avviso Pubblico pubblicato sul BURL n. 15 del 23/02/2016)  
**I tipi di prodotti offerti e i destinatari finali:** acquisizione partecipazioni di minoranza (massimo 49,9%) nel capitale di start-up e PMI  
**Dotazione iniziale:** 20 Meuro  
**Dotazione finale:** 24 Meuro (integrazione di 4 Meuro con DGR 602 del 14/12/2012)  
**Obiettivo:** il Fondo è volto a contribuire al miglioramento dell'efficienza del mercato dei capitali e, segnatamente, favorire lo sviluppo del mercato del capitale di rischio per le operazioni early stage e di expansion capital nelle piccole e medie imprese operanti sul territorio del Lazio mediante investimento diretto, insieme a terzi investitori privati indipendenti rispetto alle imprese target, con strumenti di equity o quasi equity

L'attività I.3 "Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI" è stata impostata sulla base di uno specifico ed innovativo regime di aiuto (N722/09), appositamente negoziato ed autorizzato dalla Commissione europea ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese" con Decisione C(2010)6068. Successivamente il regime è stato modificato dall'aiuto di Stato SA 32525 del 10.3.2011 che ha portato l'aumento del livello massimo delle tranche d'investimento da 1,5 milioni di euro a 2,5 milioni di euro per impresa destinataria su un periodo di 12 mesi e con SA 42250 (2015 PN) al fine di rendere conforme l'aiuto al Reg. (UE) 651/2014. Nel corso del 2015, la gestione è stata fortemente condizionata dal rallentamento legato alla necessità di revisione del regolamento del Fondo; il "Nuovo Statuto" è stato approvato con DGR 555 del 20/10/2015. Le modifiche sono state introdotte, inoltre, in relazione alla necessità di prorogare la validità del regime di aiuto e consentire l'ottimizzazione delle risorse ancora non utilizzate per investimenti. Il Fondo di capitale di rischio, ideato per l'investimento in start-up e PMI del Lazio con tre caratteristiche innovative ritenute una "best practice" a livello comunitario, sono oggi uno schema standard nei nuovi regolamenti comunitari riguardanti il capitale di rischio (c.d. strumenti "off-the-shelf").

Il fondo presenta tre caratteristiche fondamentali:

- i. fondo interamente pubblico che realizza esclusivamente operazioni di co-investimento insieme ad investitori privati ed indipendenti dalle aziende "target" (potendo arrivare, nel regime notificato, fino al 70% dell'investimento totale per le start-up e al 50% negli altri casi);

- ii. gestione da parte di una società “in house”, con un comitato indipendente costituito da professionisti del settore del Venture Capital/Private Equity che assume le decisioni di investimento/disinvestimento;
- iii. meccanismi premianti a favore dei co-investitori privati in caso di disinvestimento congiunto, aumentando i loro profitti (e anche riducendo in parte – nel regime notificato - le loro perdite).

Tabella 2.1.8 - Attività I.3 - Capitale di rischio

FONDO	Dotazione del Fondo	Importo certificato	Numero Operazioni	Importo erogato	Costi di gestione	Residuo non utilizzato
Costituzione Fondo Capitale di Rischio	24.000.000	24.000.000	36	20.440.016	2.831.898	728.086

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Con una dotazione finanziaria di **24 Meuro**, di cui circa **21,1 Meuro** destinati alle imprese, il fondo investe da un minimo di 0,200 Meuro ad un massimo di 2,5 Meuro per acquisire partecipazioni di minoranza (massimo 49,9%) in start-up e PMI, per un periodo massimo di 5 anni (con eventuale *grace period* di ulteriori 2 anni), con l’obiettivo poi di disinvestire con operazioni verso il mercato.

Il Fondo è stato costituito per un valore iniziale di 20 Meuro, poi rifinanziato per ulteriori 4 Meuro a fine 2013, considerato il successo di tale strumento presso le imprese, consentendo di mantenere aperti i termini dell’avviso pubblico, che altrimenti non avrebbe avuto risorse finanziarie sufficienti a coprire le richieste.

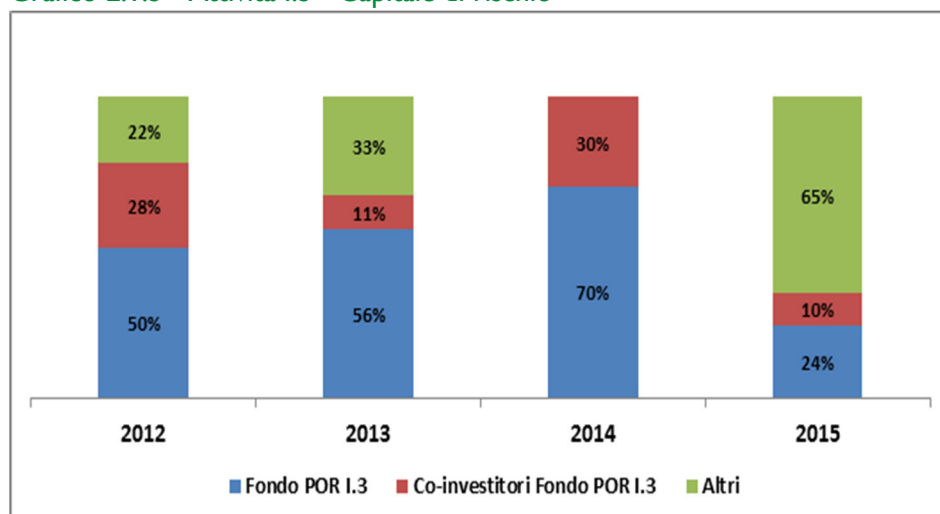
Lo strumento, che si avvale di un comitato di investimenti totalmente privato, è risultato altamente selettivo, avendo fatto registrare n.**205** richieste da parte della imprese, di cui n.**134** con manifestazione di interesse, a fronte delle quali le delibere positive sono state n.**55**. A ciò si è aggiunto anche il mancato perfezionamento di alcune delibere di importo molto rilevante per il mancato accordo sulle condizioni poste nella delibera. Le delibere finali sono state n.**36**. Il valore effettivo e definitivo degli impegni al 28 febbraio 2017 è pari a **20,4 Meuro**, a cui si aggiungono impegni dei co-investitori per **9,88 Meuro** (più di 30 milioni di euro complessivi di investimenti, quindi, con un taglio medio per impresa pari a circa 940.000 Euro e 630.000 Euro, circa due terzi, per la quota a carico del Fondo). I costi complessivi di gestione del Fondo sono pari a **2,8 Meuro** e gli interessi attivi sulle giacenze liquide del fondo maturati dal 2010 al 2016, incluse quelle sui rientri, sono pari a circa **0,882 Meuro**.

Le exit realizzate a tutto il febbraio 2017 sono 4, con ritorni per il Fondo pari a circa **3 Meuro** a fronte di un investimento pari a circa **2 Meuro**, plusvalenze pari a circa **0,918 Meuro** a cui si aggiungono gli altri proventi incassati derivanti dagli interessi sui POC sottoscritti e da dividendi pari a circa **0,033 Meuro**. Per 2 delle 4 exit (l’operazione K4A e l’operazione Mediapharma) Lazio Innova è stata candidata tra le finaliste del “Premio Dematté Private Equity of the Year” promosso da AIFI (l’associazione italiana di riferimento del capitale di rischio) nella sezione “Early Stage” ricevendo per la seconda volta nel 2016 una menzione speciale per la “valorizzazione della ricerca scientifica”.

Considerando le date della firma dei patti parasociali che, nella complessa articolazione operativa di un investimento in *equity* può considerarsi quanto più vicino alla stipula di un accordo vincolante tra le parti (il “deal”), si può notare come quasi la metà degli investimenti riguarda le imprese investite nel primo anno (9 deal), per poi ridursi negli anni successivi (7 deal sia nel 2013 e sia nel 2014), in particolare nel 2015 (solo 2 deal) e risalire nel 2016 (8 deal).

Questo andamento è dovuto al fatto che a fine 2013 quasi tutte le risorse originariamente stanziare erano impegnate (anche se poi taluni investimenti non sono stati realizzati) e che a seguito dei nuovi Orientamenti sul finanziamento al rischio (2014) è risultato necessario apportare dei cambiamenti alla documentazione amministrativa.

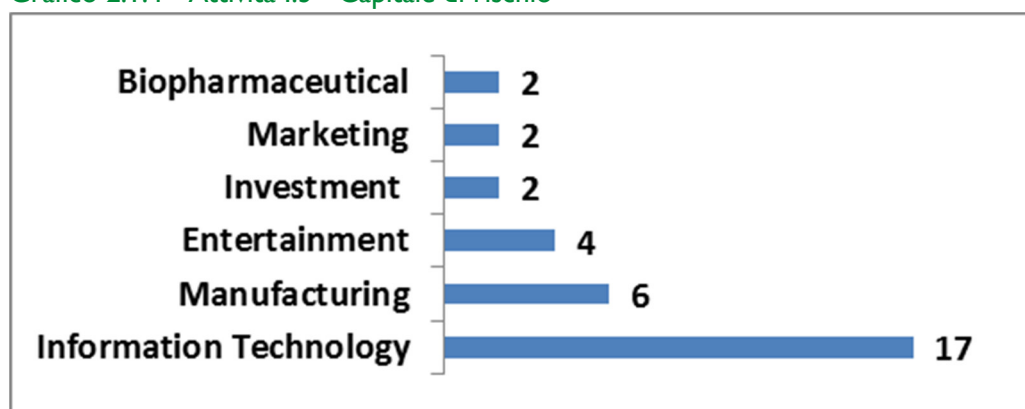
Grafico 2.1.3 - Attività I.3 - Capitale di rischio



Fonte: elaborazione Lazio Innova

Rispetto ai dati relativi al mercato dell'early stage del Lazio, nel 2012 l'investimento totale attivato dal Fondo I.3 rappresenta il 78% del totale. Nel 2013 tale percentuale scende al 66% e nel 2014 raggiunge il 100%. L'80% delle richieste riguarda progetti di start-up capital ed il 90% delle 33 imprese investite (n. 2 delle imprese investite sono state oggetto di 2 delibere) erano in fase di early stage al momento del primo investimento del Fondo I.3. 15 di loro sono qualificate come Start Up Innovative ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179. Se si considerano solo le 24 i cui deal sono successivi al 2012 (dopo l'entrata in vigore della normativa) le Startup Innovative salgono alla metà esatta (12).

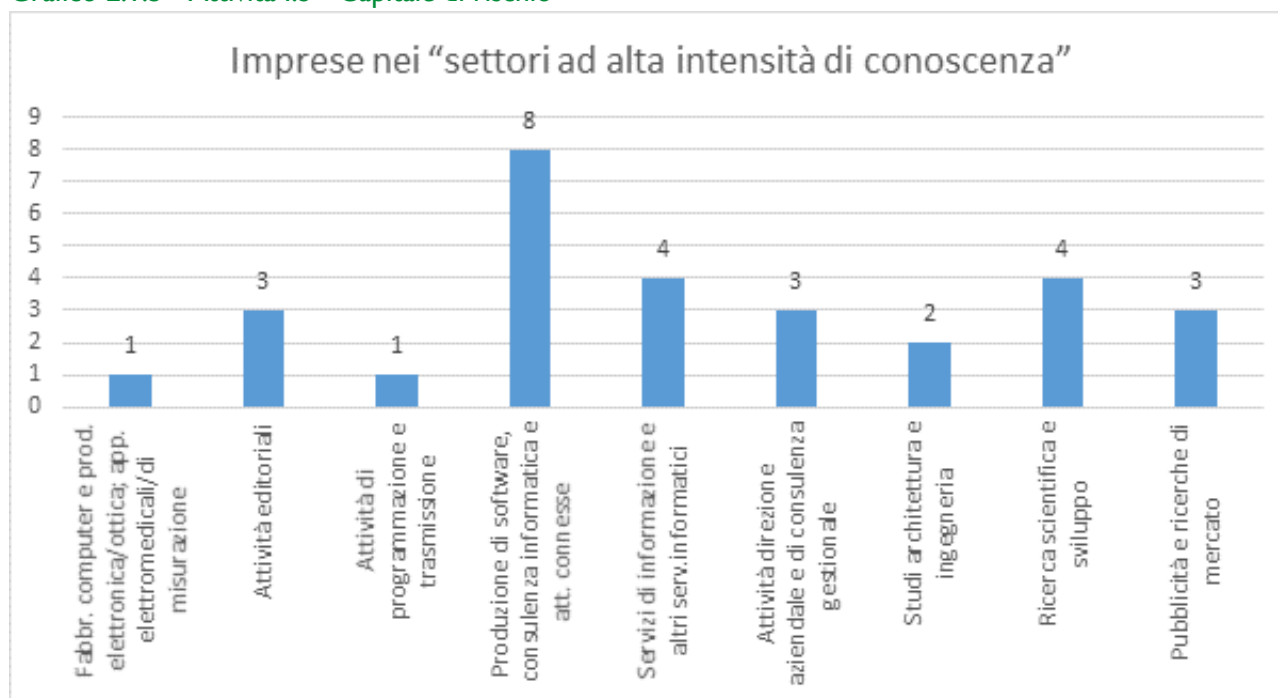
Grafico 2.1.4 - Attività I.3 - Capitale di rischio



Fonte: elaborazione Lazio Innova

Utilizzando la classificazione dei settori di attività delle imprese utilizzata dagli operatori di mercato spicca il settore dell'Information and Communications Technology (ICT) con 17 imprese investite, seguito dal manufacturing con 6 imprese e l'entertainment con 4 imprese. I settori del marketing, del biopharmaceutical e dell'investment (acceleratori d'impresе localizzati nel Lazio) registrano due imprese ciascuno. La larga prevalenza degli investimenti ha riguardato imprese operanti nei settori ad alta intensità di conoscenza come definiti da Eurostat (29 su 33, l'88% anche in termini di importi investiti).

Grafico 2.1.5 - Attività I.3 - Capitale di rischio



Fonte: elaborazione Lazio Innova

Le imprese manifatturiere oggetto di investimento sono tutte ad alto contenuto tecnologico, di norma protetto da specifici brevetti, ed operano nel settore aeronautico (elicotteri a uso privato), dell'ottica di precisione (microscopi confocali), dei sistemi domotici, dell'illuminazione (led), dei sistemi per la purificazione dell'aria e dell'arredo bagno di alta gamma.

Nell'elenco dei potenziali coinvestitori, su circa 300 iscritti, il 55% sono business angels e il 22% imprese non finanziarie, mentre gli investitori specializzati sono solo il 23% (di cui il 18% family office e holding di investimento e solo il 6% veri e propri fondi di venture capital).

Grafico 2.1.6 - Attività I.3 - Capitale di rischio



Fonte: elaborazione Lazio Innova

I coinvestitori con cui il Fondo I.3 ha operato maggiormente sono stati i family office e le holding di investimento, seguiti dai business angels, molto spesso in pool. Nel 16% dei casi il coinvestitore è un fondo di venture capital, mentre nel 12% dei casi il coinvestitore è un'impresa non finanziaria, spesso operante in settori affini. In 9 casi su 33 (27%) i coinvestitori in una singola impresa appartenevano a più di una tipologia. Si sono quindi analizzati i risultati aggregati delle 23 imprese i cui deal sono avvenuti entro il 2014, con un investimento del Fondo I.3 pari a 14,1 milioni di euro (a cui si associano 6,9 milioni di euro dei coinvestitori privati).



Tabella 2.1.9 - Attività I.3 - Capitale di rischio

23 imprese consolidate (deal 2012 - 2013 e 2014)	2015	2011	var. %
Fatturato aggregato (milioni)	14	4,8	190%
Addetti aggregati	180	90	100%
Costo del personale aggregato (milioni)	5,7	1	483%

Fonte: elaborazione Lazio Innova

Sulla base dei dati dei bilancio relativi al 2015 (ultimo esercizio disponibile), tali 23 imprese fatturano complessivamente 14 milioni di euro, il 190% in più del fatturato 2011 (4,8 milioni di euro); occupano 180 addetti, il 100% in più dei 90 addetti del 2011, ed hanno un costo complessivo per il personale di 5,7 milioni di euro, il 483% in più del 2011 (poco meno di un milione di euro).

Il “rendimento” in termini di incremento del costo del personale sull’investimento pubblico del Fondo I.3 in tali 23 imprese, è pari al 28,4%, mentre il rapporto tra incremento del fatturato e investimento pubblico è pari al 66%.

Gli addetti incrementali medi per impresa sono 3,67 per le imprese con deal nel 2012 (4 anni), e 2,3 per le imprese con deal nel 2013 (tre anni). Il costo medio dei dipendenti è di circa 32.600 Euro.

Risulta interessante riportare alcuni primi dati al 2016, sebbene non siano stati ancora approvati i bilanci di esercizio delle aziende partecipate. Il 20% di esse mostra nel secondo semestre 2016 un fatturato in crescita del 20% rispetto al semestre precedente, il 70% ha un fatturato stazionario (per alcune di esse il business plan prevede una fase di validazione delle tecnologie prima dell’effettiva generazione di ricavi). Per il restante 10% i dati infra annuali non sono significativi in quanto i ricavi sono tipicamente concentrati nell’ultimo trimestre dell’anno (sebbene l’attività non sia stagionale o ciclica).

Tra le criticità riscontrate nella gestione del fondo, è emersa una mortalità più alta di quella preventivata nella fase di contrattualizzazione, prevalentemente a causa delle condizioni della delibera non accettate dagli imprenditori e/o dai co-investitori e, in altri casi, per il mancato avvio dei progetti legato a condizioni interne alle aziende. Ulteriori ritardi si sono registrati nel periodo tra la delibera di approvazione e la stipula del contratto di investimento, in conseguenza della complessità delle trattative riguardanti le clausole dello stesso e della molteplicità delle controparti con cui dialogare ed accordarsi. Si sono, inoltre, registrati tempi di istruttoria più lunghi rispetto a quelli inizialmente previsti, in conseguenza di tempi di risposta dei proponenti poco solleciti alle richieste di integrazioni ed approfondimenti sulla documentazione inizialmente presentata (soprattutto in caso di start-up, la domanda iniziale non conteneva un adeguato livello di approfondimento). Per ovviare a tale ritardo, sono state intensificate le attività di sollecito verso le aziende.

## 12.2 Fondo di sostegno all’accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi

**Data iniziale Confidinsieme/Fidimpresa:** 6/12/2010

**Data chiusura:** 31/12/2016

**Durata:** 6 anni

**Convenzione:** Reg. cron. n. 13673 del 19/1/2011 e Reg. cron. n. 13672 del 19/1/2011 successivamente modificati ed integrati con Determinazione G06074 e Determinazione G06073 del 23/4/2014

**Costituzione:** la Regione Lazio, in data 6/12/2010, ha stipulato con Fidimpresa Lazio (Reg. cron. n. 13673 del 19/1/2011 – Addendum Reg. cron 15896 del 14/12/2012 - Addendum Reg. cron 17140 del 30/05/2014 - Addendum Reg. cron 18071 del 29/07/2015) e con ATI Confidinsieme (Reg. cron. n. 13672 del 19/1/2011 – Addendum Reg. cron 15926 del 28/12/2012 – Addendum Reg. Cron 17139 del 30/05/2014 - Addendum Reg. Cron 18529 del 11/01/2016) i contratti per la costituzione del Fondo.

**Informazioni sulla procedura di selezione del responsabile del fondo, i gestori del fondo e i**

**destinatari finali:** i responsabili e gestori sono l’ATI Coonfidinsieme e la Fidimpresa individuate con Avviso Pubblico BURL n. 30 del 14.8.2010, parte terza, approvato con DE n. C1825/2010. La selezione dei destinatari finali è avvenuta secondo le procedure ordinarie di rilascio delle garanzie ed in particolare secondo il “Regolamento del processo di concessione della garanzia” adottato da Fidimpresa e da Confidinsieme.

**I tipi di prodotti offerti e i destinatari finali:** garanzie mutualistiche a favore delle PMI

**Dotazione iniziale:** 10 Meuro (6 Meuro all’ATI denominata CONFIDINSIEME e 4 Meuro a Fidimpresa Lazio con DD B5854/2010)

**Dotazione finale:** 10 Meuro

**Obiettivo:** il Fondo è rivolto a sostenere il rafforzamento dei Consorzi fidi del Lazio per adeguare la loro operatività alla nuova regolamentazione di vigilanza delle banche (Basilea 2), promuovendo così l'accesso al credito delle PMI mediante la fruizione di garanzie mutualistiche, adeguandone le strutture al nuovo scenario normativo, sia in termini dimensionali che organizzativi.

La costituzione dei Fondi regolata dagli atti citati nel box sovrastante ha previsto la dotazione finanziaria complessiva pari a **10 Meuro**, di cui **4 Meuro** a Fidimpresa e **6 Meuro** all'ATI denominata Confidinsieme. L'importo massimo delle garanzie che possono essere rilasciate dal Fondo per singola impresa è di € 1.500.000,00.

Nelle tabelle a seguire il riepilogo dei dati di attuazione a chiusura.

Tabella 2.1.10 - Attività I.5 - Sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi e i fondi di garanzia

FONDO	Dotazione del Fondo	Numero Operazioni	Accantonato	Importo garanzie	Residuo non utilizzato
Sostegno all'accesso al credito delle PMI - FIDIMPRESA	4.000.000	258	6.756.900	27.223.600	0
Sostegno all'accesso al credito delle PMI - CONFIDINSIEME	6.000.000	358	7.344.634	29.378.538	0

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati di monitoraggio

Nel corso del 2014 sono stati approvati gli atti aggiuntivi alle convenzioni con i soggetti gestori dei fondi in argomento, al fine di migliorarne l'operatività garantendo, con garanzia diretta ed a prima richiesta, gli affidamenti concessi dalla Banca per un massimo del 70% e gli affidamenti chirografari con una cogaranzia con risorse del Confidi in misura del 10% dei finanziamenti erogati. Con gli stessi provvedimenti, considerata la limitata propensione delle PMI laziali ad effettuare investimenti, è stata allargata l'operatività dei due fondi di garanzia, prevedendo anche la possibilità di garantire finanziamenti a breve per contrastare la scarsa liquidità delle imprese del territorio, consentendone il riequilibrio finanziario attraverso tre specifiche linee di attività: smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti degli Enti Locali, anticipo ordini/contratti, finanziamento circolante.

A seguito dei rilievi dell'Autorità di Audit si è stabilito che il rapporto tra il totale delle garanzie concesse, a fronte di finanziamenti erogati, e la consistenza del Fondo assegnato (effetto moltiplicatore) avrebbe dovuto generare garanzie per almeno 4x, come previsto a seguito dell'addendum del 2012. A tal proposito va detto che l'AdG non ha potuto imporre un moltiplicatore più elevato in considerazione del fatto che le operazioni che si prevedeva di garantire si sarebbero attestate su una fascia di rating medio bassa in quanto l'intenzione era quella di colmare proprio quel gap di mercato. Complessivamente sono state prestate garanzie per **56,6 Meuro** circa che rappresentano una leva maggiore di quella minima richiesta e hanno riguardato un volume di prestiti pari a circa **83,8 Meuro**. Si può, pertanto concludere che la performance raggiunta dai fondi in argomento è maggiore di quella prevista. Anche la valutazione del merito di credito delle imprese richiedenti la garanzia appare svolta correttamente dai due confidi, infatti ad oggi la percentuale di sofferenza delle operazioni è bassa e non vi è stata alcuna escussione da parte delle banche.

Relativamente a Fidimpresa Lazio l'utilizzo del fondo nel corso dal 2015 in poi ha registrato un trend di crescita positivo. Le richieste sono pervenute principalmente da società di capitali, più dell'86% delle operazioni è "in bonis" ed il 14% dell'importo finanziato risulta deteriorato, ma nessuna pratica al momento risulta escussa. La distribuzione territoriale ha visto una significativa preponderanza di attività sulla provincia di Roma, in modo meno incisivo nelle province di Frosinone e Latina, ed in percentuale minima nella province di Viterbo e Rieti. Il 45% circa delle operazioni afferisce a finanziamenti per il circolante, il 53% delle operazioni è per investimenti ed il 2% per la patrimonializzazione. L'effetto leva previsto è stato ampiamente rispettato. La gestione ha generato circa **0,394 Meuro** di interessi attivi.

L'operatività del fondo Confidinsieme dal 2015 in poi ha registrato un trend di crescita costante.

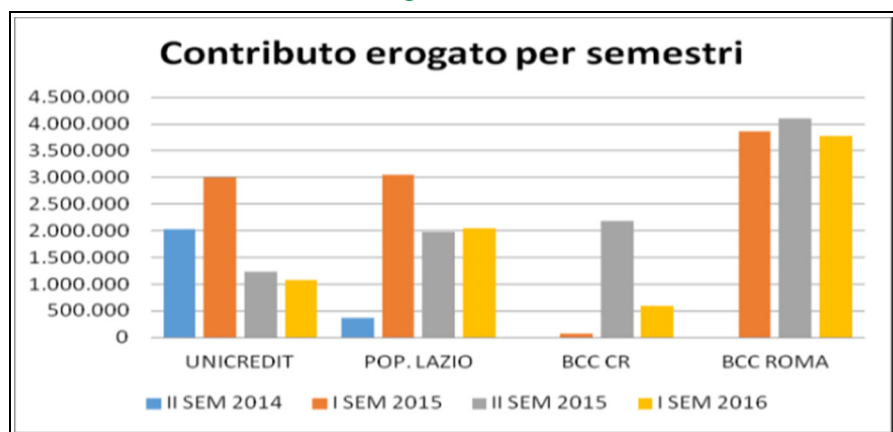
Le nuove condizioni previste in convenzione hanno permesso di avviare l'operatività del Fondo a partire dalla seconda metà dell'anno 2014 per poi consolidare l'attività sino al 30 giugno 2016. Le banche che hanno aderito all'iniziativa sono state:

- Banca di Credito Cooperativo di Roma
- Banca di Credito Cooperativo Castelli Romani
- Banca Popolare del Lazio

- Unicredit
- Banca Popolare di Bergamo (non ha generato alcuna operatività)

Inizialmente l'operatività sul fondo è stata oggetto di interesse quasi esclusivamente dell'Unicredit, ma a partire dalla seconda metà del 2015 si è registrata una leggera rotazione degli istituti di credito interessati, infatti nella seconda parte dell'anno è diminuito l'interesse della principale banca nazionale del territorio a favore di due realtà regionali, che hanno colmato il gap e raggiunto quote percentuali di accoglimento maggiori.

Gráfico 2.1.7 - Attività I.5 - Sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi e i fondi di garanzia



Fonte:

La dotazione finanziaria assegnata è stata detenuta interamente presso l'Unicredit dal 2010 sino al primo trimestre 2012, dal secondo trimestre è stato trasferito l'importo di 1,5 mln presso la Banca Popolare di Bergamo. Nel 2015, anno in cui si è avviata considerevolmente l'operatività, il Confidi ha provveduto a distribuire le somme presso i 5 istituti di credito convenzionati e ha via via gestito la dotazione tra le diverse banche in base all'operatività generata, chiedendo preventivamente autorizzazione alla Regione per il trasferimento dei Fondi. La gestione ha generato circa **0,055 Meuro** di interessi attivi, la maggior parte dei quali prodotti dall'investimento effettuato esclusivamente su titoli di Stato a breve-medio termine.

Le richieste sono pervenute principalmente da società di capitali, più del 92% delle operazioni è "in bonis" e solo l'8% dell'importo finanziato risulta deteriorato, ma nessuna pratica al momento risulta escussa. La distribuzione territoriale ha visto una significativa preponderanza di attività sulla provincia di Roma, Frosinone e Latina, scarsa l'attività nella provincia di Rieti con nessuna erogazione ottenuta, in percentuale minima nella provincia di Viterbo. Il 46% circa delle operazioni afferisce a finanziamenti per il circolante, il 53% delle operazioni è per investimenti e l'1% per la patrimonializzazione. L'effetto leva previsto è stato ampiamente rispettato.

Tale fondo ha avuto una fase di avvio e di realizzazione piuttosto lunga che non ha impedito il raggiungimento degli obiettivi.

Le criticità riscontrate nella gestione del fondo sono da ricercare nella scarsa propensione delle PMI laziali ad effettuare investimenti stante la congiuntura economica degli anni 2012-2013. Si sono studiate, allora, le corrette modalità per adeguare l'operatività dei fondi alle mutate condizioni di mercato ed in particolare al fatto che i fondi pubblici e mutualistici di garanzia, in particolare il FCG ma anche i fondi di garanzia alimentati dalle CCIAA, per contrastare il credit crunch hanno nel frattempo innalzato la garanzia all'80% dei finanziamenti concessi, sfruttando così il massimo previsto dalle disposizioni comunitarie in materia di aiuti (Reg. 1407/2013 "de minimis"; Reg. 800/2008; Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie), rendendo scarsamente attraenti il prodotto di garanzia originariamente previsto sia per le PMI sia per le Banche. Da ciò la scelta di attuare nel corso del 2014 la strategia sopra citata che ha portato alla definizione degli atti aggiuntivi alle convenzioni con i soggetti gestori dei fondi.

### 12.3 Nuovo Fondo di Ingegneria Finanziaria a favore delle PMI

**Data iniziale:** 8/8/2011 **Data chiusura:** 31/12/2030**Durata:** 19 anni e 4 mesi**Convenzione:** Reg. cron. n. 14549 del 22/09/2011 – Addendum Reg. cron. n. 15156 16/04/2012 - Addendum Reg. cron. n. 15647 30/10/2012 - Addendum Reg. cron. n. 16854 18/12/2013- Addendum del 10/3/2017**Costituzione:** DGR n. 360 dell'8/8/2011, successivamente modificata con DGR 486 del 21/10/2011**Informazioni sulla procedura di selezione del responsabile del Fondo, i gestori del Fondo e i****destinatari finali:** il responsabile del Fondo nonché gestore è Lazio innova SpA (già Sviluppo Lazio SpA) con affidamento in *house providing*. I destinatari finali sono stati selezionati con diversi Avvisi Pubblici: con la determinazione n. G00548 del 22 gennaio 2014 (BUR n. 8 del 28 gennaio 2014) la Regione Lazio ha riapprovato l'Avviso Pubblico e la Scheda prodotto relativi alla linea di attività denominata "Fondo per il finanziamento del capitale circolante e degli investimenti produttivi delle PMI". Il nuovo avviso ha sostituito il precedente, che era stato approvato con la determinazione n. G06270 del 27 dicembre 2013.

Con la determinazione n. B03146 del 22 luglio 2013, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 60 del 25 luglio 2013 la Regione Lazio ha approvato l'avviso pubblico e la scheda prodotto relativi al "Fondo di promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile"

Con la determinazione n. G00460 del 22 gennaio 2014 (BUR n. 8 del 28 gennaio 2014) la Regione Lazio ha approvato l'Avviso pubblico relativo alla linea di attività denominata "Fondo per prestiti partecipativi alle start up". Con la determinazione n. G14055 del 16 novembre 2015 pubblicato sul B.U.R.L. n. 93 del 19.11.2015 la Regione Lazio ha approvato l'Avviso pubblico "Smart Energy Fund"

Con determinazione n. B03715/2012 è stato approvato l'Avviso Pubblico relativo al "Fondo Patrimonializzazione PMI" (I Bando) pubblicato sul BURL n. 25 del 3 luglio 2012. Con la determinazione n. B01958 del 23 maggio 2013, pubblicata sul BURL n. 45 del 4 giugno 2013, la Regione Lazio ha approvato l'Avviso Pubblico "Fondo di Patrimonializzazione Pmi" (II Bando)

**I tipi di prodotti offerti e i destinatari finali:** si veda la trattazione per ciascun strumento nella quale sono evidenziati in grassetto/corsivo i tipi di prodotti**Dotazione iniziale:** 100 Meuro**Dotazione finale:** 119,8 Meuro, ripartiti secondo la seguente allocazione per strumento:

1. 69,8 Meuro (Asse I) di cui:

- 10 Meuro relativi al Fondo di patrimonializzazione PMI (con DGR 496 del 17/10/2012)

- 7,5 Meuro per il Fondo per il prestito partecipativo alle start up (con DGR n. 667 del 27 novembre 2015 è stata riprogrammata la dotazione portandola da 10 Meuro a 9,8 Meuro e con DD G03083 del 31/03/2016 da 9,8 Meuro a 7,5 Meuro)

- 52,3 Meuro per il Fondo per il finanziamento del capitale circolante e degli investimenti produttivi delle PMI (con DD G03083 del 31/03/2016 è stata incrementata da 50 Meuro e 52,3 Meuro)

2. 50 Meuro Asse II - Attività II.1:

- 27,8 Meuro Fondo di promozione dell'efficienza energetica e della produzione dell'energia rinnovabile (DGR n. 360 dell'8/8/2011 e ss.mm.ii.)

- 22,2 Meuro SMART ENERGY FUND (dei quali 15 Meuro con DD G14055 del 16/11/2015, 6,8 Meuro con DD G03084 del 30/03/2016, 0,4 Meuro con DD G15233 del 16/12/2016)

**Obiettivo:** il Fondo prevede investimenti in diversi strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati a sostenere l'accesso al credito da parte delle PMI del Lazio ritenuti coerenti con la strategia di investimento.

Nella tabella a seguire il riepilogo dei dati di attuazione a chiusura.

Tabella 2.1.11 – Fondo di ingegneria finanziaria a favore delle PMI

FONDO	ATTIVITA'	Dotazione del Fondo	Numero Operazioni	UTILIZZO	Costi di gestione	Residuo non utilizzato
FONDO PATRIMONIALIZZAZIONE	1.5	10.000.000	85	9.118.700	82.809	798.491
FONDO PRESTITI PARTECIPATIVI ALLE START-UP	1.5	7.500.000	56	7.090.035	64.386	345.579
FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEL CAPITALE CIRCOLANTE E INVESTIMENTI PMI	1.5	52.300.000	179	39.401.253	357.811	12.540.936

FONDO	ATTIVITA'	Dotazione del Fondo	Numero Operazioni	UTILIZZO	Costi di gestione	Residuo non utilizzato
FONDO DI PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE	II.1	27.800.000	21	8.173.514	74.225	19.552.260
SMART ENERGY FUND	II.1	22.200.000	85	11.077.350	100.596	11.022.054
<b>TOTALE</b>		<b>119.800.000</b>	<b>426</b>	<b>74.860.852</b>	<b>679.828</b>	<b>44.259.320</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Di seguito la situazione relativa agli strumenti del Nuovo Fondo di Ingegneria Finanziaria a favore delle PMI.

#### - Fondo di patrimonializzazione PMI

Lo strumento è destinato a promuovere il rafforzamento patrimoniale delle imprese mediante l'erogazione di **prestiti a tasso agevolato contestualmente ad un aumento del capitale sociale con conferimento in denaro da parte dei soci**. Il finanziamento è concedibile per un importo minimo di 50.000 euro e a fronte di una delibera di aumento di capitale sociale di importo minimo pari a 75.000 euro. Il finanziamento massimo concedibile è pari a 400.000 euro al quale deve corrispondere un aumento minimo di capitale sociale pari a 600.000 euro. Il finanziamento richiesto non dovrà essere inferiore a 50.000 euro e superiore a 400.000 euro. Tale finanziamento si articola in due componenti di pari importo e di pari durata:

- una componente a tasso agevolato pari al 50% del finanziamento;
- una componente a tasso ordinario pari al restante 50% del finanziamento con eventuale copertura di garanzia rilasciata, anche a valere su fondi pubblici, da un soggetto autorizzato dalla Banca d'Italia.

Il finanziamento prevede un piano di rimborso in 5 anni più un periodo di preammortamento di massimo 12 mesi, decorrenti dalla data di erogazione del finanziamento, oltre un eventuale periodo tecnico di allineamento alla scadenza del trimestre solare.

Il Fondo di patrimonializzazione PMI, il cui avviso ha destinato inizialmente **15 Meuro**, è stato incrementato nel corso del 2013 fino ad un totale di **32,5 Meuro**, anche con risorse overbooking. Nel corso del 2015, tuttavia, il comitato di investimento ha rilevato da una parte una sostanziale criticità nell'assorbimento delle risorse da parte del Fondo, con un netto abbattimento delle previsioni di utilizzo e dall'altra un successo dell'intervento per il finanziamento per il capitale circolante e degli investimenti produttivi per le PMI, intervento che presentava una cospicua riserva di progetti. In considerazione, dunque, del favorevole andamento della sezione speciale del Fondo di garanzia, è stata modificata la scheda MAPO dell'Attività 1.5 riducendo nel corso dell'aprile 2015 di **10 Meuro** le risorse assegnate al Fondo di partecipazione a beneficio della Sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI. Successivamente le risorse sono state ridotte ad ottobre 2015 di ulteriori **10 Meuro** prima e, a dicembre 2015, di **2,5 Meuro**.

Sono stati soggetti beneficiari le micro, piccole e medie imprese industriali, artigianali, commerciali e di servizi costituite in forma di società di capitali o che si trasformavano in società di capitali in occasione dell'intervento del Fondo, con sede legale e operativa nel territorio del Lazio, già operanti in regime di contabilità ordinaria, in possesso dei requisiti dimensionali di PMI previsti dall'Allegato I del Regolamento Generale di Esenzione e finanziabili ai sensi del Reg. 1407/2013.

Sono state presentate n.**339** domande di ammissione all'agevolazione a fronte delle quali ci sono state n.**198** domande non ammesse, n.**41** rinunce e n.**100** domande ammesse per le quali sono stati sottoscritti atti di impegno per n.**89** operazioni per un impegno complessivo pari a circa **9,6 Meuro** ed attivate n.**85** operazioni con erogazioni pari a circa **9,1 Meuro**.

L'importo complessivo degli interessi effettivamente corrisposti al Fondo è pari a circa **1 Meuro**, l'importo dei rendimenti dei finanziamenti di circa **0,096 Meuro**, i costi ed oneri sui c/c imputati al Fondo **0,002 Meuro**.

La distribuzione territoriale ha visto una significativa preponderanza di attività sulla provincia di Roma, Frosinone e Latina, scarsa l'attività nella provincia di Viterbo e nessuna attività svolta nella provincia di Rieti. Le imprese, in termini dimensionali, maggiormente coinvolte sono state le piccole imprese con più del 50% delle operazioni (44), a seguire le micro con circa il 30% delle operazioni (34) ed infine le medie con poco meno del 20% (7).

La criticità riscontrata nella gestione del Fondo è consistita nel fatto che gli istituti di credito coinvolti dalle imprese per l'erogazione della quota del 50% del finanziamento (quota ordinaria), accanto alla quota POR

(quota agevolata), hanno registrato tempi lunghi per l'assunzione delle decisioni di propria competenza, condizionando, in tal modo, anche i tempi di erogazione della quota del finanziamento ascrivibile al POR.

- **Fondo per il finanziamento del capitale circolante e degli investimenti produttivi delle PMI**

Si tratta di un'iniziativa del Fondo di partecipazione IF (sub-attività I.5.3) in favore del **finanziamento a tasso agevolato del capitale circolante delle PMI oltre che degli investimenti**.

Il Fondo ha sostenuto le micro, piccole e medie imprese operanti nel Lazio al fine di:

1. contrastare l'attuale scarsa liquidità del sistema, consentendone il riequilibrio finanziario attraverso tre specifiche linee di attività:

- smobilizzo crediti Enti Locali;
- anticipo ordini/contratti;
- finanziamento circolante;

2. promuovere investimenti produttivi

L'importo minimo finanziabile è pari a 50.000 euro per tutte le linee di intervento.

I massimali dei finanziamenti concedibili sono:

a. per riequilibrio finanziario relativo:

- i. allo smobilizzo crediti Enti Locali: 100.000 euro;
- ii. all'anticipo ordini/contratti: 500.000 euro;
- iii. al finanziamento del circolante: 500.000 euro.

b. per investimenti produttivi: 1.000.000 euro.

Il finanziamento si articola in due componenti di pari durata:

- a) una componente a tasso agevolato, pari al 75% del finanziamento con tasso di interesse pari a zero, ovvero rideterminato nel limite di intensità di aiuto espressa in ESL che risulta concedibile ai sensi del de minimis, tenuto conto dei massimali ivi previsti, e comunque non superiore al tasso applicato sulla Quota Ordinaria.
- b) una componente a tasso ordinario, pari al restante 25% del finanziamento con tasso di interesse ottenuto sommando al parametro IRS (in caso di tasso fisso) ovvero al parametro Euribor 3 mesi (in caso di tasso variabile) una maggiorazione (spread), variabile in funzione del merito di credito e del rating del beneficiario.

La durata del finanziamento è distinta per le linee di attività, come di seguito specificato:

- riequilibrio finanziario: durata massima 36 mesi più eventuale preammortamento tecnico;
- investimenti produttivi: durata massima 5 anni più un periodo di preammortamento di durata massima di 12 mesi dalla data della prima erogazione, oltre un eventuale periodo tecnico di allineamento alla scadenza del trimestre solare.

L'intervento impiegava inizialmente risorse pari a **35 Meuro** ed il relativo avviso è stato pubblicato il 30.1.2014, su decisione del 26.11.2013 del Comitato di Investimento, anche conformemente alla modifica del POR (decisione C(2013) 6769/2013). Successivamente l'avviso pubblico è stato riapprovato, al fine di adeguarne il contenuto alle modifiche apportate dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 rispetto al precedente Regolamento "de minimis" n. 1998/2006, con particolare riferimento al calcolo della soglia "de minimis" in rapporto al concetto di "impresa unica" e all'eliminazione dell'esclusione dai benefici "de minimis" per le imprese in difficoltà e per quelle che operano nel settore carboniero (Determinazione dirigenziale n. G00458/2014).

Sono soggetti beneficiari le micro, piccole e medie imprese costituite anche in forma cooperativa e in consorzi di imprese, industriali, artigianali, commerciali e di servizi, con sede legale e operativa nel territorio del Lazio, già operanti in regime di contabilità ordinaria, in possesso dei requisiti dimensionali di PMI previsti dall'Allegato I del Regolamento Generale di Esenzione e finanziabili ai sensi del Reg 1407/2013.

Sono state presentate n.**388** domande di ammissione all'agevolazione a fronte della quali ci sono state n.**165** domande non ammesse, n.**31** rinunce e n.**192** domande ammesse per le quali sono stati sottoscritti atti di impegno per n.**189** operazioni per un impegno complessivo pari a circa **41,5 Meuro** ed attivate n.**179** operazioni con erogazioni pari a circa **39,4 Meuro**.

L'importo complessivo degli interessi effettivamente corrisposti al Fondo è pari a circa **2,5 Meuro**, l'importo dei rendimenti dei finanziamenti di circa **0,001 Meuro**, i costi ed oneri sui c/c imputati al Fondo **0,005 Meuro**.

La distribuzione territoriale ha visto una significativa preponderanza di attività sulla provincia di Roma ed a seguire in minor entità, Frosinone, Latina e Viterbo, scarsa l'attività nella provincia di Rieti. Le imprese maggiormente coinvolte, in termini dimensionali, sono state le piccole imprese con più del 50% delle operazioni (91), a seguire le micro con circa il 33% delle operazioni (57) ed infine le medie con il 17% scarso (31). A giugno del 2015 è stato modificato il comma 8 dell'art. 6 dell'avviso, spostando il termine per l'erogazione dei finanziamenti al 31/12/2016. Con lo stesso atto è stato, inoltre, consentito a Lazio Innova SpA l'esame delle domande pervenute oltre la riserva del 50% dello stanziamento fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Ciò ha determinato la possibilità di avviare un primo scorrimento sulla base delle economie generatesi in fase di attuazione. Sempre nel 2015 è stata apportata un'ulteriore modifica all'avviso pubblico introducendo la data del 30 settembre 2016 come termine ultimo per la presentazione delle richieste di erogazione. Tale modifica, pur riducendo i margini temporali per l'impiego delle risorse stanziate, non ha compromesso l'assorbimento del Fondo in considerazione del fatto che tale limitazione era riferita solo alle operazioni attivate sulla linea investimenti produttivi, la quale assorbiva circa il 20% dei finanziamenti richiesti. Nell'ottobre 2015 è stata, infine, incrementata la dotazione finanziaria della linea di attività di ulteriori **15 Meuro** a seguito del quale Lazio Innova ha provveduto ad effettuare un secondo scorrimento per lo stesso importo.

E' evidente, quindi, che lo strumento non ha incontrato difficoltà tali da necessitare di interventi correttivi, il mancato pieno utilizzo è ascrivibile alla non ammissibilità di una parte delle operazioni nel II semestre 2016 e ad alcune rinunce e revoche.

#### - **Fondo per prestiti partecipativi alle Start up**

Il Fondo per prestiti partecipativi alle Start up si realizza in una forma di **prestito partecipativo a tasso certo ed agevolato**. L'Avviso pubblico è stato approvato nel gennaio del 2014 nell'ambito del fondo di partecipazione IF (sub-attività I.5.3).

Il Fondo è destinato a finanziare l'aumento di capitale sociale ed il conseguente incremento di patrimonio netto delle Start-up mediante la concessione di finanziamenti a tasso agevolato.

La dotazione finanziaria per l'attuazione dell'intervento ammontava inizialmente a **10 Meuro**, successivamente rimodulata nel dicembre del 2015 a **9,8 Meuro** e, nel marzo 2016, ulteriormente ridotta a **7,5 Meuro**.

L'agevolazione è concessa sotto forma di finanziamento a tasso agevolato (1%) di durata pari a 5 anni, di cui due di preammortamento. L'erogazione viene effettuata in un'unica soluzione alla firma del contratto di finanziamento; il capitale deve essere rimborsato per il 75% a partire dall'inizio del terzo anno in quote trimestrali posticipate, e per il restante 25% in un'unica soluzione alla scadenza del prestito. L'importo massimo finanziabile è pari a 200.000 euro.

Sono state soggetti beneficiari le start up costituite nella forma di società di capitali con sede operativa nel Lazio o che si impegnino ad attivarne una, in possesso dei requisiti dimensionali di PMI previsti dall'Allegato I del Regolamento Generale di Esenzione e finanziabili ai sensi del Reg. 1407/2013.

Sono state presentate n.**161** domande di ammissione all'agevolazione a fronte della quali ci sono stati n.**94** domande non ammesse, n.**5** rinunce e n.**62** domande ammesse per le quali sono state perfezionate n.**56** proposte unilaterali di finanziamento per un impegno complessivo pari a circa **7 Meuro** con corrispondenti erogazioni pari a circa **7 Meuro**.

L'importo complessivo degli interessi effettivamente corrisposti al Fondo è pari a circa **0,740 Meuro**, l'importo dei rendimenti dei finanziamenti di circa **0,088 Meuro**.

La distribuzione territoriale ha visto una significativa preponderanza di attività sulla provincia di Roma ed a seguire in misura minore Frosinone e Latina; in egual misura è stata scarsa l'attività nelle province di Rieti e Viterbo. Le imprese, in termini dimensionali, maggiormente coinvolte sono state le micro imprese con più dell'80% delle operazioni (45), a seguire le piccole con circa il 14% delle operazioni (8) ed infine le medie con il 5% (3). Dopo pochi giorni dall'apertura dello sportello telematico (click day 17/2/2014) le domande hanno totalmente assorbito le risorse a disposizione.

La criticità riscontrata nella gestione del Fondo è consistita nel fatto che l'iter per l'attuazione dell'intervento è stato particolarmente complesso perché, per l'esame delle domande di intervento pervenute dalle imprese, è stato pubblicato un avviso pubblico per la selezione dei 5 esperti indipendenti che dimostrassero specifica esperienza professionale in materia di valutazione di progetti di nuova impresa, con particolare riferimento

ad esperienze di analisi e valutazione di *business plan* per conto di organismi erogatori di finanziamento, fondi d'investimento, altri operatori del mercato finanziario.

Individuati i valutatori è stato possibile procedere alla valutazione delle singole start up ed all'approvazione degli elenchi dei beneficiari.

- **Fondo di promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile**

Il Fondo di promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile, cui sono attribuite risorse per **50 Meuro**, **finanzia a tasso agevolato progetti per l'efficientamento energetico delle PMI**, a fronte di investimenti in impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile o per interventi di efficientamento energetico che prevedano un risparmio annuo di energia primaria, pari o superiore a 0,75 kWh per euro investito.

In sintesi, il Fondo fornisce provvista al sistema bancario, assumendo il rischio di mancata restituzione da parte delle PMI affidate, nella misura del 75% dei crediti concessi dalle banche convenzionate. Laddove compatibile con la normativa sugli aiuti di Stato, sulla provvista del Fondo non si applica alcun interesse.

L'agevolazione è concessa sotto forma di finanziamento a tasso agevolato. Tale finanziamento rientra nella fattispecie di mutuo chirografario e può coprire fino al 100% delle spese ammissibili. La domanda di finanziamento, deve riguardare una spesa non inferiore a 100.000 euro e non può essere superiore ad 5 Meuro.

Il finanziamento si articola in due componenti di pari durata:

- una a tasso agevolato ("Quota Agevolata"), pari al 75% del finanziamento;
- l'altra a tasso ordinario ("Quota Ordinaria"), pari al restante 25% del finanziamento.

Il tasso di interesse applicato al destinatario sulla *Quota Agevolata* è pari a zero, ovvero rideterminato nel limite di intensità di aiuto espressa in ESL che risulta concedibile ai sensi del Reg. CE 1407/2013 (de minimis), tenuto conto dei massimali ivi previsti, e comunque non superiore al tasso applicato sulla *Quota Ordinaria*.

Il tasso di interesse applicato sulla Quota Ordinaria è ottenuto sommando al parametro IRS (in caso di tasso fisso) ovvero al parametro Euribor (in caso di tasso variabile) una maggiorazione (spread), variabile in funzione del merito di credito e del rating del beneficiario. Il finanziamento prevede un piano di rimborso in massimo 10 anni più un periodo di preammortamento di 12 mesi decorrenti dalla data di erogazione del finanziamento oltre un eventuale periodo tecnico di allineamento alla scadenza del trimestre solare.

Sono stati soggetti beneficiari le micro, piccole e medie imprese costituite anche in forma cooperativa e in consorzi di imprese, industriali, artigianali, commerciali e di servizi che abbiano sede operativa nel territorio del Lazio o che si impegnino ad attivarne una, in possesso dei requisiti dimensionali di PMI previsti dall'Allegato I del Regolamento Generale di Esenzione e finanziabili ai sensi del Reg. 1407/2013.

Il riepilogo dei dati di attuazione a chiusura del Fondo è riportato di seguito.

Sono state presentate n.**128** domande di ammissione all'agevolazione a fronte delle quali ci sono state n.**63** domande non ammesse, n.**34** rinunce e n.**31** domande ammesse per le quali sono stati sottoscritti atti di impegno per n.**29** operazioni per un impegno complessivo pari a circa **16,22 Meuro** ed attivate n.**21** operazioni con corrispondenti erogazioni pari a circa **8,1 Meuro**.

L'importo complessivo degli interessi effettivamente corrisposti al Fondo è pari a circa **3,8 Meuro**, l'importo dei rendimenti dei finanziamenti di circa **0,024 Meuro**, i costi ed oneri sui c/c imputati al Fondo **0,003 Meuro**.

La distribuzione territoriale ha visto una significativa preponderanza di attività sulle provincie di Roma e Latina ed a seguire in misura minore Frosinone; non ci sono state attività nelle provincie di Rieti e Viterbo. Le imprese, in termini dimensionali, maggiormente coinvolte sono state le piccole imprese con più dell'50% delle operazioni (12), a seguire le micro con circa il 28% delle operazioni (6) ed infine le medie con il 14% (3).

Le criticità riscontrate nella gestione del Fondo sono state principalmente nella fase istruttoria del bando. Rispetto al numero totale delle domande presentate, infatti, il 53% è risultato non ammissibile dal punto di vista del merito agevolativo ovvero è stato oggetto di revoca o rinuncia. Inoltre, delle domande ritenute ammissibili dal punto di vista agevolativo e inviate alle banche per la valutazione del merito creditizio e per le quali l'istruttoria è stata conclusa, il 30% è stato da queste deliberato negativamente. Il dato risulta maggiormente critico se l'analisi viene condotta non sul numero delle domande oggetto di esame, ma in relazione agli importi di finanziamento richiesto, in quanto, da tale punto di vista la percentuale di non ammissibilità agevolativa sale al 58% mentre quella creditizia arriva al 56%. Si evidenzia al riguardo che nel



corso del 2015, anche in esito alla definizione del testo finale degli Orientamenti sulla chiusura del Programma, è stato nuovamente modificato il bando approvato nel corso del 2014, nel quale era tra l'altro inserita la possibilità di "accogliere domande con riserva di futura copertura nella misura di un ulteriore 100% dello stanziamento complessivo, da finanziare con le economie prodotte in caso di rinuncia, inammissibilità o revoca delle domande utilmente collocate". E' stato, quindi, prorogato al 31.12.2016 il termine per l'erogazione dei finanziamenti e la conseguente possibilità di esaminare le domande pervenute entro il 30 giugno 2014 oltre la riserva del 100% dello stanziamento, fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Nel corso del 2015, il Comitato di investimento ha approvato una nuova linea di intervento, denominata "**SMART ENERGY FUND**", dedicata a sostenere gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficientamento energetico delle PMI, mediante l'erogazione di prestiti a tasso agevolato, a valere sulle risorse dell'Attività II.I "Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile". L'avviso pubblico è stato approvato nel novembre 2015 e lo sportello telematico è stato aperto a partire dal 10 dicembre 2015.

L'intervento offre alle PMI l'opportunità di **accesso al credito necessario ad effettuare investimenti in efficienza energetica e produzione di energia rinnovabile**, anche considerando la presenza di misure dello Stato aventi le medesime finalità, ma che sovente richiedono alle PMI di anticipare il capitale necessario, ed è finalizzato a consentire alle PMI la riduzione delle emissioni climalteranti dovute alle attività svolte nel Lazio ed al contempo l'aumento della competitività delle PMI operanti nel territorio regionale tramite una riduzione dei loro costi energetici.

Le risorse stanziata a valere sullo strumento ammontano a **15 Meuro** incrementati a marzo del 2016 di ulteriori **6,8 Meuro** per un totale pari a **21,8 Meuro**. L'incremento è derivato dalle disponibilità derivanti dalle economie rilevate sull'avviso pubblico relativo al Fondo di promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile; è stata effettuata quindi la rimodulazione tra due (Attività II.I) dei 5 strumenti contenuti nel "Nuovo Fondo di Ingegneria Finanziaria a favore delle PMI".

Sono stati soggetti beneficiari le micro, piccole e medie imprese, in possesso dei requisiti dimensionali di PMI previsti dall'Allegato I del Regolamento Generale di Esenzione e finanziabili ai sensi del Reg. 1407/2013.

Sono state presentate n.**325** domande di ammissione all'agevolazione a fronte della quali ci sono state n.**133** domande non ammesse, n.**11** rinunce e n.**181** domande ammesse per le quali sono state perfezionate n.**85** proposte unilaterali di finanziamento per un impegno complessivo pari a circa **11,2 Meuro** con corrispondenti erogazioni pari a circa **11,08 Meuro**.

L'importo complessivo degli interessi effettivamente corrisposti al Fondo è pari a circa **0,048 Meuro**,

Lo strumento ha registrato un elevato indice di non ammissibilità, legato prevalentemente a vizi formali nella presentazione delle domande, che non ha riguardato il livello qualitativo dei progetti. Circa il 44% delle domande presentate non sono state ammesse nella fase di istruttoria formale, comportando un'intensa attività svolta sino alla chiusura della programmazione; per tale motivo non è stato possibile mettere in campo misure correttive per accogliere un numero maggiore di domande. D'altro canto il tasso di ammissibilità tecnica dei progetti regolari è stato particolarmente elevato e si è attestato, dal punto di vista degli importi richiesti, su una percentuale del 75%.

#### **12.4 Fondo di Garanzia Aiuti alle PMI interessate dai PLUS**

**Data iniziale:** 18/5/2012      **Data chiusura:** 31/12/2020

**Durata:** 8 anni e 7 mesi

**Convenzione:** Reg. cron . n. 15252 del 25/5/2012

**Costituzione:** DGR 212 del 18/5/2012 - Costituzione di un "Fondo di garanzia a favore delle PMI interessate dai PLUS" (Piani Locali e Urbani di Sviluppo) selezionati nell'ambito l'Attività V.I

**Informazioni sulla procedura di selezione del responsabile del Fondo, i gestori del Fondo e i destinatari finali:** il responsabile del Fondo nonché gestore è Lazio innova SpA (già Unionfidi SpA) con affidamento in *house providing*. I destinatari finali sono stati selezionati con gli Avvisi Pubblici approvati con DGR 348/2011 e DGR 359/2011.

**I tipi di prodotti offerti e i destinatari finali:** garanzie mutualistiche a favore delle PMI

**Dotazione iniziale:** 2,5 Meuro

**Dotazione finale:** 0,1 Meuro (riduzione di 2,4 Meuro con DGR 667 del 27/11/2015)

**Obiettivo:** il Fondo era volto a favorire l'accesso al credito alle PMI operanti nell'ambito delle aree individuate dai Piani Locali di Sviluppo Urbano (P.L.U.S.) – Attività V.I - ed in quelle ad esse contigue e/o funzionali, attraverso la copertura dei rischi derivanti da operazioni di finanziamento a medio termine poste in essere da Enti Finanziatori in favore delle PMI oggetto dell'intervento, costituite o costituende, aventi almeno una sede operativa entro l'ambito territoriale dei comuni titolari dei P.L.U.S. ammessi a contributo a valere sull'Attività V.I.

L'avvio operativo del Fondo a sostegno dei progetti realizzati dalle PMI selezionate attraverso specifici avvisi a regia e titolarità dei comuni beneficiari dei PLUS costituito attraverso l'Attività I.5 presso Unionfidi (oggi Lazio Innova), inizialmente dotato di **2,5 Meuro**. Tuttavia, a fronte degli scarsi progressi relativi all'utilizzo del Fondo, derivanti dal limitato interesse e/o ritardo dei Comuni nell'approvare i propri avvisi e dello scarso interesse manifestato dalle imprese che insistono sui territori interessati, l'AdG ne ha pressoché azzerato la dotazione in favore di altri interventi di Ingegneria Finanziaria: sono stati utilizzati importi per circa **0,01 Meuro**. Nel novembre 2015 le risorse del Fondo sono state ridotte di **2,4 Meuro**.

Tabella 2.1.12- Fondo di Garanzia Aiuti alle PMI interessate dai PLUS

Fondo	Dotazione del Fondo	Numero Operazioni	Accantonato	Importo garanzia	Costi di gestione	Residuo non utilizzato
Fondo di garanzia a favore delle PMI interessate ai PLUS	100.000	3	29.840	95.487	0	70.160

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Sono stati soggetti beneficiari le micro, piccole e medie imprese, in possesso dei requisiti dimensionali di PMI previsti dall'Allegato I del Regolamento Generale di Esenzione e finanziabili ai sensi del Reg. 1407/2013.

Lo strumento ha sostenuto n. 3 imprese per un totale erogato pari a **0,095 Meuro**.

L'importo complessivo degli interessi effettivamente corrisposti al Fondo è pari a circa **0,044 Meuro**.

Il Fondo di garanzia è stato attivato come parte di un'architettura finanziaria utile a sostenere gli investimenti delle PMI target dell'intervento. Tale architettura prevedeva anche una parte di risorse a Fondo perduto direttamente gestite dai Comuni interessati dal programma P.L.U.S. Gli interventi a sostegno delle PMI elaborati dai singoli Comuni riguardavano una sola linea di intervento all'interno di un Piano Locale Urbano di Sviluppo integrato.

Le criticità riscontrate nella gestione del Fondo sono state rappresentate dalle modalità di accesso al Fondo stesso, che riservava ai Comuni interessati il ruolo di diffusione dell'informazione, di assistenza e raccolta delle istanze presentate dalle PMI. Sullo scarso utilizzo dello strumento ha contribuito negativamente anche la mancanza di esperienza da parte dei Comuni nel comunicare l'utilizzo complementare del Fondo di garanzia, da integrare con i contributi a fondo perduto, e la complessità dell'iter che in diversi casi ha ampliato la tempistica di risposta alle istanze presentate dalle PMI. Il ritardato avvio degli avvisi pubblici da parte dei Comuni non ha lasciato il tempo necessario a organizzare un intervento diretto nei Comuni interessati dai PLUS da parte del gestore del Fondo, finalizzato a una migliore e capillare informazione rivolta alle PMI target. La scelta di azzerare la dotazione finanziaria è stata l'unica possibile.

## 12.5 Fondo Centrale di Garanzia per le PMI - Sezione speciale - MiSE

**Data iniziale:** 20/11/2013 **Data chiusura:** 24/02/2017

**Durata:** 3 anni e 3 mesi

**Convenzione:** Reg. cron. 16810 del 20/11/2013 tra Regione Lazio e MiSE per l'espletamento delle funzioni di organismo intermedio

**Costituzione:** a seguito della DGR 338 del 17/10/2013 e della DD G02547 del 19/11/2013, è stato sottoscritto l'accordo (Reg. cron. 16809 del 20/11/2013) tra Ministero dell'Economia e Finanze (MEF), Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e Regione Lazio per la costituzione della sezione speciale regionale del Fondo Centrale di Garanzia

**Informazioni sulla procedura di selezione del responsabile del Fondo, i gestori del Fondo e i destinatari finali:** il responsabile del Fondo, a norma della L.662 del 23 dicembre 1996, è il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE). Il gestore del Fondo è stato selezionato a seguito di avviso di gara con procedura aperta (pubblicato sul GUCE in data 10.09.2010 e GURI in data 15.09.2010) e aggiudicato in via definitiva con decreto direttoriale del 14.07.2011 al Raggruppamento temporaneo di imprese costituito dalla mandataria UNICREDIT Mediocredito Centrale S.p.A.(oggi Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A.) e

dalle mandanti Artigiancassa S.p.A., MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A. e ICBPI - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. I destinatari finali sono stati individuati secondo le disposizioni adottate dal Comitato di amministrazione del Fondo e approvate dal Ministro dello sviluppo economico con decreto 23 novembre 2012 e successive modificazioni e integrazioni recante le “condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale per l’amministrazione del Fondo”.

**I tipi di prodotti offerti e i destinatari finali:** Garanzie mutualistiche a favore delle PMI

**Dotazione iniziale:** 30 Meuro

**Dotazione finale:** 45,1 Meuro (integrazione di 10 Meuro con DGR 184 del 28/4/2015 e di 5,1 Meuro con DGR 667 del 27/11/2015)

**Obiettivo:** la Regione Lazio con la Deliberazione 296/2013 ha chiesto ed ottenuto dalla Conferenza Unificata il ripristino dell’opportunità, anche per le PMI del Lazio, di fare ricorso al Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla L.662/96 all’art. 2, comma 100, lett. a) (FCG) non solo per le operazioni di controgaranzia, ma anche di garanzia diretta al fine di incrementare le possibilità di accesso al credito, ostacolato da tempo dalla persistente crisi economica e in particolare da alcuni suoi aspetti che si traducono nel cosiddetto “credit crunch”.

La Sezione speciale è stata istituita ai sensi del decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, del 26 gennaio 2012 e della successiva convenzione del 19 novembre 2013 tra Regione Lazio, Ministero dello sviluppo economico e Ministero dell’Economia e delle Finanze con dotazione iniziale pari a **30 Meuro**.

Ad aprile del 2015 si è proceduto ad incrementare la dotazione del Fondo con **10 Meuro** e successivamente a dicembre del 2015 di ulteriori **5,10 Meuro**. Come disposto dalla Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese del Ministero dello sviluppo economico, a partire dal mese di giugno 2014 e in via retroattiva è stata introdotta una nuova modalità di impegno delle risorse disponibili a valere sul Fondo, con priorità per le Riserve e le Sezioni speciali istituite con risorse comunitarie, come la Sezione speciale Regione Lazio.

Nell’ambito dell’operatività nella Regione Lazio, la priorità di impegno, a titolo di coefficiente di rischio e per insolvenze, concerne le risorse della Sezione speciale Regione Lazio in compartecipazione con le risorse del Fondo nazionale. Gli interventi di garanzia a valere sulla Sezione speciale Regione Lazio, qualora rispettino le caratteristiche e le finalità di cui alle Convenzioni stipulate con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità, con le Camere di commercio ovvero nuove Sezioni speciali, sono concessi in compartecipazione con le suddette Sezioni speciali.

Si segnala che il Gestore con nota n. 2555 del 4 marzo 2016 ha comunicato la sospensione dell’operatività della Sezione speciale considerato che gli impegni per accantonamenti a titolo di coefficiente di rischio per garanzie concesse, per operazioni in sofferenza e per perdite liquidate, risultavano essere pari all’intero ammontare del plafond.

I dati di seguito riportati si riferiscono alla data di chiusura della Sezione speciale del 24 febbraio 2017, come da Circolare n. 3 del 20 febbraio 2017 del Gestore.

**Tabella 2.1.13 - Sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI**

Fondo	Dotazione del Fondo	Numero Operazioni	Accantonato	Importo Garanzie	Costi di gestione	Residuo non utilizzato
Costituzione sezione speciale del Fondo di Garanzia - MISE	45.100.000	5.560	43.179.180	305.282.010	1.920.820	0

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Possono beneficiare della garanzia della Sezione le piccole e medie imprese aventi almeno una sede operativa ubicata nella Regione Lazio (PMI del Lazio), nonché i consorzi e le società consortili di servizi alle PMI del Lazio, le società consortili miste, rientranti nei parametri previsti per le PMI, con almeno una sede operativa ubicata nel Lazio, i contratti di rete con personalità giuridica, che vedano una partecipazione pari ad almeno l’80% di PMI del Lazio.

Sono ammissibili all’intervento della “Sezione Lazio” i finanziamenti concessi ai soggetti beneficiari localizzati sul territorio regionale per:

- investimenti;
- esigenze di capitale circolante dell’impresa.

Fatte salve le esclusioni e limitazioni previste dalla vigente normativa del Fondo, non sono ammissibili alla garanzia della Sezione le operazioni finanziarie relative a imprese che svolgono prevalentemente attività di produzione primaria di prodotti rientranti nell'allegato I del Trattato UE e quelle riferite a professionisti e studi professionali.

Le operazioni finanziarie ammissibili all'intervento della Sezione "Regione Lazio" sono garantite:

- nel caso di garanzia diretta, fino alla misura massima dell'80% dell'importo dell'operazione finanziaria, di cui il 50% garantito a valere sulle risorse del Fondo di garanzia e il 50% a valere sulle risorse della Sezione speciale regionale;
- nel caso di controgaranzia, fino alla misura massima dell'80% dell'importo garantito dal garante di primo livello, di cui il 50% garantito a valere sulle risorse del Fondo di garanzia e il 50% a valere sulle risorse della Sezione "Regione Lazio".

Alla data del 24 febbraio 2017 risultano ammesse e in gestione (operazioni in essere, in sofferenza e giunte a scadenza) a valere sulla Sezione speciale n. **5.497** operazioni, per un ammontare di finanziamenti accolti pari a circa **891,5 Meuro**, un importo garantito dalla Sezione speciale pari a circa **294,4 Meuro** e un importo accantonato pari a **36,7 Meuro**.

Si evidenzia che il Consiglio di gestione ha deliberato la liquidazione della perdita di **63** operazioni per un importo a carico della Sezione speciale, interamente impegnata, pari a circa **6,5 Meuro**.

I costi di gestione ammontano a circa **1,9 Meuro**.

Le imprese, in termini dimensionali, maggiormente coinvolte sono state le micro imprese con il 57% delle operazioni (3.284), a seguire le piccole con circa il 29% delle operazioni (1.631), a seguire le medie con circa il 10% (579) ed infine i consorzi in misura molto esigua con solo 3 operazioni.

Dal punto di vista dei settori coinvolti quello prevalente è il settore del commercio, a seguire Industria e servizi. Il successo complessivo del Fondo Centrale di Garanzia, considerato il dato aggregato del Lazio, compresa la Sezione Speciale, dovuto sia all'istituzione della Sezione stessa che al ripristino della possibilità di accesso diretto alla garanzia del Fondo da parte delle imprese laziali è dimostrato chiaramente dai dati di seguito riportati e riferiti anche alle operazioni sostenute attraverso fondi nazionali.

**Tabella 2.1.14 - Dati del Fondo centrale di garanzia relativi al Lazio (anni 2013-2016)**

	2013	2014	2015	2016	Var. 2013-2016
<b>Domande accolte (% Lazio/Italia)</b>	2.680 (3,5%)	4.781 (5,5%)	6.961 (6,8%)	7.933 (6,9%)	196%
<b>Finanziamenti attivati (milioni)</b>	376	813	1.104	1.174	212%
<b>Importo garantito (milioni)</b>	188	531	751	810	331%

E' evidente, quindi, che lo strumento non ha incontrato difficoltà tali da necessitare di interventi correttivi.

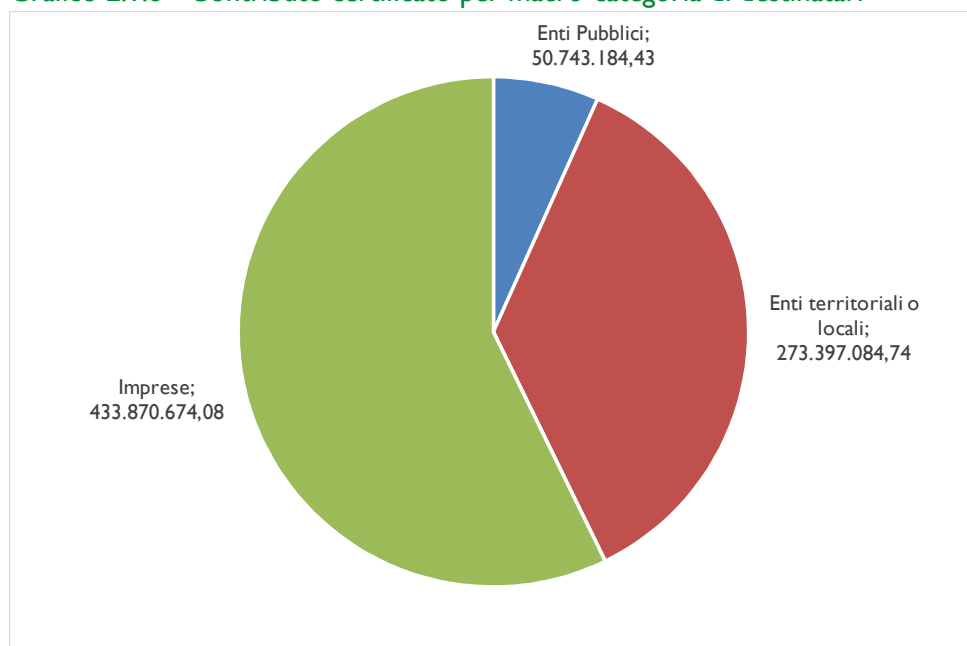
### **2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari**

I destinatari delle risorse delle Attività del POR possono essere raggruppati in tre macro-categorie, che riguardano:

- il sistema delle imprese (comprende società di capitali);
- la Regione Lazio, Enti Locali, Enti territoriali;
- Enti pubblici (comprende soggetti quali Enti pubblici non economici, Aziende sanitarie locali, Università).

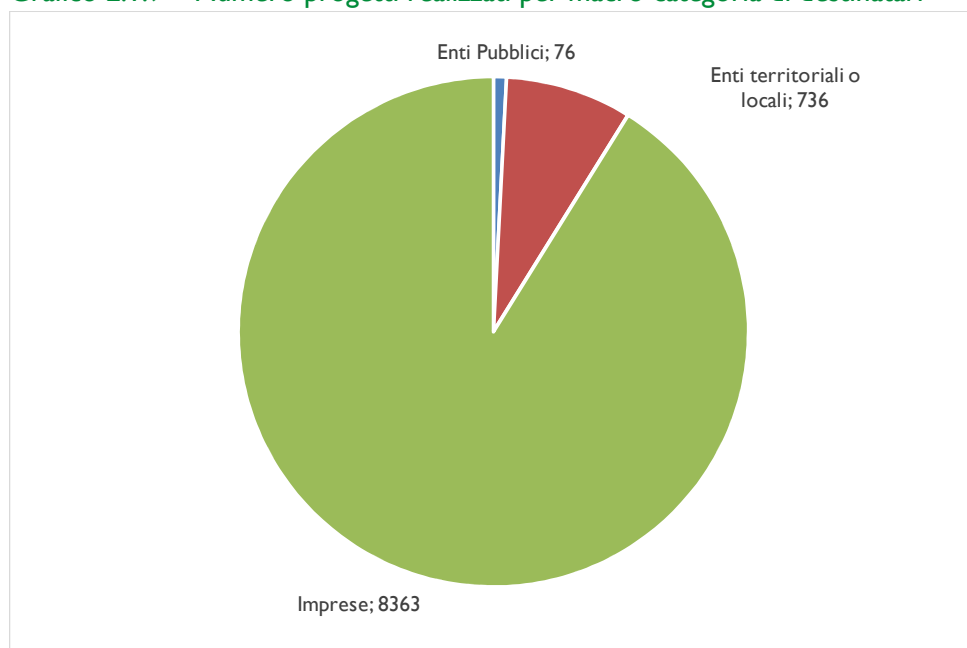
In particolare, con riferimento alle risorse certificate sul POR Lazio 2007/2013, pari a circa 745,5 Meuro, sono stati realizzati **9.182** interventi come di seguito rappresentati rispetto alle tre macro-categorie.

Grafico 2.1.8 - Contributo certificato per macro-categoria di destinatari



Fonte: elaborazione Lazio Innova su sistema di monitoraggio

Grafico 2.1.9 – Numero progetti realizzati per macro-categoria di destinatari



Fonte: elaborazione Lazio Innova su sistema di monitoraggio

### (i) Imprese

Al sistema delle imprese sono stati destinati contributi complessivi per 433,87 Meuro, pari al 57% del totale del Programma, distribuiti su 8.363 interventi, pari al 91% dei progetti realizzati.

La prevalenza degli interventi è collocata nell'Asse I "Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva" (96,2%). Gli altri interventi sono stati sostenuti nell'ambito dell'Asse 2 "Ambiente e prevenzione dei rischi" (1,9%) con una percentuale residuale sugli altri assi.

### (ii) Enti locali, Enti territoriali

Agli Enti locali e territoriali è destinato un ammontare complessivo di contributi pari a 274,2 Meuro, pari al 36% del totale del Programma destinati alla realizzazione di 743 interventi pari all'8% dei progetti realizzati.

Gli interventi sono stati sostenuti dall'Asse 2 *“Ambiente e prevenzione dei rischi”* (58,7%), dall'Asse 5 *“Sviluppo urbano e locale”* (33,6%) e dall'Asse 1 *“Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva”* (7,1%)

### **(iii) Enti pubblici**

Agli Enti pubblici sono destinati contributi complessivi pari a 50,74 Meuro, distribuiti su 76 progetti e pari al 7% del totale dei contributi del Programma.

Gli interventi relativi agli enti pubblici sono stati sostenuti dall'Asse 2 *“Ambiente e prevenzione dei rischi”* (90,8%), dall'Asse 1 *“Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva”* (7,9%) e dall'Asse 3 *“Accessibilità”* (1,3%).

Con riferimento alle informazioni riportate nel capitolo 5.3.1 del POR, l'Autorità di Gestione ha verificato che almeno il 70% delle risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale, sono stati erogati a favore delle PMI, pari al 99,63%. Si rappresenta in particolare che il contributo pubblico erogato per investimenti non riguardanti R&S sperimentale, è stato destinato a PMI per il 99,63%.

### **2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato**

L'Autorità di Gestione ha assicurato l'applicazione tempestiva di quanto previsto dal Regolamento (CE) n.1083/2006 in materia di art. 57 stabilità delle operazioni e dell'art. 98 in materia di rettifiche finanziarie.

In particolare, l'AdG a seguito della rilevazione di irregolarità sulla spesa, nel caso in cui sia stato già versato il contributo pubblico al beneficiario, ha operato ritirando la spesa ritenuta irregolare dal Programma e avviando le procedure di recupero degli importi indebitamente versati. Nella successiva domanda di pagamento presentata alla Commissione sono state, pertanto, decurtate le somme relative alle irregolarità di cui sopra, liberando così immediatamente il finanziamento comunitario per l'impegno su altre operazioni.

Nell'ultima fase del Programma, essendo venuta meno la possibilità di reimpiego delle somme in altre operazioni, l'AdG ha operato lasciando temporaneamente la spesa irregolare nel Programma in attesa del risultato del procedimento di recupero (recupero pendente), comunicando all'AdC di registrare tali somme fra i recuperi pendenti. Il recupero dal beneficiario è effettuato mediante l'ottenimento del rimborso degli importi in questione o attraverso la compensazione con le somme da recuperare nei confronti di ulteriori pagamenti dovuti ad uno stesso beneficiario.

L'AdG, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione del PO, ha assicurato un'azione puntuale per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati, in applicazione dell'art. 70 lettera b del Regolamento (CE) 1083/2006 e delle indicazioni puntuali contenute nel Regolamento di attuazione (CE) 1828/2006, come modificato dal Regolamento (CE) n. 846/2009.

In particolare, la situazione è rappresentata nelle tabelle riportate di seguito:

Tabella 2.1.15 - Ritiri

Asse	Attività	2016	2017	Totale ritirato su domande UE
I	I.1	-	496.621,17	496.621,17
I	I.2	-	581.720,31	581.720,31
I	I.4	-	82.915,00	82.915,00
I	I.6	-	99.925,00	99.925,00
I	I.7	14.686,91	252.864,52	267.551,43
2	II.C	-	46.979,99	46.979,99
2	II.1	-	69.300,00	69.300,00
2	II.2	32.140,84	39.522,63	71.663,47
2	II.4	-	273.842,85	273.842,85
3	III.1	200,36	3.041.427,98	3.041.628,34
4	IV.1	-	23.326,35	23.326,35
5	V.1	5.624,36	212.796,29	218.420,65
		<b>52.652,47</b>	<b>5.221.242,09</b>	<b>5.273.894,56</b>

Fonte: elaborazione su dati sistema di monitoraggio regionale

Tabella 2.1.16 - Recuperi

Asse	Attività	2016	2017	Totale Importo Recuperato
I	I.1	11.324,04	429.384,40	440.708,44
I	I.2	14.525,62	319.755,14	334.280,76
I	I.4	-	86.418,50	86.418,50
I	I.6	27.122,20	127.996,75	155.118,95
2	II.1	-	220.148,60	220.148,60
		<b>52.971,86</b>	<b>1.183.703,39</b>	<b>1.236.675,25</b>

Fonte: elaborazione su dati sistema di monitoraggio regionale

Tabella 2.1.17 - Recuperi pendenti

Asse	Attività	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale Recuperi Pendenti
I	I.1	-	492.821,34	-	-	74.347,50	-	567.168,84
I	I.2	-	-	143.420,38	90.808,74	647.465,17	-	881.694,29
I	I.4	-	-	24.069,50	-	395.805,58	-	419.875,08
I	I.6	-	-	171.925,50	-	276.766,00	61.890,00	510.581,50
I	I.7	-	-	-	52.150,00	97.638,50	-	149.788,50
2	II.1	-	-	69.719,69	-	95.375,00	-	165.094,69
		-	<b>492.821,34</b>	<b>409.135,07</b>	<b>142.958,74</b>	<b>1.587.397,75</b>	<b>61.890,00</b>	<b>2.694.202,90</b>

Fonte: elaborazione su dati sistema di monitoraggio regionale

## 2.1.7 Analisi qualitativa

Il contesto generale del periodo programmatico dal 2007 al 2015 è stato caratterizzato da una profonda crisi economico-finanziaria (cfr. paragrafo. 2.4.1 Valutazioni socio economiche) che ha generato i suoi effetti sull'economia reale a livello nazionale e regionale. Il perdurare della crisi sul sistema regionale ha richiesto l'individuazione strumenti in grado di massimizzare la finalizzazione delle risorse non ancora indirizzate nonché di riorientare quelle rese disponibili per effetto della mancata realizzazione degli interventi. In tale direzione le modifiche operate al Programma, approvate da ultimo con Decisione C(2015)9299 del 15/12/2015 (cfr. paragrafo 2.4.2).

Il livello di attuazione del Programma a chiusura ha tuttavia garantito il conseguimento degli obiettivi programmati. La spesa certificata ammonta a 745,5 Meuro che rappresenta circa il 101,2% del totale programmato.

In relazione all'attuazione fisica e finanziaria sul complesso dei quattro Assi strategici e degli obiettivi specifici di riferimento, si rileva che:

- per il conseguimento dell'obiettivo *“Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico”*, a fronte di uno stanziamento del piano finanziario di 330,63 Meuro, sono stati realizzati 8.100 interventi (di cui 6.535 sostenuti da strumenti di ingegneria finanziaria) che hanno attivato investimenti per circa 1.474 Meuro (di cui circa 976 Meuro derivanti da strumenti di ingegneria finanziaria). Con riferimento alle spese certificate, che raggiungono i 346 Meuro, il grado di attuazione si attesta al 104,65% della dotazione dell'Asse. Sul totale dei 1.565 interventi realizzati (al netto di quelli sostenuti con gli strumenti di ingegneria finanziaria), 349 progetti sono relativi al potenziamento ed alla messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico; 57 progetti relativi alla promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente; 560 interventi nell'ambito del sostegno innovativo agli investimenti delle PMI e 144 nell'ambito dei servizi avanzati alle PMI; 346 progetti a favore dello sviluppo di applicazioni, prodotti, processi, contenuti e servizi ICT; 108 interventi per la promozione dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI. Attraverso le operazioni realizzate sono stati creati oltre 2.000 posti di lavoro, il 23% dei quali nella ricerca, con un incremento nel corso del 2015 del 55%.
- per il raggiungimento dell'obiettivo *“Garantire condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio”* sono stati realizzati 716 interventi (di cui 106 sostenuti da strumenti di ingegneria finanziaria) per un totale di investimenti pari a circa 223 Meuro. Il livello della spesa certificata, pari a circa 192,1 Meuro, determina un grado di attuazione che raggiunge circa il 94% delle risorse da piano finanziario. In particolare, riguardo al sostegno ai programmi per l'energia rinnovabile e per il risparmio energetico, realizzati da soggetti pubblici e privati, sono stati finanziati 553 interventi che realizzano una potenza addizionale da fonti rinnovabili pari a 18,27 MW; 41 interventi riguardano la caratterizzazione e messa in sicurezza, bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati e interessano una superficie complessiva di 16 km<sup>2</sup>; 38 interventi relativi alla prevenzione e gestione del rischio idrogeologico su una superficie di 1.155 HA che interessano una popolazione di oltre 4.500 abitanti nelle aree di intervento; 77 interventi nell'ambito della valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio con la creazione di 272 posti letto nelle strutture ricettive delle aree protette valorizzate; 6 interventi riguardano la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e paesistico nelle aree di particolare pregio.
- per il raggiungimento dell'obiettivo *“Promuovere una mobilità integrata e sostenibile e una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio”* sono stati finanziati 29 interventi per un costo di circa 88,7 Meuro. 16 interventi riguardano il miglioramento della qualità e dell'efficienza del TPL, il potenziamento della rete infrastrutturale e dei nodi di scambio; 2 interventi riguardano il miglioramento dei servizi di per la mobilità; 3 interventi riguardano l'implementazione della banda larga e ultra larga su una superficie di 3.422 km<sup>2</sup> che interessa una popolazione aggiuntiva di circa 490 mila abitanti; 8 interventi riguardano i servizi di Sanità Elettronica.
- per il raggiungimento dell'obiettivo *“Promuovere la riqualificazione urbana in un'ottica di sviluppo sostenibile e raggiungere una più elevata competitività territoriale”* sono stati approvati, nell'ambito dei 16 PLUS, 308 interventi tesi alla rigenerazione delle funzioni economiche, sociali e ambientali delle aree urbane che hanno attivato investimenti per 110 Meuro per il conseguimento di risultati significativi, segnatamente: 264 posti creati ex novo in asili nido, 190 posti creati ex novo in scuole materne, 500 nuovi posti auto, il potenziamento di 12 piattaforme tecnologiche, 20 servizi comunali ad alto contenuto tecnologico a beneficio di cittadini e turisti.

Infine, per il supporto allo svolgimento delle funzioni di accompagnamento alle attività di sorveglianza, valutazione e comunicazione degli altri Assi prioritari del POR sono stati realizzati, nell'ambito dell'Asse IV - Assistenza tecnica, 22 progetti.



## Contributo alla strategia di Lisbona

Per la realizzazione delle attività del POR FESR è prevista - in termini di assegnazione di risorse FESR ai temi prioritari definiti nell'allegato IV del Reg. (CE) 1083/06 – una concentrazione di risorse finanziarie destinate a contribuire agli obiettivi delineati nel quadro della Strategia di Lisbona.

In sede di programmazione la Regione ha destinato il 77,95% delle risorse ai temi prioritari riconducibili alle categorie *earmarking*. A fine programma, la quota FESR certificata per tale finalità ammonta a circa **257,55** Meuro, che rappresenta il **69,9%** di quanto complessivamente certificato, in quota FESR, per il Programma.

Come si evince dalla tabella successiva, per alcuni Temi Prioritari si rilevano scostamenti tra il dato definito in sede programmatica e quello attivato in sede di attuazione. A tale riguardo, oltre a quanto già riferito in merito allo scostamento sui risultati fisici, si segnala quanto già condiviso in sede di Relazione annuale, segnatamente in relazione alle regole del monitoraggio nazionale, che impongono una scelta univoca del codice di attribuzione e l'allineamento dei sistemi di rilevazione regionale a tale modalità: per tutti i progetti ai quali sono riconducibili più tematismi, l'intero costo è attribuito al codice prevalente. Quanto descritto assume particolarmente rilievo nel caso dei fondi IF, che - peraltro - solo in parte consentono di associare l'intervento del fondo ad un tema specifico concorrendo ad obiettivi di miglioramento dell'accesso al credito.

A titolo esemplificativo, nel caso della procedura U0006 relativa al **Fondo di promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile** per le PMI, il codice associato è il 43 in quanto prevalente, ma il contributo totale pubblico del Programma ha riguardato per circa 2,26 Meuro la produzione di energia da fonte solare (tema prioritario 40 per 7 progetti sostenuti dal Fondo) e per circa 2,9 Meuro il tema prioritario 41 (impianti da biomassa relativi a 4 progetti sostenuti dal Fondo).

Si segnala tuttavia che, alla luce degli scostamenti più significativi, sono state condotte verifiche dall'AdG in sede di chiusura e rivalutate le attribuzioni a carico di ciascun tema prioritario per effetto della proposta.

Al riguardo sono state individuate situazioni in cui gli interventi potevano essere più propriamente imputati ad altre categorie di spesa. In particolare, nell'Asse V Sviluppo Urbano, si segnalano:

1. Interventi già attribuiti al codice 61 – Progetti integrati di rinnovamento urbano e locale per €77.184,90 e più correttamente attribuibili ai codici relativi a “Miglioramento dell'accesso all'occupazione e della sostenibilità” (codici 64, 66, 69, 71).
2. Interventi attribuiti al codice 61 – Progetti integrati di rinnovamento urbano e locale pari a 10,48 Meuro e più correttamente attribuibili ai codici: 52 - Promozione di trasporti urbani puliti, 42 – Energie rinnovabili, 43 – Efficienza energetica.

Tabella 2.1.18 - Dimensione Earmarking (Quota FESR)

Tema Prioritario	Descrizione	CERTIFICATO (Quota comunitaria)
1	Attività di R&ST nei centri di ricerca	847.919
2	Infrastrutture di R&ST (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca) e centri di competenza in una tecnologia specifica	-
3	Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici	3.936.339
4	Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	45.477.115
5	Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	3.858.127
6	Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione e utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecn...	4.231.074
7	Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti, ecc.)	22.740
8	Altri investimenti in imprese	915.877
9	Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	93.175.873

11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali, ecc.)	-
13	Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari on line, e-government, e-learning, e-partecipazione, ecc.)	37.535.432
14	Servizi ed applicazioni per le PMI (e-commerce, istruzione e formazione, creazione di reti, ecc.)	4.855.780
40	Energie rinnovabili: solare	9.125.977
41	Energie rinnovabili: da biomassa	-
42	Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica ed altre	97.692
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	34.918.524
52	Promozione di trasporti urbani puliti	16.438.537
64	Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazionale	-
66	Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	514.402
69	Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata,	693.911
71	Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	901.770
<b>Risorse Totali FESR EARMARKING</b>		<b>257.547.091</b>
<b>Risorse Totali FESR</b>		<b>368.467.444</b>
<b>% Risorse Totali FESR EARMARKING su Risorse Totali FESR</b>		<b>69,90%</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

## 2.2 Rispetto del diritto comunitario

Con riferimento alle disposizioni in materia di appalti pubblici, concorrenza, ambiente e pari opportunità, non emergono specifiche problematiche in ordine al rispetto del diritto comunitario, applicato nelle procedure di attivazione degli interventi conformemente a quanto previsto dagli orientamenti comunitari e nazionali e dalle disposizioni di attuazione del POR.

Di seguito si riportano, sinteticamente, le azioni intraprese con il riferimento a ciascuna disciplina comunitaria interessata.

### Aiuti di stato

In merito agli aiuti di stato, gli Avvisi pubblici sono stati predisposti nel rispetto di quanto disciplinato dalle seguenti norme comunitarie e nazionali:

- Reg. (CE) 1998/2006;
- Reg. (CE) 800/2008;
- Decreto 27 marzo 2008, n. 87 “Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”, pubblicato sulla GU n. 117 del 20-5-2008, così come modificato dal Decreto 11 novembre 2010, n.234 (Aiuto di Stato n. 302/2007);
- Aiuto di Stato N. 722/2009 – Fondo capitale di rischio – Attività I.3, così come modificato dall'aiuto di Stato SA 32525 del 10.3.2011 che ha portato l'aumento del livello massimo delle tranche d'investimento da 1,5 Meuro a 2,5 Meuro per impresa destinataria su un periodo di 12 mesi e con SA 42250 2015 PN al fine di rendere conforme l'aiuto al Reg. (UE) 651/2014.

Nel corso del 2014 è stato necessario rivedere l'applicazione dei regimi di aiuto a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento *de minimis* (Reg. UE 1407/2013), della nuova mappa degli aiuti a finalità regionale

(COM 2013/C 209/01 e SA.38930 (2014/N) – ITALIA C(2014) 6424 final) e il nuovo regolamento Generale di esenzione (Reg. UE 651/2014). Ciò ha comportato la necessità di comunicare ai beneficiari l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti e regimi di aiuto.

Nell'ambito delle operazioni selezionate, gli O.I. hanno verificato:

- il rispetto della soglia individuale concessa ai sensi del Regime *de minimis*;
- le intensità massime di aiuto e le soglie di notifica individuale di cui all'art. 6 del Reg. CE 800/2008, dall'art. 7 del DM 87/08 e, dal mese di luglio 2014, dall'art. 4 del Reg. UE 651/2014.
- il rispetto del punto 6 della Circolare 27.6.2008, n. 4390 "Disposizioni per l'attuazione da parte di amministrazioni e altri soggetti diversi dal Ministero dello sviluppo economico dell'articolo 9 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27.3.2008, recante istituzione del regime di aiuti a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana N. 155 del 4.7.2008.

È stato, inoltre, assicurato il rispetto della clausola Deggendorf, in modo da evitare l'erogazione di aiuti di Stato ad imprese che non avessero restituito precedenti aiuti giudicati illegali ed incompatibili.

### **Appalti pubblici**

Durante la fase di attuazione del Programma Operativo, le procedure messe in campo in materia di appalti sono state definite nel rispetto della normativa nazionale di riferimento, costituita dal D.Lgs. n. 163/2006 (Codice Appalti), emanato in attuazione delle Direttive comunitarie sugli appalti pubblici 2004/17/CE (lavori) e 2004/18/CE (servizi e forniture), e dal Regolamento attuativo, il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010 n. 207 (Regolamento di esecuzione e attuazione del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163).

In fase di chiusura del Programma Operativo, il Codice suddetto è stato abrogato e sostituito, nei termini di recepimento delle nuove Direttive in materia (aprile 2016), dal D.Lgs n. 50/2016 (cfr. par. 2.4.4 modifiche legislative) la cui applicazione ha avuto impatti minimi sugli interventi finanziati, essendo la quasi totalità delle procedure già esperite e una parte significativa degli interventi già conclusi prima della sua entrata in vigore.

Si segnala che le strutture interne ed esterne alla Regione coinvolte nell'implementazione delle operazioni hanno avuto a disposizione un "*Vademecum Appalti pubblici*", appositamente predisposto dall'AdG in coerenza al D.Lgs n. 163/2006 al fine di garantire la corretta applicazione delle specifiche norme nell'ambito della gestione delle attività di selezione e valutazione dei progetti per le diverse fattispecie contrattuali.

### **Pari opportunità**

La Regione si avvale dell'apporto, all'interno dell'Organismo di Partenariato, della Consulta femminile regionale del Lazio, organismo paritario, istituita con L.R. n. 58 del 25/11/76 che rappresenta le istanze delle donne, promuove iniziative per l'attuazione dei principi di parità ed esprime pareri sulla programmazione regionale e sulle deliberazioni che hanno maggiore incidenza sulla condizione delle donne nel Lazio.

Rimuovere ogni forma di discriminazione di genere, razza, origini etniche e disabilità, promuovere la parità di trattamento tenendo conto della diversità delle esigenze delle donne e degli uomini durante la fase di programmazione, attuazione e valutazione dei programmi comunitari sono obiettivi prioritari e trasversali nell'ambito delle politiche di sviluppo nazionali ed europee. La Regione Lazio anche attraverso il POR FESR ha promosso occasioni di valorizzazione per la creatività e l'imprenditorialità femminile e dei soggetti in condizioni di svantaggio sociale e lavorativo.

Operativamente, per quanto concerne il principio delle pari opportunità e non discriminazione, a norma dell'art. 16 del Reg. 1083/2006, negli avvisi pubblici redatti per la selezione delle operazioni è stato esplicitamente previsto l'impegno del beneficiario ad adottare tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Tale principio assume una valenza ampia, mirando sia al contrasto delle discriminazioni per tutti i cittadini sia a prevenire l'esclusione sociale e ridurre le disparità, attraverso un'azione integrata ed orizzontale rivolta a diversi ambiti. In particolare per tutte le azioni che hanno previsto la realizzazione di infrastrutture e l'acquisizione di beni e servizi da parte della PA, è stata garantita l'accessibilità alle persone con disabilità. Il principio delle Pari opportunità è stato tutelato e laddove possibile

promosso - in relazione agli aspetti trattati da ciascun avviso pubblico – anche attraverso l'attribuzione di criteri di priorità aggiuntivi per le proposte progettuali che hanno coinvolto almeno il 50% delle donne o di soggetti con condizioni di svantaggio per l'ingresso nel mercato del lavoro.

### **Ambiente**

Le funzioni di integrazione ambientale e di orientamento alla sostenibilità del Programma sono state garantite attraverso la collaborazione tra l'Autorità Ambientale (AA), l'Autorità di Gestione e le strutture responsabili delle operazioni, con il fine di assicurare l'integrazione ambientale e rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile anche in fase di attuazione e sorveglianza del Programma.

In particolare, tale collaborazione si è concretizzata nel garantire la corretta applicazione della normativa ambientale, partecipando attivamente al lavoro di definizione delle modalità attuative e degli strumenti operativi sulla base dei quali sono state realizzate le Attività programmate.

## 2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

### Problematiche di carattere generale

I risultati conseguiti dal Programma assumono un rilievo ancora più significativo se si tiene conto della grave crisi economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio regionale durante l'intero ciclo di programmazione a partire dal 2008, con forti implicazioni negative sull'implementazione del Programma, sia con riferimento alle misure di sostegno alle imprese, che hanno pesantemente subito gli effetti delle politiche di restrizione del credito, facendo registrare ritardi nell'attuazione degli investimenti, nonché numerose rinunce da parte dei beneficiari, sia delle misure che hanno riguardato interventi infrastrutturali da parte degli Enti locali, che hanno fortemente scontato le difficoltà derivanti dall'applicazione del Patto di stabilità interno e dalle politiche di contenimento della spesa pubblica (con maggiori difficoltà e tempi di esecuzione degli interventi sensibilmente più lunghi di quelli previsti). Non sono quindi mancate problematiche attuative che hanno interessato alcune Attività, richiedendo una serie di interventi da parte dell'AdG, finalizzati sia a prevenire l'insorgere di effetti più gravi ed indesiderati, sia a monitorare con maggiore attenzione gli ambiti interessati dalle problematiche evidenziate, sia infine ad intervenire per risolvere gli aspetti critici che si sono manifestati.

Le problematiche più rilevanti hanno riguardato difficoltà e criticità di natura tecnico-procedurale che, per alcune Priorità, hanno determinato il mancato avvio di alcune Attività significative programmate e portato alla prima revisione del Programma formalizzata nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 18 febbraio 2011 (cfr. paragrafo successivo). Tale revisione è stata proposta a seguito di un primo diverso assetto di governo regionale (2010).

Nel 2013 l'anticipata chiusura della legislatura ha rallentato la realizzazione del Programma ed ha comportato un ulteriore mutamento nell'assetto organizzativo regionale. Superata rapidamente tale fase, si è resa necessaria una valutazione puntuale delle cause di mancato successo di alcuni strumenti e la definizione delle modalità attraverso le quali superare le criticità attuative riscontrate, intervenendo con azioni mirate al miglioramento delle procedure di attuazione. Si è cercato di massimizzare l'informatizzazione delle procedure di accesso alle agevolazioni sia per le imprese sia per gli enti pubblici, di accompagnare – attraverso task force dedicate – alcune delle aree più critiche, soprattutto per quanto concerne i soggetti pubblici, di migliorare le informazioni e la comunicazione al pubblico in relazione alle opportunità offerte dal Programma e di potenziare il raccordo con istituzioni ed altri soggetti chiave determinanti per favorire il conseguimento degli obiettivi previsti (Accordi, Protocolli di intesa, altro).

Nel corso del 2012 e del 2013 si sono verificate problematiche connesse con l'accertamento della regolarità contributiva che hanno ritardato notevolmente le procedure di pagamento nei confronti dei beneficiari. Grazie alle novità introdotte dell'art. 31 della Legge 98/2013, il periodo di validità del DURC è stato prolungato a 120 giorni consentendo così agli uffici di attivarsi nella richiesta del documento prima degli esiti dei controlli, riducendo in tal modo i tempi necessari all'erogazione dei pagamenti in assenza di motivi ostativi.

Il 2014 e il 2015 sono stati caratterizzati dalla realizzazione di una puntuale azione di sorveglianza operativa (incontri tecnici periodici con i Responsabili regionali e con i beneficiari finali degli interventi; monitoraggio e verifica costante dell'avanzamento finanziario e procedurale delle attività interessate; etc.), anche al fine di predisporre tempestivamente interventi correttivi per rimuovere potenziali impedimenti in grado di condizionare il processo di attuazione degli interventi programmati, e dalla realizzazione di azioni di sensibilizzazione, di diffusione delle opportunità e di informazione tecnica ai beneficiari degli incentivi.

In tale contesto, l'AdG ha costituito delle task force per la verifica della spesa e la certificazione, come è avvenuto, per esempio, per i progetti retrospettivi certificati nel 2014.

Con riferimento alle operazioni di Ingegneria Finanziaria, per rendere più agevole l'accesso al credito da parte delle imprese del Lazio e cercare di velocizzare le procedure di erogazione dei fondi è stato sottoscritto un "Protocollo d'intesa per l'ottimizzazione delle misure regionali a favore dell'accesso al credito da parte delle imprese" con l'ABI; inoltre, al fine di garantire una costante informazione sullo stato di attuazione di ciascun fondo, è stata potenziata l'attività di rilevazione dei dati presso i gestori e migliorato di conseguenza il monitoraggio rispetto all'utilizzo dei fondi.

Nel corso del 2015 le iniziative intraprese dall'AdG sono state dirette principalmente alla preparazione delle condizioni per garantire una chiusura del Programma in linea con gli obiettivi attesi e con le necessarie *performance* finanziarie, tenendo conto delle disposizioni regolamentari e degli orientamenti comunitari sulla chiusura.

Nel corso della programmazione, l'AdG ha costantemente provveduto a sviluppare e migliorare le procedure in grado di favorire lo snellimento e l'efficacia di alcuni aspetti gestionali e/o correlati ai sistemi informatici, come ad esempio l'automatizzazione delle procedure di importazione dei dati per le strutture operative che gestiscono parte delle informazioni attraverso altri sistemi gestionali, quali ad esempio gli Organismi Intermedi coinvolti.

Difficoltà ovvero ambiti potenzialmente critici sono stati riscontrati nella rilevazione dei dati di natura qualitativa (indicatori, step procedurali, dati qualitativi e classificativi, ecc.) non rientranti nelle attività gestionali (pagamenti, certificazione, trasferimento risorse ai beneficiari), nonché interpretativa sul significato e sulla corretta quantificazione di alcune grandezze da misurare, per esempio gli indicatori di natura occupazionale. L'AdG, ove necessario, ha pertanto indicato agli utenti, attraverso note esplicative e circolari, le linee interpretative comuni utili alla definizione di metodologie univoche. In relazione a tali problematiche, nonché in relazione ad una specifica richiesta scaturita nell'ambito del CdS del 25 giugno 2015, è stato istituito un gruppo di lavoro intersettoriale per valutare il sistema indicatori-target del PO ed effettuare una ricognizione delle modalità di rilevazione e misurazione degli stessi.

Al fine di colmare la distanza fra l'attività di rilevazione del dato (effettuata presso la struttura regionale) da quella dell'attuazione d'intervento (effettuata presso il beneficiario) è stata offerta un'assistenza puntuale presso gli utenti da parte dell'AdG e l'implementazione, nei sistemi informatici di rilevazione, di funzionalità che hanno favorito, attraverso avvisi (*alert*) all'utente, la correttezza e completezza dei dati di monitoraggio fisico e procedurale. Il sistema informativo ha acquisito, tra le sue caratteristiche, la gestione integrata dell'intera procedura di validazione e certificazione della spesa, l'implementazione di un archivio centralizzato dei soggetti beneficiari, la gestione puntuale delle operazioni di trasferimento delle risorse agli Organismi Intermedi.

In tale direzione, nell'ambito dei PLUS dell'Asse V, è stata garantita la piena funzionalità di un applicativo web che ha consentito l'aggiornamento costante dei dati di monitoraggio direttamente da parte dei soggetti locali abilitati.

### **Il sistema dei controlli**

Conformemente a quanto previsto dal punto d) dell'art. 62 del Reg. (UE) 1083/2006, l'Autorità di Audit (AdA) ha trasmesso - tramite il sistema informativo SFC2007 - entro il 31 dicembre di ogni anno, il Rapporto Annuale di Controllo (RAC), dando evidenza delle risultanze delle attività di audit effettuate e delle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione e controllo per il periodo di riferimento, conformemente alla Strategia di Audit del PO.<sup>3</sup>

La Strategia di Audit, approvata con DD A1205/2009, è il documento di pianificazione che definisce la metodologia, il metodo di campionamento per gli audit delle operazioni e di sistema e la programmazione degli audit da effettuare nell'arco dell'esecuzione del programma. L'obiettivo è verificare la conformità dei diversi soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma, il corretto funzionamento dei controlli effettuati sulla spesa sostenuta e la validità della stessa, e la regolare realizzazione delle operazioni finanziate.

Nel corso della programmazione, i Rapporti di Audit hanno evidenziato che l'assetto organizzativo delle strutture regionali era conforme a quanto richiesto dai regolamenti comunitari, che le procedure adottate per l'attuazione e l'implementazione del POR erano tali da garantire il raggiungimento degli obiettivi, formulando comunque alcune raccomandazioni e correzioni finalizzate al miglioramento della gestione delle attività, e che i controlli posti in essere assicurano l'esattezza delle spese dichiarate alla Commissione.

Tra le misure correttive richieste dall'AdA si segnalano le richieste di integrazioni/aggiornamenti alle piste di controllo e ai Manuali delle procedure per consentire una verifica più puntuale e dettagliata delle diverse fasi di selezione e finanziamento delle operazioni, in particolare per i fondi di ingegneria finanziaria e i progetti cd

---

<sup>3</sup> DD A1205 del 02/04/2009

retrospettivi, il potenziamento di organico di alcune strutture regionali e O.I coinvolte nell'attuazione, l'adozione di verifiche standardizzate sul controllo del rispetto della normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate.

Inoltre, nelle more dell'attivazione di una banca dati nazionale per la verifica del “*de minimis*”, l'AdA ha richiesto un controllo in fase preselettiva sulla dichiarazione “*de minimis*” sul cento per cento delle domande pervenute. Al fine di agevolare queste verifiche, l'AdG ha disposto che il Sistema Informativo SIRIPA ISED implementasse l'archivio dei soggetti beneficiari del POR con l'importo dei finanziamenti ricevuti a livello regionale.

In dettaglio, si evidenzia che nelle prime annualità (2008-2009) l'analisi condotta dall'Autorità di Audit è stata parziale per l'impossibilità di svolgere le verifiche sulle operazioni, sia per la mancanza di operazioni certificate da cui estrapolare il campione, sia perché il SIGECO ed il sistema informatico erano in corso di implementazione. La prima attività di campionamento e verifica delle operazioni è stata condotta in riferimento alla certificazione di spesa presentata il 31 dicembre del 2009.

Nel 2011 e 2012, a seguito degli esami dei Rapporti annuali di controllo, la Commissione Europea ha informato le Autorità Italiane della decisione di interrompere i pagamenti intermedi del Programma - ai sensi dell'art. 91 del Reg CE 1083/2006, avendo riscontrato significative carenze nel funzionamento del sistema di gestione e controllo. Nel primo caso<sup>4</sup> è stato rilevato che nel Rapporto Annuale di Controllo del 2010 non risultavano effettuati audit su un campione adeguato di operazioni per la verifica delle spese certificate nel corso del 2009. Per risolvere tale criticità, l'AdA ha sottoposto a verifica il 100% della spesa dichiarata, rappresentata da 4 operazioni, di cui una è stata oggetto di correzione finanziaria a causa del mancato rispetto della normativa in materia di appalti, fornendo quindi tutte le informazioni<sup>5</sup> necessarie a riattivare il circuito dei pagamenti<sup>6</sup>.

Nel secondo caso<sup>7</sup>, la Commissione ha riscontrato delle carenze nelle verifiche di primo livello condotte da strutture appartenenti all'Autorità di Gestione, non adeguatamente classificate nel Rapporto di Audit, avanzando quindi dubbi sull'efficacia di tali controlli, segnalando inoltre la necessità di rafforzamento della struttura dell'AdA. L'invio dei chiarimenti e l'adozione delle modifiche richieste ha portato la Commissione a revocare la sospensione dei pagamenti<sup>8</sup>.

Al fine di garantire la piena affidabilità e il funzionamento del sistema di gestione e controllo, l'Autorità di Audit nel corso del 2014 ha definito uno specifico Piano di Azione<sup>9</sup> (PdA), rivolto all'Autorità di Gestione, alle Direzioni regionali e agli O.I. coinvolti nell'attuazione. Il PdA, implementato nel corso del 2014 e del 2015, ha consentito di attuare le misure correttive individuate nel Rapporto annuale di controllo del 2013 e di introdurre miglioramenti alle procedure di selezione delle operazioni e alle attività di controllo, che hanno permesso di ridurre il tasso di irregolarità e le rettifiche finanziarie.

Con nota Ref. Ares (2015) 989406 del 05/03/2015 la Commissione europea ha comunicato l'interruzione dei termini di pagamento, relativamente alle domande di pagamento intermedie inviate a dicembre 2014, in seguito alla pubblicazione di notizie di attività illecite nell'uso di fondi pubblici nel Comune di Roma, beneficiario di alcune Attività degli Assi II e V del POR. La Commissione ha invitato l'AdG a svolgere un'approfondita verifica della regolarità di tutti i progetti co-finanziati dal programma di cui risultava beneficiario il comune di Roma, in modo da escludere qualsiasi illecito, revocando successivamente l'interruzione dei pagamenti sulla base delle informazioni e dei chiarimenti forniti<sup>10</sup>.

Nel periodo dal 23 al 25/1/2017 è stato effettuato dalla Commissione europea (Direzione generale della Politica regionale e urbana) un Audit nei confronti dell'AdA, L'Audit è effettuato nel contesto del memorandum di programmazione dell'indagine "Preparazione della chiusura 2007-2013". Questo memorandum ha lo scopo di portare a termine il processo dell'affidabilità, realizzato cumulativamente su base

---

<sup>4</sup> Nota Ares (2011) 220993 del 28/2/2011

<sup>5</sup> Nota Regione Lazio prot. n. 173597 del 21 aprile 2011

<sup>6</sup> Nota Ares (2011)646069 del 16 giugno 2011

<sup>7</sup> Nota Ares (2012) 1079025 del 18/09/2012

<sup>8</sup> Nota Ares (2012) 15350356 del 20/12/2012

<sup>9</sup> Nota prot. n. 135920 del 4/3/2014

<sup>10</sup> Nota Ref. Ares(2015)1720683 del 23/04/2015

pluriennale, in vista della chiusura del periodo 2007-2013 coprendo i rischi rimanenti per la chiusura dei programmi operativi nell'ambito del FESR.

L'audit ha riguardato l'attività svolta dall'AdA del Lazio nell'ambito dei SIF. L'obiettivo principale dell'audit era valutare l'attività di audit eseguita o programmata riguardo all'elenco definitivo delle spese ammissibili per i SIF che sono dichiarate ai servizi della Commissione alla chiusura.

L'audit ha riguardato, in particolare, i seguenti aspetti:

- revisione delle liste di controllo e delle relazioni di audit per quanto riguarda l'avvio, l'attuazione e la chiusura dei SIF con maggiore dotazione da parte del PO (sono stati selezionati 4 Strumenti)
- verifica che l'AdA abbia valutato, se del caso, le convenzioni delle entità "in-house" nei casi in cui un fondo di partecipazione o un SIF sia stato attribuito direttamente a questo tipo di entità;
- accertamento che l'AdA abbia verificato che esiste una pista di controllo adeguata per gli investimenti effettuati dai SIF ai percettori finali;
- accertamento che l'AdA abbia verificato che esiste una pista di audit adeguata per quanto riguarda i costi e le commissioni di gestione e che l'attività di audit eseguita dall'AdA per quanto riguarda tali costi e commissioni sia adeguato;
- verifica che l'AdA disponga di un adeguato metodo di campionamento per la selezione dei percettori finali per i test di conformità I e le verifiche sostanziali;
- svolgimento di una ripetizione dell'audit su un campione di percettori finali che sono stati sottoposti a verifiche dall'AdA attraverso un riesame dei fascicoli di audit dell'AdA;
- revisione del calendario e degli accordi tra AdA, AdC e AdG per garantire che l'attività di audit sia sufficiente e affidabile alla chiusura.

A conclusione della missione è stata inviata una Relazione di audit preliminare (Ref. Ares(2017)1569214 - 23/03/2017) in cui sono stati indicati gli interventi da adottare e sono state formulate specifiche raccomandazioni. All'AdG, in particolare, è stato richiesto di adottare un'appropriata exit-strategy per le risorse attribuite agli strumenti di ingegneria finanziaria nel periodo successivo alla chiusura dei fondi.

Sulla base dell'esito finale degli audit delle operazioni non ancora conclusi al 31/3/2017 e relativi al periodo 1/1/2015 – 31/3/2017, prendendo in considerazione le rettifiche finanziarie effettuate è stato possibile contenere l'impatto della spesa potenzialmente irregolare sul periodo, fornendo una ulteriore garanzia sull'ammissibilità della spesa certificata nell'ultima parte del Programma.

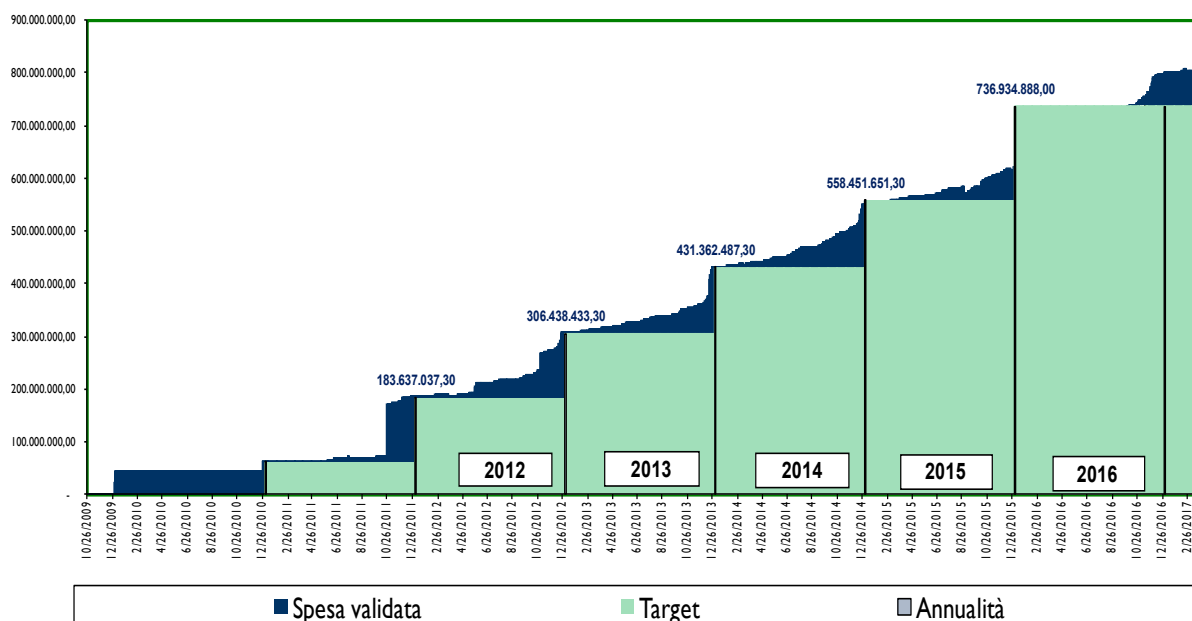
Il Tasso di Rischio Residuo Finale sull'intero Programma, pari all'1,05%, è risultato essere al di sotto della soglia di rilevanza, rendendo quindi possibile affermare che il sistema di gestione e controllo ha fornito – nel corso della Programmazione 2007-2013 – le adeguate garanzie sulla regolarità della spesa certificata.

### **Accelerazione della spesa e ricorso all'assistenza retrospettiva**

Il POR FESR Lazio 2007/2013 ha sempre raggiunto i target di spesa stabiliti dall'art.93 del Reg.(CE)1083/2006 e s.m.i..



Grafico 2.3.1 – Evoluzione della spesa certificata



Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati ISED

Nella fase di start up del Programma, tuttavia, si sono registrati una serie di ritardi connessi alla fase di selezione delle operazioni: in particolare, per le misure di sostegno alle imprese (cfr. paragrafo 3.1.2) la difficoltà nell'acquisizione della documentazione necessaria all'avvio delle operazioni (fidejussioni, DURC, ecc.) hanno rallentato i processi di spesa; analogamente, per le misure rivolte al sostegno dei soggetti pubblici, le fisiologiche attività preliminari all'avvio delle operazioni (concertazione, progettazione, etc. – cfr. paragrafi 3.2.2 e 3.3.3) non hanno consentito elevate performance del Programma.

A seguito della nota COCOF n.12-0050-01 del 29 marzo 2012, l'Autorità di Gestione ha pertanto ammesso al Programma una serie di progetti retrospettivi della Politica Unitaria, che hanno contribuito a raggiungere il target di spesa del 2012.

Tabella 2.3.1 – Progetti retrospettivi per Asse e Attività: spesa certificata

Asse	Attività	Certificazione (dati cumulati)				Certificazione finale
		2012	2013	2014	2015	
I	I.1	-	-	2.088.977,75	2.088.977,75	4.368.060,51
I	I.7	-	-	1.263.830,34	1.263.830,34	1.263.830,34
<b>ASSE I</b>		-	-	<b>3.352.808,09</b>	<b>3.352.808,09</b>	<b>5.631.890,85</b>
2	II.1	-	-	4.091.762,30	4.091.762,30	4.564.013,68
2	II.3	26.271.548,55	27.021.831,96	34.074.744,91	34.469.406,72	34.469.406,72
2	II.4	-	-	1.598.244,55	1.598.244,55	1.598.244,55
2	II.5	-	-	-	308.446,64	308.446,64
<b>ASSE 2</b>		<b>26.271.548,55</b>	<b>27.021.831,96</b>	<b>39.764.751,76</b>	<b>40.467.860,21</b>	<b>40.940.111,59</b>
3	III.3	-	5.316.501,92	9.890.331,18	9.880.623,62	10.363.983,27
<b>ASSE 3</b>		-	<b>5.316.501,92</b>	<b>9.890.331,18</b>	<b>9.880.623,62</b>	<b>10.363.983,27</b>
5	V.1	1.369.948,70	1.804.474,00	4.079.981,73	4.079.981,73	4.437.315,36
<b>ASSE 5</b>		<b>1.369.948,70</b>	<b>1.804.474,00</b>	<b>4.079.981,73</b>	<b>4.079.981,73</b>	<b>4.437.315,36</b>
<b>TOTALE</b>		<b>27.641.497,25</b>	<b>34.142.807,88</b>	<b>57.087.872,76</b>	<b>57.781.273,65</b>	<b>61.373.301,07</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati ISED

La certificazione della spesa sui progetti retrospettivi ha consentito anche di recuperare la mancata spesa sulle revoche intervenute nel corso di attuazione del Programma e, a chiusura, si attesta nel complesso a circa l'8% del totale certificato.

Il dettaglio dei progetti retrospettivi ammessi e certificati sul Programma è riportato nei paragrafi relativi all'analisi qualitativa dei rispettivi Assi.

Occorre qui evidenziare che **preliminarmente all'ammissione al PO** dei progetti ammessi all'assistenza retrospettiva si è proceduto a: 1) ad acquisire tutta la documentazione presso i beneficiari; 2) predisporre una scheda di istruttoria amministrativa articolata che registra gli estremi degli atti acquisiti ed in particolare gli estremi degli atti contabili - liquidazione, fatture, mandati e quietanze; 3) predisporre una scheda di valutazione di ammissibilità di progetti retrospettivi, che sintetizza gli esiti delle verifiche preliminari condotte e individua l'importo da imputare al POR per ogni progetto.

All'esito positivo di tale valutazione preliminare, e dopo l'imputazione al POR, **tali progetti, come previsto dalla citata nota COCOF, sono stati oggetto dei controlli di I di livello come stabiliti dal SiGeCo.**

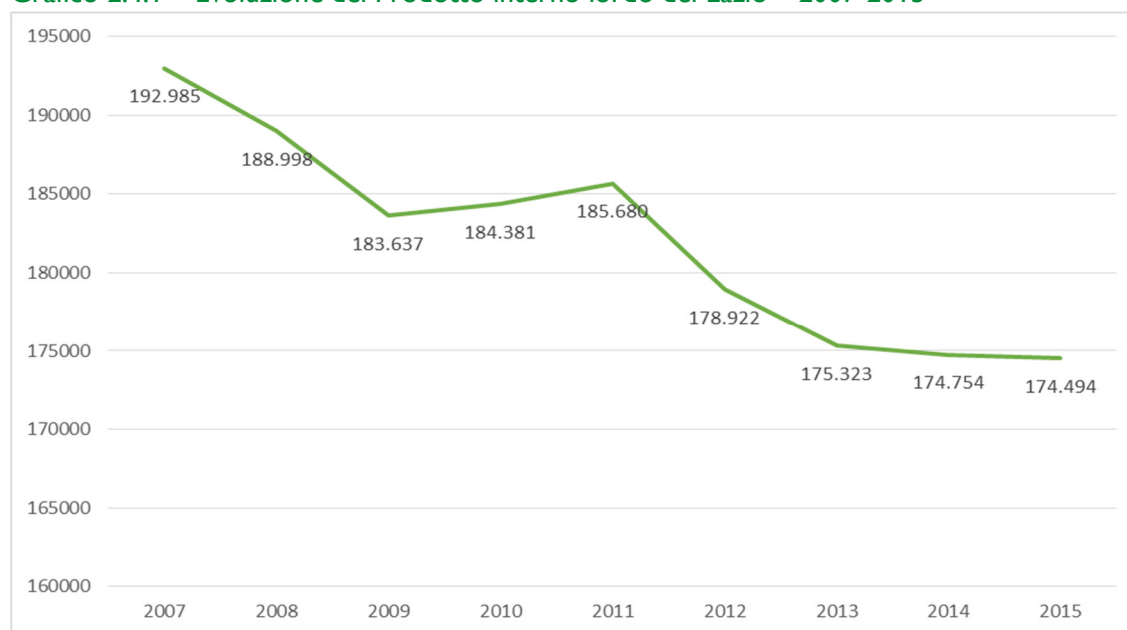
## 2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

### 2.4.1 Valutazioni socio economiche

Il periodo che va dal 2007 al 2015 è stato caratterizzato a livello nazionale e, almeno in parte, a livello internazionale, da una profonda crisi economico-finanziaria che si è riflessa pesantemente sull'economia reale, portando ad una rilevante contrazione della produzione e degli investimenti e all'espulsione dal mondo del lavoro di centinaia di migliaia di persone.

Quanto accaduto all'economia italiana è avvenuto anche a livello regionale (anche se con tempistiche differenti) dove nell'arco di sette anni si sono susseguite due pesanti recessioni: nel biennio 2007/2009 il Prodotto interno lordo si è ridotto di circa il 5% mentre nel biennio 2011/2013 la riduzione cumulata è stata leggermente superiore a tale valore: nel complesso, e considerando anche gli anni in cui il Pil si è mosso verso l'alto (2010 e 2011), la contrazione della produzione ha superato i nove punti percentuali. In termini assoluti, dai circa 193 miliardi di euro del 2007 si è scesi ai 174 miliardi di euro del 2015 (18 miliardi di euro di differenza).

Grafico 2.4.1 – Evoluzione del Prodotto interno lordo del Lazio – 2007-2015



Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati Istat

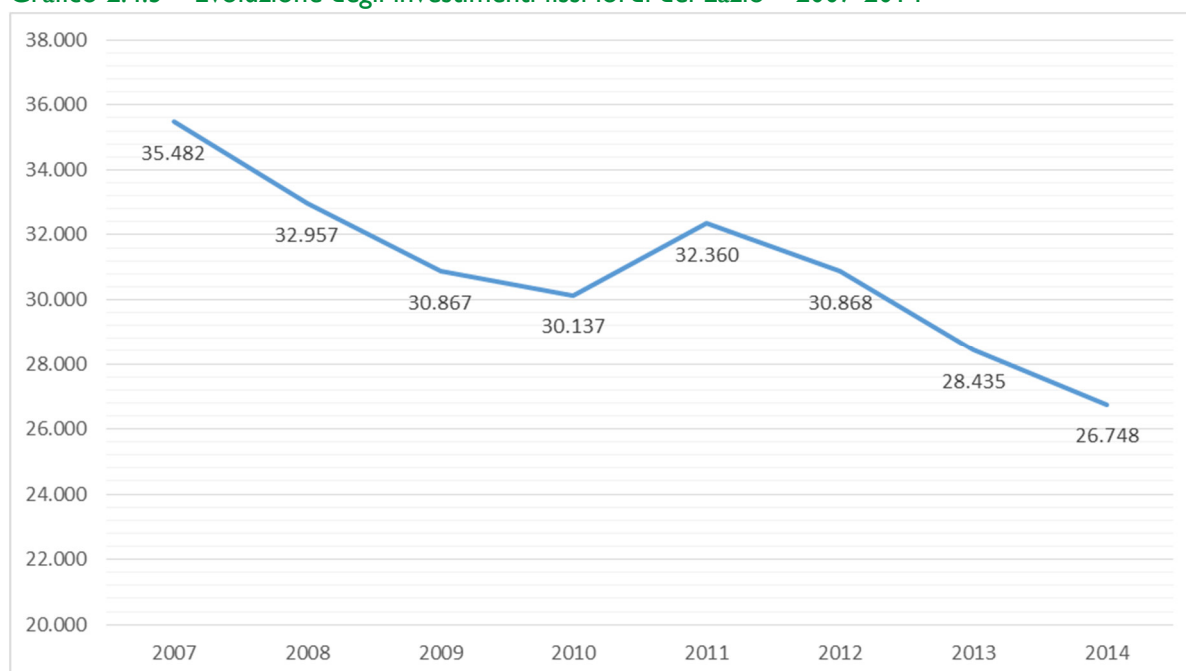
Grafico 2.4.2 – Evoluzione del PIL del Lazio – 2007-2015 – variazioni % sull'anno precedente



Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati Istat

Particolarmente negativa la dinamica degli investimenti che nel periodo 2007-2014<sup>11</sup> nel Lazio sono passati da 35 a 27 miliardi di euro (-25%): da segnalare, all'interno dei vari settori, dinamiche assai differenziate con un vero e proprio crollo delle spese in conto capitale da parte del settore industriale manifatturiero (-46%) e del settore edile (-54%), una contrazione rilevante nell'ambito dei servizi (-23%) e una forte espansione per quanto riguarda il settore dell'energia (+26%).

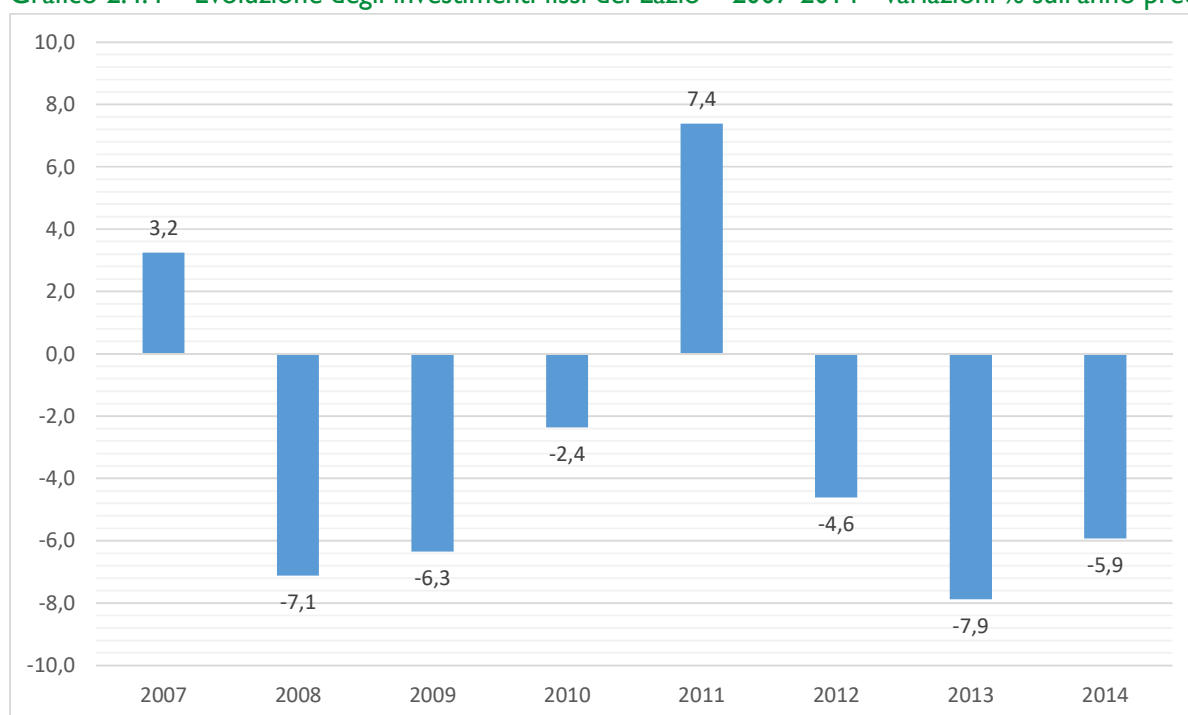
Grafico 2.4.3 – Evoluzione degli investimenti fissi lordi del Lazio – 2007-2014



Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati Istat

<sup>11</sup> I dati disponibili per questo aggregato vengono resi disponibili dall'Istat con un lag temporale più ampio rispetto a quello relativo al Prodotto interno lordo: a gennaio 2017, l'ultimo anno disponibile è il 2014.

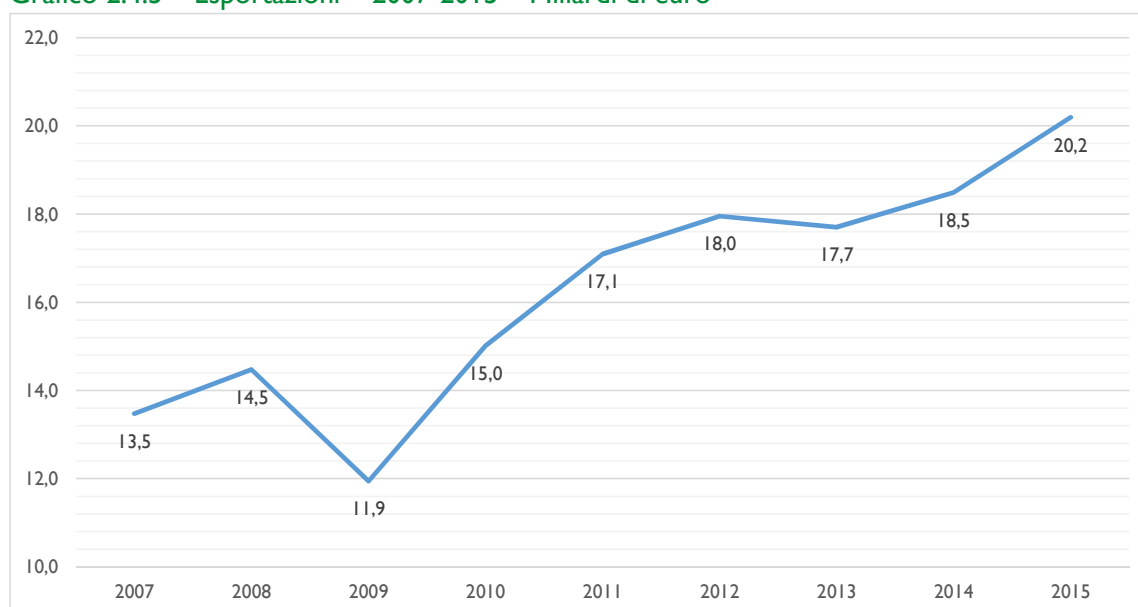
Grafico 2.4.4 – Evoluzione degli investimenti fissi del Lazio – 2007-2014 - variazioni % sull'anno precedente



Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati Istat

A parziale compensazione della caduta della domanda interna, si è assistito ad una positiva performance della domanda estera: le esportazioni laziali sono passate, infatti, dai 13,5 miliardi di euro del 2007 ai 20,2 miliardi del 2015, evidenziando una crescita lungo tutto il periodo esaminato con le sole eccezioni del 2009 e del 2013.

Grafico 2.4.5 – Esportazioni – 2007-2015 – Miliardi di euro

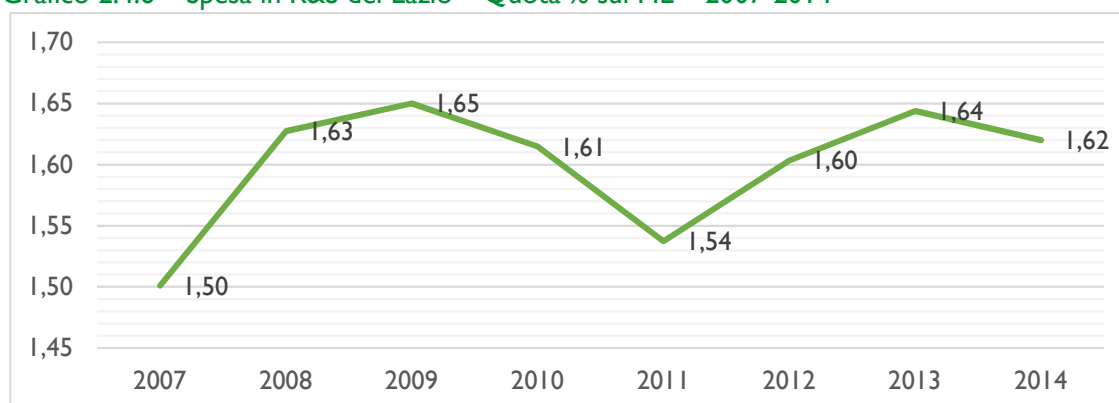


Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati Istat

Passando alla spesa in R&S, si è avuta a livello regionale una sostanziale tenuta dei livelli di investimenti e, in generale, di spese destinate a questa finalità: ciò ha comportato, visto il negativo andamento della produzione, una crescita relativa dell'aggregato che è passato dall'1,5% del Pil del 2007 all'1,62% del 2014.

Per quanto riguarda l'origine della spesa in R&S, i contributi provenienti dalla sfera pubblica (PA e università) e da quella privata (imprese pubbliche e private) non hanno subito variazioni evidenti: nel primo caso, il contributo è rimasto stabile intorno all'1% del Pil; nel secondo caso, è oscillato intorno allo 0,55% del Pil.

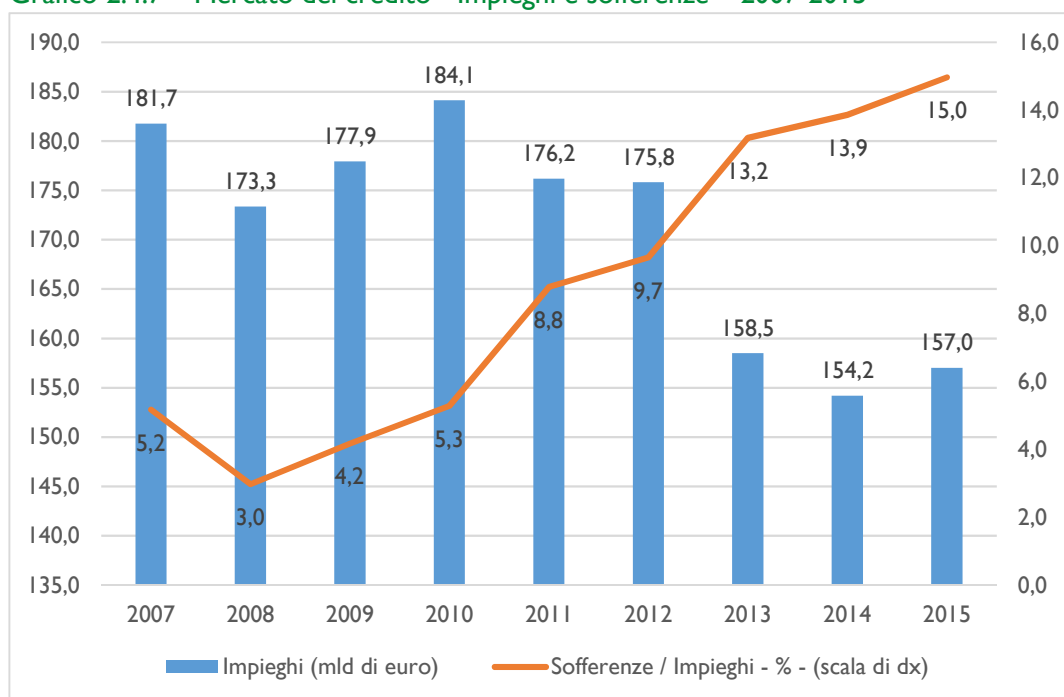
Grafico 2.4.6 – Spesa in R&S del Lazio – Quota % sul PIL – 2007-2014



Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati Istat

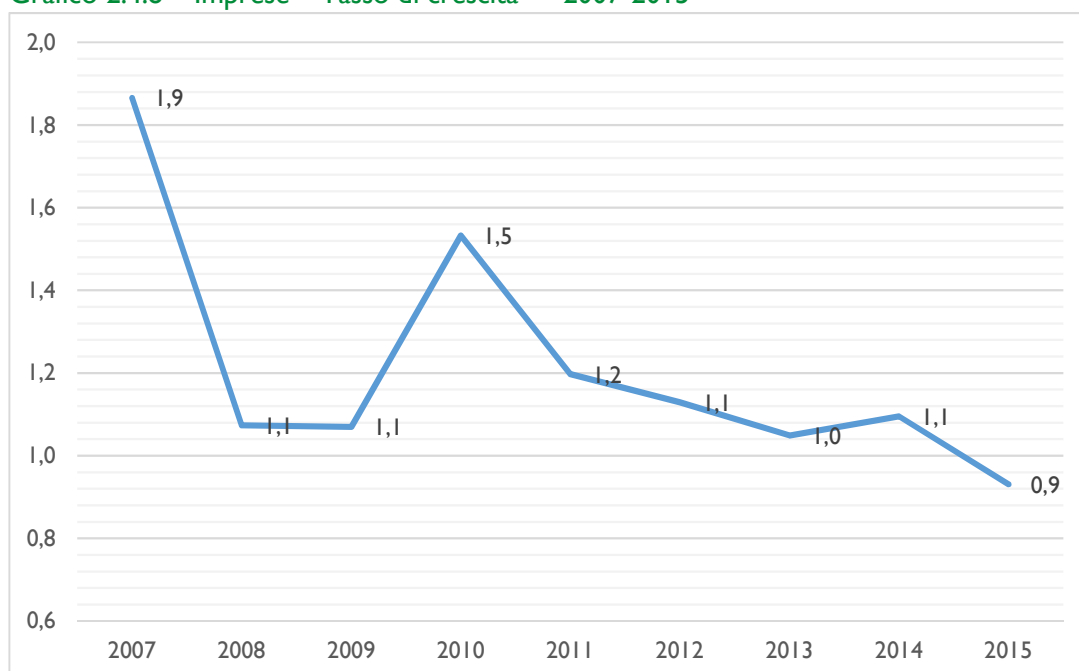
Per quanto riguarda il lato finanziario della crisi, tra il 2007 e il 2015 si è avuta una rilevante contrazione del credito concesso dagli istituti finanziari al sistema economico e, in particolare, alle imprese: gli impieghi totali, a livello regionale, sono passati dai 182 miliardi di euro del 2007 ai 157 miliardi del 2015 (-14%). Parallelamente, e nonostante la contrazione degli impieghi, sono cresciuti enormemente i crediti in sofferenza, passati dal 5% al 15% degli impieghi (in termini assoluti, da 9 a 23 miliardi di euro).

Grafico 2.4.7 – Mercato del credito - Impieghi e sofferenze – 2007-2015



Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati Banca d'Italia

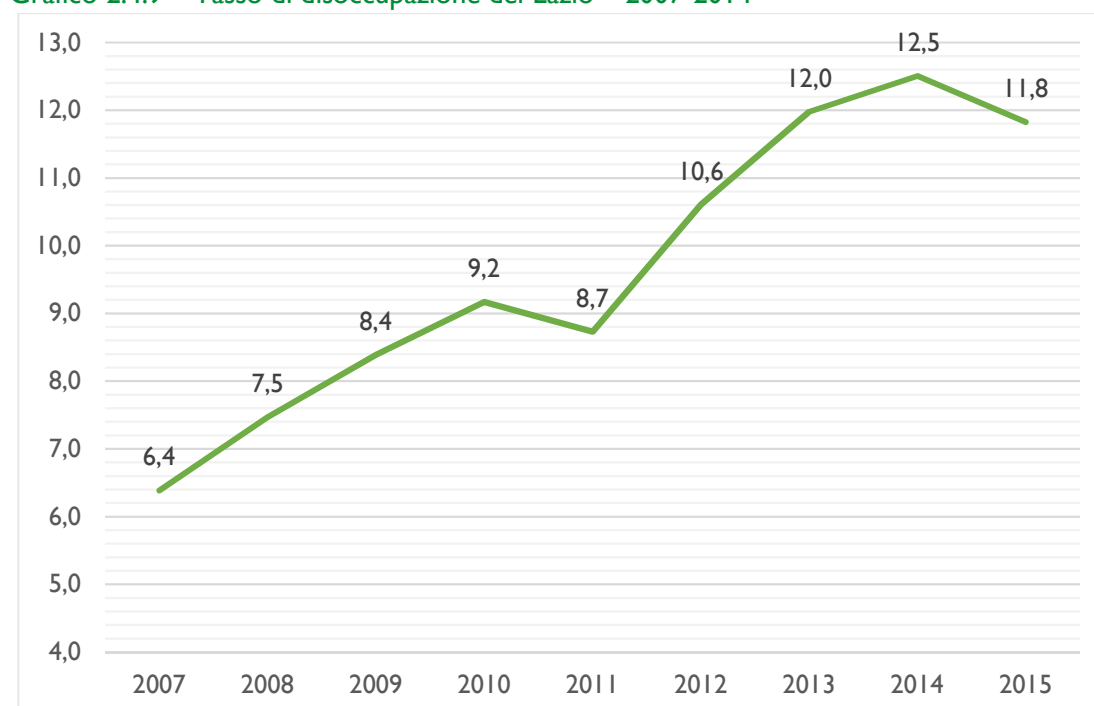
Anche sul fronte nati-mortalità delle imprese si è registrato un impatto del lungo periodo di crisi anche se, alla fine, il tasso di crescita delle imprese laziali è rimasto sempre in terreno positivo e superiore al punto percentuale con la sola eccezione del 2015: nel dettaglio, si è passati dall'1,9% del 2007 allo 0,9% del 2015, valori in tutti i casi molto al di sopra della media nazionale, spesso caratterizzata da variazioni negative.

Grafico 2.4.8 – Imprese – Tasso di crescita<sup>12</sup> - 2007-2015

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati Infocamere

Dove la crisi ha avuto un impatto evidente è nel mercato del lavoro: nell’arco di otto anni, dal 2007 al 2015, il numero delle persone in cerca di occupazione è più che raddoppiato, passando da 146 mila a 310 mila unità: in termini percentuali, il tasso di disoccupazione è salito all’11,8% del 2015 dal 6,4% del 2007.

Grafico 2.4.9 – Tasso di disoccupazione del Lazio – 2007-2014



Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati Istat

Nel complesso, si può tranquillamente affermare che, rispetto alle condizioni economiche dell’inizio del ciclo di programmazione su cui era stato definito il pacchetto degli interventi strategici, il quadro economico regionale è mutato in maniera profonda, modificando la struttura stessa del sistema produttivo del Lazio: si tratta, chiaramente, di mutazioni profonde delle direttrici di sviluppo regionali, uscite fortemente modificate

<sup>12</sup> Il tasso di crescita è stato calcolato come differenza tra le imprese iscritte e quelle cessate nell’anno rapportate alle imprese registrate

da una crisi economica senza precedenti e, soprattutto, difficile o addirittura impossibile da prevedere in quanto ad intensità e estensione temporale.

#### 2.4.2 Le riprogrammazioni del PO FESR

Il contesto all'interno del quale è maturata, nel corso del 2011, la decisione di riconsiderare e revisionare parte delle scelte di policy, elaborate per la definizione del Programma, è stato caratterizzato dalla coesistenza – nel sistema produttivo, nel tessuto sociale e nell'assetto territoriale-ambientale – di un insieme di effetti prodotti dalla più acuta recessione del dopoguerra e dall'accentuarsi delle debolezze del modello di sviluppo regionale.

Il drastico cambiamento del quadro economico registrato a partire dal 2008<sup>13</sup>, con i suoi riflessi sul sistema regionale e sulla propensione al rischio da parte delle imprese e del sistema creditizio, unitamente ai non del tutto soddisfacenti progressi del Programma soprattutto in termini di conseguimento della spesa, hanno determinato la necessità di rivedere l'impostazione originaria del POR FESR (Decisione C(2007) 4584 del 2 ottobre 2007). Le difficoltà incontrate nel corso dell'iter di approvazione del grande progetto "Ammodernamento e potenziamento della ferrovia regionale Roma Civita Castellana-Viterbo nel tratto extraurbano" hanno condotto a rimodulare le risorse originariamente assegnate all'intervento e destinarle in parte alla realizzazione di un piano integrato di interventi lungo la tratta Roma-Aprilia-Campoleone-Nettuno e all'ampliamento del sistema di bigliettazione elettronica ed al Piano d'info-mobilità. Riconsiderate, inoltre, le aspettative sui risultati e sugli impatti correlati agli interventi di promozione e valorizzazione culturale individuati attraverso l'originaria formulazione dell'Attività II.5, con una significativa contrazione della dotazione finanziaria ed una ridefinizione degli ambiti di interesse regionale.

Con la riprogrammazione del 2012 (approvata con Decisione della Commissione C(2012)1659 del 28 marzo 2012) sono state, quindi, introdotte novità sostanziali che hanno riguardato l'inserimento di un nuovo Asse urbano, destinato a contrastare nei centri medio-grandi situazioni di disagio economico-sociale e a rispondere ad una crescente domanda di maggiore qualità della vita e dell'ambiente costruito e non, di diffusione e accessibilità alle infrastrutture socio-economiche e ai servizi; il potenziamento delle azioni a favore della diffusione dell'innovazione per le imprese e dei sistemi *open data*, del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili. Nell'ambito dell'Asse I, in particolare, sono state semplificate le procedure di accesso alle agevolazioni e sono stati al contempo ampliati gli strumenti di ingegneria finanziaria al fine di contrastare la stretta creditizia e aumentare, con l'uso della leva finanziaria, le risorse a disposizione delle imprese. Soppressa, infine, l'Attività III.2 *Promozione di trasporti urbani puliti* per problematiche ascrivibili principalmente alla complessità riscontrata nella definizione delle procedure attuative.

La prima riprogrammazione del 2013 (approvata con Decisione della Commissione C(2013)3364 del 6 giugno 2013) ha avuto origine dal contributo di solidarietà che il Lazio, insieme ad altre regioni italiane dell'Obiettivo Competitività regionale e occupazione, ha trasferito in aiuto delle zone colpite dal terremoto del 25 maggio 2012 nelle regioni: Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. La modifica approvata ha riguardato una riduzione del contributo pubblico totale di 6,58 Meuro, interamente a carico dell'asse prioritario III "Accessibilità".

Ancora nel corso del 2013, il Programma è stato modificato - con Decisione della Commissione C(2013)6769 del 14 ottobre 2013 - relativamente all'Attività I.5 Sostegno all'accesso al credito, per adeguare gli strumenti finanziari del programma alla fase congiunturale di un periodo in cui la crisi finanziaria produceva effetti sull'economia reale con un deterioramento della capacità produttiva e dei livelli occupazionali. L'opportunità era offerta dalle modifiche apportate con il Reg. (UE) 1236/2011 alle disposizioni del Reg (UE) 1828/2006, per effetto della rimozione dei vincoli sulla natura dei programmi imprenditoriali in cui gli strumenti di ingegneria finanziaria potevano investire, mantenendo la sola condizione che tali investimenti fossero giudicati potenzialmente redditizi dai gestori. Con le modifiche operate dall'ultima riprogrammazione del 2013, la Regione ha attivato un più articolato portafoglio di strumenti finanziari, mirati anche a soddisfare le esigenze per il capitale circolante e un più generale riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese. In particolare, previa la rimozione dei vincoli che bloccavano l'accesso diretto da parte delle Banche, si è potuta costituire

---

<sup>13</sup> Cfr. par. 2.4.1 - Valutazioni socio economiche

un'apposita sezione regionale del Fondo Centrale di Garanzia, strumento ben rodato, efficiente nella spesa ed in grado di esprimere una buona leva finanziaria.

Con Decisione della Commissione C(2014)7901 del 23 ottobre 2014 sono state apportate alcune modifiche al Programma relativamente, in particolare, all'Attività III.3 Infrastrutture e servizi di connettività e alle attività di cooperazione interregionale. Con riferimento all'Attività III.3, la modifica ha esteso la possibilità di intervento alle aree comunali e sub-comunali in *digital divide*, le cosiddette "aree bianche", anche in comuni diversi da quelli totalmente montani, in coerenza con quanto previsto dai regimi di aiuto per l'Italia e dagli specifici orientamenti comunitari nel settore, nonché dalla programmazione nazionale per la realizzazione delle infrastrutture a banda ultra larga (fino a 100 Mbps), assicurando il rispetto del criterio del fallimento di mercato. Per la stessa Attività III.3, in relazione alla componente Sanità elettronica, sono state precisate le condizioni di erogazione dei servizi previsti dal Piano di Sanità elettronica grazie all'ausilio delle tecnologie avanzate.

Le modifiche operate sul testo delle attività di cooperazione hanno riguardato l'eliminazione del riferimento all'art. 37.6.b del Regolamento 1083/2006 e del riferimento relativo al partenariato prioritario con la Spagna (Valencia) e la Slovacchia (Bratislava), lasciando così l'individuazione di Azioni di Cooperazione Interregionale con modalità e partner più vicini alle reali esigenze del territorio e dei cittadini del Lazio.

A fine programmazione, a seguito di un'approfondita analisi e verifica con le strutture di gestione, l'AdG al fine di garantire un ottimale assorbimento delle risorse, ha operato una riprogrammazione (approvata con Decisione della Commissione C(2015)9299 del 15 dicembre 2015) consistente in una riduzione della dotazione dell'Asse II Ambiente e prevenzione dei rischi, pari a 15 M€, e un aumento di 5 M€ delle dotazioni dell'Asse I Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva e di 10 M€ per l'Asse V Sviluppo urbano.

Nella tabella successiva sono evidenziate le dotazioni per Asse a seguito delle riprogrammazioni.

**Tabella 2.4.I - Dotazione degli Assi del PO nelle diverse riprogrammazioni**

Decisione CE	C(2007) 4584 (vs. 1)	C(2012) 1659 (vs.2)	C(2013) 3364 (vs. 3)	C(2013) 6769 (vs. 4)	C(2014) 7901 (vs. 5)	C(2015) 9299 (vs. 6)
Asse I – Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	255.000.000	325.629.400	325.629.400	325.629.400	325.629.400	330.629.400
Asse II - Ambiente e Prevenzione dei rischi	189.000.000	219.870.600	219.870.600	219.870.600	219.870.600	204.870.600
Asse III - Accessibilità	272.000.000	90.500.000	83.922.212	83.922.212	83.922.212	83.922.212
Asse IV - Assistenza Tecnica	27.512.676	27.512.676	27.512.676	27.512.676	27.512.676	27.512.676
Asse V – Sviluppo urbano e locale	-	80.000.000	80.000.000	80.000.000	80.000.000	90.000.000
<b>Spesa Pubblica Totale</b>	<b>743.512.676</b>	<b>743.512.676</b>	<b>736.934.888</b>	<b>736.934.888</b>	<b>736.934.888</b>	<b>736.934.888</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova

### 2.4.3 Modifiche al SIGECO

Nel corso dell'attuazione del PO, il Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR è stato costantemente aggiornato ed integrato dall'Autorità di Gestione, che ne ha adeguato i contenuti in relazione al variare di alcune caratteristiche proprie del Programma nonché per effetto di alcune osservazioni formulate dall'Autorità di Audit e di segnalazioni da parte dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione e controllo.

Gli atti di riferimento, le principali modifiche e integrazioni apportate sono riportate in dettaglio nella tabella successiva.



Tabella 2.4.2 - Elenco degli atti relativi all'approvazione e alle modifiche/integrazioni del SIGECO e dei contenuti principali

n.	Atto	Oggetto
1	DD C0270 del 16/2/2009	Approvazione del documento relativo alla "Descrizione del Sistema di gestione e controllo" e relativa documentazione di riferimento.
2	DD B04402 del 18/7/12	Approvazione documento "Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo POR FESR Lazio 2007/2013 - Versione Aprile 2012".
3	DD B04725 del 26/7/2012	Integrazione documento "Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo POR FESR Lazio 2007/2013 - Versione Aprile 2012" approvato con DD B04402/2012. Inserimento delle CLD relative all'erogazione di aiuti e delle CLD relative a opere pubbliche e acquisizione beni e servizi a regia per le Attività II2, II3, II4 e II5.
4	DD B09239 del 3/12/2012	Integrazione alla DD B04402 del 18/07/2012 "Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo POR FESR Lazio 2007/2013 - versione aprile 2012". Inserimento della sezione relativa al nuovo Asse V "Sviluppo Urbano e Locale", e modifiche al Capitolo relativo all'Attività III.3 "Infrastrutture e servizi di connettività - Sanità elettronica" al fine di ottemperare al principio della separazione delle funzioni fra gli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo.
5	DD B09581 del 18/12/2012	Approvazione Integrazioni al Documento "Descrizione del Sistema di Gestione e di Controllo POR FESR LAZIO 2007/2013 CCI 2007ITI62PO004 - dicembre 2012". - Piste di controllo e Check-list relative alle operazioni retrospettive (Allegato 1) e Pista di controllo dell'Attività I.7 (Allegati 2, 3, 4, 5 e 6).
6	DD B01360 del 8/4/13	Integrazione alla DD n. B04402 del 18/07/2012 "Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo POR FESR Lazio 2007/2013 - versione aprile 2012". Approvazione del Manuale delle procedure di gestione e controllo degli strumenti di Ingegneria Finanziaria (Allegato 1). Approvazione delle Piste di controllo e delle check-list dell'Attività I.3 Fondo Capitale di rischio (Allegati 2 e 3), Attività I.5 Fondo Garanzie (Allegati 4, 5 e 6), Attività I.5 Fondo Patrimonializzazione (Allegati 7 e 8), Asse I e Attività II.1 Fondo Prestiti (Allegati 9 e 10).
7	DD G03363 del 2/12/13	Attività I.5, sub-attività I.5.4 Sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia. Approvazione delle Integrazioni a novembre 2013. Affidamento della funzione di Organismo Intermedio (OI) al Ministero dello Sviluppo Economico (Allegato 1).
8	DD G05990 del 23/12/13	Attività I.5, sub-attività I.5.4 Sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia. Approvazione della Pista di controllo (Allegato 1).
9	DD G12871 del 12/9/14	Integrazione alla DD. n. B04402 del 18/07/2012. Approvazione della Pista di Controllo e della Check list per la sub-attività I.5.4
10	DD G13165 del 18/9/14	Integrazione alla DD. n. B04402 del 18/07/2012. Aggiornamento dell'organigramma (Allegato 1), integrazioni al manuale di gestione e controllo (Allegato 2) e recepimento del Piano di Azione 2014 e ss.mm.ii. (Allegati: A Registro monitoraggio ricorsi, B Integrazione check list di controllo amministrativo-contabile, C Modello di dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità dell'incarico dei valutatori del Nucleo di valutazione).
11	DD G16862 del 24/11/2014	Approvazione delle Integrazioni al Documento Descrizione del Sistema di Gestione e di Controllo per le operazioni retrospettive (Allegato 1); della Pista di controllo progetti retrospettivi opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi sia a titolarità sia a regia (Allegato 2); della Pista di controllo progetti retrospettivi PMI (Allegato 3).
12	DD G17956 del 12/12/2014	Integrazioni alla DD. n. B04402 del 18/07/2012. Approvazione dell'Organigramma regionale aggiornato (Allegato 1) e dell'Organigramma aggiornato dell'O.I. Lazio Innova (Allegato 2.); approvazione Pista di controllo Attività I.5.3 "Fondo di partecipazione IF-fondo per prestiti partecipativi alle start up" (Allegato 3); aggiornamento delle Piste di controllo nel sito web <a href="http://porfesr.lazio.it/PORFESR/documentazione/por_fesr.html">http://porfesr.lazio.it/PORFESR/documentazione/por_fesr.html</a>
13	DD G03589 del 27/03/2015	Approvazione delle Integrazioni al Sistema di Gestione e di Controllo relative all'Attività I.C Cooperazione interregionale Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva; affidamento a BIC della funzione di OI (Allegato 1); approvazione Pista di controllo (Allegato 2); adozione Check list Realizzazione di OO.PP./Acquisizione di Beni e Servizi - Operazioni a regia.
14	DD G05224 del 29/04/2015	Approvazione della Pista di controllo (Allegato 1) e della check list (Allegato 2) relative all'Attività I.7 agevolazioni alle micro, piccole e medie imprese (PMI) che svolgono attività di gestione dei teatri di proprietà pubblica o privata per investimenti innovativi inerenti impianti, sistemi ed apparecchiature digitali, elettroniche innovative, e di rete per la gestione degli spettacoli dal vivo.
15	DD G11737 del 30/09/2015	Attività I.5, sub-attività I.5.4 "Sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia". Aggiornamento del paragrafo 4 dell'Allegato 1 della DD G03363/2013 relativo all'organigramma ed alle funzioni espletate dall'OI MISE, e della Pista di Controllo (Allegato 2) approvata con DD G05990 del 23/12/2013 relativa all'Organismo Intermedio MISE
16	DD G11752 del 30/09/2015	Integrazione alla DD B04402 del 18/07/2012. Metodologia per la verifica delle autocertificazioni (Allegato 1), Registro delle autocertificazioni e controlli (Allegato 2) e Verbale per il controllo dell'assorbimento della quota "de minimis" (Allegato 3).
17	DD G05960 del 25/05/2016	Integrazione al Piano di campionamento annuale dei controlli in loco 2015-2016 e sua divulgazione alle strutture competenti.

Fonte: elaborazione Lazio Innova

#### 2.4.4 Modifiche legislative

Il Programma è stato attuato nel quadro di importanti modifiche di natura legislativa. A seguito della crisi economica e finanziaria del 2008, l'UE ha introdotto nuove regole e procedure di sorveglianza economica, che, oltre ad assicurare la stabilità e prevenire gli squilibri macroeconomici, sono volte a favorire la crescita e la competitività. In tale ambito, al fine di assicurare il coordinamento ex ante delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri, ha preso avvio il “semestre europeo”, in base al quale la sorveglianza multilaterale dei bilanci nazionali si articola in una serie di fasi. Parallelamente, in Italia sono stati sviluppati due rilevanti processi: (a) la trasformazione del sistema di rapporti finanziari intergovernativi e, dunque, delle modalità di funzionamento<sup>14</sup> delle Pubbliche Amministrazioni; (b) la riforma della legge di bilancio e della programmazione economico-finanziaria statale<sup>15</sup> finalizzata alla definizione degli obiettivi programmatici di bilancio e di finanza pubblica. Il primo dei due processi ha integrato la dinamica di valorizzazione delle autonomie territoriali avviata nel 2001 dalla riforma del titolo V della Costituzione e innescato un innalzamento delle aspettative di cittadini ed imprese rispetto all'attività della Regione sia nell'erogazione di servizi di rango elevato sia nelle decisioni di sviluppo e crescita. Nel percorso normativo relativo alla nuova disciplina contabile – in cui la Regione Lazio, dopo una sperimentazione insieme ad altre regioni, ha consolidato le proprie procedure contabili ai fini dell'armonizzazione del bilancio – è stata garantita una migliore informazione in ordine alle dimensioni, ai flussi e alle destinazioni delle risorse finanziarie pubbliche.

Accanto a tali cambiamenti l'operatività della Regione e le scelte di *policy* sono state, inoltre, condizionate dall'ampio programma di riforme strutturali portate avanti dall'Italia, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza della burocrazia (Agenda digitale, riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corrruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile).

Nel corso degli anni il D. Lgs. n. 163/2006 (Codice Appalti) è stato più volte modificato attraverso Leggi, Decreti Legge, Decreti Legislativi, Regolamenti della Commissione europea. Tali modifiche, unitamente alla complessità del Codice stesso, peraltro carente nella disciplina di alcuni temi, hanno generato un contesto di riferimento piuttosto variabile e di non sempre immediata interpretazione, tanto che l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorrruzione) si è dovuta esprimere con numerosi pareri su diverse questioni di interpretazione operativa. I soggetti beneficiari, a loro volta, hanno dovuto tenere in debita considerazione tali pareri ai fini di una corretta applicazione della normativa durante le procedure di affidamento degli appalti e durante l'attuazione degli interventi.

In fase di chiusura del Programma Operativo, ed in particolare nel corso del 2016, è stato pubblicato il nuovo codice degli contratti pubblici, il Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”. Il Decreto legislativo 50/2016 (nel seguito Codice) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19 aprile 2016 ed entrato in vigore il giorno successivo.

Il Codice, che ha sostituito il D. Lgs. n. 163/2006, risulta essere il testo normativo unico che si occupa dell'intera gamma dei contratti pubblici sia sopra sia sotto soglia comunitaria, affidati da soggetti pubblici o privati nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica.

---

<sup>14</sup> Legge delega 5 maggio 2009, n. 42 recante “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione”

<sup>15</sup> Legge n. 39 del 7 aprile 2011 recante “Modifiche alla Legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri” che riforma la disciplina di contabilità e finanza pubblica (Legge n. 196/2009) per armonizzare ed allineare il sistema nazionale delle decisioni di bilancio – in particolare i contenuti e la tempistica di esame dei principali documenti contabili – alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli SM.

A seguito dell'entrata in vigore del Codice, l'ANAC, avendo ricevuto numerose richieste di chiarimento in relazione all'applicazione delle disposizioni del Codice e alla disciplina applicabile nel periodo transitorio, ha predisposto delle FAQ per garantire l'immediata fruibilità delle indicazioni operative e interpretative da parte degli operatori economici e delle stazioni appaltanti.

Occorre tener presente che il Codice ha abrogato in modo parziale e differita anche il DPR n. 207/2010 (Regolamento di attuazione), e che al contempo ha inserito nel testo una serie di disposizioni di affidamento all'ANAC della definizione, con proprie Linee Guida, delle modalità di dettaglio per supportare le stazioni appaltanti nelle attività di recepimento dei contenuti del Codice stesso. L'iter procedurale ha previsto la pubblicazione di numerose Linee Guida sottoposte prima a consultazione pubblica, trasmesse in seguito alle strutture statali competenti per l'acquisizione dei pareri necessari all'approvazione da parte dell'ANAC, e successivamente pubblicate definitivamente.

Il periodo programmatico è stato, inoltre, caratterizzato da modifiche ed evoluzioni che hanno riguardato specifiche norme di settore sia con riferimento agli aspetti ambientali, si vedano in particolare le modifiche relative al D. Lgs. 152/2006 (Codice ambiente) per quanto concerne le procedure per la valutazione ambientale strategica, per la valutazione di impatto ambientale e per l'autorizzazione ambientale integrata, in relazione alla difesa del suolo, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche, così come per quanto concerne la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati o il tema della tutela dell'aria e della riduzione delle emissioni in atmosfera, sia con riferimento alle disposizioni in materia di energia, di gestione dei servizi pubblici locali, di trasporti e di sicurezza e prevenzione antincendio per gli edifici.

#### 2.4.5 Organismi intermedi

Conformemente a quanto previsto dall'art. 59.2 del Reg. (CE) 1083/2006 e dal par. 5.2.6 punto 2.a) del POR FESR Lazio 2007-2013, la Regione Lazio ha delegato alcune funzioni di gestione e controllo di primo livello ad una serie di organismi intermedi Organismi Intermedi (OI).

Le designazioni - che sono state effettuate previo accertamento e verifica della capacità degli OI di assolvere agli impegni di loro competenza - sono state formalizzate per mezzo di apposite Convenzioni. Nell'ambito di queste ultime sono state definiti i contenuti della delega, le funzioni attribuite, le modalità di realizzazione delle funzioni di gestione e di controllo, i corrispettivi e le sanzioni applicabili.

Gli OI, progressivamente designati, sono elencati nella tabella successiva con le rispettive Convenzioni.

Tabella 2.4.3 - Elenco degli Organismi Intermedi del POR Lazio e relative convenzioni

Organismo Intermedio	Convenzione
Sviluppo Lazio SpA (dal 1/1/2015 Lazio Innova SpA)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Convenzione rep. n. 11293 del 3/08/2009, di cui allo schema approvato con D.D. n. C0433 del 27/02/2009, relativa allo svolgimento delle Attività I.2, I.4, I.6 e II.1 (PMI) del POR FESR Lazio 2007-2013;</li> <li>Integrazione alla Convenzione del 3/08/2009, per l'Attività I.1, con addendum rep. n. 13994 del 29/04/2011, approvato con DD B2510 del 30/03/2011;</li> <li>Convenzione rep. n. 11558/2009 del 20/10/2009 Attività II.1 – Promozione efficienza energetica e della promozione energie rinnovabili – Gestione degli Avvisi per il sistema pubblico;</li> <li>Convenzione rep. n. 16021 del 11/02/2013, relativa allo svolgimento delle attività nell'ambito del bando "Insieme per Vincere";</li> <li>Integrazione alla Convenzione dell'11/02/2013 con addendum rep. n. 16825 del 29/11/2013, approvato con DD G02491 del 18/11/2013.</li> </ul>
Filas SpA (dal 29/10/2014 Sviluppo Lazio SpA)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Convenzione rep. n. 11382 del 08/09/2009, di cui allo schema approvato con DD n. C1144 del 20/05/2009, relativa allo svolgimento delle Attività I.1, I.2 e I.3 del POR FESR Lazio 2007-2013, successivamente modificata dalla Convenzione Rep. n. 14602 del 29/09/2011;</li> <li>Convenzione rep. n. 16120 del 26/03/2013, relativa allo svolgimento dell'Attività I.7 del POR FESR Lazio 2007-2013;</li> <li>Integrazione alla Convenzione del 26/03/2013 con addendum rep. n. 17125/2014, approvato con DD G02005 del 24/02/2014.</li> </ul>
Ministero per lo Sviluppo Economico	<b>Fondo centrale di garanzia</b>

Organismo Intermedio	Convenzione
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzione reg. cron. n. 16810 del 20/11/2013 tra Regione Lazio e MISE per l'espletamento delle funzioni di organismo intermedio da parte di quest'ultimo con funzioni di gestione e attuazione della sub-attività I.5.4 "Sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia"</li> </ul> <p><b>Banda larga</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzione reg. cron. 12075 del 19/11/2009 tra Regione Lazio tra Regione Lazio e Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni (approvazione schema con DGR 481 del 26/06/2009 "Organismo Intermedio" nell'ambito dell'Attività III3 "Infrastrutture e Servizi di connettività"), approvazione dello schema di convenzione con DD C2370 del 17/09/2009</li> <li>• Addendum alla Convenzione per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio tra Regione Lazio e Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni sottoscritto dalle parti il 25/10/2011 (DGR n.449 del 14/10/2011 di approvazione dello schema di Addendum alla Convenzione tra Regione Lazio e Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento ed individuazione del Ministero dello Sviluppo Economico quale Beneficiario dell'intervento)</li> <li>• Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega" stipulato in data 25/06/2014 tra Regione Lazio e Ministero per lo Sviluppo Economico (reg. cron. n. 17204 del 08/07/2014), con l'allegato "Programma Lazio 30Mega" prevede che il MiSE assuma la qualità di Organismo Intermedio</li> </ul>
BIC Lazio SpA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzione reg. cron. n. 17664 del 17/12/2014 tra Regione Lazio e BIC Lazio, per l'attuazione del progetto "STAART Up" – creazione di FAB Lab regionali per le imprese operanti nel campo culturale, creativo e delle arti figurative", in ambito cooperazione interregionale Asse I, approvato con DD G16422 del 17/11/2014</li> </ul>
Lazio Innova SpA (già Sviluppo Lazio SpA)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Addendum convenzione reg. cron. 18500 del 17/12/2015 tra Regione Lazio e Lazio Innova SpA relativa alle attività svolte in qualità di Organismo Intermedio per le Attività I.1, I.2, I.3, I.4, I.6, I.7 e II.1 (PMI). Schema approvato con DD G16095 del 16/12/2015</li> </ul>

Fonte: elaborazione Lazio Innova

Fatta eccezione per il Ministero per lo Sviluppo Economico, gli Organismi Intermedi sono società *in house* regionali. Le attività prestate dagli Organismi intermedi Sviluppo Lazio, Filas e Lazio Innova, sono state remunerate sia con risorse dell'Attività IV.1 Assistenza tecnica, come definite nel Piano Generale, sia con risorse regionali.

Per effetto di quanto disposto dalle Leggi regionali n. 4 e n. 10 del 2013, "Leggi di riordino", nel corso del 2014 è stato completato il processo di fusione per incorporazione di Filas SpA in Sviluppo Lazio SpA che ha conseguentemente assunto la gestione delle attività e le funzioni di Organismo intermedio per la realizzazione delle Attività già svolte dalla stessa Filas SpA. Dal 1/1/2015, Sviluppo Lazio ha cambiato la propria denominazione in Lazio Innova SpA.

## 2.5 Modifiche sostanziali

Non sono state rilevate modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

## 2.6 Complementarità con altri strumenti

Il coordinamento e la coerenza degli interventi dei Fondi Strutturali e della programmazione regionale e nazionale, nell'ottica di programmazione unitaria è avvenuto in armonia con quanto previsto dal QSN e nel rispetto della regolamentazione comunitaria per la politica di coesione.

L'impianto metodologico definito in sede programmatica per la complementarità tra il PO FESR e PSR è stato confermato nel corso della attuazione dei due programmi, con eccezione della variazione che si è resa necessaria per effetto della successiva definizione del "Piano Strategico Banda Ultra Larga" (Regime d'aiuto n. SA 34199 (2012/N), proposto dal Ministero dello Sviluppo Economico sulla base della consultazione del mercato e approvato dalla Commissione europea con Dec. C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012 (cfr. Attività III.3 banda larga). Il campo di azione del POR FESR ha riguardato prevalentemente le aree bianche ricadenti nelle aree A e B della zonizzazione del PSR e solo marginalmente alcune delle aree dei comuni classificati nelle zone C e D che non sono state oggetto di intervento da parte del FEASR.

Per quanto concerne la complementarità rispetto al PO FSE, dopo un primo tentativo di allocazione di una parte delle risorse al sostegno dei progetti complessi che interessavano specifici sistemi produttivi (carta,

nautica, ceramica, audiovisivo), funzionale al disegno di assicurare, contestualmente alla realizzazione di investimenti produttivi anche un accrescimento delle competenze nei settori interessati dall'intervento del FESR, a seguito dello scarso *appeal* riscosso presso gli investitori, gli avvisi successivi non sono stati integrati in un'ottica di complementarità degli interventi.

Nell'ambito dei Piani di Sviluppo Urbano (Asse V PO FESR Lazio) sono stati finanziati, accanto ad opere infrastrutturali, interventi per favorire l'inclusione sociale e l'occupabilità attivando il principio di flessibilità previsto dall'art. 34 del Reg. 1083/2006, seguendo un approccio multidisciplinare nella risoluzione dei problemi di degrado urbano.

Gli interventi realizzati possono essere suddivisi in quattro categorie:

- 1) Voucher infanzia  
Sono stati finanziati voucher per contribuire al pagamento delle quote di asili nido privati a beneficio delle famiglie rimaste escluse dalle graduatorie per le scuole comunali. Sono stati erogati 778 voucher per un valore complessivo di 1,4 Meuro.
- 2) Azioni di conciliazione  
Questa tipologia di intervento ha finanziato 4 macro progetti di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso misure di assistenza domiciliare per anziani e disabili e sostegno alle madri lavoratrici. I beneficiari di questa misura sono stati 143, per una spesa totale di 0,4 Meuro.
- 3) Formazione  
I corsi di formazione finanziati sono stati 6 in 4 Comuni, e hanno coinvolto 213 utenti in ambiti differenti (settore terziario e servizi sociali, in particolare). Le risorse spese ammontano a 0,4 Meuro.
- 4) Tirocini  
Sono stati attivati 10 progetti di tirocini (*work experience*) ai quali hanno preso parte 460 partecipanti; 35 tra loro sono stati assunti al termine dello stage. La spesa sostenuta è stata di 2 Meuro.

Le risorse complessive messe a disposizione ammontavano a 6,7 Meuro; la spesa certificata alla data di chiusura del programma è di circa 4,2 Meuro.

Per assicurare la piena *governance* regionale della politica di coesione unitaria e una più forte integrazione delle politiche settoriali e le politiche di sviluppo, con la Direttiva del Presidente R. 00004 del 7.8.2013 è stata istituita la "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee, poi integrata dalla Direttiva del Presidente R. 00002 dell'8.4.2015, con la quale è stata ridefinita la sfera di azione, ampliato il campo di intervento e definite in dettaglio le modalità organizzative.

Attraverso le azioni della Cabina di Regia, sono perseguiti i seguenti obiettivi:

- a) assicurare un approccio unitario alle politiche regionali per lo sviluppo e la coesione economica, sociale e territoriale, che sia di impulso per i vari livelli di governo, che tenga conto delle esigenze e delle proposte avanzate dai cittadini, dalle imprese e dalle amministrazioni locali presenti sul territorio e che orienti di conseguenza l'allocazione delle risorse economiche, finanziarie, umane e strumentali necessarie per il raggiungimento dei risultati attesi;
- b) disporre di uno strumento operativo che renda possibile il superamento dei tradizionali confini amministrativi e indirizzi l'intera azione politico-amministrativa verso la realizzazione di obiettivi e metodi condivisi e programmati, in applicazione dei principi di sussidiarietà e in base al metodo "a vasi comunicanti" delle risorse finanziarie e delle informazioni;
- c) creare le condizioni affinché si realizzi un circolo virtuoso di buone pratiche amministrative basate sullo snellimento delle procedure, la circolazione delle informazioni, il monitoraggio e l'individuazione delle criticità emergenti, la valutazione delle opportunità di intervento e la verifica dei risultati;
- d) avviare ogni azione utile per l'implementazione di un sistema informativo standardizzato a livello regionale che fornisca le informazioni relative agli interventi della Programmazione unitaria regionale necessarie per le attività di sorveglianza, monitoraggio e controllo e le renda fruibili per i cittadini;
- e) assicurare un disegno di comunicazione organico attraverso la definizione di una strategia di comunicazione unitaria riferita all'intero impianto programmatico finanziato con i Fondi SIE e con le altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive;

- f) predisporre gli strumenti utili a garantire, attraverso diversi canali, il maggiore e più facile accesso alle opportunità offerte dalla programmazione regionale unitaria, con particolare riguardo a quelle offerte dai fondi SIE e dai fondi UE a gestione diretta.

## 2.7 Modalità di sorveglianza

### 2.7.1 Attività del Comitato di Sorveglianza

Tra le attività di sorveglianza rientrano anche le azioni e le decisioni assunte nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, istituito dalla Giunta Regionale con DGR 876 del 9/11/2007 conformemente a quanto previsto dall'art. 63 del Reg. (CE) 1083/06. Con DGR 262 del 5/6/2015, le funzioni del Comitato di Sorveglianza sono state successivamente trasferite al CdS del POR FESR 2014-2020.

Tabella 2.7.1 – Attività del Comitato di sorveglianza

DATA	PRINCIPALI DECISIONI ASSUNTE
11 dicembre 2007	La riunione vede l'insediamento del Comitato di Sorveglianza e l'approvazione del regolamento interno. L'Autorità di Gestione ha presentato il Programma Operativo, le modalità attuative e approvato i criteri di selezione. Il Comitato di Sorveglianza ha, inoltre, definito la composizione dello Steering Group del Piano di Valutazione al quale partecipano, oltre all'Autorità di Gestione, la Commissione, il Ministero per lo Sviluppo Economico, le Direzioni regionali coinvolte nell'implementazione del Programma, il NUVV Lazio con funzioni di coordinamento fra i diversi componenti e di corretta attuazione del Piano del POR al Piano di valutazione della Politica unitaria.
27 novembre 2008	Nel corso della riunione si è discusso in merito allo stato di attuazione del Programma. I lavori si sono concentrati sui meccanismi di funzionamento delle attività approvate con la DGR 611/08 e sulle peculiarità introdotte dalla Regione attraverso lo stesso provvedimento. Relativamente alle attività legate alla Valutazione, è stata sottolineata l'importanza che tale strumento riveste in fase attuativa quale supporto alle decisioni da assumere. Le attività valutative avviate nel 2008 sono state condotte sulla base delle modalità organizzative previste dal Piano Unitario di Valutazione inviato nel mese di marzo al Sistema Nazionale di Valutazione e approvato ad ottobre 2009.
11 giugno 2009	Durante l'incontro sono stati approvati i criteri di selezione dell'Attività I.5 Sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i CONFIDI e i fondi di garanzia e altre forme di credito innovative dalla Regione Lazio. La Commissione ha espresso parere favorevole al Sistema di Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE)1083/2006, comunicando il soddisfacimento delle condizioni per il primo pagamento intermedio alla Commissione Europea del 26/10/2009. L'Autorità di Gestione infine, attraverso la propria struttura di Assistenza Tecnica ha presentato gli strumenti di rilevazione ed elaborazione dei dati di monitoraggio, nelle more della definitiva implementazione del nuovo sistema informativo.
21 dicembre 2010	Nel corso della riunione il Comitato di Sorveglianza ha discusso e approvato la prima proposta di riprogrammazione resasi necessaria in relazione ai livelli di realizzazione non soddisfacenti registrati nel corso del 2010. E' stato inoltre concordato di risolvere le ulteriori criticità emerse in una successiva proposta di riprogrammazione da parte della Regione Lazio da discutere nel corso del 2011.
18 febbraio 2011	Il Comitato di Sorveglianza, a seguito della presentazione da parte dell'Autorità di Gestione del documento contenente la revisione del POR FESR, ha approvato la riprogrammazione che prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>– un incremento delle risorse a disposizione dell'Asse I per il sostegno all'innovazione nelle piccole e medie imprese e l'introduzione di una nuova attività riguardante lo sviluppo di applicazioni e strumenti ICT;</li> <li>– un potenziamento dell'Asse II, con particolare attenzione all'Attività II.I finalizzata alla promozione dell'efficienza energetica e alla produzione di energie da fonti rinnovabili;</li> <li>– una rimodulazione dell'Asse III per effetto dell'eliminazione del "Grande progetto" relativo al collegamento ferroviario tra Roma e Viterbo;</li> <li>– l'introduzione di un nuovo Asse - Asse V "Sviluppo urbano e locale" - dedicato alla riqualificazione delle aree urbane degradate, con una dotazione di Meuro.</li> </ul> Il Comitato di Sorveglianza ha, inoltre, approvato la modifica dell'art. I del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza.
16 giugno 2011	La riunione del Comitato di Sorveglianza ha riguardato la discussione dei criteri di selezione delle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>– Asse I e Attività II.I;</li> <li>– Attività II.5;</li> <li>– Attività V.I.</li> </ul>

DATA	PRINCIPALI DECISIONI ASSUNTE
	Presentata e discussa la riprogrammazione del POR FESR, in corso di negoziato con la Commissione europea e sono stati presentati nuovi bandi destinati alle PMI nell'Asse I tramite il nuovo il Fondo di Ingegneria Finanziaria, i cui criteri di selezione sono stati successivamente approvati con procedura scritta n. 1/2011, conclusa il 4 agosto 2011. E' stato, infine, esaminato l'avanzamento del Programma ed il Rapporto Annuale di controllo 2011 dell'Autorità di Audit. Rispetto a quest'ultimo, sono state sottolineate alcune carenze nelle attività di controllo del 2009, che hanno determinato un'interruzione dei pagamenti nel corso del 2010 successivamente superate con lo svolgimento di audit sulle operazioni.
15 giugno 2012	Nel corso della riunione, il Comitato di Sorveglianza è stato informato dell'approvazione da parte del Consiglio regionale della riprogrammazione del POR FESR con DCR n. 15 del 28 marzo 2012 e dell'approvazione, in pari data, da parte della Commissione europea con dec. C(2012) 1659. Nella stessa seduta sono stati, inoltre, approvati i criteri di selezione Attività I.7 - Sviluppo di applicazioni, prodotti, processi contenuti e servizi ICT- Attività introdotta per effetto della riprogrammazione.
18 giugno 2013	Nel corso della riunione è stata approvata approvata la modifica dell'art.1 del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, resa necessaria per adeguare la composizione del Comitato stesso alla nuova denominazione degli Assessorati e alla nuova struttura organizzativa regionale, approvata dalla Giunta Regionale con DGR n. 53 del 22/3/2013. Nel corso delle riunioni, è stata data informativa rispetto ad una revisione degli strumenti di ingegneria finanziaria da parte della Giunta e della imminente stipula di una nuova convenzione con il Fondo centrale di garanzia attraverso la quale appostare un ulteriore fondo di 20 Meuro, previa modifica del PO relativamente all'Attività I.5. Il Comitato di Sorveglianza informa, inoltre, dell'approvazione della modifica del Programma resasi necessaria per il contributo di solidarietà in favore delle zone colpite dal terremoto del 25 maggio 2012 nelle regioni: Emilia Romagna, Lombardia e Veneto con decisione della CE 3364 del 6/6/2013.
24 giugno 2014	Nel corso del Comitato di Sorveglianza è stato sottolineato come dall'ultimo Rapporto di esecuzione emergessero importanti scostamenti tra alcuni valori target degli indicatori di risultato, con particolare riferimento a quelli occupazionali, ed i valori effettivi che si prevede di raggiungere a consuntivo del programma; la Regione pertanto, nell'ambito delle attività di valutazione, ha costituito un <b>Focus Group</b> intersettoriale, coordinato dal dirigente dell'Area Ricerca Finalizzata Innovazione e Green Economy della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive, per la valutazione/implementazione di tali indicatori. Durante l'incontro viene relazionata l'attività sulla comunicazione che, grazie al cambiamento delle modalità di veicolazione e utilizzo delle nuove tecnologie, ha permesso la trasmissione e diffusione degli strumenti attivabili del POR in maniera più capillare sul territorio.
25 giugno 2015	Nel corso della riunione sono stati presentati i dati di attuazione finanziaria e fisica del Programma ed approvato il Rapporto Annuale di Esecuzione 2014. Con riferimento agli indicatori occupazionali, su indicazione del Comitato di Sorveglianza, è stato richiesto un approfondimento sulla misurazione degli stessi da parte di un gruppo di lavoro che sarà di ausilio anche per la nuova programmazione 2014-2020. Nel corso dell'incontro, anche di insediamento del Comitato di Sorveglianza del PO 2014-2020, è stata infine fornita un'informativa sul Piano di Rafforzamento Amministrativo.
27 maggio 2016	Il Comitato ha analizzato l'avanzamento del programma al 27 maggio ed esaminato gli aspetti rilevanti per la chiusura del Programma.

Fonte: elaborazione Lazio Innova

Tabella 2.7.2 – Procedure scritte adottate nell'ambito del Comitato di Sorveglianza

DATA	OGGETTO
n.1/2011	La procedura scritta n. 1/2011 attivata in data 15 luglio 2011 ha riguardato l'approvazione dei criteri di selezione degli strumenti di Ingegneria Finanziaria. La procedura si è conclusa il 4 agosto 2011 dopo aver recepito anche le osservazioni formulate da Confindustria Lazio, dalla Commissione Europea e da Federlazio.
n.1/2012	Con nota 54 del 6 aprile 2012 è stata attivata la procedura scritta n. 1/2012 e conclusa il 24 aprile 2012 concernente l'approvazione dei criteri di selezione delle Attività II.5 e V.1. Tale revisione del Programma Operativo FESR Lazio 2007-2013, presentato dalla Regione Lazio per valorizzare al massimo le risorse comunitarie messe a disposizione nell'ambito della politica di coesione, è stata assunta con la decisione della Commissione Europea n. 1659 del 28 marzo 2012. Il PO riprogrammato prevede, pertanto, una rimodulazione finanziaria con un aumento delle risorse per la competitività delle imprese e l'agenda digitale per 70 Meuro, un aumento di risorse per le energie rinnovabili per 60Meuro e viene introdotto il nuovo Asse V per lo sviluppo urbano e locale con una dotazione finanziaria di 80Meuro.
n.2/2012	La procedura scritta n. 2/2012 avviata con nota n. 135 del 16/11/2012 e conclusasi in data 30/11/2012, ha riguardato la modifica del Programma per il contributo di solidarietà alle regioni colpite da eventi sismici del mese di maggio 2012. La riduzione è operata a valere sulla dotazione dell'Asse III, che passa dunque da

DATA	OGGETTO
	90,5 Meuro a 83,922 Meuro. La rimodulazione del Piano finanziario viene assunta con decisione della Commissione europea n. 3364 del 6 giugno 2013
n.1/2013	Con la nota n. 192 del 15/11/2013 è stata attivata la procedura scritta n. 1/2013 conclusasi in data 29/11/2013 per la modifica nell'ambito dell'Asse III dell'attività III.3 al fine dell'utilizzo delle economie registrate sull'Asse. Tale modifica ha riguardato l'ampliamento degli ambiti di intervento per la diffusione e il potenziamento della banda larga, nel rispetto delle condizioni di fallimento di mercato e neutralità tecnologica, in base al nuovo quadro di pianificazione nazionale.
n.1/2014	Avviata la procedura scritta n. 1/2014 con nota 296/SP del 17/03/2014, conclusasi in data 28/03/2014, riguardante le modifiche del POR sull'attività di Cooperazione interregionale, eliminando sia il riferimento all'art. 37.6.b del Regolamento n. 1083/2006 sia quello relativo al partenariato prioritario con la Spagna e la Slovacchia, sull'Asse III Accessibilità che riguarda i criteri di demarcazione per gli interventi di infrastrutturazione a banda larga finanziati con il POR FESR e il POR FEASR. La medesima procedura scritta inoltre ha proposto l'approvazione dei criteri di selezione delle attività di Cooperazione interregionale.
n.1/2015	Con nota prot. N. 201_sp del 01/10/2015 è stata avviata la procedura scritta, conclusasi il 15/12/2015, relativa alla modifica del Piano Finanziario. Tale riprogrammazione si è resa necessaria per un completo assorbimento delle risorse non completamente utilizzate nell'Asse II, Attività II.1 e II.2, che sono state assegnate agli Assi I e Asse V aumentando la dotazione finanziaria rispettivamente di 5Meuro e 10 Meuro. La procedura si è chiusa con la decisione della Commissione europea n. 9299 del 15.12.2015.

Fonte: elaborazione Lazio Innova

## 2.7.2 Il sistema di Monitoraggio

Con riferimento agli aspetti connessi alla sorveglianza del Programma, la Regione Lazio ha rafforzato ed integrato, nel corso del periodo di programmazione 2007/2013, i contenuti del **sistema informatico**, perfezionando nel tempo la realizzazione di un sistema di gestione, monitoraggio e controllo idoneo a gestire i contenuti e le procedure di validazione e controllo degli interventi e delle operazioni di investimento pubblico (*da qui, l'acronimo che lo definisce quale **G.I.P. – Gestionale Investimenti Pubblici – SIRIPA ISED***).

A partire dal 2009, il sistema informativo, integrato con quello del Bilancio regionale relativamente alla gestione contabile dei progetti (*impegno e trasferimento risorse ai beneficiari delle operazioni a regia e agli Organismi Intermedi per gli aiuti alle PMI, pagamenti ai fornitori/progettisti per le operazioni a titolarità*), dopo il periodo d'implementazione e di entrata in esercizio delle funzionalità di base, è stato progressivamente reso disponibile agli utenti (sia regionali che extra-regionali) e sviluppato, caratterizzando nel tempo la gestione delle procedure amministrative previste.

Nel corso del periodo di programmazione, il sistema è stato progressivamente completato con tutte le funzionalità richieste per la rilevazione dei dati di **monitoraggio anagrafico, finanziario, fisico e procedurale**.

Lo sviluppo del sistema, originariamente volto alla gestione e al monitoraggio della programmazione 2007/2013 dei progetti del POR FESR e del PAR FAS, lo ha reso idoneo ad essere utilizzato per la gestione ed il monitoraggio di qualsiasi progetto di investimento pubblico, finanziato e/o cofinanziato da qualsiasi fonte finanziaria (anche leggi di settore regionale).

Nel corso della Programmazione, sono state affinate alcune funzionalità e procedure, realizzando la **completa integrazione**, nello stesso sistema di gestione, monitoraggio e controllo, della **procedura di validazione e certificazione della spesa**.

Tutto il flusso di dati e validazioni che intercorrono tra il momento della rilevazione della spesa (monitoraggio) e quello della sua certificazione alla UE (domanda di rimborso) è gestita e tracciata sul sistema informativo regionale.

Anche a seguito di richieste condivise nell'ambito di incontri tecnici con gli uffici dell'Area Sistemi di Controllo presso l'AdG, dell'AdC e dell'AdA, sono state implementate e sviluppate nuove funzionalità e procedure (*per es. l'automatizzazione della procedura di campionamento per la verifica in loco da parte degli Uffici Controllo*), nonché realizzata l'integrazione sul sistema di una serie di registri e archivi obbligatori per il Programma (*Registro dei Recuperi, delle Irregolarità, delle Dichiarazioni di Spesa, dei sopralluoghi e delle verifiche in loco, gestione delle check-list, raccolta dati di controllo, gestione delle verifiche in loco, elenco dei progetti Campionati dall'ADA, etc.*). Inoltre,



sono state implementate la funzionalità per la gestione e registrazione delle richieste e degli accrediti dei rimborsi comunitari.

Le procedure d'**invio dei dati di monitoraggio alla banca dati unica (BDU)** di monitoraggio (Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) prevedono il rispetto dell'obbligo di validazione bimestrale dei dati. Sin dal mese di ottobre 2009, attraverso l'utilizzo del SW Sender per l'invio automatico dei dati incrementali di avanzamento, la Regione Lazio ha potuto trasmettere e validare con regolarità e nel rispetto delle scadenze i dati di monitoraggio della programmazione 2007/2013 del FESR.

In relazione al **controllo di qualità dei dati**, il sistema dispone di un set di verifiche (bloccanti e alert), coerente con i controlli di validazione IGRUE, attivato sul sistema regionale per limitare al massimo il controllo ex-post e rendere autonomo l'utente rilevatore.

Il sistema dispone di **report e altri strumenti di analisi**, per tutti gli utenti, dei dati di progetto richiamabili attraverso molteplici filtri di selezione, dalla disponibilità di report riepilogativi sull'andamento finanziario, procedurale e fisico delle Attività, dalla possibilità per gli utenti di estrarre in formato Excel tutti i dati dei progetti gestiti fino al massimo livello di dettaglio e gestire e personalizzare un proprio cruscotto informativo. In particolare, tra gli strumenti di analisi prodotti attraverso i dati del S.I., particolare rilievo riveste il cd. **Tableau de Bord**, un report/documento che con cadenza settimanale la struttura di monitoraggio mette a disposizione dell'ADG e degli altri soggetti interessati e che fornisce con tabelle e grafici sintetici e di dettaglio lo stato di avanzamento finanziario e procedurale del Programma e le prospettive di raggiungimento dei target previsti attraverso una gestione quotidiana della rilevazione delle stime previsionali presso le strutture operative.

La gestione ordinaria dei dati attuativi di monitoraggio (impegni, pagamenti, dati procedurali e fisici, ecc.) sul sistema informativo regionale è legata all'abilitazione, alla responsabilizzazione e alla formazione degli utenti preposti.

Tutte le strutture impegnate nella gestione, nel controllo e nella valutazione del programma, comprese quelle degli Organismi Intermedi, operano attraverso il sistema con i rispettivi profili legati alla funzione svolta e la cui attribuzione è gestita dall'Autorità di Gestione attraverso la propria struttura di monitoraggio.

A tal fine, è stato predisposto un *Manuale Utente*, descrittivo di tutte le funzionalità del sistema di monitoraggio e certificazione e periodicamente aggiornato e reso disponibile ai diversi utenti nel tempo abilitati, e assicurata una costante **attività di assistenza, formazione ed help desk** da parte della struttura di monitoraggio dell'AdG.

Per quanto riguarda lo sviluppo del sistema, alcune azioni già intraprese sono entrate a regime o potenziate, e riguardano:

- la rilevazione dei dati delle operazioni di Ingegneria Finanziaria;
- lo sviluppo dei protocolli di colloquio con gli Organismi Intermedi per la trasmissione dei dati verso il sistema regionale;
- la realizzazione di un'area di upload dei dati per il caricamento massivo dei dati da sistemi esterni;
- la gestione on-line delle previsioni di spesa a disposizione delle strutture operative;
- la realizzazione e lo sviluppo di una piattaforma on-line per la rilevazione dei dati da parte dei beneficiari pubblici, in particolare per i Comuni del programma P.L.U.S. dell'Asse V – Sviluppo Urbano.

Con l'avvio della nuova **programmazione 2014-2020** sono stati introdotti da parte della Commissione Europea e dal Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) nuovi requisiti in materia di Sistemi Informativi (SI) a supporto delle attività delle Autorità di Gestione dei vari Programmi Operativi.

Viene posto l'accento sullo "*scambio elettronico dei dati*" e sull'informatizzazione dei flussi documentali, sul colloquio tra sistemi gestionali e informativi diversi che concorrono alla produzione dei dati, sull'orientamento verso su un diffuso colloquio e interoperabilità tra banche dati diverse.

Il sistema informativo della Regione Lazio per la gestione e il monitoraggio degli interventi del POR FESR Lazio 2007/2013 è risultato idoneo, anche grazie ad alcune azioni correttive e migliorative suggerite dall'AT

di Lazio Innova in una serie di documenti tecnici prodotti tra il 2015 e l'inizio del 2016, per essere utilizzato anche nella fase iniziale della nuova Programmazione 2014/2020, in attesa della entrata a regime del nuovo sistema informativo integrato SIGEM, che gestirà il monitoraggio e il controllo delle programmazioni FESR e FSE (*il bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I - V Serie Speciale n. 126 del 26/10/2015, a fine marzo 2016 si è avuta l'aggiudicazione definitiva della procedura, nel mese di giugno la contrattualizzazione, a fine luglio il primo rilascio relativo al modulo di gestione progettuale, a fine novembre il secondo rilascio completo dei moduli di programmazione, validazione e certificazione*) e i cui principali obiettivi e aree di innovazione rispetto al S.I. precedente sono l'integrazione con l'altro Fondo, l'accesso dei beneficiari esterni al sistema, l'interoperabilità e le procedure di colloquio con i sistemi esterni, l'informatizzazione dei flussi documentali, il fascicolo progettuale, ecc.

A fine 2016, tutti i dati programmatici e attuativi della programmazione FESR 2014/2020 (*avvisi, bandi, progetti approvati, ecc.*) risultano registrati sul sistema *Gestionale Investimenti Pubblici SIRIPA ISED*, in attesa di essere migrati sul nuovo S.I. *SIGEM FESR-FSE* al momento dell'entrata in esercizio.

### 2.7.3 Il Piano di valutazione

Il Piano di Valutazione della Politica Unitaria di Sviluppo Regionale (PdV) è stato elaborato nel corso del 2008 da un apposito *Steering group*, composto da componenti del Comitato di Sorveglianza e dai membri del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV) della Regione Lazio. Il Piano è stato formalmente approvato dalla Conferenza delle Autorità di Gestione della Regione Lazio nella riunione del 13 ottobre 2009 e recepito con DD n° C/3500 del 15 dicembre 2009, con la quale è stato anche nominato il Responsabile della Valutazione.

Il PdV prevedeva di affiancare alle due valutazioni “chiave” indicate nel Reg. CE 1083/2006 (nel caso di scostamenti significativi rispetto a quanto programmato rivelati dall'attività di monitoraggio e nel caso di riprogrammazioni) ulteriori attività di valutazione individuate sulla base di “specifici fabbisogni informativi” manifestati dai soggetti attuatori del programma (Autorità di Gestione, Comitati di Sorveglianza) o da altri soggetti coinvolti a vario titolo nella sua realizzazione (*stakeholders*, parti sociali).

Il modello organizzativo delineato nel PdV stabiliva che la fase di progettazione e coordinamento delle attività fosse svolta internamente all'Amministrazione e che la realizzazione delle analisi valutative venisse affidata a soggetti esterni sotto la guida di *Steering group* costituiti per ogni singola analisi di valutazione.

Il compito di raccogliere e selezionare le domande di valutazione è stato affidato al Responsabile della Valutazione, affiancato nelle sue attività dal NUVV Lazio (composto da 5 esperti), con l'incarico sia di effettuare direttamente alcune analisi valutative sia di supportare gli *Steering group* nella gestione e monitoraggio delle analisi affidate all'esterno.

A seguito dell'approvazione del PdV è stata acquistata una banca dati sulle imprese laziali, costituita con interviste a 3000 imprese effettuate tra agosto e settembre 2008, che conteneva informazioni sulle caratteristiche strutturali delle imprese e i loro comportamenti rispetto ai processi dell'innovazione tecnologica, della ricerca e sviluppo, dell'internazionalizzazione, con lo scopo di individuare la tipologia dei potenziali beneficiari interessati dai bandi; si è provveduto quindi a progettare le analisi di valutazione sugli interventi strutturali per la difesa del suolo e la valorizzazione delle aree protette.

Nel corso del 2010 le attività valutative si sono concentrate sulla riprogrammazione del POR FESR. È stata infatti realizzata una **valutazione sull'evoluzione del contesto socioeconomico nel periodo 2007-2010** e uno **studio sulle ragioni/opportunità ed effetti della revisione**, che hanno formato parte integrante della proposta di riprogrammazione presentata alla Commissione Europea, approvata a marzo 2012.

Contestualmente è stata affidata a Lazio Innova la realizzazione del **Rapporto ambientale inerente alla revisione del POR FESR 2007-2013**. Il Rapporto, elaborato a seguito di un ampio processo di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, ha analizzato i principali problemi legati alla situazione ambientale regionale, gli effetti potenzialmente producibili sull'ambiente dalle attività che si prevede di realizzare, mediante una valutazione qualitativa degli impatti sia a livello generale che a livello di singole

attività, e ha formulato delle indicazioni per attenuare gli effetti negativi o esaltare gli effetti positivi potenzialmente producibili dall'attuazione.

Durante la fase di riprogrammazione è stata inoltre effettuata una radicale **revisione del vecchio sistema degli indicatori** che appariva non più in linea con i nuovi orientamenti della Commissione. Per la costruzione del nuovo sistema di indicatori si è tenuto conto, in primo luogo, dell'introduzione dell'Asse V con 15 nuovi indicatori che descrivono il contesto in cui si colloca lo sviluppo urbano, gli interventi da realizzare e i risultati attesi; in secondo luogo è stato aumentato sensibilmente il numero dei core indicators proposti dalla Commissione con il *Working Document* n° 7 “**Reporting on core indicators for ERDF and Cohesion Fund**” (luglio 2009), portandoli da 3 a 24. Infine, si è cercato di rendere il sistema degli indicatori coerente con la “*Counterfactual Impact Evaluation*”, che è stata oggetto di una specifica sezione metodologica pubblicata nel dicembre 2009 sulle pagine web di EVALSED. Per ottenere questo risultato sono stati classificati come “indicatori di contesto” gran parte di quelle statistiche regionali che, nella versione originaria, figuravano come indicatori d'impatto e di risultato e sono stati introdotti nuovi indicatori di risultato, più coerenti con gli interventi.

Tra le attività di valutazione condotte sull'attuazione del Programma, particolare rilevanza riveste l'**analisi sull'impatto degli interventi di ingegneria finanziaria svolta dal Servizio Studi della Banca d'Italia** - i cui risultati sono stati presentati al Comitato di Sorveglianza del 15 giugno 2012 – sia per il peso finanziario che tali interventi hanno avuto nel Programma (alla data dell'analisi l'allocazione sugli strumenti di IF ammontava a 152 Meuro circa, pari al 21% del totale) sia per la metodologia impiegata per stimare la loro efficacia. Lo studio ha valutato l'impatto degli interventi di garanzia al credito delle PMI del Lazio con riferimento a diverse variabili (volume di indebitamento a medio/lungo termine, volume di indebitamento complessivo, costo dei finanziamenti, probabilità di default, debiti commerciali, variabili di natura reale come fatturato e investimenti). Dagli esiti dell'analisi è emerso che il programma di garanzie al credito a favore delle PMI del Lazio: 1) non ha avuto un impatto sul volume complessivo di finanziamenti; 2) ha aumentato le forme di indebitamento a media-lunga scadenza diminuendo quelle a breve termine; 3) ha ridotto il costo del credito a favore delle imprese beneficiarie 4) non ha modificato in misura significativa la probabilità di default delle imprese.

Nel 2014 è stata affidata alla società ISMERI la **valutazione delle politiche pubbliche regionali per la valorizzazione delle aree protette e per la difesa del suolo** (Attività II.3 e II.4), finalizzata ad individuare le cause che hanno generato ritardi nella realizzazione di alcuni degli interventi ammessi a finanziamento. Tale analisi ha consentito di evidenziare alcune criticità emerse lungo la “filiera attuativa” e a definire alcune proposte di miglioramento utili a garantire l'efficacia della programmazione. Si segnalano in particolare, per i rispettivi ambiti: (i) Contesto amministrativo: riduzione del turnover delle risorse umane destinate alla gestione degli interventi infrastrutturali, sia a livello regionale sia locale e il miglioramento della qualità della progettazione; (ii) Gestione dei processi che coinvolgono Soggetti terzi: capacità di indizione e gestione della conferenza di servizi da parte degli Enti beneficiari e i meccanismi di partecipazione degli Enti Locali sin dalle prime fasi di attuazione del POR; (iii) Sistema di attuazione del POR FESR Lazio: riduzione dei tempi di attraversamento mediante il rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti beneficiari e miglioramento preventivo della gestione e della qualità delle opere.

Gli esiti di tale valutazione, ripresi nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) in sede di analisi delle principali procedure attivate nella nuova programmazione, hanno fornito alcune indicazioni per definire gli obiettivi di miglioramento e gli standard qualitativi.

Infine, sono state avviate le attività di valutazione propedeutiche all'approvazione del nuovo Programma 2014-2020, con l'elaborazione dei seguenti documenti:

- **Contributo alla Predisposizione e realizzazione della Smart Specialisation Strategy (S3)** (affidata alla soc. E.S.A Economia Sviluppo Ambiente – marzo 2015) per l'individuazione di quei settori economici regionali con una capacità competitiva a livello globale e finalizzata alla formulazione di una strategia di sviluppo coerente con i settori individuati.
- **Realizzazione di una ricerca per la costruzione di una matrice delle interdipendenze produttive regionali** (affidata alla soc. ITER srl – luglio 2015) funzionale alla rappresentazione aggiornata della struttura economica regionale e all'esplorazione di scenari alternativi di reindustrializzazione

dell'economia regionale. La ricerca rappresenta uno strumento di valutazione delle politiche economiche regionali sull'economia del territorio.

- **Rapporto di Valutazione ex ante** (affidato alla società ECOTER S.r.L. - Novembre 2014) che ha esaminato la coerenza del Programma con il contesto socio economico regionale, con la Strategia Europa 2020 e con le altre policy (europee e nazionali), la ripartizione delle risorse tra i diversi Obiettivi Tematici/ambiti di intervento e le modalità di sorveglianza e gestione previste;
- **Valutazione ex ante relativa agli Strumenti Finanziari cofinanziati da Fondi Strutturali e di Investimento europei (Vexa IF)** – affidata alla società KPMG – di luglio 2014, che contiene un'articolata analisi dell'evoluzione del mercato del credito, degli strumenti di IF da attivare e delle modalità di gestione, integrata e completata nel 2015 anche alla luce della disponibilità di ulteriori risorse finanziarie regionali per il sostegno alle imprese e all'accesso al credito;
- **Rapporto Ambientale redatto nell'ambito della procedura di VAS** (elaborato da Lazio Innova) attivata contestualmente alla riprogrammazione del PO, che ha fornito gli elementi di valutazione su tutti gli effetti diretti ed indiretti che l'attuazione del Programma proposto poteva produrre sull'ambiente;
- **Analisi, valutazione e acquisizione dati sul posizionamento del sistema manifatturiero laziale relativamente ai temi della ricerca e innovazione, dell'internazionalizzazione, della cooperazione e dei rapporti con il sistema del credito**, affidata alla società MET – Monitoraggio Economia e Territorio S.r.l. nel corso del 2015.

Nonostante le analisi valutative non abbiano sempre tenuto in considerazione i molteplici aspetti correlati ai processi di attuazione degli interventi e non sia stato possibile ottenere un quadro di valutazione organica a sostegno dei processi decisionali, i risultati ottenuti hanno comunque permesso agli attori regionali di migliorare la loro conoscenza in ordine ad alcuni ambiti di intervento, di fornire elementi per assumere le decisioni operative avvalendosi delle evidenze empiriche e dei giudizi espressi da soggetti indipendenti.

### 3. ATTUAZIONE DELLE PRIORITA'

#### 3.1 ASSE I

Attraverso l'Asse I il POR contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo specifico di "Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione dell'imprenditorialità, della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, sostenendo lo sviluppo della società dell'informazione" e dei seguenti obiettivi operativi:

1. Sviluppo della ricerca industriale e delle attività di trasferimento tecnologico sul tessuto imprenditoriale regionale
2. Rafforzamento dello sviluppo imprenditoriale e della capacità innovativa delle PMI
3. Favorire una crescita del sistema produttivo orientata allo sviluppo sostenibile
4. Acquisizione di servizi avanzati per le PMI

L'Asse I è strutturato nelle Attività descritte nella tabella seguente.

Tabella 3.1.1 – Articolazione attività Asse I

Attività	Descrizione
I.1 Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico	Realizzazione di programmi di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, sostegno agli investimenti per l'organizzazione e lo sviluppo di infrastrutture di ricerca, laboratori, attrezzature e impianti specializzati con riferimento a specifici fabbisogni delle imprese
I.2 Sostegno agli investimenti innovativi delle PMI	Sostegno agli investimenti innovativi che possano produrre innovazioni di prodotto, di processo e organizzative al fine di orientare le PMI laziali a confrontarsi con strategie e azioni verso una competitività basata sulla qualità, con effetto sia sulla crescita del fatturato che dell'occupazione. Promozione di "poli d'innovazione" (distretti industriali e sistemi produttivi locali) che stimolino l'attività innovativa attraverso l'interazione intensiva, l'uso comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze.

Attività	Descrizione
I.3 Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI	Creazione e sviluppo di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico (spin out e spin off dagli istituti di ricerca o imprese finalizzati a interventi e progettualità innovative). Supporto attraverso strumenti di ingegneria finanziaria quali capitali di rischio, prestiti obbligazionari convertibili, prestiti partecipativi e debiti mezzanini a fronte di processi e sviluppi individuati sulla base di specifici piani industriali.
I.4 Acquisizione di servizi avanzati per le PMI	Sostegno all'acquisizione di servizi reali avanzati da parte delle PMI che contribuiscano al processo di qualificazione innovativa delle imprese e alla loro crescita e aggregazione. Promozione dell'internazionalizzazione per progetti relativi a specifici settori e "paesi obiettivo" che offrano alle imprese occasioni di crescita e sviluppo competitivo.
I.5 Sostegno all'accesso e credito delle PMI attraverso i Confidi e i fondi di garanzia e altre forme di credito innovative attivate dalla Regione Lazio	Rafforzamento e potenziamento del sistema delle garanzie regionali a sostegno di iniziative di investimento realizzate da imprese singole e associate e favorire la crescita dimensionale dei confidi adeguandone l'operatività alla nuova regolamentazione di vigilanza delle banche (Basilea 2).
I.6 Promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente	Promozione di investimenti eco innovativi finalizzati all'introduzione di prodotti, processi e servizi ecocompatibili misurabili e certificabili, anche con riferimento alla bioarchitettura, alla bioingegneria e all'efficienza energetica.
I.7 Sviluppo di applicazioni, prodotti, processi, contenuti e servizi ICT	Promozione della adozione ed utilizzazione delle ICT nelle PMI finalizzata all'innovazione nei processi produttivi e nell'erogazione di servizi per il raggiungimento dell'efficienza, la competitività e la crescita. Miglioramento e/o informatizzazione dei servizi offerti dagli enti pubblici rivolti alle attività economiche, al tessuto imprenditoriale locale e al cittadino, così da rendere più rapidi ed efficienti le interazioni tra enti pubblici ed imprese. Agevolazione della diffusione dell'innovazione presso il sistema produttivo a favore di una maggiore adattabilità alle dinamiche di mercato (flessibilità, rapidità e sviluppo di network)

### 3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

#### 3.1.1.1 Progressi finanziari e materiali

A seguito dell'ultima revisione del Programma, avvenuta nel 2015, la dotazione dell'Asse I ammonta a **330,63Meuro, pari al 44,9%** dell'intera dotazione del POR.

Complessivamente, a chiusura, sull'Asse I sono stati assunti impegni giuridicamente vincolanti per circa **356,3Meuro** (pari al 107,8% delle risorse programmate) e sono state certificate spese per **346,0 Meuro** (pari al **104,6%** delle risorse programmate).

Rispetto alla certificazione di dicembre 2014 si registra un incremento della spesa relativa all'ultima annualità di attuazione dell'Asse di circa 65,2 Meuro, pari al 23,2%, dovuto alla chiusura dei progetti e alla relativa rendicontazione finale delle spese da parte dei beneficiari.

Tabella 3.1.2 – Importi impegnati e pagamenti certificati sull'Asse I

ASSE I	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva	330.629.400	356.293.915	346.006.102	107,76%	104,65%

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Con riferimento ai progressi materiali conseguiti, la Tabella successiva evidenzia che tutti i target previsti dal Programma in relazione ai **core indicators dell'Asse I** sono stati raggiunti e ampiamente superati, ad eccezione del CI-11 per il quale si rinvia all'allegato D, in cui sono illustrate sinteticamente le motivazioni di tale scostamento rispetto al target. Si segnala, tuttavia, che in sede di programmazione quest'ultimo era stato stimato in base ad un contributo medio previsto per l'Attività I.7 minore.

Di particolare rilevanza il raggiungimento dei **target occupazionali** originariamente previsti, che, a conclusione del Programma, sono stati abbondantemente superati - sia nel complesso, sia nelle componenti di genere (CI-1, CI-2 e CI-3) - nonostante le difficoltà affrontate dal sistema imprenditoriale nel periodo della

crisi congiunturale che ha interessato l'attuazione del PO. In particolare si segnala un incremento nella sola annualità 2015 di oltre 776 occupati in più registrati (pari al 55%) a seguito della conclusione dei progetti finanziati.

In relazione ai core indicators relativi alla R&S (CI-4, CI-5), nel corso dell'annualità 2015 si registra un notevole incremento del numero dei progetti di R&S (CI-4) e della relativa occupazione creata (CI-6) dovuto alla conclusione dei progetti finanziati, che rispetto al dato al 2014 presentano rispettivamente una crescita del 113% e del 76%. Il lieve scostamento dal target registrato dal CI-4 a chiusura (345 progetti realizzati in luogo dei 400 previsti) è stato causato dal livello di mortalità dei progetti nell'Attività I.I.

Elementi positivi si riscontrano nei progetti di cooperazione tra Istituti di ricerca e imprese (CI-5), il cui target è stato raggiunto già nel corso di attuazione delle annualità precedenti al 2015. In particolare a chiusura del PO si registrano 88 progetti di cooperazione tra Istituti di ricerca e imprese (+76% rispetto al target).

Oltre ogni aspettativa il numero dei progetti finanziati a sostegno delle PMI (CI-7) e della relativa occupazione creata (CI-9). In particolare, considerando i progetti sostenuti dagli strumenti di ingegneria finanziaria (pari a **6.535**), l'indicatore CI-7 registra a fine Programma **7.444** progetti di aiuto alla PMI, di gran lunga superiore alle previsioni del Programma. Inoltre, rispetto al 2014 si registra un incremento del **41%** dell'indicatore CI-9 che a fine Programma registra 1.778 occupati creati dalle PMI. Al riguardo tuttavia occorre precisare che in sede di definizione dei target non era stato considerato l'apporto dell'ingegneria finanziaria al numero complessivo dei progetti finanziati a sostegno delle PMI.

Tabella 3.1.3 - Riepilogo Core Indicators Asse I

Tipologia	Descrizione Indicatore	Unità di misura	Baseline	Obiettivo (Target)	Avanzamento (dati cumulati dei progetti conclusi)								
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Risultato	(1) Numero di posti di lavoro creati	n.	0	1.188	0	0	0	156	339	641	1.041	1.399	2.175
	(2) Posti di lavoro creati per uomini	n.	0	792	0	0	0	104	226	427	694	933	1.450
	(3) Posti di lavoro creati per donne	n.	0	396	0	0	0	52	113	214	347	466	725
	(6) Numero di posti di lavoro creati nella Ricerca	n.	0	30	0	0	0	0	0	28	215	283	497
	(9) Numero di posti di lavoro creati (da aiuti agli investimenti delle PMI)	n.	0	313	0	0	0	50	223	525	924	1.260	1.778
	(30) Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti, kt)	CO <sub>2</sub>	0	12	0	0	0,11	0,73	8,53	9,48	14,06	14,06	14,06
Realizzazione	(4) Numeri di progetti R&S	n°	0	400	0	0	0	1	11	54	104	162	345
	(5) Numero di progetti di cooperazione imprese – istituti di ricerca	n°	0	50	0	0	0	1	9	40	79	83	88
	(7) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI)	n°	0	1.100	0	0	3	687	1052	1260	7035	7265	7.444
	(10) Investimenti indotti (in milioni di €)	MEURO	0	344	0	0	0,46	88,35	111,24	146,34	1.037,99	1.060,44	1.120,13
	(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)	n°	0	750	0	0	0	0	1	13	20	66	359

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

In relazione agli altri **indicatori di realizzazione** del Programma, la tabella successiva evidenzia una buona performance in relazione al numero di PMI beneficiarie che hanno realizzato progetti di innovazione e trasferimento tecnologico e al numero di spin-off delle imprese a base tecnologica, mentre non risulta raggiunto il target relativo al numero di progetti per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente, a seguito delle revoche intervenute sull'Attività I.6.

In particolare, a conclusione del Programma si registrano **87** interventi di spin off delle imprese a base tecnologica (con un incremento del 17,6% rispetto al 2014) e 109 interventi di innovazione e trasferimento tecnologico (pari al 142% del target previsto).

Tabella 3.1.4 - Indicatori di realizzazione Asse I

Descrizione Indicatore	Unità di misura	Baseline	Obiettivo (Target)	Avanzamento (dati cumulati dei progetti conclusi)								
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero di spin-off delle imprese a base tecnologica	n°	0	20	0	0	0	0	0	0	30	74	87
PMI beneficiarie dei progetti di innovazione e trasferimento tecnologico	n°	0	45	0	0	1	14	28	96	106	109	109
Numero di progetti per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente	n°	0	79	0	0	2	12	41	55	57	57	57

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

### 3.1.1.2 Analisi qualitativa Asse I

Nella tabella seguente è riportato il riepilogo per Attività degli investimenti attivati a valere sulle risorse dell'Asse I; le risorse impegnate e certificate sul Programma; i progetti approvati, conclusi e revocati.

Nel complesso l'Asse I ha attivato investimenti per complessivi **1,474** Meuro a fronte di un pagamenti certificati di circa 346,0 Meuro, per la realizzazione di 8.100 progetti (di cui 6.535 progetti sostenuti con gli strumenti di ingegneria finanziaria). Il maggior numero di revoche si è registrato sull'Attività I.4 (116 revoche su 260 progetti approvati, pari al 44%); anche l'Attività I.6 ha registrato una significativa contrazione dei progetti inizialmente ammessi (26 revoche su 83 progetti approvati, pari al 31%).

Tabella 3.1.5 – Asse I: attuazione finanziaria e procedurale per Attività

Attività	Descrizione Attività	Risorse	Costo Totale realizzato	Impegni Beneficiari	Pagamenti Certificati	Progetti Approvati	Progetti Conclusi	Revoche e Rinunce
I.1	Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico	92.000.000	194.819.967	109.694.940	101.000.136	450	349	0
I.2	Sostegno agli investimenti innovativi delle PMI	100.000.000	76.707.901	43.383.865	43.739.531	634	560	0
I.3	Promozione dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI	30.000.000	39.985.753	30.874.263	30.874.263	165	144	0
I.4	Acquisizione di servizi avanzati per le PMI	15.629.400	13.788.269	7.502.615	7.716.255	260	144	0
I.5	Sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi e i fondi di garanzia	25.000.000	1.075.911.242	110.524.051	110.494.211	6.616	6.499	0
I.6	Promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente	20.000.000	18.642.620	8.061.173	8.462.149	83	57	0

Attività	Descrizione Attività	Risorse	Costo Totale realizzato	Impegni Beneficiari	Pagamenti Certificati	Progetti Approvati	Progetti Conclusi	Revoche e Rinunce
I.7	Sviluppo di applicazioni, prodotti, processi, contenuti e servizi ICT	47.000.000	54.045.330	45.401.428	42.867.978	407	346	1
I.C	Cooperazione interregionale art.37.b	1.000.000	851.579	851.579	851.579	1	1	0
<b>TOTALE</b>		<b>330.629.400</b>	<b>1.474.752.662</b>	<b>356.293.915</b>	<b>346.006.102</b>	<b>8.616</b>	<b>8.100</b>	<b>1</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Per conseguire l'obiettivo specifico dell'Asse è stato definito un primo atto di indirizzo (DGR n.611/2008 e successive modifiche) che ha individuato gli ambiti di intervento della prima fase del POR: a) le Frontiere tecnologiche e b) i Sistemi e le Filiere produttivi. Nelle prime rientrano i Distretti tecnologici avanzati (Aerospazio, Bioscienze, Cultura), le tecnologie per la sostenibilità ambientale, l'ICT e le tecnologie multimediali. Tra i secondi, le filiere dalla Ceramica, della Nautica, della Carta, dell'Audiovisivo, dell'Innovazione e della Meccanica. I "Progetti complessi" della prima fase di programmazione hanno previsto l'attivazione congiunta delle risorse a valere sulle Attività I.1, I.2, I.3, I.4, I.6 e II.1.

La prima fase di attuazione dell'Asse I è proseguita anche attraverso ulteriori avvisi pubblici "tematici" sulle attività I.4 e I.6, (e sull'attività II.1, trattata nel dettaglio al successivo paragrafo 3.2.1.2).

Successivamente la strategia di attuazione dell'Asse I è proseguita senza ricorrere più alla "progettazione complessa" e infine, tra la fine del 2013 e il 2014, sono stati pubblicati una serie di ulteriori Avvisi ascrivibili all'ultima fase di attuazione del Programma, inclusa la nuova Attività I.7 introdotta dalla riprogrammazione del 2012. L'attivazione congiunta di risorse derivanti da più Attività è rimasta esclusivamente nell'ambito dell'Avviso "Insieme X Vincere" (Attività I.1, I.2, I.4).

Nella tabella successiva sono riportati gli avvisi e le procedure che insistono sulle risorse dell'Asse I, distinti per Attività, di cui si forniscono i dettagli rispetto alle realizzazioni. In particolare, si segnala che, per gli Avvisi finanziati a valere sulle risorse di più Attività, le procedure di selezione sono state attribuite nell'ambito dell'Attività prevalente. Come si evince dai dati riportati nella tabella 3.1.6 il contributo pubblico deliberato ammonta a circa **809,7 Meuro**; pertanto, per conseguire una performance realizzativa ottimale sono stati istruiti e valutati progetti con contributo richiesto pari a 2,3 volte il contributo certificato.



Tabella 3.1.6 – Asse I: attuazione finanziaria e procedurale per avviso/procedura

Procedure		Attività	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Costo Totale realizzato	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Progetti Revocati	Contributo Revocato/ Rideterminato Totale
1	Progetti esecutivi di RSI delle PMI in forma singola o associata inerenti le Frontiere Tecnologiche (A0017)	I.1	77.514.913	42.072.225	107	43.929.311	24.226.902	24.606.306	87	20	17.781.978
2	Infrastrutture di logistica avanzata per linee ad elevata flessibilità (A0029)	I.1	13.600.000	8.413.000	6	13.061.372	8.071.545	8.071.545	6	0	341.455
3	CO-RESEARCH - R&S in collaborazione presentati dalle PMI del Lazio (A0035)	I.1	89.448.586	45.950.480	171	61.722.509	32.074.544	32.091.585	157	14	13.875.936
4	Avviso Pubblico Insieme x Vincere (A0064)	I.1	82.654.547	51.200.440	34	60.625.628	37.005.659	33.985.201	31	3	13.285.893
		I.2	12.061.573	5.916.999	13	5.445.024	3.281.785	3.626.235	9	4	2.635.215
		I.4	8.117.672	4.924.520	46	3.945.155	2.584.583	2.561.688	33	13	2.339.937
5	Misure per favorire l'accesso delle imprese regionali alla ricerca (A0065 A0076)	I.1	1.474.970	1.100.392	83	272.547	189.544	189.218	32	51	910.848
6	Progetti complessi filiere produttive (A0012-A0013-A0016-A0020-A0028)	I.1	21.734.069	9.752.674	29	7.884.285	3.758.685	3.940.269	16	13	5.993.989
		I.2	39.167.589	16.317.080	92	16.030.279	6.796.192	7.068.817	58	34	9.520.888
		I.4	4.151.741	1.985.967	57	1.121.888	560.943	570.568	19	38	1.425.024
		I.6	14.717.466	4.473.870	17	4.070.185	1.777.216	2.010.038	12	5	2.696.654
		II.1	7.139.942	1.900.104	13	1.512.665	419.989	537.332	7	6	1.480.115
7	Innovazione delle micro e piccole imprese (A0036)	I.2	64.082.090	39.428.316	460	50.621.387	30.133.066	30.208.436	432	28	9.235.917

Rapporto Finale di Esecuzione – POR Competitività e Occupazione Lazio 2007 -2013

	Procedure	Attività	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Costo Totale realizzato	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Progetti Revocati	Contributo Revocato/Rideterminato Totale
8	Voucher per l'Innovazione (A0038)	I.2	617.208	400.244	31	448.688	291.907	291.907	27	4	108.337
9	Agevolazioni agli investimenti innovativi delle PMI per impianti, sistemi ed apparecchiature per la proiezione cinematografica digitale (A0069)	I.2	4.905.750	3.401.562	38	4.162.524	2.880.916	2.880.916	34	4	520.646
10	Sostegno agli spin-off da ricerca (A0037)	I.3	17.218.962	12.505.851	117	9.663.929	7.629.117	7.629.117	108	9	4.876.734
11	Acquisizione di servizi avanzati per le PMI (A0014)	I.4	24.681.205	12.209.660	157	8.721.227	4.357.088	4.617.280	92	65	7.852.572
12	Strumenti di ingegneria finanziaria (A0004-A0033-A0034-A0057-A0060-A0072)	I.3	45.804.825	29.581.316	48	30.321.825	23.245.146	23.245.146	36	12	2.063.000
		I.5	1.104.931.303	438.221.641	6.616	1.075.911.242	110.524.051	110.494.211	6.499	111	991.700
13	Promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (A0015)	I.6	32.194.168	11.463.458	66	14.572.435	6.283.957	6.561.716	45	21	5.179.501
14	Avviso pubblico per Progetti OPEN DATA delle PMI del Lazio (A0058)	I.7	10.221.084	7.139.288	59	6.946.968	4.914.778	5.064.151	53	6	2.224.509
15	Avviso pubblico per progetti OPEN DATA da parte degli Enti Locali del Lazio (A0059)	I.7	6.118.396	6.118.396	43	3.349.208	3.349.208	3.330.731	30	13	2.401.462
16	Avviso Pubblico per la presentazione di progetti volti all'acquisizione di prodotti e/o servizi ICT a supporto delle strategie competitive delle Micro (A0073)	I.7	15.446.510	9.690.995	186	9.227.049	5.930.013	5.930.013	150	36	3.760.982
17	Creativi Digitali (A0074-A0079-A0080-A0081)	I.7	4.234.277	3.573.726	84	3.247.501	2.895.773	2.895.773	81	3	677.953

## Rapporto Finale di Esecuzione – POR Competitività e Occupazione Lazio 2007 -2013

Procedure	Attività	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Costo Totale realizzato	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Progetti Revocati	Contributo Revocato/ Rideterminato Totale	
18	Agevolazioni alle PMI che svolgono attività di gestione dei teatri (A0083)	1.290.360	900.056	10	909.830	629.451	629.451	9	1	270.605	
19	Progetti ex dgr 603 (A0062 - A0066 - A0067 - A0068)	22.414.051	22.414.051	5	18.005.131	15.322.561	15.307.874	4	1	4.408.920	
20	Progetti ex dgr 377 (A0075 - A0089)	3.944.250	3.944.250	2	3.685.157	3.685.157	1.242.025	1	1	- 16.912	
21	Progetti PLUS (A0041-A0042-A0043-A0044-A0045-A0046-A0047-A0048-A0049-A0050-A0053-A0054)	8.795.423	8.795.423	17	7.410.658	7.410.658	7.371.368	17	0	1.699.274	
22	Progetti retrospettivi sull'Asse I (A0087 - A0094)	I.1	9.309.559	5.510.432	20	7.324.315	4.368.061	4.368.061	20	0	1.142.371
		I.7	1.263.830	1.263.830	1	1.263.830	1.263.830	1.263.830	1	0	0
23	Cooperazione interregionale art.37.b	1.000.000	1.000.000	1	851.579	851.579	851.579	1	0	148.421	
24	Rettifiche forfettarie						- 6.898.955				
<b>TOTALE ASSE I</b>		<b>1.743.116.378</b>	<b>809.670.142</b>	<b>8.616</b>	<b>1.474.752.662</b>	<b>356.293.915</b>	<b>346.006.102</b>	<b>8.100</b>	<b>510</b>	<b>118.353.810</b>	
	Attività	<i>7.139.942</i>	<i>1.900.104</i>	<i>13</i>	<i>1.512.665</i>	<i>419.989</i>	<i>537.332</i>	<i>7</i>	<i>6</i>	<i>1.480.115</i>	
25	Rettifiche forfettarie					- 8.486					

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

**Attività I.1. Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico**

Nell'ambito dell'Attività I.1 è stata sostenuta la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale promossi, in particolare, da raggruppamenti di operatori (privati e pubblici) in ambiti scientifici e produttivi ad alto contenuto di conoscenza e tecnologia. Attraverso la cooperazione tra mondo della ricerca e mondo delle imprese sono stati finanziati programmi di ricerca congiunti finalizzati al miglioramento della dotazione tecnologica delle imprese, in particolare facilitando il passaggio dalla fase di ricerca industriale a quella di sviluppo pre-competitivo e sperimentale. Rientrava nella strategia dell'Attività il sostegno agli investimenti per l'organizzazione e lo sviluppo di infrastrutture di ricerca, laboratori, attrezzature e impianti specializzati per la messa a sistema e la condivisione di informazioni derivanti dai programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolti da reti di collaborazione di PMI, GI e Centri di ricerca per facilitare il coordinamento ed il trasferimento di conoscenze e garantire in tal modo adeguate risposte a specifici fabbisogni delle imprese.

In particolare, sulla base degli indirizzi forniti dalla citata DGR 61 I/2008 e dalle successive modifiche, nel 2009 è stato pubblicato l'Avviso **"Progetti esecutivi di RSI delle PMI in forma singola o associata inerenti le Frontiere Tecnologiche"**<sup>16</sup> finalizzato a selezionare proposte progettuali relative alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, condotti anche con l'ausilio di Organismi di Ricerca, al fine di promuovere un approccio integrato e sinergico di trasferimento tecnologico tra sistema della ricerca e il mondo produttivo nell'ambito delle seguenti frontiere tecnologiche:

1. DTA – Distretto dell'Aerospazio
2. DTB – Distretto Tecnologico delle Bioscienze
3. DTC – Distretto Tecnologico della Cultura
4. Tecnologie per la Sostenibilità Ambientale ed Energie Rinnovabili
5. Tecnologie ICT e Multimediali

I soggetti destinatari degli incentivi sono stati le piccole e medie imprese (PMI) operanti nell'intero territorio regionale, e precisamente: a) PMI di produzione e di servizi alla produzione; b) imprese (piccole) classificabili come "nuove imprese innovative" c) consorzi, ATI, ATS, formalmente costituiti dai soggetti di cui ai precedenti punti a) e b).

Nella tabella seguente si riportano i dati di attuazione a chiusura dei progetti relativi alle "Filiere Tecnologiche". Nel complesso l'Avviso ha attivato investimenti per circa 44,0 Meuro con un contributo sul POR di 24,2 Meuro, per la realizzazione di 87 progetti, dal costo medio di 0,505 Meuro.

**Tabella 3.1.7 – Attuazione finanziaria e procedurale Avviso "frontiere tecnologiche"**

Linea di intervento	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Costo Totale realizzato	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Revoche Rinunce	Contributo Revocato Rideterminato o Totale
Aerospazio	9.538.443	5.134.970	15	5.874.824	3.166.273	3.545.694	12	3	1.968.697
Beni culturali	13.532.254	7.574.315	19	8.142.039	4.674.609	4.674.609	15	4	2.899.706
Bioscienze	12.376.574	6.631.068	16	6.942.749	3.830.353	3.830.353	13	3	2.800.714
Bioscienze (DD. B09505/2012)	4.820.634	2.600.131	6	2.029.531	1.164.545	1.164.545	5	1	1.435.586
ICT Multimediale	21.086.735	11.601.831	30	14.803.293	8.272.158	8.272.140	27	3	3.329.673
Sostenibilità ambientale ed energie rinnovabili	16.160.274	8.529.910	21	6.136.876	3.118.964	3.118.964	15	6	5.347.602
	<b>77.514.913</b>	<b>42.072.225</b>	<b>107</b>	<b>43.929.311</b>	<b>24.226.902</b>	<b>24.606.306</b>	<b>87</b>	<b>20</b>	<b>17.781.978</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

<sup>16</sup> Pubblicato sul BURL n. 21 del 6 giugno 2009, supplemento ordinario n.95

1. *Aerospazio*: i 12 progetti realizzati dal costo medio di 0,49 Meuro, ricadono nelle seguenti aree tematiche: soluzioni di comunicazione e tecnologie per i sistemi di navigazione satellitare GNSS (Global Navigation Satellite System), metodologie e processi innovativi per materiali, componenti ed equipaggiamenti, nanotecnologie per l'aerospazio.
2. *Beni culturali*: i 15 progetti realizzati, dal costo medio di 0,54 Meuro, ricadono nelle seguenti aree tematiche: nuove metodologie, materiali, tecnologie e strumenti diagnostici per il miglioramento di tecniche di protezione del bene culturale finalizzate alla conservazione e monitoraggio degli artefatti, piattaforme multimediali avanzate, sistemi di comunicazione dell'informazione e dei contenuti culturali, modelli innovativi di gestione, digitalizzazione e archiviazione per la fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale, piattaforme, sistemi e modelli di business per la tutela, messa in sicurezza e gestione sostenibile dei luoghi "culturali", piattaforme per la gestione del ciclo produttivo del contenuto culturale, nuove modalità fruibili e diffuse, format narrativi, nuovi modelli produttivi, fruibili e distributivi per i contenuti culturali e nuove soluzioni infrastrutturali.
3. *Bioscienze e Biotecnologie*: i 18 progetti realizzati, dal costo medio di 0,47 Meuro, ricadono nelle aree tematiche delle Bioscienze e Biotecnologie "Rosse" per la farmaceutica, Bioscienze e Biotecnologie "Verdi" per l'agroalimentare e Bioscienze e Biotecnologie "Bianche" per l'energia e l'industria.
4. *ICT Multimediale*: i 27 progetti realizzati, dal costo medio di 0,55 Meuro, ricadono nelle seguenti aree tematiche: multimedialità e contenuti digitali, sistemi di tele-monitoraggio, telecontrollo e tele-gestione, sistemi e tecnologie ICT per reti di impresa, sistemi di produzione di nuova generazione, robotica mobile di servizio, sistemi e tecnologie per micro-nano tecnologie, sistemi e servizi per la salute.
5. *Sostenibilità ambientale ed energie rinnovabili*: i 15 progetti realizzati, dal costo medio di 0,41 Meuro, ricadono nelle seguenti aree tematiche: **a)** solare fotovoltaico; bioenergie e produzioni di energia (Aree tecnologiche ad alto potenziale innovativo); **b)** eolico; veicoli ibridi ed elettrici ad alta efficienza; tecnologie avanzate per l'efficienza energetica degli edifici; tecnologie per l'efficientamento energetico dei processi industriali; tecnologie avanzate per il riciclo e riuso dei rifiuti (Aree tecnologiche ad alto potenziale applicativo).

Nell'ambito dell'Accordo di Programma per lo sviluppo e la competitività "**Infrastrutture di logistica avanzata per linee ad elevata flessibilità**"<sup>17</sup>, il POR ha sostenuto un intervento complesso finalizzato ad aumentare la competitività della produzione e sviluppare l'indotto del settore automobilistico nello stabilimento FCA di Piedimonte San Germano. Questo prevedeva un "Progetto cardine" di R&S per l'innovazione di processo nella logistica di produzione e lo sviluppo sperimentale di un nuovo modello di logistica integrata per le forniture in arrivo e con il materiale in fase di pre-assemblaggio presso i magazzini avanzati esterni. A valle della sperimentazione è stato condotto un programma di investimento per la realizzazione di infrastrutture logistiche all'interno del comprensorio industriale dello stabilimento. Le attività di ricerca sono state condotte dall'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale in partenariato con le tre aziende del gruppo FIAT (Centro Ricerche Fiat SCpA, Fiat Group Automobiles SpA, Elasis SCpA) mentre l'attività di sviluppo sperimentale è stata attuata dalle due PMI Sde Srl e Nipa Srl.

Nel complesso sono stati attivati investimenti per circa 13 Meuro a fronte di un contributo pubblico di circa 8 Meuro. L'intervento di ottimizzazione del processo ha in parte contribuito alla fase di rilancio dello stabilimento, scelto dal GRUPPO FCA per la produzione della nuova "Alfa Romeo Giulia", che a pieno regime (2017) prevede la realizzazione di un veicolo al minuto a ciclo continuo.

Con l'Avviso "**Co-Research – Progetti di R&S in collaborazione da parte delle PMI del Lazio**"<sup>18</sup> sono stati finanziati progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, realizzati anche con l'eventuale ausilio di Organismi di ricerca, con l'obiettivo di promuovere un approccio integrato atto a sviluppare forti sinergie tra sistema della ricerca e mondo produttivo e ad agevolare i processi trasferimento tecnologico.

---

<sup>17</sup> Approvato con DGR 937 del 4/12/2009

<sup>18</sup> Pubblicato sul BURL n. 37 (parte III) del 7.10.2011

Dei 171 progetti approvati, ne sono stati realizzati 157, con una percentuale di revoche pari all'8%. Sono progetti dal costo medio di 0,40 Meuro, per un investimento complessivo di circa 62 Meuro a fronte di un contributo di circa 32,0 Meuro.

L'Avviso Co-Research ha suscitato particolare interesse fra i potenziali beneficiari, fatto che ha indotto l'AdG ad allargare la platea dei soggetti destinatari, a semplificare il processo di rendicontazione delle spese e a rifinanziare l'Avviso con ulteriori risorse, sia nel 2012, sia nel 2013.

I progetti di ricerca industriale realizzati hanno riguardato sia la ricerca pianificata, sia indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze per permettere un notevole miglioramento dei prodotti, dei processi o dei servizi esistenti o per crearne di nuovi.

I progetti di sviluppo sperimentale hanno inoltre permesso lo sviluppo delle conoscenze e delle capacità esistenti (anche a valle dei progetti di R&S di cui sopra) allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati.

Gli ambiti maggiormente interessati dai progetti hanno riguardato le tecnologie per la sicurezza (incluse le catastrofi naturali), quelle medicali, per la diagnostica, per la riduzione dell'impatto ambientale degli scarti di lavorazione, per l'automazione, per archivi elettronici, per servizi ICT in genere, per l'assemblaggio di materiali in catena di montaggio, per il rilevamento dello stato di salute nel settore animale ed agroalimentare e funzionali alla produzione di energie rinnovabili.

L'Avviso **“Insieme X vincere”**<sup>19</sup> è nato dall'esigenza di rafforzare la competitività del sistema produttivo laziale, in particolare valorizzando il modello aggregativo del “Contratto di Rete” previsto dal DL 10 febbraio 2009, n. 5 e ss.mm.ii. al fine di rafforzare i modelli collaborativi fra imprese e sostenere la ricerca collaborativa fra imprese e Organismi di ricerca. Le linee di intervento previste nell'Avviso sono:

- 1) **“Start-up di reti”**: progetti imprenditoriali finalizzati alla costituzione di aggregazioni tra imprese nella forma del “Contratto di rete”;
- 2) **“Investimenti in rete”**: progetti imprenditoriali finalizzati alla realizzazione del “Programma comune di rete” da parte di PMI e dei loro investimenti innovativi strettamente connessi a detto Programma;
- 3) **“Valore Aggiunto Lazio - VAL”** progetti imprenditoriali di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati in maniera congiunta da PMI, eventualmente anche in collaborazione con Organismi di ricerca, e con la partecipazione di almeno una Grande Impresa o una impresa caratterizzata da complessità organizzativa.

Nella tabella seguente si riportano i dati di attuazione a chiusura dell'Avviso “Insieme x Vincere”. Nel complesso l'Avviso ha attivato investimenti per circa 70 Meuro a fronte di un contributo di 40,1 Meuro, per la realizzazione di 73 progetti dal costo medio di 0,96 Meuro.

**Tabella 3.1.8 – Attuazione finanziaria e procedurale Avviso “Insieme x Vincere”**

Linea di intervento	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Costo Totale realizzato	Contributo pubblico finale	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Progetti Revocati	Contributo Revocato Rideterminato Totale
Start-up di reti	4.458.374	2.883.112	38	2.365.267	1.563.626	1.563.626	1.437.213	28	10	1.319.487
Investimenti in rete	15.720.872	7.958.407	21	7.024.911	4.302.742	4.302.742	4.750.710	14	7	3.655.665
Valore aggiunto Lazio	82.654.547	51.200.440	34	60.625.628	37.005.659	37.005.659	33.985.201	31	3	13.285.893
	<b>102.833.792</b>	<b>62.041.960</b>	<b>93</b>	<b>70.015.807</b>	<b>42.872.027</b>	<b>42.872.027</b>	<b>40.173.124</b>	<b>73</b>	<b>20</b>	<b>18.261.044</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

<sup>19</sup> Pubblicato sul BURL n. 19 del 5 marzo 2013

1. *Start-up reti*: i 28 progetti di Reti di imprese sono stati realizzati da 106 imprese aggregate. Le operazioni hanno riguardato in larga parte investimenti per servizi reali a supporto della nascita di forme collaborative fra imprese finalizzate a sfruttare il processo di aggregazione in “rete d’impresa” per la condivisione di strategie e il rafforzamento reciproco, spesso in un’ottica rivolta ai mercati internazionali, arrivando in taluni casi a proporre soluzioni innovative per i mercati di riferimento realizzabili esclusivamente grazie alla sinergia generata dai soggetti partecipanti. I progetti più ambiziosi hanno in alcuni casi fatto ricorso al “Manager di rete”, figura di riferimento necessaria al coordinamento ed al potenziamento delle specifiche potenzialità dei partner.
2. *Investimenti in rete*: i 14 progetti sono stati realizzati da 64 imprese aggregate in Reti di imprese. La linea di intervento “Investimenti in rete” è caratterizzata da una più marcata presenza di investimenti rispetto alla Linea “Start up”. Anche in questo caso le finalità delle aggregazioni sono individuabili nella messa a sistema del know how dei partner al fine di migliorare la competitività ed accedere a nuovi mercati facendo leva sull’integrazione delle reciproche competenze. È quindi più rilevante lo sviluppo di nuovi prodotti, da impiegare sia come strumento di funzionamento dell’aggregazione - creando nuovo valore aggiunto -, che come nuovi elementi frutto della collaborazione, da commercializzare su specifici mercati grazie ad una migliorata competitività.
3. *Valore Aggiunto Lazio - VAL*: i 31 progetti sono stati realizzati da 17 Associazioni Temporanee e da 14 Reti di imprese. Le progettualità sostenute sono fortemente incentrate su attività di Ricerca e Sviluppo, per la maggior parte caratterizzate dalla realizzazione di nuovi prodotti, significativamente ambiziosi. Le potenzialità degli interventi realizzati ricadono negli ambiti più diversi, quali il settore farmaceutico, il monitoraggio ambientale e la gestione dei Big Data. Si presentano come in grado di segnare profondamente i settori ed i mercati di riferimento grazie alla messa a sistema di competenze elevate messe in campo dai partner e dalla dimensione degli investimenti. Intervengono per soddisfare fabbisogni più o meno percepiti dagli stakeholder ma comunque in grado di impattare sul comportamento futuro di questi e soprattutto dei competitors, che dei progressi tecnologici ed organizzativi sostenuti con la presente linea di intervento dovranno tener conto per adeguarsi ai nuovi scenari che ne scaturiscono.

Per sostenere la competitività del sistema produttivo, a partire dal 2013 è stato previsto un sostegno<sup>20</sup> per l’acquisizione di servizi innovativi (ai sensi del Reg. (UE) 800/2008) per la conoscenza dell’uso delle norme e la partecipazione ai Programmi diretti. Nel complesso sono stati finanziati 32 progetti per una spesa complessiva di 0,27 Meuro e un contributo di 0,18 Meuro.

Infine, con DD G17516 del 4 dicembre 2014 sono stati ammessi a valere sulle risorse dell’Attività I.1, 20 progetti della Politica Unitaria di Coesione oggetto di assistenza retrospettiva ai sensi della nota COCOF n.12-0050-01 del 29 marzo 2012, per un contributo di circa 4,37 Meuro. Tali progetti, inizialmente finanziati nell’ambito dell’intervento 5 dell’APQ 6 - stralcio Costituzione di un “**Distretto Tecnologico delle Bioscienze**”, appartengono ai settori del Farmaco e farmacogenomica, dei Dispositivi e Diagnostici Medici e dell’ICT per biomedicale e servizi sanitari.

Sono questi progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, condotti mediante il coinvolgimento di Organismi di Ricerca al fine di consolidare la collaborazione tra il mondo della ricerca ed il tessuto industriale regionale in ambito sanitario; favorire la diffusione dei risultati della ricerca indirizzata alla prevenzione, diagnosi precoce e terapia delle patologie; favorire processi di incremento occupazionale attraverso l’inserimento di giovani laureati nel mondo del lavoro coinvolgendoli negli stessi progetti. Di seguito si segnalano alcuni progetti significativi finanziati:

- Il progetto “**DIAMETRO**” ha sviluppato un nuovo dosimetro a diamante sintetico, innovativo rispetto a quelli correntemente utilizzati in Radioterapia basati su diodi al silicio e che potrà essere utilizzato con i normali elettrometri e misuratori di carica commerciali, affiancando - per poi sostituire - la tecnologia attuale. In particolare sono state approfondite le tecniche di crescita di substrati di diamante, fornendone una caratterizzazione elettronica ed optoelettronica, ed è stata definita la fabbricazione e la caratterizzazione dei dosimetri, fino alla caratterizzazione clinica con fasci di fotoni ed elettroni.

---

<sup>20</sup> Il sostegno è stato attivato attraverso due Avvisi: Misure per favorire l’accesso delle imprese regionali al Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo della UE (VII PQ)”, pubblicato sul BURL n. 28 del 4 aprile 2013 e “Horizon2020”, pubblicato sul BURL n. 26 del 1.4.2014

- Il progetto “*Micro RNA Marcatori Diagnostici*” ha messo a punto strumenti di diagnosi precoce e specifica di diverse tipologie di tumori utilizzando pannelli di espressione di micro RNA come molecole rivelatrici, così da fornire uno strumento di screening. Una serie di esperimenti ha portato all’individuazione di specifici micro RNA, rilevabili nel siero, la cui espressione risulta alterata in cellule trattate con antitumorali epigenetici di nuova generazione.
- Il progetto “*Pollentrack*” si è completato con la realizzazione di un sistema mobile ed automatizzato per la rilevazione qualitativa e quantitativa dei pollini presenti nell’aria, installabile all’interno di un veicolo di media dimensione, da impiegare per effettuare più rilevazioni e misure in diversi punti del territorio. Il sistema automatizzato consente la rilevazione qualitativa e quantitativa dei pollini, avendo potenzialmente un ruolo di rilievo nelle attività di monitoraggio ambientale.
- Il progetto farmaceutico “*INTERACTOMA*” ha raggiunto l’obiettivo di sintetizzare molecole/peptidi in grado di bloccare l’interazione proteina-proteina tra coppie costituenti “il divisoma batterico” e di determinare la loro attività “antimicrobica”. Tali molecole di fatto agirebbero con un meccanismo di azione innovativo caratterizzato da basso rischio di indurre resistenza al farmaco, principale problema odierno della antibiotico terapia.

### Attività I.2. Sostegno agli investimenti innovativi delle PMI

L’Attività I.2 ha sostenuto gli investimenti innovativi finalizzati a produrre innovazioni di prodotto, di processo e organizzative. Particolare priorità è stata data alle innovazioni di prodotto, al fine di orientare le PMI laziali a confrontarsi con strategie e azioni necessarie a sostenerne la competitività, anche attraverso l’acquisizione di dotazioni materiali e immateriali per una migliore fruizione delle ICT e rispondere alle esigenze del mercato di riferimento in modo più tempestivo, con effetti positivi su fatturato e occupazione.

Al fine di potenziare la capacità innovativa in ambiti territoriali caratterizzati da specifici settori produttivi e delle rispettive filiere della fornitura e subfornitura quali i Distretti Industriali ed i Sistemi Produttivi Locali, sulla base degli indirizzi forniti dalla citata DGR 611/2008, e ss.mm.ii, sono stati pubblicati gli Avvisi per il finanziamento dei “**Progetti complessi**” su 5 filiere produttive, finanziati per mezzo delle Attività I.1, I.2, I.3, I.4, I.6 e II.1., combinate fra loro secondo le strategie delineate dalla DGR 611/2008. Gli Avvisi sono stati attivati in successione a partire dal 2 marzo 2009 (Filiere della Ceramica) fino al 21/01/2010 (Filiere Innovazione).

Nella tabella seguente si riportano i dati di attuazione a chiusura relativi ai “Progetti complessi” sulle filiere produttive. Nel complesso l’Avviso sulle filiere produttive ha attivato investimenti per 29,1 Meuro a fronte di un contributo di 13,6 Meuro per la realizzazione di 105 progetti, dal costo medio di 0,28 Meuro circa.

Tabella 3.1.9 – Attuazione finanziaria e procedurale relativa ai “progetti complessi” – filiere produttive

Procedure	Attività	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Costo Totale realizzato	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Revoche Rinunce	Contributo Revocato /Rideterminato Totale
Filiere regionale della CERAMICA (A0012)	I.2	12.094.105	5.055.050	16	3.958.666	1.892.898	1.934.183	12	4	3.162.152
	I.4	1.523.315	687.098	6	383.401	191.700	191.700	1	5	495.398
	I.6	9.603.157	2.502.963	8	2.124.088	815.650	815.650	7	1	1.687.313
	II.1	847.209	288.806	3	129.439	52.540	52.540	2	1	236.266
	<b>Tot</b>	<b>24.067.786</b>	<b>8.533.916</b>	<b>33</b>	<b>6.595.594</b>	<b>2.952.789</b>	<b>2.994.074</b>	<b>22</b>	<b>11</b>	<b>5.581.128</b>
Filiere produttiva regionale dell’AUDIOVISIVO (A0013)	I.1	7.427.720	3.956.342	10	5.198.756	2.708.481	2.776.665	8	2	1.247.861
	I.2	15.382.862	7.187.256	55	6.174.368	3.364.619	3.439.063	35	20	3.822.638
	I.4	1.637.642	805.950	40	653.012	326.506	326.506	15	25	479.444
	<b>Tot</b>	<b>24.448.223</b>	<b>11.949.548</b>	<b>105</b>	<b>12.026.137</b>	<b>6.399.605</b>	<b>6.542.234</b>	<b>58</b>	<b>47</b>	<b>5.549.943</b>
Efficienza ed ecosostenibilità	I.2	2.743.764	1.026.971	8	807.426	351.195	438.082	5	3	675.776



Procedure	Attività	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Costo Totale realizzato	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Revoche Rinunce	Contributo Revocato /Rideterminato Totale
del sistema/filiera produttiva della CARTA (A0016)	I.4	173.301	85.354	5	73.715	36.857	46.482	2	3	48.497
	I.6	5.114.309	1.970.907	9	1.946.097	961.566	1.194.388	5	4	1.009.341
	II.1	5.867.823	1.508.265	8	1.304.266	351.657	447.032	4	4	1.156.609
	<b>Tot</b>	<b>13.899.197</b>	<b>4.591.497</b>	<b>30</b>	<b>4.131.504</b>	<b>1.701.274</b>	<b>2.125.984</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>2.890.223</b>
Settore e filiera della NAUTICA (A0020)	I.1	7.568.572	3.039.720	5	-	-	113.400	0	5	3.039.720
	I.2	2.961.401	1.424.807	5	158.980	79.490	79.490	1	4	1.345.317
	I.4	701.533	349.590	2	-	-	-	0	2	349.590
	<b>Tot</b>	<b>11.231.506</b>	<b>4.814.117</b>	<b>12</b>	<b>158.980</b>	<b>79.490</b>	<b>192.890</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>4.734.627</b>
Sistemi/filiera produttive del settore INNOVAZIONE (A0028)	I.1	6.737.777	2.756.611	14	2.685.528	1.050.204	1.050.204	8	6	1.706.407
	I.2	5.985.458	1.622.997	8	4.930.838	1.107.991	1.177.999	5	3	515.006
	I.4	115.950	57.975	4	11.760	5.880	5.880	1	3	52.095
	<b>Tot</b>	<b>12.839.185</b>	<b>4.437.583</b>	<b>26</b>	<b>7.628.126</b>	<b>2.164.075</b>	<b>2.234.083</b>	<b>14</b>	<b>12</b>	<b>2.273.509</b>
<b>TOTALE ASSE I</b>		<b>79.770.866</b>	<b>32.529.591</b>	<b>195</b>	<b>29.106.636</b>	<b>12.893.036</b>	<b>13.589.692</b>	<b>105</b>	<b>90</b>	<b>19.636.556</b>
Attività	II.1	6.715.032	1.797.071	11	1.433.705	404.197	499.572	6	5	1.392.874

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

1. *Filiera Ceramica*<sup>21</sup> - Progetto Complesso “*Identità, Innovazione, Ambiente*”. Sulla base delle informazioni acquisite da uno studio di settore effettuato nel 2007, il sostegno ha riguardato i seguenti ambiti di investimento: 1) Ambiente: riciclaggio, emissioni, energia, salute dei lavoratori; 2) Innovazione di processo e di prodotto: prototipazione rapida, difettologia, nuovi prodotti; 3) Marchio di distretto e internazionalizzazione, accordando la preferenza ai progetti proposti in forma aggregata ed quelli che prevedevano la promozione internazionale della filiera.

A chiusura del PO, sono stati realizzati 22 progetti, dal costo medio di 0,3 Meuro. Civita Castellana costituisce il distretto manifatturiero più importante della ceramica sanitaria italiana. Le linee guida di cui alla DGR n. 61 I/2008 hanno previsto, fra l'altro, la possibilità per gli stakeholder di far nascere e sviluppare un Polo di Innovazione<sup>22</sup> dedicato allo specifico settore, allo scopo di stimolare l'attività innovativa, incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze. La sfida è stata raccolta dal territorio per la realizzazione di un impianto di recupero dei calchi in gesso esausti, che rappresentavano una delle principali criticità ambientali dell'area del Distretto. Il progetto è stato realizzato da una ATS (mandatario Centro Ceramica Civita Castellana srl). L'introduzione tecnologica innovativa dell'impianto di recupero dei calchi in gesso derivanti dal processo produttivo della ceramica sanitaria ha permesso una migliore gestione del rifiuto, trasformandolo in materia prima seconda, in un'ottica di “*economia circolare*”.

*Filiera dell'Audiovisivo*<sup>23</sup> - Progetto Complesso “*Industrializzazione del patrimonio filmico e documentale*”. Il sostegno ha riguardato l'elaborazione progettuale, lo sviluppo prototipale e la conseguente ingegnerizzazione di attrezzature, macchinari e software atti a trasformare in supporti non deteriorabili il patrimonio di riferimento al fine di poter successivamente procedere alla sua trasformazione in prodotti commerciali nonché attraverso il sostegno agli investimenti necessari per la realizzazione di impianti innovativi.

<sup>21</sup> Avviso pubblicato sul BURL n. 8 del 28 febbraio 2009 - supplemento ordinario n. 32

<sup>22</sup> Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01) - Paragrafo 5.8. Aiuti ai poli di innovazione

<sup>23</sup> Avviso pubblicato sul BURL n. 18 del 14 maggio 2009 - Supplemento ordinario n. 79

Sono stati realizzati 58 progetti, dal costo medio di 0,2 Meuro. È interessante notare come l'intervento abbia rappresentato un significativo supporto all'innovazione di processo che ha investito il settore della distribuzione e proiezione. A seguito di una produzione cinematografica sempre più incentrata su sistemi digitali con il passaggio dal sistema "analogico" al "4K", il comparto ha dovuto ristrutturare la filiera a seguito del superamento del supporto "pellicola" in favore di memorie di massa magnetiche. Un'innovazione di processo che ha permesso di ottenere significativi risultati in termini sia ambientali sia di sfruttamento delle sale cinematografiche. Sotto il primo punto di vista sono stati praticamente azzerati i costi economici (il supporto digitale è più economico e meno soggetto a deterioramenti) ed ambientali delle pellicole (considerate, ai sensi della vigente normativa, un rifiuto speciale) mentre sotto il secondo aspetto, il poter ricorrere a prodotti digitali ha permesso una diversa fruizione delle sale aprendone l'utilizzo ad una più ampia gamma di prodotti di intrattenimento.

2. *Filiera della Carta*<sup>24</sup> - Progetto Complesso "Efficienza ed ecosostenibilità del sistema/filiera produttiva regionale della carta". Il sostegno ha riguardato l'innovazione di processo e di prodotto, il contenimento del fabbisogno energetico, l'individuazione di percorsi coerenti con l'economia circolare al fine di rispondere all'esigenza di consolidare la rete di imprese cartarie rafforzandone le peculiarità produttive e promuovere nuove strategie per il futuro.

A chiusura del PO, sono stati realizzati 16 progetti, dal costo medio di 0,25 Meuro. Nel corso del ciclo di programmazione il comparto ha registrato una forte crisi di settore legata a fattori quali i costi delle materie prime e dell'energia. Nel 2011 si è registrato un lieve miglioramento del comparto che comunque non ha mai raggiunto il valore pre-crisi del 2007. A metà 2013 restava il nodo competitivo dei costi energetici, più alti del 30% rispetto ai concorrenti europei mentre, sul fronte della domanda erano scesi ancora gli investimenti pubblicitari nella comunicazione su carta. Ulteriori difficoltà sono sorte a seguito degli ulteriori aumenti dei costi di gas ed energia elettrica e gli impatti derivanti dall'entrata in vigore della Direttiva ETS in attuazione del Protocollo di Kyoto, per ridurre le emissioni di gas a effetto serra nei settori energivori, ovvero i settori industriali caratterizzati da maggiori emissioni. Infine dal 2011 gli operatori hanno sofferto dell'aumento della pressione fiscale e gli effetti depressivi causati sulla già debole domanda interna.

3. *Filiera della Nautica*<sup>25</sup> - Progetto Complesso "Nuovi materiali per la nautica". Il sostegno ha riguardato lo sviluppo di processi di innovazione del settore della nautica in collaborazione con il mondo della ricerca, attraverso l'utilizzo di materiali innovativi, nuove tecniche di progettazione e produzione e lo sviluppo delle relazioni industriali sul territorio. Il comparto della nautica regionale infatti si prestava a divenire uno dei punti di snodo su cui incardinare lo scambio fra industria, servizi e ricerca nel Lazio, in un'ottica di *cross-fertilisation*.

A chiusura del Programma si registra un unico progetto concluso per un costo di 158.980,00 euro. La procedura ha risentito di una serie di fattori congiunturali che hanno condizionato l'attuazione degli interventi selezionati: in primo luogo la crisi globale; associata ad un innalzamento della pressione fiscale e all'introduzione di strumenti di verifica (redditometro) che hanno avuto un effetto negativo sul settore della nautica da diporto italiana facendo spostare gli armatori sui porti esteri, amplificando in tal modo le ricadute negative sull'intera filiera interessata che nel corso degli ultimi anni ha perso molti operatori.

4. *Filiera dell'Innovazione*<sup>26</sup> - Progetto Complesso "Knowledge management e processi di innovazione produttiva". Sono stati realizzati 14 progetti, dal costo medio di 0,54 Meuro. Al momento dell'attivazione dell'Avviso, che era rivolto principalmente all'area industriale di Rieti, questa risultava specializzata nei settori dell'elettronica, telecomunicazioni, informatica e, in generale, nelle attività connesse con la cosiddetta *net-economy*. Tuttavia l'area ha subito un forte fenomeno di deindustrializzazione. Nella provincia si sono susseguite, nel corso degli anni, diverse crisi aziendali che hanno coinvolto alcune tra le più importanti realtà produttive del territorio, compromettendo gli equilibri occupazionali. Parte dell'area del Sistema locale del lavoro di Rieti è stata successivamente riconosciuta come "area di crisi industriale complessa" che ha portato alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 17 dicembre 2014 il Ministero dello

<sup>24</sup> Avviso pubblicato sul BURL n. 22 del 13 giugno 2009 - Supplemento ordinario n. 96

<sup>25</sup> Avviso pubblicato sul BURL n. 22 del 13 giugno 2009 - Supplemento ordinario n. 96

<sup>26</sup> Avviso pubblicato sul BURL n. 3 del 21 gennaio 2010 - Supplemento ordinario n. 4

Sviluppo Economico, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la Regione Lazio, la Provincia e il Comune di Rieti per attuare un Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale dell'area.

Con l'Avviso "**Microinnovazione - Progetti di innovazione delle micro e piccole imprese**"<sup>27</sup> sono stati finanziati progetti presentati da parte delle micro e piccole imprese di produzione e/o servizi alla produzione, per innovazioni aziendali conseguite mediante investimenti materiali e immateriali, in coerenza con quanto previsto dall'Attività I.2. In particolare gli interventi finanziati sono stati relativi a: 1) innovazione di prodotto; 2) innovazione di processo; innovazione organizzativa; 3) innovazione di marketing.

L'intervento ha riscosso l'interesse dei potenziali beneficiari ed ha conseguito un ottimo tasso di attuazione: infatti, su 460 progetti approvati, ben 432 sono stati portati a termine con una bassa percentuale di revoche (6%). Il costo medio dei progetti conclusi è di 0,117 Meuro per un investimento complessivo di 50,6 Meuro a fronte di un contributo di 30,1 Meuro.

L'Avviso "**Voucher per l'innovazione**"<sup>28</sup> ha finanziato l'acquisizione di "servizi per l'innovazione" strumentali allo sviluppo di programmi imprenditoriali innovativi concernenti una o più delle seguenti tipologie di servizi: a) Servizi di gestione della proprietà intellettuale; b) Technology intelligence; c) Servizi di supporto all'utilizzo del design; d) Servizi per l'upgrading organizzativo, la crescita dimensionale e la ricerca di nuovi mercati.

Sono stati realizzati 27 progetti. Il costo medio dei voucher è stato di 16.618,00 euro per un investimento complessivo di 0,45 Meuro a fronte di un contributo di 0,29 Meuro.

Con l'Avviso "**Agevolazioni agli investimenti innovativi delle PMI per impianti, sistemi ed apparecchiature per la proiezione cinematografica digitale**"<sup>29</sup> è stato sostenuto il passaggio al digitale che ha rappresentato una vera rivoluzione nel mondo cinematografico. La transizione tecnologica ha comportato dei cambiamenti significativi nel campo della strumentazione, i singoli soggetti gestori delle sale cinematografiche hanno dovuto adeguarsi a tale cambiamento procedendo alla sostituzione degli impianti di riproduzione della pellicola con il proiettore digitale e all'adeguamento tecnico della cabina di proiezione e delle sale. Al fine di scongiurare la chiusura di numerose sale cinematografiche, con le immaginabili ripercussioni in termini occupazionali e di accessibilità al servizio, la Regione Lazio ha deciso di promuovere - con le risorse del FESR - investimenti innovativi, proposti dalle micro, piccole e medie imprese, cooperative, fondazioni e associazioni culturali, anche titolari, che svolgono attività di gestione dei teatri per favorire investimenti innovativi inerenti impianti, sistemi ed apparecchiature digitali.

Su 38 progetti approvati si registra più del 10% di revoche. I 34 progetti realizzati – riguardanti un totale di 74 sale cinematografiche – hanno un costo medio di 0,12 Meuro per un investimento complessivo di circa 4,2 Meuro a fronte di un contributo certificato di 2,9 Meuro.

### **Attività I.3. Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI**

L'Attività ha sostenuto la creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico, ha privilegiato gli spin-off dagli istituti di ricerca o dalle imprese caratterizzati da progettualità innovative. L'attività è stata condotta in stretta correlazione con le altre attività sviluppate a sostegno dell'offerta all'interno dell'Asse per l'attivazione di *seed* e *start capital* nonché di *venture capital*.

In particolare, l'Avviso "**Sostegno agli spin-off da ricerca**"<sup>30</sup> ha riguardato il sostegno alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico operanti nei settori della produzione o dei servizi alla produzione.

Su 117 progetti approvati si registra il 7,7% di revoche. Sono stati realizzati 108 progetti, dal costo medio di 89.481,00 euro per un investimento complessivo di 10,2 Meuro a fronte di un contributo certificato di 7,6 Meuro.

---

<sup>27</sup> Pubblicato sul BURL n. 37 (parte III) del 7.10.2011

<sup>28</sup> Pubblicato sul BURL n. 37 (parte III) del 7.10.2011

<sup>29</sup> Pubblicato sul BURL n.54 del 27 giugno 2013

<sup>30</sup> Pubblicato sul BURL n. 37 (parte III) del 7.10.2011

Gli spin off realizzati, salvo alcune eccezioni operanti nei mercati più tradizionali, hanno riguardato prevalentemente i seguenti ambiti:

- sviluppo di applicativi, soluzioni, tecnologiche avanzate, strumenti e piattaforme specifiche per finalità diversificate, quali pagamenti mobile; interoperabilità di mappe georeferenziate con dati ambientali; servizi di valutazione ed analisi dei dati; promozione di prodotti tipici Made in Italy su mercati specifici; sostenibilità in ambito agricolo e rurale; accessibilità al patrimonio culturale; offerta avanzata di servizi per la formazione professionale, per il monitoraggio dei processi di business industriale.
- sviluppo di sensoristica ed applicativi in ambito ambientale / infrastrutturale con utilizzo finalizzato a migliorare la sicurezza negli ambienti di lavoro; facilitare il ripristino e/o la riparazione di infrastrutture e monitorare le nuove costruzioni (rischio sismico); rilevare ed analizzare il traffico veicolare; favorire la microcontabilizzazione energetica delle abitazioni, il monitoraggio e il controllo ambientale, il recupero di materiali nobili da pile di ossido di argento; offrire soluzioni avanzate per l'esercizio e la sicurezza dei sistemi di trasporto ferroviario.
- sviluppo di sistemi e prodotti intelligenti in ambito biomedicale ed per la tutela della salute, quali quelli di interazione a distanza tra sale chirurgiche e professionisti; di conservazione di materiale biologico umano e animale per la ricerca e per servizi di supporto; i dispositivi indossabili dotati di apparati elettronici percettivo-sensoriali utilizzabili in caso di contaminazione e/o alto rischio operativo, di monitoraggio di parametri ambientali chimico-fisici; quelli di industrializzazione di kit diagnostici per la farmacosmetica e di diagnostica fito-sanitaria.

Nell'Ambito dell'Attività I.3 è stato inoltre attivato il **Fondo Capitale di Rischio**, attraverso il quale la quota di investimento pubblica è stata attivata congiuntamente a quella di co-investitori privati nel capitale sociale delle PMI nelle fasi di start-up ed espansione. Per la trattazione dei progressi conseguiti su tale strumento di ingegneria finanziaria si rinvia al precedente paragrafo 2.1.4

### **Attività I.4. Acquisizione di servizi avanzati per le PMI**

Con l'Attività I.4 è stata sostenuta l'acquisizione di servizi reali avanzati da parte delle PMI atti a favorire processi di qualificazione innovativa delle imprese e sostenere i loro processi di crescita, anche mediante forme aggregative, tenendo conto della loro maturità e della loro predisposizione ai processi partenariali, fino ai processi connessi all'internazionalizzazione con progetti relativi a specifici settori e "Paesi obiettivo" individuati dalla programmazione regionale. L'acquisizione di competenze specialistiche esterne ha fornito alle aziende interessate orientamenti strategici ed operativi in merito al livello del management, della struttura, delle tecnologie, dei piani di sviluppo nonché linee-guida contenenti ipotesi per l'evoluzione futura.

Con l'Avviso "**Acquisizione di servizi avanzati per le PMI**"<sup>31</sup> è stato possibile finanziare le MPMI in forma singola o associata per una o più delle seguenti tipologie di investimento: a) acquisizione di servizi reali avanzati di consulenza esterna per il rafforzamento competitivo delle imprese; b) acquisizione di servizi reali avanzati di consulenza esterna per il sostegno di attività relative a progetti complessi di internazionalizzazione; c) acquisizione di servizi avanzati per la realizzazione di aggregazioni fra più aziende e la costituzione di reti di collaborazione operativa fra le aziende stesse ed altri soggetti coinvolti nei processi di sviluppo; d) "Patti per la produttività"<sup>32</sup>, "Progetti imprenditoriali strategici"<sup>33</sup>, "Patti per la sicurezza"<sup>34</sup>.

Su 157 progetti approvati si registra il 41% circa di revoche. Sono stati realizzati 92 progetti, dal costo medio di 94.795,94 euro per un investimento complessivo di 8,7 Meuro a fronte di un contributo di 4,3 Meuro.

---

<sup>31</sup> Pubblicato sul BURL n. 17 del 7 maggio 2009 -Supplemento ordinario n. 69

<sup>32</sup> Si intende per "Patto per la produttività" un accordo tra un'impresa leader ed almeno tre PMI fornitrici che prevede la stabilizzazione per almeno tre anni dei rapporti di fornitura.

<sup>33</sup> Si intende per "Progetto imprenditoriale strategico" un progetto promosso da almeno 5 imprese e attivato in funzione di determinate aree, cluster o filiere condotto dalla figura del "Manager della competitività".

<sup>34</sup> Si intende per "Patto per la sicurezza" un accordo sottoscritto tra un'impresa leader e le sue imprese fornitrici finalizzato alla realizzazione di un sistema di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro incentrato su parametri esclusivamente integrativi delle vigenti norme obbligatorie.

### Attività I.5. Sostegno all'accesso al credito delle PMI

L'attività ha sostenuto il sistema pubblico delle garanzie per l'accesso al credito da parte delle PMI, con i limiti previsti dalla Sezione 8, Capo II, del Reg. (CE) 1828/06 e ss.mm.ii., attivando fondi regionali di garanzia anche in coordinamento con misure nazionali.

In particolare nell'ambito dell'Attività in oggetto sono stati costituiti i seguenti strumenti di ingegneria finanziaria, trattati in dettaglio al precedente paragrafo 2.4.1:

- il Fondo di sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi, mirato a fornire garanzie per favorire l'accesso al credito delle PMI;
- il Nuovo Fondo di Ingegneria Finanziaria a favore delle PMI destinato a fornire provvista agevolata al sistema bancario per erogare prestiti alle PMI, in particolare per Fondo di partecipazione IF e per progetti nel campo dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili
- Fondo di Garanzia Aiuti alle PMI interessate dai PLUS
- Sezione speciale del fondo di garanzia per le PMI, gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico per mezzo di Medio Credito Centrale

### Attività I.6. Promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente

L'Attività è intervenuta per accrescere l'impronta di sostenibilità nei comportamenti del sistema produttivo al fine di ottenere un impatto positivo e duraturo in termini di sviluppo ecosostenibile ed economia circolare.

In Particolare l'Avviso "**Promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente**"<sup>35</sup>, ha promosso investimenti eco-innovativi finalizzati all'introduzione di prodotti, processi e servizi ecocompatibili misurabili e certificabili (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione ed utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento - nella sua accezione più ampia, integrazione delle tecnologie pulite nella produzione). Sono state finanziate operazioni delle MPMI singole o associate per interventi di qualità ambientale nei seguenti ambiti: a) cicli produttivi (tipologia delle materie prime, consumi ed emissioni derivanti dai processi produttivi e di distribuzione); b) cicli di consumo (consumi, emissioni, scarti derivanti dall'impiego di determinati prodotti); c) ciclo di smaltimento (gestione, riutilizzo, riciclo, smaltimento finale dei rifiuti).

Su 66 progetti approvati, si registra il 32% di revoche. Sono stati realizzati 45 progetti, dal costo medio di 0,32 Meuro per un investimento complessivo di 14,6 Meuro a fronte di un contributo di 6,3 Meuro.

#### Box I – Impatto componenti ambientali Attività I.6

**Riduzione dei consumi energetici e produzione di energia da fonti rinnovabili:** circa l'80% dei progetti hanno comportato un risparmio energetico, 4 interventi inoltre includono una componente relativa alla produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico e biomasse).

**Riduzione delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti e climalteranti:** nel 93% dei progetti si è rilevato un risparmio di CO<sub>2</sub> e nel 50% dei casi anche una riduzione di altri inquinanti – SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, CO, Polveri. I progetti hanno comportato un risparmio di CO<sub>2</sub> di 13,55 kt, che contribuisce al superamento del target fissato per l'Asse I.

**Riduzione dei rifiuti** (anche speciali e pericolosi): circa il 78% dei progetti monitorati ha contribuito a ridurre i rifiuti prodotti dalle aziende beneficiarie.

**Riduzione dei consumi idrici e produzione di reflui:** nel circa 30% dei casi i progetti hanno previsto l'introduzione di migliorie tecnologiche in grado di ridurre l'impiego di acqua nei processi produttivi e di rendere più efficienti i sistemi di depurazione, anche ai fini del riutilizzo delle acque di lavorazione.

**Riduzione del rumore:** sono stati rilevati progetti (circa il 14% del totale), nei quali le migliorie tecnologiche introdotte hanno favorito una diminuzione dei livelli sonori

### Attività I.7. Sviluppo di applicazioni, prodotti, processi, contenuti e servizi ICT

<sup>35</sup> Pubblicato sul BURL n. 17 del 7 maggio 2009 - Supplemento ordinario n. 69

L'Attività 1.7 ha promosso l'adozione e l'utilizzazione delle ICT per promuovere l'innovazione nei processi produttivi e nell'erogazione di servizi e favorire quindi efficienza, competitività e crescita. L'Attività è stata indirizzata al sistema delle **imprese** – per favorire una maggiore adattabilità alle dinamiche di mercato (flessibilità, rapidità e sviluppo di network) - e agli **enti locali** – per migliorare e/o informatizzare i servizi rivolti alle attività economiche, al tessuto imprenditoriale locale e al cittadino, così da rendere più rapidi ed efficienti le interazioni tra amministrazione e altri soggetti.

In particolare, con l'Avviso "**OPEN DATA - PMI**"<sup>36</sup>, sono stati sostenuti gli investimenti di piccole e medie imprese laziali di produzione e di servizi e loro forme consortili, in progetti che, partendo da patrimoni di dati pubblici, anche in combinazione con altri dati e servizi disponibili on-line, hanno sviluppato software e servizi capaci di valorizzare l'accesso libero ai dati (open data).

Su 59 progetti approvati si registrano revoche per circa il 10%. Sono stati realizzati 53 progetti, dal costo medio di 0,131 Meuro per un investimento complessivo di 7,2 Meuro a fronte di un contributo di 4,9 Meuro.

I progetti realizzati, partendo dalla disponibilità di dataset di dati raw, hanno portato alla creazione di piattaforme web e/o applicativi mobile in diversi settori quali cultura, formazione, medicina/salute, energia e patrimonio immobiliare, ecc., promuovendo in tal modo il riutilizzo sistematizzato di dati pubblici da parte di soggetti pubblici e privati. Alcuni di questi sono di particolare interesse e vengono di seguito brevemente rappresentati.

- Nel settore della medicina/salute, il progetto "*Phamawizard*", partendo da un'idea progettuale premiata dal Sindaco di Roma nel 2012 per il concorso di idee "Apps4Roma" e "Openpharma", ha portato alla creazione di strumenti *web based* e applicativi mobile, entrambi con le proprie specificità, attraverso l'organizzazione, elaborazione e trasformazione in una base di dati relazionale di informazioni principalmente pubbliche (Ministero della Salute, AIFA, Gazzetta Ufficiale, BUR, etc.) e parzialmente distribuite in modalità open data realizzando nuovi servizi verso il cittadino consumatore, al fine di fornire strumenti di conoscenza, scelta e controllo relativi al mondo farmaceutico.
- Nel settore energetico, il progetto "*Open Dataset Energetici per Pubblici Edifici*" ha portato allo sviluppo di un sistema per la generazione di *open dataset* energetici per gli edifici pubblici, in particolare per la PA locale, e di un'applicazione web, fruibile anche via smartphone, che agisce sull'*open dataset* permettendo una serie di azioni sia di gestione dello stesso che di recupero e presentazione di informazioni. Il sistema è stato validato con i dati dei comuni di Frascati, Rignano Flaminio e Lariano. L'obiettivo più ampio di questo progetto è di fornire uno strumento di pianificazione del miglioramento dell'efficienza energetica, ove occorrono scelte ponderate, basate sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale.
- Nel settore della pubblica amministrazione, il progetto "*Open Bilanci*" ha realizzato una piattaforma web capace di rendere disponibili, comprensibili e confrontabili i bilanci di tutti i comuni italiani degli ultimi anni con l'obiettivo di garantire trasparenza, conoscenza diffusa e leva conoscitiva interna alla PA. Esso rappresenta un progetto di informazione economico-finanziaria destinata ad una molteplicità di utenti, cittadini, giornalisti, ricercatori e PA. Contemporaneamente costituisce uno strumento per la partecipazione attiva dei cittadini, fornendo ad essi la possibilità di verificare come sono gestite le risorse pubbliche nella comunità di riferimento e, infine, fornisce un presupposto per poter esercitare un completo diritto di cittadinanza attiva.

Con l'Avviso "**OPEN DATA - PAL**"<sup>37</sup> sono stati sostenuti Enti Locali e Pubbliche Amministrazioni Locali (PAL) del Lazio, in forma singola o aggregata, per iniziative finalizzate a dotare gli enti di strumenti atti ad erogare servizi di *e-government* basati su Open Data e riguardanti la realizzazione e lo sviluppo di applicazioni e servizi basati sui concetti di "dato pubblico" e "riuso dell'informazione pubblica".

Su 45 progetti approvati nel complesso si registra il 31% di revoche. Sono stati realizzati 30 progetti per un contributo di 3,3 Meuro.

Gli interventi realizzati si sono tradotti in una serie di progetti che hanno riguardato:

---

<sup>36</sup> Pubblicato sul BURL n. 48 del 20 settembre 2012

<sup>37</sup> Pubblicato BURL n. 58 del 25 ottobre 2012

- pianificazione e realizzazione di interventi (revisione dei processi, ridefinizione delle procedure e delle applicazioni) sui sistemi informativi volti a generare, catalogare ed esporre *dataset open* e ad assicurare le caratteristiche di qualità dei dati nel tempo, garantendo la continuità della pubblicazione automatica dei *dataset*;
- realizzazione di prototipi e/o versioni complete di ambienti e/o applicazioni web/applicazioni mobili, widget, infografiche interattive per qualsiasi piattaforma, che utilizzino almeno un *dataset open* (es. applicazioni web/smartphone che si basano sul riuso e la combinazione di *dataset open*, anche nella logica del “mash up”);
- predisposizione di strumenti ed azioni per promuovere il riuso professionale dei dati pubblici da parte di privati;
- valorizzazione del Patrimonio Informativo Pubblico per creare condizioni di mercato più favorevoli e competitive come modalità di condivisione con gli operatori economici che consentano di stimolare la creazione di nuovi servizi basati sui contenuti digitali;
- creazione estrazione e diffusione di *dataset open* negli ambiti agricoltura, territorio e pesca, traffico e trasporti, cultura, turismo e tempo libero, politica, risorse naturali, info geografiche, info sociali, economia, formazione, ambiente e meteo, info legali, scienza e ricerca;
- creazione e pubblicazione di *dataset open* rispondenti ai requisiti dei Linked Open Data ovvero "dati pubblicati sul Web, corredati di informazioni che ne consentano elaborazioni di tipo semantico, machine readable e identificabili attraverso URI referenziabili";
- realizzazione di interventi volti all'esposizione di *dataset* in formato open favorendone i collegamenti con la modalità dei Linked Open Data e una visibilità e fruibilità unitaria e aggregata sul territorio.

In particolare, la quasi totalità degli Enti Locali beneficiari ha pubblicato sul web un numero di *dataset* più o meno elevato con licenza Open data di vario tipo. Tutti gli enti hanno utilizzato piattaforme Open Source per lo sviluppo, in particolare la piattaforma KCAN che è lo strumento preferito per la realizzazione di portali Open data. Ben 24 Enti hanno pubblicato applicazioni di mobilità (sia su piattaforma iOS che Android).

Uno studio condotto nel 2014 da “Il Sole 24 Ore” ha evidenziato come il Comune di Albano Laziale, ente beneficiario nell’ambito di questa procedura, era il secondo comune d’Italia (unico non capoluogo) nella pubblicazione degli Open Data, sia per quantità sia per qualità dei dati esposti.

Complessivamente il numero totale di *dataset* esposti è stato di circa 1.800 ed è possibile individuare alcune criticità. In un certo numero di progetti sia le App sia le componenti web sono state poco performanti, con pochi dati presenti e in qualche caso ci sono stati problemi di malfunzionamento. Inoltre alcuni Enti hanno avuto difficoltà a presidiare i portali sia dal lato social sia per quanto riguarda l’aggiornamento dei dati stessi.

L’Avviso per la presentazione di “**Progetti volti all’acquisizione di prodotti e/o servizi ICT a supporto delle strategie competitive delle Micro, Piccole e Medie Imprese**”<sup>38</sup> ha promosso l’adozione di soluzioni e servizi basati su tecnologie open source e sull’utilizzo di Internet per semplificare e migliorare le pratiche di gestione aziendale, di relazione con fornitori e clienti, di fatturazione elettronica e di marketing secondo paradigmi assimilabili a quelli del web 2.0. Seguendo tipologie di utilizzo del servizio tipiche del modello “*Software as a Service*”, sono state sviluppate soluzioni e servizi ICT, di strumenti ed apparecchiature e di soluzioni informatiche hardware e software, per favorire la prototipazione e la produzione in piccola scala di oggetti ingegneristici ed artigianali, secondo i principi e la filosofia del movimento dei cosiddetti “Makers”.

Su 186 progetti approvati si registra il 19% circa di revoche. Sono stati realizzati 150 progetti, dal costo medio di 61.513,66 euro per un investimento complessivo di 9,2 Meuro a fronte di un contributo di 5,93 Meuro. Le PMI agevolate hanno realizzato progetti mirati al miglioramento dell’efficienza dei core-business aziendali attraverso l’innovazione tecnologica in vari settori: dal turismo all’ambiente, dalla sanità ai servizi ICT.

Tra la fine del 2013 e nel corso del primo semestre del 2014, prendendo come target di riferimento le piccole imprese innovative, sono stati pubblicati gli Avvisi “**Creativi Digitali**” ed in particolare:

---

<sup>38</sup> Pubblicato sul BURL n.103 del 17 dicembre 2013

- *Progetto Zero*<sup>39</sup>, che ha promosso lo start-up di 10 prodotti audiovisivi proposti da giovani autori finanziando i costi necessari per un numero zero o prodotto pilota (*Fiction, Reality, Talent show, Talk show, Game show*);
- *Sviluppo di Idee Progetto per una nuova Generazione di App - App-On*<sup>40</sup>, che ha promosso lo start-up di applicazioni per Smartphone e/o Tablet finanziando i costi necessari per lo sviluppo di una applicazione digitale “App”;
- *Sviluppo di Idee Progetto dedicate al libro ed alla lettura nell'era dell'innovazione digitale - New Book*<sup>41</sup>, che ha promosso lo sviluppo di prodotti editoriali digitali avanzati e sistemi di produzione e distribuzione digitali innovativi (prodotti editoriali digitali innovativi oppure di sistemi o di piattaforme digitali dedicati all'editoria, finalizzati all'arricchimento dell'esperienza della lettura, alla fruizione innovativa del libro digitale, alla creazione di nuovi modelli per tutta la catena del valore dell'impresa editoriale digitale);
- *Sviluppo di Idee Progetto per una fruizione innovativa dei contenuti culturali - Cultura Futura*<sup>42</sup>, che ha promosso lo start-up di prodotti Hardware e Software con caratteristiche cross mediali finalizzati alla distribuzione e fruizione innovativa di contenuti ed eventi culturali.

Nella tabella seguente si riportano i dati di attuazione a chiusura dei progetti sostenuti. Nel complesso sono stati attivati investimenti pari a 3,2 Meuro a fronte di un contributo di 2,9 Meuro per la realizzazione di 81 progetti, dal costo medio di circa 40.000,00 euro.

**Tabella 3.1.10 – Attuazione finanziaria e procedurale Avvisi “Creativi Digitali”**

Linea di intervento	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Costo Totale realizzato	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Revoche Rinunce	Contributo Revocato Rideterminato Totale
Progetto Zero	574.351	520.000	11	368.515	366.816	366.816	11	0	153.184
App-On	2.182.184	1.796.603	45	1.774.515	1.557.495	1.557.495	42	3	239.108
New Book	859.077	699.123	16	646.384	547.331	547.331	16	0	151.792
Cultura Futura	618.665	558.000	12	458.086	424.131	424.131	12	0	133.869
	<b>4.234.277</b>	<b>3.573.726</b>	<b>84</b>	<b>3.247.501</b>	<b>2.895.773</b>	<b>2.895.773</b>	<b>81</b>	<b>3</b>	<b>677.953</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

*Progetto Zero*: sono stati realizzati 11 progetti, dal costo medio di 33.501,00 euro. I temi trattati dai format televisivi cofinanziati hanno la riqualificazione degli spazi verdi urbani pubblici, la crisi di valori nella famiglia e nella scuola e l'impatto che ne deriva sui giovani, la maternità, la violenza sulle donne la nuova commedia all'italiana, i nuovi reality, la conoscenza dell'arte attraverso la multimedialità, il game show.

*App-On*: sono stati realizzati 42 progetti, dal costo medio di 42.250,00 euro. Le App che sono state cofinanziate e sviluppate sono tutte strumentali a varie funzioni: la sicurezza dei bambini, la valutazione di rischi ambientali, il supporto di persone con handicap fisici e/ con disagi psichici, la fruizione delle opere d'arte, la distinzione dei rifiuti, la condivisione della valutazione e disponibilità di servizi (taxi, ristoranti, palestre) sui social, la geo-localizzazione dell'intera filiera di un prodotto agroalimentare, il marketplace, ed ancora nuovi videogame, itinerari turistici del Lazio supportati dalla georeferenziazione, la creazione di community di quartiere.

*New Book*: sono stati realizzati 16 progetti, dal costo medio di 40.399,00 euro. I prodotti editoriali digitali avanzati ed i sistemi di produzione e distribuzione digitali innovativi che sono stati sviluppati hanno messo in gioco le molte case editrici presenti nel territorio del Lazio. I prodotti editoriali che sono stati cofinanziati si sono rivolti ad un target che va dai bimbi dai 2 agli 8 anni, alle neo mamme alle prese col nascituro, ai turisti con specifico interesse al turismo enogastronomico, ai visitatori particolarmente interessati al Giubileo ed ai percorsi della cristianità del Lazio, agli studiosi del diritto. Alcuni progetti hanno riguardato i sistemi di

<sup>39</sup> Avviso pubblicato sul BURL n. 105 del 24 dicembre 2013

<sup>40</sup> Avviso pubblicato sul BURL n. 16 del 25 febbraio 2014

<sup>41</sup> Avviso pubblicato sul BURL n.41 del 22 maggio 2014

<sup>42</sup> Avviso pubblicato sul BURL n.41 del 22 maggio 2014



produzione e distribuzione digitali prevedendo specifiche innovazioni che hanno consentito alle case editrici stesse un miglioramento nella produttività e distribuzione dei prodotti editoriali multimediali.

*Cultura Futura*: sono stati realizzati 12 progetti, dal costo medio di 38.174,00 euro. L'Avviso ha previsto il cofinanziamento di prodotti Hardware e Software con caratteristiche cross mediali finalizzati alla distribuzione e fruizione innovativa di contenuti ed eventi culturali. I progetti, tra l'altro, hanno riguardato lo sviluppo di software per l'uso dei droni per riprese audiovisive, lo sviluppo di applicazioni per video-proiezioni interattive, lo sviluppo di software in grado di captare il movimento e generare output digitali, la realizzazione di prodotti hardware e software con caratteristiche cross mediali finalizzati alla distribuzione e fruizione innovativa di eventi culturali con l'uso di tecnologie per la realtà aumentata e partecipazione virtuale.

Con l'Avviso "**Agevolazioni alle PMI che svolgono attività di gestione dei teatri di proprietà pubblica o privata, investimenti innovativi in impianti, sistemi ed apparecchiature digitali, elettroniche innovative, e di rete per la gestione degli spettacoli dal vivo**<sup>43</sup>", sono state sostenute le imprese operanti nel settore per avviare un programma di innovazione tecnologica delle strutture, con un contributo finalizzato all'acquisto di software gestionali dedicati, di attrezzature e di impianti di nuova tecnologia applicata allo spettacolo dal vivo (scenotecnica, illuminotecnica, audio e video), con particolare attenzione al risparmio energetico, alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza. Gli interventi sono stati finalizzati alla produzione di servizi innovativi per l'utenza e che prevedano l'utilizzo di strumenti e di modalità innovative di comunicazione e promozione nonché di formazione del nuovo pubblico per incrementare il pubblico pagante, in particolare per il coinvolgimento di quello giovane e per favorire l'allargamento della fruizione dello spazio teatrale a fasce di utenza che non lo frequentano abitualmente. Le imprese finanziate hanno raggiunto i seguenti risultati: a) maggiore flessibilità nella programmazione, che può comprendere anche eventi live; b) accesso ai rimborsi VPF (Virtual Print Fee) di cui all'accordo inter-categoria ANEC-ANICA che prevede un sistema di premi-incentivo da parte dei distributori che noleggiavano un film in copia digitale agli esercenti.

Su 10 progetti approvati ne sono stati realizzati 9, dal costo medio di 0,1 Meuro per un investimento complessivo di 0,9 Meuro a fronte di un contributo certificato di 0,6 Meuro.

Nell'ambito dell'Attività 1.7, inoltre, sono stati realizzati quattro progetti a titolarità regionale<sup>44</sup>:

1. "**Rete Radio Digitale Sistemi di Emergenza/Urgenza**" è una infrastruttura ad alto contenuto tecnologico che ha potenziato le precedenti reti radio dedicate alla gestione dell'emergenza, integrandole ed evolvendole, in un'unica infrastruttura omogenea nell'architettura e nel funzionamento. Ciò consente di assicurare la copertura radioelettrica sull'intero territorio regionale sia per il servizio di Protezione Civile Regionale che per il servizio di Emergenza Sanitaria "118" aumentando l'efficacia delle infrastrutture di comunicazione a supporto delle strutture regionali preposte alla gestione delle crisi/situazioni di emergenza.

Inoltre, grazie alla realizzazione di un'unica dorsale digitale che connette tutte le sale operative regionali (sia della Protezione Civile che del Servizio di Emergenza Sanitaria "118") con specifiche ridiffusioni radio nelle aree geografiche di competenza, si aprono nuovi ed interessanti scenari che con sviluppi futuri, possono aumentare notevolmente l'efficacia e l'efficienza dei servizi a tutela del cittadino sia in situazioni di crisi, che in situazioni di emergenza sanitaria ("ordinarie" e "non").

I principali risultati conseguiti sono stati dunque l'estensione della copertura radio sul territorio regionale, un supporto alle comunicazioni di coordinamento delle risorse sul territorio durante le Campagne antincendio boschivo degli ultimi anni, un utilizzo dell'infrastruttura radio per la gestione delle comunicazioni di primo soccorso e di successivo coordinamento delle risorse sul territorio anche durante l'evento sismico del 2016 nel Reatino e successivi sciami, il potenziamento ed efficientamento della capacità di coordinamento tra servizi di emergenza nelle situazioni di crisi ed il potenziamento del servizio di radiolocalizzazione delle risorse sul territorio.

Il progetto è stato certificato per un importo di 13 Meuro.

---

<sup>43</sup> Pubblicato sul BURL n. 60 del 29 luglio 2014

<sup>44</sup> Il parco progetti è stato approvato con DGR n. 603 del 14 dicembre 2012

2. Il progetto **“PRO.SA. Progetto di Semplificazione Amministrativa-Dematerializzazione”** è un sistema per la gestione informatizzata dei procedimenti amministrativi, revisione dei processi e dematerializzazione dei flussi informativi regionali e ha visto la realizzazione di un sistema informatico integrato per la gestione del protocollo informatico, la gestione elettronica dei documenti, la re-ingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi della Regione Lazio e la definizione del sistema di archiviazione sostitutiva.

Con l'introduzione di tale sistema la Regione Lazio ha effettivamente intrapreso la strada della dematerializzazione dei flussi informativi e della semplificazione dei processi amministrativi, consentendo la digitalizzazione dei documenti e lo scambio degli stessi tra le varie strutture regionali, accorciando notevolmente i tempi di assegnazione e presa in carico delle pratiche ed eliminando le operazioni di riciclo ed attesa causate dallo smarrimento dei documenti cartacei. Sono state acquisite n. 250 caselle di posta elettronica certificata, tra caselle standard e multiutente, integralmente consegnate e n. 65 scanner protocollatori; l'integrazione delle PEC regionali nel Sistema ha consentito di avviare il processo di interoperabilità automatica con le P.A. Centrali e Locali.

Nei primi sei mesi di esercizio del Sistema sono state censite: n. 280 strutture organizzative, n. 2.697 utenti regionali abilitati, n. 281.671 documenti protocollati (dal 12/07/2016 data del kick-off al 31/12/2016), n. 1.998 la media giornaliera dei documenti protocollati. Si è registrato un livello di digitalizzazione dei documenti pari all'82%. Il progetto nel suo complesso ha consentito la dematerializzazione di circa 600Gb durante i primi sei mesi di esercizio. Lo spazio disco occupato da documenti digitalizzati (0,6 Terabyte nei primi sei mesi di esercizio) pari a circa 300.000 documenti digitalizzati comporta una sensibile riduzione dell'utilizzo di carta e toner: con una media di dieci pagine per documento protocollato (tra documento principale ed allegati) si può stimare un risparmio di utilizzo di circa 3 milioni di fogli di carta.

Il progetto è stato certificato per un importo di 1,5 Meuro.

3. Il progetto **“Informatizzazione della procedura di rilascio dei pareri obbligatori”** ha visto la realizzazione di un Sistema Informativo che ha consentito di automatizzare le procedure per il rilascio dei pareri obbligatori in carico alla direzione **“Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative”** della Regione Lazio. Si tratta, in particolare, di un sistema di e-government volto all'informatizzazione e archiviazione delle pratiche del processo di rilascio del parere obbligatorio richiesto a fronte della realizzazione di lavori pubblici, attraverso un sistema di *workflow management* che possa ottimizzare l'efficienza lavorativa delle aree interessate. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un sistema di monitoraggio e *datawarehouse* e la pubblicazione dell'insieme dei dati consentiti dalla normativa, sotto forma di Open Data messi a disposizione di cittadini e imprese.

Finita la parte sperimentale a novembre del 2015 si è provveduto all'addestramento del personale interno per supportare l'esercizio del sistema. Sono state caricate circa 200 pratiche per il comitato lavori pubblici e circa 400 pratiche per il Genio Civile (solo metadati), sono stati individuati elementi migliorativi che daranno un valore aggiunto al processo e saranno oggetto di una prossima manutenzione evolutiva, nelle more dell'entrata in vigore di norme e regolamenti che renderanno obbligatorio l'utilizzo esclusivo del sistema per la presentazione delle istanze, il sistema potrà lavorare in parallelo gestendo sia le pratiche inserite direttamente on-line che quelle inviate in maniera tradizionale.

Il progetto nel suo complesso ha realizzato un archivio elettronico delle pratiche per una più rapida consultazione delle stesse; semplificato i processi di istruttoria demandando i controlli di completezza delle pratiche al sistema, realizzato un cruscotto di monitoraggio, ed ha predisposto il sistema per la produzione di flussi open-data per alimentare il sistema regionale Open Data Lazio.

Il progetto è stato certificato per un importo di 0,58 Meuro.

4. Il progetto **“Assistenza e beneficenza nel Lazio. Dall'Archivio dell'IPAB di Santa Maria in Aquiro alle Opere Pie del territorio regionale”** ha visto la realizzazione di una banca dati open accessibile che fornisce informazioni sul patrimonio archivistico, culturale, sociale, economico, antropologico e storico artistico delle Opere pie - IPAB (Istituti di Pubblica Assistenza e Beneficenza) presenti nel territorio regionale. Con il progetto si è provveduto alla sistemazione (ordinamento e inventariazione e parziale

digitalizzazione) del patrimonio dell'archivio storico di una delle più importanti IPAB del Lazio, l'ISMA (Istituti Santa Maria in Aquiro), e, parallelamente, al recupero in maniera sistematica di tutto il materiale informativo sugli archivi delle Opere pie e delle IPAB presenti nei comuni del territorio regionale, i cui dati sono già in possesso dell'Area Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura, della Regione Lazio e della Soprintendenza archivistica per il Lazio.

Il progetto è stato certificato per un importo di 0,17 Meuro.

Con DGR n. 375 del 20 luglio 2012 è stato ammesso a valere sulle risorse dell'Attività I.7 il Progetto “**Portale dati.lazio.it. - OPEN DATA LAZIO**” concernente la raccolta e pubblicazione del patrimonio informativo della Regione Lazio. In particolare, il progetto, che fa parte della strategia dell'Agenda Digitale della Regione Lazio, risponde ai seguenti obiettivi: a) dare piena attuazione ai diritti dei cittadini, mettendo in atto le strategie di Open Government (trasparenza, collaborazione e partecipazione), che sono parte integrante delle politiche regionali; b) rendere i cittadini parte attiva nel processo di apertura dei dati, del loro riuso e della valorizzazione delle informazioni pubbliche e, attraverso queste, nella definizione e monitoraggio delle politiche pubbliche territoriali; c) innescare un cambiamento sostanziale nell'organizzazione dell'Amministrazione Regionale, anche mediante un più efficace utilizzo dei dati come criterio oggettivo per le attività di programmazione e valutazione; d) promuovere le iniziative imprenditoriali basate sull'uso degli Open Data.

Oltre a contenere i dati in formato aperto, *dati.lazio.it* ospita anche le seguenti applicazioni:

- *Open spesa*, pensata per permettere a tutti i cittadini di consultare i dati di spesa, i pagamenti e gli impegni assunti dalla Regione ed in particolare i dati di bilancio (preventivi e consuntivi degli ultimi anni, patrimonio immobiliare e demanio regionale)
- *Open Progetti*, che permette di accedere ai dati riguardanti i progetti realizzati sul territorio da Fondi strutturali europei (FS), Fondo di sviluppo e coesione (FSC); altre fonti comunitarie (Equal, Programmi comunitari per l'Agricoltura, etc.), Fondi regionali.
- *Open Sanità*, relativa alle strutture sanitarie regionali ed in particolare permette di accedere a dati sugli aspetti finanziari, gestionali, di servizio, epidemiologici delle strutture sanitarie regionali.

Inoltre tramite la piattaforma *Accademia Opendata Lazio*, la Regione ha messo a disposizione sul portale percorsi di formazione per la messa on-line e la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico del Lazio. L'Accademia è il programma di formazione messo a punto nell'ambito del Progetto Open Data Lazio e rivolto, in una prima fase, alle amministrazioni ed enti del territorio laziale. Attraverso lezioni e interazioni on line e in presenza, le attività in Accademia sono state finalizzate a incrementare il livello di conoscenza sull'open data e a fornire strumenti operativi per la sua realizzazione. I percorsi avviati sono stati rivolti ai Direttori e Responsabili Open Data della Regione Lazio, ai dipendenti e collaboratori degli Enti e Istituzioni operanti su territorio laziale.

Infine, sul portale <http://dati.lazio.it/catalogo/it/dataset?q=ctr> è reperibile la serie storica della *Cartografia Tecnica della Regione Lazio*.

Il portale Open Data Lazio ha avuto due rilevanti riconoscimenti:

1. il Premio Innovazione 2016 “Premio dei Premi” - consegnato dal capo dello Stato, Sergio Mattarella al presidente della Regione, Nicola Zingaretti, il 20/09/2016 al Quirinale - per la semplificazione del rapporto tra amministrazione e cittadini, per la buona diffusione nel territorio regionale e l'alta replicabilità del modello estendibile ad altre Regioni;
2. il “Miglior Progetto dell'Agenda Digitale del 2015” per la categoria “Agende Digitali regionali”. Il riconoscimento è stato promosso dall'Osservatorio Agenda Digitale della School of Management del Politecnico di Milano, per l'ottima iniziativa volta alla semplificazione del rapporto tra amministrazione e cittadini, buona diffusione in tutto il territorio regionale e alta replicabilità del modello estendibile ad altre Regioni.

Da un punto di vista qualitativo il progetto Open Data Lazio ha colmato l'assenza di una piattaforma per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e al suo riutilizzo per scopi statistici, di studio o commerciali.

Tra i suoi obiettivi anche quello di garantire un'attiva partecipazione dei cittadini alla vita e alle decisioni dell'Amministrazione (e-Partecipation), anche attraverso la raccolta di segnalazioni, suggerimenti e proposte (Crowd-Sourcing). La piattaforma viene messa a disposizione per gli Enti Locali Laziali da utilizzare per la pubblicazione del proprio patrimonio informativo, con la finalità di realizzare un sistema "federato" che eviti la duplicazione di siti e portali per la pubblicazione dei dati aperti.

Il progetto è stato certificato per un importo di 1,242 Meuro.

Nell'ambito dell'Attività I.7 sono stati finanziati, inoltre, una serie di interventi nell'ambito dei "progetti integrati" - **P.L.U.S. (Piano Locale e Urbano di Sviluppo)**. Per la trattazione dei Progetti PLUS finanziati a valere sull'Attività I.7 si rinvia al paragrafo 3.5.1.2.

Con DD n. G18083 del 16 dicembre 2014 è stato ammesso a valere sulle risorse dell'Attività I.7 un progetto della Politica Unitaria di Coesione oggetto di assistenza retrospettiva ai sensi della nota COCOF n.12-0050-01 del 29 marzo 2012, del valore complessivo di 1,26 Meuro, pari all'importo certificato.

Il progetto denominato: "**Cerveteri e gli Etruschi, Itinerari Etruschi: necropoli monumentali Etrusche – la Banditaccia**" si è inserito nell'ambito della progettazione e realizzazione di interventi integrati di valorizzazione e di migliore fruizione dei beni culturali presenti nel Lazio attraverso l'uso di nuove tecnologie. In particolare sono stati effettuati nella Necropoli di Cerveteri gli allestimenti multimediali di seguito descritti.

- *Sala Mengarelli - Filmato Introduttivo.* Nella "Sala Mengarelli" della Necropoli si è accolti dal filmato realizzato da Piero Angela, costituito da uno speciale documentario con effetti grafici e ricostruzioni, che introduce al mondo degli Etruschi ed alla storia della necropoli. Esso costituisce un'essenziale contestualizzazione non solo delle tombe e degli arredi che il pubblico vedrà durante la visita, ma anche dell'ambiente storico e culturale che ha segnato la nascita e lo splendore della civiltà etrusca.
- *Sala Mengarelli - Filmato 3D.* Segue la proiezione di un filmato tridimensionale stereo, realizzato con particolari tecniche di ripresa 3D per ottenere l'effetto spettacolare e istruttivo di poter ammirare in tre dimensioni, sospesi nella sala, i reperti provenienti dalle Necropoli di Cerveteri e oggi custoditi nei musei. La forza comunicativa di questa tecnologia, applicata alla didattica, rende particolarmente attraente la descrizione dei reperti, aiuta a metterne in evidenza i dettagli più interessanti, a contestualizzarli ed a raccontarne la funzione nella vita degli Etruschi. Si tratta di un'esperienza di grande potenzialità divulgativa e che crediamo unica nel suo genere in Italia.
- *Sala Mengarelli - Filmato del Plastico.* Infine si assiste a una proiezione su un grande plastico animato che racconta la storia geologica e morfologica dell'area.
- *Sala Mengarelli - Modello del Grande Tumulo.* I visitatori potranno apprendere le modalità di scavo e costruzione dei grandi tumuli della Necropoli, attraverso un modello in scala dinamico ed interattivo.
- *L'interno delle tombe.* All'interno delle tombe il visitatore è accolto da un'illuminazione suggestiva della struttura, mentre la voce narrante lo aiuta a scoprire le diverse caratteristiche architettoniche, così importanti in questa Necropoli. Poi, lentamente, inizia la proiezione delle ricostruzioni che immergono il visitatore in un'atmosfera magica accompagnata da un commento che non è solo un racconto, ma che cerca con molta discrezione di evocare suggestioni ed emozioni, dando significato alle immagini. L'attenzione è sempre su ciò che si vede, ma è quello che si dice che guida il percorso mentale dello spettatore, immergendolo in un mondo di sensazioni sonore e visive che si stimolano a vicenda.

Sull'Asse I sono state, infine, finanziate azioni di **Cooperazione interregionale**, implementate attraverso il progetto denominato "**STAArt Up – Creazione di Fab Lab regionali per le imprese operanti nel campo culturale, creativo e delle arti figurative**". Il progetto ha riguardato la creazione di un FabLab diffuso regionale (*Fabrication Laboratory*) su tre sedi territoriali, elementi di un unico sistema destinato allo sviluppo della filiera culturale e creativa, la cui valenza strategica rappresenta un volano per lo sviluppo

economico e l'innovazione sociale. Il FabLab realizza un modello di “sviluppo locale” basato su istanze culturali e tecnologiche.

Ognuno dei tre poli è dedicato ad uno dei processi qualificanti dell'intero ciclo, in relazione alle specifiche vocazioni dei territori e la S3 regionale, presso le strutture BIC Lazio di Viterbo, Roma e Bracciano. Il FabLab regionale, mediante l'utilizzo di tecnologie digitali, è divenuto un centro di competenze, di innovazione e di sviluppo per il settore manifatturiero del territorio promuovendo la generazione di progetti innovativi. Esso funge da laboratorio sperimentale aperto principalmente ad imprese, startup, aspiranti imprenditori, ma anche artigiani, makers, artisti, ricercatori etc., al fine di connettere le idee e le competenze, nonché per favorire processi creativi in grado di rispondere alle nuove esigenze del mercato e sostenere il rilancio competitivo del tessuto imprenditoriale regionale ed offre alle imprese del settore presenti sul territorio regionale servizi qualificati su modelli di business ad hoc sviluppati attraverso un confronto con altre realtà transnazionali, utile ad accelerare il passaggio dall'idea innovativa del prodotto, alla sua prototipazione e quindi alla realizzazione/commercializzazione sul mercato interno ed estero.

Il progetto ha ampliato il network di giovani imprese culturali e creative sia a livello locale che transnazionale con l'obiettivo di favorire e rafforzare la costruzione di partnership competitive per accedere ad opportunità e finanziamenti comunitari/internazionali e raggiunto gli obiettivi di promozione della cooperazione, della condivisione, del networking per l'innovazione tecnologica.

Gli spazi di lavoro e di coworking sono luoghi in cui si realizzano di oggetti “custom made” e auto-prodotti, con macchinari di alta fascia che spesso presentano barriere all'ingresso di tipo economico e di know-how per dare vita a progetti innovativi attraverso sperimentazione, produzione e prototipazione rapida.

Il **FabLab di Roma** si ispira all'arte creativa con macchinari adatti a sviluppare progetti in ambito audiovisivo digitale, editoria digitale, arti interattive, servizi ed applicazioni digitali, internet e mobile, Digital Fabrication, Internet of Things, 2D e 3D Design. Il macchinario di punta è il Plotter 2D Large format RF640 Roland Versa Express, un plotter di stampa che garantisce stampe di alta qualità e vasta scelta di applicazioni, dagli striscioni a display retroilluminati. Inoltre, è possibile iniziare ad esplorare il mondo dei robot con lo Starter Robot Kit, che contiene parti meccaniche e moduli elettronici. Sono disponibili inoltre un banco di lavoro attrezzato, un banco elettronico per la realizzazione di progetti elettrici ed elettronici, 3 stampanti 3D (2 FDM e 1 SLA), Laser cutter CO2 per l'incisione e il taglio di materiali vari, Vynil cutter per l'incisione di materiali sottili, fresatrici (a controllo manuale e numerico).

Il **FabLab di Bracciano** è specializzato nel settore della coltivazione “agri-food” e nella “food innovation” e sostiene lo sviluppo di progetti legati all'ambiente mettendo a disposizione macchine e know-how per monitoraggio ambientale, sistemi di domotica legati alle coltivazioni, progettazione ed autocostruzione di macchine agricole, Food&Tecnologies, il Digital Food, servizi turistici per la promozione e la valorizzazione del patrimonio artigianale ed enogastronomico locale. La strumentazione di punta sono la stampante 3DRAG della Futura Group Srl, adatta anche per realizzazioni in cioccolato, e la fresa cnc SRM-20 della Roland per la realizzazione di stampi alimentari. Il FabLab di Bracciano è dotato di un'ulteriore area di 50 mq, la Digital Kichen Lab (DKL), primo spazio collaborativo regionale dedicato alla “food innovation”: cucina, trasformazione di prodotti agroalimentari, stampa 3D alimentare, visual food, prototipazione e sperimentazione di nuove attrezzature e utensili specifici per la lavorazione degli alimenti.

Il patrimonio artistico e culturale che caratterizza il territorio del viterbese costituisce l'area tematica su cui si fonda la sede del **FabLab di Viterbo**, la strumentazione in dotazione supporta e favorisce progetti legati all'industria culturale, prodotti e servizi per la diagnostica, la conservazione, il restauro, la tutela, la valorizzazione, la divulgazione, la fruizione e la sicurezza dei beni culturali, luoghi e monumenti storici come musei, biblioteche, archivi, siti archeologici, palazzi, giardini e monumenti storici. I macchinari di punta sono un potente scanner da indoor ed outdoor ArtecEva dalle altissime prestazioni e dal facile utilizzo, sia da interno che da esterno, e un plotter da stampa e taglio, Roland Versa Studio BN, per creazioni e modulazioni artistiche anche in 2D. Come per la sede di Roma, anche a Viterbo è disponibile uno Starter Robot Kit che contiene parti meccaniche e moduli elettronici per muovere i primi passi nel mondo della robotica.

I Partner individuati per il progetto di cooperazione sono Technoport e CEEI Burgos: il primo è un incubatore del Lussemburgo la cui *mission* è quella di supportare singoli soggetti o piccoli gruppi di persone a realizzare le proprie idee imprenditoriali; il Centro Europeo di Impresa ed Innovazione di Burgos (CEEI Burgos) è

un'organizzazione non-profit creata nel 1994 con sede in Spagna. Nell'ambito della Maker Faire, la più grande fiera europea dell'innovazione, promossa dalla Camera di Commercio di Roma il FabLab diffuso è stato ospitato all'interno dello stand della Regione Lazio, a fianco di un'area dedicata alle imprese innovative ed alle startup sostenute dai programmi attivati dalla Regione, con un'attenzione particolare ai maker ed agli artigiani digitali del Lazio.

Lo spazio destinato al FabLab è stato articolato in un'area dedicata ai macchinari, in un'aula per erogazione dei corsi ed un desk informazioni. In occasione della Maker Faire, è stato ospitato il meeting transnazionale di cooperazione interregionale, a cui hanno partecipato i referenti dei partner europei del progetto (Technoport SA e Centro Europeo de Empresas e innovacion de Burgos). Nel corso dei lavori, sono stati illustrati i progetti di collaborazione delle reciproche strutture per valutare la prefattibilità di progetti digitali congiunti da realizzare con i makers dei reciproci territori. Sono state presentate le attrezzature in dotazione, presenti nei tre FabLab ed in particolare quello di Roma, e la tipologia di progetti sviluppati da startup e maker negli stessi laboratori del FabLab diffuso regionale. Inoltre, i referenti di Technoport SA e del Centro Europeo de Empresas e innovacion de Burgos hanno avuto modo di approfondire i risultati dei lavori con i referenti dell'Assessorato Cultura e Politiche giovanili della Regione Lazio.

Nel complesso sul progetto sono state certificate spese per 0,85 Meuro.

### Box 2 – Impatto componenti ambientali Attività 1.7

I dati si riferiscono ad un campione di progetti che hanno effetti diretti e indiretti sulle componenti ambientali.

Vista la natura prettamente immateriale degli interventi relativi all'attività 1.7, si tratta quasi sempre di benefici indiretti e non quantificabili, dovuti soprattutto, ad una generica ottimizzazione e smaterializzazione dei processi e delle attività dei beneficiari da un lato, e, dall'altro, alla diffusione tra i cittadini di comportamenti virtuosi relativi, ad esempio, alla corretta differenziazione dei rifiuti, alla mobilità sostenibile, ai modelli di consumo (prodotti "a km zero").

**Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti e climalteranti.** Il 54% dei progetti ha impatti positivi, ancorché indiretti, sulle emissioni di inquinanti e di CO<sub>2</sub>: si tratta soprattutto di interventi per l'efficientamento e la smaterializzazione dei processi interni ad aziende ed enti pubblici, che comportano un'ottimizzazione delle attività e quindi una riduzione dei consumi energetici e delle relative emissioni; a questi si aggiungono i progetti di infomobilità, volti a regolare e limitare il traffico veicolare nelle aree urbane, riducendo i consumi di combustibili fossili e le relative emissioni inquinanti e climalteranti; i progetti che sviluppano servizi di e-commerce, il cui risultato potenziale è la diminuzione degli spostamenti finalizzati all'acquisto di prodotti e servizi; le App per l'attuazione/potenziamento di iniziative di mobilità sostenibile o per la promozione di modelli di consumo più sostenibili. Si evidenziano inoltre i progetti volti a sviluppare applicazioni e servizi ICT per la gestione delle informazioni energetiche degli edifici pubblici (Ie), che potranno essere utilizzate per programmare interventi di efficientamento risultanti in una riduzione dei consumi energetici e delle emissioni.

**Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale.** Il 7% dei progetti sviluppa impatti positivi, sempre indiretti, su paesaggio e beni culturali, proponendo iniziative di valorizzazione in chiave turistica attraverso l'ICT, ad esempio tramite applicazioni che consentono la pianificazione di visite culturali e l'acquisizione di informazioni sulle risorse storiche, museali e paesaggistiche del territorio.

**Riduzione della produzione di rifiuti e miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti nel suo complesso.** I progetti ICT contribuiscono alla smaterializzazione delle attività e dei processi, impattando sulla produzione di rifiuti, soprattutto cartacei, e sul consumo di risorse.

**Ricadute sociali positive** (sia in ambiente urbano che extraurbano). Tutti i progetti sviluppano impatti positivi sulla componente sociale. In particolare: i progetti legati all'infomobilità mirano a ridurre e regolare il traffico veicolare e a stimolare comportamenti positivi in tema di mobilità sostenibile; i progetti di realizzazione di reti wi-fi offrono la possibilità di accedere a servizi innovativi e a risorse informative importanti; i progetti realizzati dalla pubblica amministrazione favoriscono l'accesso della popolazione (in particolare di coloro che risiedono in aree extraurbane) a informazioni e servizi e migliorano la qualità e l'efficienza dei processi amministrativi ed il controllo e la gestione del territorio, inducendo una maggiore soddisfazione dei cittadini e, in una prospettiva di lungo termine, un miglioramento della qualità ambientale del territorio; i progetti realizzati dalle imprese migliorano l'accesso dei cittadini (con particolare riguardo a coloro che risiedono in aree extraurbane) a servizi e prodotti innovativi, contribuendo al contempo allo sviluppo economico ed imprenditoriale e alla rivitalizzazione complessiva del territorio.

### **3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Come anticipato, con l'approvazione della DGR n. 611/2008 la Giunta regionale ha dato il via all'attuazione della Politica di sviluppo unitaria per il periodo 2007-2013 per quanto concerne il sostegno alla ricerca, all'innovazione ed al trasferimento tecnologico e al rafforzamento della competitività del sistema produttivo.

La deliberazione definiva in primo luogo gli indirizzi programmatici e le priorità di intervento relative ai settori e ai sistemi produttivi di particolare interesse regionale tra quelli individuati dal POR, in particolare le filiere dell'innovazione, i sistemi e le filiere produttivi. Declinava, nello stesso tempo, gli strumenti attraverso i quali far convergere un ammontare significativo di risorse, allo scopo di sostenere progetti complessi, costituiti da più programmi di investimento strettamente connessi e funzionali tra di loro (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, investimenti produttivi, acquisizione di servizi reali, infrastrutture), a titolarità privata e/o pubblica aventi obiettivi di sviluppo competitivo di un determinato settore e/o filiera.

La scelta operata attraverso l'atto di indirizzo richiamato, avrebbe dovuto pertanto essere in grado di garantire il conseguimento degli obiettivi operativi previsti per l'Asse. Tuttavia il mutato contesto socio economico, determinato dalla crisi internazionale, ha in qualche modo determinato una selezione "a valle" delle iniziative ammesse a beneficio talvolta riducendo, talvolta annullando la capacità di spesa dei beneficiari con conseguente riduzione degli investimenti attivati.

In particolare, nell'intervallo di tempo intercorso fra la data di approvazione della DGR n. 611/2008 e l'attuazione della stessa, anche su sollecitazione degli operatori e del partenariato, è stato necessario ridefinire alcune procedure, ampliare la sfera di azione ed i contenuti di alcune Attività al fine di rispondere con la massima tempestività e assicurare piena esecutività agli interventi programmati. Tali modifiche sono state approvate con DGR n. 644 del 7/8/2009.

Il prolungarsi della crisi economica e l'andamento non soddisfacente dell'Asse I, ha indotto l'Autorità di Gestione, a partire dalla fine del 2010, ad avviare le procedure per la riprogrammazione del POR e a proporre una nuova attribuzione delle risorse orientata ad arginare i rischi di despecializzazione produttiva del tessuto imprenditoriale, causati dalle minori prospettive di espansione della domanda con conseguente rallentamento dell'accumulo di capitale che ha depresso la crescita della produttività.

Alla fine del 2011 e nel 2012 alcuni strumenti di finanziamento sono stati potenziati attraverso l'incremento delle risorse disponibili e lo snellimento delle procedure di certificazione di spesa.

A seguito della prima riprogrammazione (che si è perfezionata nel 2012 – cfr. par. 2.4.2) sono stati ridefiniti gli obiettivi di politica industriale e del territorio. In particolare, per quanto riguarda l'accesso delle imprese agli incentivi per l'innovazione, si è voluto favorire maggiormente le Piccole Imprese e l'incontro tra le esigenze di innovazione delle PI con l'abbondante offerta di ricerca presente nella regione, con l'obiettivo di qualificare l'offerta ed aiutare le autorità pubbliche a "leggere" questo mercato.

Nella seconda fase di programmazione si è intervenuti significativamente nel cercare di semplificare alcune procedure, considerata la complessità e l'articolazione del processo attuativo e le conseguenti difficoltà procedurali, operative e tecniche di accesso alle agevolazioni. Una delle cause individuate tra quelle che hanno generato alcune difficoltà di attuazione è ascrivibile ai tempi necessari all'espletamento delle procedure di valutazione "a graduatoria", con conseguenti difficoltà tecniche ed operative da parte dei soggetti beneficiari. Pertanto sono state previste misure di intervento specifiche, oltre al superamento della progettualità complessa, al fine di ridurre i tempi necessari alle verifiche istruttorie: l'introduzione di diverse modalità di accesso alle agevolazioni (procedura "a sportello") e di una maggiore periodicità delle sessioni di valutazione (Nuclei di Valutazione). Tali scelte operative hanno contribuito, laddove possibile, ad una maggiore celerità delle attività di selezione e di gestione, così da favorire sia la soddisfazione del partenariato sia il rispetto dei vincoli di spesa. Sono stati attivati nuovi strumenti atti a promuovere un approccio integrato, con lo scopo di sviluppare forti sinergie tra sistema della ricerca e mondo produttivo e ad agevolare i processi di trasferimento tecnologico.

Una volta riorganizzata la macchina amministrativa, nel 2013, la perdurante situazione di criticità del sistema produttivo, ha indotto ad un'ulteriore riflessione sull'impiego delle risorse del PO e sulle possibilità di destinarle a strumenti nuovi, in grado di rispondere maggiormente al fabbisogno espresso dagli operatori.

Nel corso del 2013, inoltre, la riduzione della capacità di spesa dei destinatari finali delle risorse programmate ha determinato un'oggettiva difficoltà, da parte delle strutture coinvolte nella gestione, di prevedere l'effettivo tasso di utilizzo delle risorse finalizzate considerando il lungo lasso di tempo che spesso intercorre tra il perfezionamento degli atti che obbligano le imprese al rispetto delle condizioni contrattuali di finanziamento e le successive decisioni di non realizzare gli investimenti per sopraggiunte difficoltà economico-finanziarie delle imprese. Per tale motivo, l'AdG, laddove possibile ha incrementato la dotazione di alcuni strumenti con risorse regionali (overbooking), anche al fine di assicurare, in sede di chiusura, una corretta esecuzione finanziaria del Programma.

Sono state riscontrate, infine, cause della revoca dei contributi e della mortalità dei progetti sia nelle fasi preliminari di sottoscrizione dell'atto di impegno (venir meno dei requisiti di eleggibilità previsti dal Bando, mancato rispetto della regolarità contributiva, ecc.), sia nelle fasi successive di erogazione dei pagamenti intermedi e di saldo, con il frequente attivarsi di procedure di recupero del contributo parzialmente erogato (generalmente anticipo su polizza fidejussoria) o saldato (per esempio, per il verificarsi di irregolarità rilevate dagli uffici di controllo regionali e degli O.I.).

Su richiesta della stessa AdG, ciascun OI coinvolto nella gestione delle diverse Attività, ha operato con specifiche azioni di raccordo e confronto con i diversi beneficiari e messo in campo azioni strutturate di recall e/o di accompagnamento dei beneficiari, attraverso momenti di confronto tecnico.

In generale, sono state riscontrate le seguenti difficoltà:

- i tempi di attesa per l'ottenimento, da parte degli Enti preposti, della dichiarazione di regolarità contributiva delle aziende beneficiarie, necessario per l'erogazione dell'agevolazione (ex Circ. Min. n° 5 del 30/01/2008), tempi spesso prolungati nel caso di aziende associate in partecipazione;
- l'ottenimento della garanzia fidejussoria da parte di alcune aziende beneficiarie;
- la mancanza di comprensione in merito agli adempimenti ed alle modalità di rendicontazione. Al riguardo, per i bandi successivi si è proceduto a contattare tutte le aziende beneficiarie, invitandole a partecipare ad incontri tematici. Oggetto degli incontri è stata l'illustrazione dettagliata delle fasi di rendicontazione, con focus specifici sulla modulistica inerente alla richiesta di acconto e saldo, al fine di ridurre gli errori nella documentazione da produrre;
- l'elevato flusso di richiesta informazioni, quesiti in entrata e numero di domande su ciascun Avviso, criticità superata in parte anche utilizzando procedure on line di presentazione delle domande e pubblicazione di manuali e FAQ.

## 3.2 ASSE 2

Attraverso l'Asse II, il POR Lazio FESR 2007/2013 contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo specifico di *"Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio"*.

L'Asse II contribuisce altresì al raggiungimento dei seguenti obiettivi operativi:

1. Efficienza energetica e energia da fonti rinnovabili.
2. Prevenzione del rischio ambientale
3. Valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio.

Le Attività sulle quali è articolato l'Asse, sono sinteticamente descritte nella tabella seguente.



Tabella 3.2.1 - Articolazione attività Asse II

Attività	Descrizione
II.1 Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili	Sostenere gli investimenti pubblici e privati, con l'esclusione dell'edilizia residenziale, finalizzati al risparmio energetico e all'ottimizzazione dell'utilizzo di energia attraverso la razionalizzazione ed il controllo degli usi finali, il miglioramento e l'adozione di tecnologie che consentano la riduzione dei consumi e il conseguimento di più alti rendimenti energetici (anche attraverso l'immagazzinamento di energia) e la micro cogenerazione diffusa per la realizzazione di isole energetiche
II.2 Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati	Definizione di caratterizzazione dei siti favorendo tecniche che riducano la movimentazione, il trattamento e la rimozione dei materiali inquinanti nonché il riutilizzo del suolo, del sottosuolo e del materiale di riporto sottoposti a bonifiche nei siti inclusi nella pianificazione nazionale
II.3 Prevenzione e gestione del rischio idrogeologico	Realizzazione di interventi infrastrutturali di riassetto idrogeologico localizzati nelle aree a rischio in coerenza con le strategie delineate nella pianificazione regionale
II.4 Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette	Recupero dei manufatti esistenti di rilevanza attrattiva per il contesto locale e realizzazione di itinerari storico-religiosi e percorsi naturalistici
II.5 Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e paesistico nelle aree di particolare pregio	Realizzazione di interventi rivolti al recupero e alla valorizzazione del patrimonio paesistico e storico - culturale. Si mira a valorizzare il patrimonio naturale e culturale anche allo scopo di creare nuove opportunità di sviluppo e a perseguire il sostegno ad interventi che concilino gli aspetti ambientali, culturali e turistici

### 3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

#### 3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali

A seguito dell'ultima revisione del Programma, avvenuta nel 2015, la dotazione dell'Asse II ammonta a **204,87 Meuro, pari al 27,8% dell'intera dotazione del POR.**

Complessivamente, al 31.12.2015, sull'Asse II sono stati assunti impegni giuridicamente vincolanti per 203 Meuro (pari al 99% delle risorse programmate) e sono state certificate spese per 192,06 Meuro (pari al 94% delle risorse programmate).

Rispetto alla certificazione di dicembre 2014 si registra un incremento della spesa relativa all'ultima annualità di attuazione dell'Asse di circa 29,78 Meuro, pari al 18,4%, dovuto alla chiusura dei progetti e alla relativa rendicontazione finale delle spese da parte dei beneficiari, in particolare con riferimento alla Call for proposal a sostegno dell'efficienza energetica negli edifici pubblici.

Tabella 3.2.2 – Importi impegnati ed erogati Asse II

ASSE II	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
<b>Ambiente e prevenzione dei rischi</b>	204.870.600	203.006.586	192.061.905	99,09%	93,75%

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Con riferimento ai progressi materiali conseguiti, la Tabella successiva evidenzia che tutti i target previsti dal Programma in relazione ai **core indicators dell'Asse II** sono stati raggiunti e ampiamente superati, ad eccezione del CI-24 e del CI-30. Al riguardo, come meglio specificato nell'allegato D, tale scostamento è imputabile a diversi fattori: 1) in sede di revisione del Programma sono state attribuite ulteriori risorse all'Asse II ed effettuate delle stime che prendevano in considerazione un mix di tecnologie e di tipologie di intervento che in sede attuativa non sono state realizzate; 2) inoltre, una parte delle risorse dell'Attività II.1 associata al CI-30 è stata oggetto di rimodulazione nel 2015 a favore di altre priorità e tale modifica ha avuto un impatto significativo in termini di raggiungimento del target; 3) una parte significativa degli investimenti

delle PMI orientati a ridurre le emissioni di gas serra è stata sostenuta attraverso uno strumento di ingegneria finanziaria (Smart Energy Fund) attivato alla fine del 2015.

Di particolare rilevanza il raggiungimento dei **target occupazionali** originariamente previsti (CI-1 CI-2 e CI-3) che sono abbondantemente superati, sia nel complesso, sia nelle componenti di genere (con un incremento del 20% nell'ultima annualità) e anche in relazione all'occupazione creata nel settore turistico (CI-35) che registra in particolare 136 nuovi occupati con un incremento, rispetto al 2014, del 70% dovuto alla conclusione dei progetti.

In particolare nel **settore turismo**, si registrano 87 progetti realizzati (CI-34) pari al 74% in più rispetto al target previsto.

Il lieve scostamento dal target registrato nell'ambito dei progetti di **energie rinnovabili** (CI 23), nonostante un incremento registrato nel corso dell'ultima annualità del 55%, è stato causato dal livello di mortalità manifestatosi negli Avvisi sostenuti dall'Attività II.1.

In relazione agli indicatori del **settore ambientale** (CI-32, CI-29 e CI-31) si registra nel complesso una buona performance. In particolare con riferimento all'Indicatore Numero di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni (CI-32), nel corso del 2015 e del 2016 si sono completati una serie di interventi e, in fase di chiusura, la sua quantificazione è stata definita, a seconda dei casi, secondo una imputazione statistica (abitanti per zona censuaria, fonte Istat, laddove disponibile) ovvero secondo stime. Tali stime sono state effettuate in base a diversi criteri/parametri: analisi documentale e descrizione degli interventi stessi; riparto di popolazione il cui dato era disponibile per aree più vaste. In alcuni casi, tuttavia, la valorizzazione dell'indicatore risulta pari a zero, in quanto priva di basi informative minime anche per una stima di massima. Il target dell'indicatore Area bonificata (CI-30) risultava già raggiunto nel corso di attuazione e risulta pienamente centrato. Infine si registrano 39 progetti di prevenzione dei rischi (CI-31) rispetto ai 31 previsti, con un incremento nell'ultima annualità dell'11%.

Tabella 3.2.3 - Riepilogo Core Indicators Asse II

Tipologia	Descrizione Indicatore	Unità di misura	Baseline	Obiettivo (Target)	Avanzamento (dati cumulati dei progetti conclusi)								
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Risultato	(1) Numero di posti di lavoro creati	N°	0	60	0	0	0	5	36	97	219	274	327
	(2) Posti di lavoro creati per uomini	N°	0	40	0	0	0	3	24	64	146	183	218
	(3) Posti di lavoro creati per donne	N°	0	20	0	0	0	2	12	32	73	91	109
	(30) Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti, kt)	CO2	0	115	0	0	0,01	0,44	8,81	16,35	20,32	20,83	29,71
	(32) Popolazione che beneficia di misure di protezione dalle alluvioni	N°	0	390	0	0	0	1.000	2.200	2.882	4.575	4.588	4.588
	(35) Numero di posti di lavoro creati (turismo)	N°	0	20	0	0	0	0	8	14	33	80	136
Realizzazione	(23) Numero di progetti (Energie Rinnovabili)	N°	0	600	0	0	1	9	68	155	339	361	559
	(24) Potenza elettrica aggiuntiva da fonti rinnovabili	(MW)	0	43,2	0	0	0,02	0,49	5,67	7,46	13,30	14,08	18,27
	(29) Area bonificata	Km2	0	16	0	0	0	0	0	16	16	16	16
	(31) Numero di progetti (Prevenzione dei Rischi)	N°	0	31	0	1	2	7	11	20	31	35	39
	(34) Numero di progetti (Turismo)	N°	0	50	0	0	1	4	10	17	29	50	87

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

In relazione agli altri **indicatori di realizzazione**, l'**Asse II** registra risultati soddisfacenti in relazione al numero dei progetti di caratterizzazione e/o messa in sicurezza dei siti inquinati (+ 17% rispetto al 2014); alla superficie oggetto di interventi di difesa del suolo (+36% rispetto al target); al numero dei posti letto creati nelle strutture ricettive delle aree protette valorizzate (+67% rispetto al 2014).

Tabella 3.2.4 - Riepilogo Indicatori di realizzazione Asse II

Descrizione Indicatore	Unità di misura	Baseline	Obiettivo (Target)	Avanzamento (dati cumulati dei progetti conclusi)								
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero di progetti di caratterizzazione e/o messa in sicurezza dei siti inquinati	N°	0	41	0	0	0	5	8	15	22	35	41
Superficie oggetto degli interventi di difesa del suolo	HA	0	850	0	200	217	451	624	855	1.150	1.155	1.155
Numero di posti letto creati nelle strutture ricettive delle aree protette valorizzate	N°	0	60	0	0	0	0	21	85	85	163	272

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

### 3.2.1.2 Analisi qualitativa Asse 2

Nella tabella seguente è riportato il riepilogo per attività delle risorse impegnate e certificate e dei progetti approvati e conclusi dell'Asse II, con evidenza delle revocche e delle rinunce.

Nel complesso l'Asse II ha attivato investimenti per complessivi 223,6 Meuro a fronte di pagamenti certificati di circa 192 Meuro, per la realizzazione di 716 interventi (di cui 106 sostenuti da strumenti di ingegneria finanziaria).

Tabella 3.2.5 – Asse II: attuazione finanziaria e procedurale per attività

Attività	Descrizione Attività	Risorse	Costo Totale Investimento	Impegni Beneficiari	Pagamenti Certificati	Progetti Approvati	Progetti Conclusi	Revoche Rinunce
II.1	Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili	129.870.600	114.708.948	94.667.770	86.119.905	773	553	220
II.2	Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati	12.000.000	15.624.135	15.503.225	14.281.236	42	41	1
II.3	Prevenzione e gestione del rischio idrogeologico	36.000.000	57.250.590	57.250.577	56.747.033	41	38	3
II.4	Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette	21.000.000	30.223.949	29.786.448	29.115.165	91	77	14
II.5	Interventi per la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale e paesistico nelle aree di particolare pregio	5.000.000	5.220.020	5.220.020	5.220.020	6	6	0
II.C	Cooperazione interregionale art.37.b	1.000.000	578.546	578.546	578.546	1	1	0
<b>TOTALE</b>		<b>204.870.600</b>	<b>223.606.187</b>	<b>203.006.586</b>	<b>192.061.905</b>	<b>954</b>	<b>716</b>	<b>238</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Nella tabella successiva sono riportati gli avvisi e le procedure che insistono sulle risorse dell'Asse II di cui si dettaglia a seguire, per Attività.

Come si evince dai dati riportati nella tabella 3.2.6 il contributo pubblico deliberato ammonta a circa **315 Meuro**; pertanto, per conseguire una performance realizzativa ottimale sono stati istruiti e valutati progetti con contributo richiesto pari a 1,6 volte il contributo certificato.

Tabella 3.2.6 – Asse II: attuazione finanziaria e procedurale per procedura

Procedure		Attività	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Costo Totale realizzato	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Revoche Rinunce	Contributo Revocato Rideterminato Totale
1	Efficientamento ed energie alternative (PMI) - (A0011)	II.1	62.035.045	11.358.428	82	15.204.913	3.464.766	3.512.518	47	35	7.893.662
2	Efficientamento delle reti di pubblica illuminazione e degli impianti semaforici - I fase e II fase (A0010 - A0071)	II.1	10.970.305	10.970.305	201	5.100.271	5.075.353	4.962.432	128	73	5.870.034
3	Sostegno alla realizzazione di impianti solari nelle strutture e nelle componenti edilizie (A0009)	II.1	45.735.747	26.377.863	126	24.012.988	22.657.415	15.311.944	97	29	11.065.919
4	Call for proposal - Energia Sostenibile per gli edifici pubblici (A0070)	II.1	56.125.973	56.125.973	171	38.488.557	38.154.298	37.822.100	155	16	17.971.675
5	Interventi relativi al Sito di Interesse Nazionale 'Frosinone' e "Valle del Fiume Sacco"(A0006 - A0007)	II.2	18.697.916	18.697.916	42	15.624.135	15.503.225	14.281.236	41	1	3.073.781
6	Prevenzione e gestione del Rischio Idrogeologico (A0005)	II.3	35.974.285	35.974.285	30	22.277.639	22.277.627	22.277.627	28	2	13.696.659
7	Progetti finanziati sull'Attività II.4 - Master Plan - Interventi Puntuali - Progetti di area vasta (A0001 - A0002 - A0003 -A0040)	II.4	43.246.299	43.246.299	87	28.612.936	28.175.435	27.516.921	73	14	14.633.363
8	Progetti di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e paesistico delle aree di particolare pregio (A0039)	II.5	5.547.522	5.547.522	5	4.911.573	4.911.573	4.911.573	5	0	635.948
9		II.1	6.252.617	6.252.617	9	5.806.899	5.477.898	4.564.014	9	0	445.719

Procedure		Attività	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Costo Totale realizzato	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Revoche Rinunce	Contributo Revocato Rideterminato Totale
	Progetti retrospettivi (A0092 - A0077 - A0086 - A0090 - A0091)	II.3	40.078.587	40.078.587	11	34.972.951	34.972.951	34.469.407	10	1	5.105.636
		II.4	1.611.013	1.611.013	4	1.611.013	1.611.013	1.598.245	4	0	-
		II.5	310.268	310.268	1	308.447	308.447	308.447	1	0	1.822
10	Cooperazione Interregionale - INTERCOAST - Difesa strategica delle zone costiere del Mediterraneo (A0085)	II.C	984.568	984.568	1	578.546	578.546	578.546	1	0	406.022
11	Progetti Complessi Filiere Produttive (A0012 - A0016 - A0028)	II.I	7.139.942	1.900.104	13	1.512.665	419.989	537.332	7	6	1.480.115
12	Strumenti di Ingegneria Finanziaria (A0034)	II.I	60.329.264	51.413.060	240	21.872.841	16.708.237	16.708.237	106	58	281.989
13	P.L.U.S. Sviluppo Urbano (A0043 - A0045 -A0046 - A0055 - A0056)	II.I	4.092.855	4.092.855	7	2.709.814	2.709.814	2.709.814	4	3	1.383.041
14	Rettifiche forfetarie delle spese certificate							- 8.486			
<b>TOTALE ASSE II</b>			<b>399.132.207</b>	<b>314.941.665</b>	<b>1030</b>	<b>223.606.187</b>	<b>203.006.586</b>	<b>192.061.905</b>	<b>716</b>	<b>238</b>	<b>83.945.386</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

**Attività II.1. Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili**

Con l'Attività II.1 sono stati sostenuti gli investimenti pubblici e privati, nel complesso finalizzati alla diffusione di tecnologie basate su fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, mini-hydro, ecc.), al risparmio energetico ed ottimizzazione dell'utilizzo di energia attraverso la razionalizzazione ed il controllo degli usi finali, al miglioramento ed adozione di tecnologie che consentano la riduzione dei consumi e il conseguimento di più alti rendimenti energetici (anche attraverso l'immagazzinamento di energia) e la micro-cogenerazione diffusa per la realizzazione di isole energetiche.

In relazione agli investimenti privati sostenuti dall'Attività II.1 mediante l'Avviso "**Efficientamento ed energie alternative per PMI**"<sup>45</sup>, ha finanziato complessivamente 82 interventi.

Su 82 progetti approvati nel complesso si registra il 43% circa di revoche. Sono stati realizzati 47 progetti, dal costo medio di 323.508,79 euro per un investimento complessivo di 15,2 Meuro a fronte di un contributo di 3,5 Meuro.

I risultati di attuazione sono riportati nella tabella successiva:

**Tabella 3.2.7 – Asse II: Avviso efficientamento ed energie alternative per le PMI**

Progetti energie rinnovabili	Potenza elettrica addizionale da fonti rinnovabili	Superficie solarizzata in copertura	Energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili	Riduzione dei consumi energetici	Riduzione delle emissioni di gas serra
n.	MW	m <sup>2</sup>	MWh/anno	TEP/anno	t CO <sub>2</sub> equivalenti/anno
47	2,379	15.701	2.629	1.019	8.458

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

In relazione agli investimenti per il settore pubblico nel 2009 è stato attivato l'Avviso per l'"**Efficientamento delle reti di pubblica illuminazione e degli impianti semaforici**"<sup>46</sup> che ha promosso la realizzazione di interventi di efficientamento energetico ed adeguamento normativo dei sistemi a rete.

Per l'Avviso è stata prevista una procedura articolata in due fasi:

- la prima fase ha finanziato la rilevazione dello stato esistente prevedendo un contributo pari al 100% delle spese ammissibili nei limiti previsti dal bando;
- la seconda fase, a fronte della realizzazione degli interventi di efficientamento energetico ed adeguamento normativo, prevedeva l'erogazione di un contributo pari al 15% del canone annuo, erogato annualmente per i primi tre anni, riconosciuto per l'affidamento del servizio di gestione e efficientamento della rete mediante procedura di FTT (Finanziamento Tramite Terzi)<sup>47</sup>.

Nella tabella successiva vengono riportati i dati di attuazione a chiusura.

**Tabella 3.2.8 - Attuazione finanziaria e procedurale avviso Efficientamento delle reti di pubblica illuminazione e degli impianti semaforici**

Linee di intervento	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Costo Totale realizzato	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Progetti Revocati	Contributo Revocato Rideterminato Totale
I Fase - Audit	3.610.617	3.610.617	127	2.580.804	2.578.664	2.480.010	110	17	1.029.813
II Fase	7.359.688	7.359.688	74	2.519.467	2.496.689	2.482.423	18	56	4.840.221
<b>Totale</b>	<b>10.970.305</b>	<b>10.970.305</b>	<b>201</b>	<b>5.100.271</b>	<b>5.075.353</b>	<b>4.962.432</b>	<b>128</b>	<b>73</b>	<b>5.870.034</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

<sup>45</sup> Pubblicato sul BURL n. 21 del 6 giugno 2009 - supplemento ordinario n. 95

<sup>46</sup> Pubblicato sul BURL n. 37 del 7 ottobre 2009

<sup>47</sup> Con successiva DD G09473 dell'1/7/2014 sono state modificate le modalità di erogazione del contributo, stabilendo un'unica soluzione, pari al 45% del canone aggiudicato.

Nel 2013 si è conclusa la fase di Audit energetico ed è stata avviata la seconda fase attuativa degli interventi previsti. In corso d'opera si è registrata una notevole quantità di rinunce da parte dei Beneficiari dei progetti ammessi alla Fase II, dovuta principalmente alla complessità della procedura di affidamento in concessione mediante FTT del servizio di PL. Numerose Amministrazioni beneficiarie, soprattutto di piccola classe demografica, non risultavano disporre al loro interno delle specifiche competenze tecnico-amministrative necessarie a predisporre la documentazione della gara a procedura aperta di rilevanza comunitaria prevista dall'Avviso per l'affidamento in concessione su base pluriennale del succitato servizio.

In relazione ai risultati conseguiti risultano effettuati interventi di efficientamento ed adeguamento normativo del perimetro di gestione per una consistenza complessiva di circa 31.565 punti luce di cui 473 impianti semaforici (lanterne, colonnine e segnalazioni luminose).

L'adeguamento normativo ha riguardato principalmente:

- interventi di sostituzione e ricondizionamento parziale o totale dei quadri elettrici deteriorati;
- sostituzione apparecchi illuminanti non Cut-Off,
- sostituzione ed adeguamento di pali e sostegni ammalorati, rifacimento di linee elettriche e cavidotti.
- realizzazione di nuovi punti luce

Gli interventi di efficientamento energetico sono consistiti prevalentemente:

- nella sostituzione di lampade energeticamente non efficienti e di apparecchi luminosi vetusti, non conformi alla normativa vigente (lampade a vapori di mercurio, lampade a vapori di alogenuri metallici ed a fluorescenza) con lampade a tecnologia LED ed a vapori di sodio tipo SAP con maggiore efficienza luminosa<sup>48</sup>;
- nella installazione di regolatori di flusso luminoso con stabilizzazione della tensione fornita alla lampada, rifasatura automatica del punto luce e regolazione puntuale del flusso luminoso emesso dalla lampada mediante profili di funzionamento dell'alimentatore mediante sistema di telegestione da remoto, in grado di programmare e gestire per ciascun singolo punto luce più profili impostati dall'utente.

Nella tabella seguente si riportano in sintesi i risultati energetici ed occupazionali conseguiti, al netto di revoche e rinunce, a chiusura sull'Avviso.

**Tabella 3.2.9 – Asse II: Avviso efficientamento delle reti di pubblica illuminazione e degli impianti semaforici: risultati energetici e occupazionali**

Principali risultati conseguiti dalla procedura	
Numero di PL affidati in concessione ed efficientati	31.565
<i>di cui impianti semaforici</i>	473
Riduzione nei consumi energetici (TEP/anno)	1.407
Riduzione delle emissioni di gas serra (t CO2 equivalenti/anno)	3.829
Giornate/uomo attivate fase di cantiere	3.817

Fonte: elaborazione Lazio Innova

Inoltre si rileva una riduzione dei consumi energetici pari a circa 1.400TEP/anno con una riduzione specifica pari a circa 720kWh/anno punto luce efficientato. Questo grazie all'effetto combinato degli interventi specifici di risparmio energetico (utilizzo di sorgenti di maggiore efficienza luminosa ed ottimizzazione del flusso luminoso grazie al dimmeraggio delle lampade con regolatori di flusso punto-punto) e di adeguamento normativo (utilizzo di apparecchi illuminanti non cut-off capaci di ottimizzare la quota di flusso disponibile sulla sede stradale, riduzione delle perdite nei dispositivi di rete e nei cablaggi).

La realizzazione degli interventi di adeguamento ed efficientamento ha attivato occupazione in fase di cantiere pari a circa 3.800 giornate/uomo.

Sempre relativamente agli investimenti per il settore pubblico - realizzati da Comuni, Province, Comunità montane, Unioni e/o Consorzi di Enti pubblici, ASL, soggetti gestori di Aree naturali protette regionali del

<sup>48</sup> L'efficienza luminosa esprime il rapporto tra il flusso luminoso (lumen) uscente dall'apparecchio/sorgente e la potenza radiante (Watt)



Lazio, ecc. - con l'Avviso per il “**Sostegno alla realizzazione di impianti solari nelle strutture e nelle componenti edilizie**”<sup>49</sup>, è stata promossa l'installazione di impianti fotovoltaici grid-connected e impianti solari termici integrati o parzialmente integrati nell'involucro edilizio di strutture scolastiche (a), sanitarie (b) o edifici pubblici (c) ed edifici pubblici in uso ai soggetti gestori di aree naturali protette (d). È stato previsto un limite di potenza installabile non superiore a 200 kWp ed un costo minimo dell'investimento pari a € 100.000,00.

Tale soglia di costo è riferita sia ad un singolo intervento sia a un programma di interventi costituito da una serie di impianti localizzati su superfici differenti purché facenti capo tutti alla stessa tipologia (a, b, c, d). Infatti, l'Avviso ha promosso singoli interventi e programmi di intervento composti da più installazioni di impianti fotovoltaici di edifici della P.A.

Nella tabella seguente si riportano i dati di attuazione a chiusura sull'Avviso. Su 126 iniziative ammesse si registra il 23% di revoche. Nel complesso sono stati realizzati 97 progetti, dal costo medio di 247.556,60 euro per un valore degli investimenti di 24 Meuro a fronte di un contributo di 15,3 Meuro.

**Tabella 3.2.10 – Asse II: attuazione finanziaria e procedurale Avviso Sostegno alla realizzazione di impianti solari nelle strutture e nelle componenti edilizie**

linee di intervento	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Costo Totale realizzato	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Revoche	Contributo Revocato Rideterminato Totale
Strutture pubbliche	6.927.871	1.385.574	8	1.142.165	228.433	228.433	5	3	1.157.141
Strutture sanitarie	2.263.418	1.314.938	2	1.077.818	1.077.818	1.077.818	1	1	237.120
Strutture scolastiche	36.544.458	23.677.351	116	21.793.004	14.005.693	14.005.693	91	25	9.671.658
	<b>45.735.747</b>	<b>26.377.863</b>	<b>126</b>	<b>24.012.988</b>	<b>15.311.944</b>	<b>15.311.944</b>	<b>97</b>	<b>29</b>	<b>11.065.919</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Nella tabella seguente si riportano i risultati conseguiti, al netto di revoche e rinunce, a chiusura sull'Avviso.

**Tabella 3.2.11 – Asse II: Avviso Sostegno alla realizzazione di impianti solari nelle strutture e nelle componenti edilizie - Principali indicatori di risultato**

Principali risultati conseguiti	Previsione ex ante	Chiusura Ex post	Previsione / chiusura	Superficie solarizzata a chiusura m <sup>2</sup>
Giornate/uomo attivate fase di cantiere		7.085		40.630
Numero di impianti realizzati (Energie Rinnovabili)	213	209	-2%	
Potenza elettrica addizionale da fonti rinnovabili (MW)	4,866	6,172	+27%	
Riduzione delle emissioni di gas serra (t CO2 equivalenti/anno)	3.014	3.817	+27%	
Energia elettrica immessa in rete da FER (MWh/anno)	6.218	9.603	+35%	

Fonte: elaborazione Lazio Innova

Sui 97 progetti realizzati si rileva un importante aumento della potenza elettrica addizionale installata passata da circa 4.866kWp a 6.172 kWp (+26,5%) con un incremento specifico per progetto pari a +13kWp.

L'energia elettrica da fonte rinnovabile prodotta a consuntivo si attesta su 9.600MWh/anno contro i circa 6.220MWh/anno stimati in sede previsionale con un incremento del 35%.

Gli interventi realizzati hanno consentito, a consuntivo, una riduzione delle emissioni di gas serra in atmosfera pari a circa 3.820 tCO<sub>2</sub> equivalenti/anno con un incremento rispetto al dato previsionale ex ante pari al 26,5%.

<sup>49</sup> Pubblicato sul BURL n. 37 del 7.10.2009

In termini occupazionali la realizzazione dei 209 impianti oggetto del programma ha attivato 7.085 giornate uomo di cantiere.

Infine, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, di risparmio energetico e la conseguente riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera è stato promosso l'Avviso **“Call for Proposal”**<sup>50</sup> incentrato sulla realizzazione di interventi sinergici di efficientamento energetico anche impiantistico ed uso di tecnologie FER in relazione agli usi finali negli edifici pubblici.

I destinatari della Call erano soggetti pubblici (Comuni, Province, Consorzi di Bonifica, IPAB, Enti gestori di Aree naturali protette ed ATER), proprietari dell'immobile (o comunque in possesso di altro diritto reale di godimento di durata almeno ventennale) oggetto degli interventi tesi alla realizzazione:

- impianti di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili (solare fotovoltaico, solare termico e mini idroelettrico);
- interventi per il miglioramento dell'efficienza di impianti di condizionamento e/o riscaldamento esistenti;
- interventi sull'involucro dell'edificio per il miglioramento delle prestazioni energetiche (a titolo esemplificativo: isolamento termico delle pareti e/o della copertura, sostituzione infissi esterni).

La Call for Proposal è stata articolata in due differenti fasi operative:

- *“Fase 1-Presentazione Dossier”*, con scadenza 30/9/2013, in cui sono stati ricevuti on-line da 744 utenti registrati 632 Dossier di candidatura per un importo pari a 158,5 Meuro.
- *“Fase 2-Perfezionamento della candidatura”*, con scadenza 9.12.2013, in cui sono stati perfezionati 186 Dossier di candidatura per un importo di 61,4 Meuro. L'istruttoria tecnica si è conclusa a gennaio 2014 sono stati ammessi alla Fase di sottoscrizione dell'atto di impegno circa 166 interventi per un impegno finanziario di 52,5 Meuro.

Nel complesso, si registrano 155 progetti conclusi a fronte di un contributo di 38 Meuro. In particolare nella tabella successiva sono dettagliate le tipologie di intervento realizzate.

Tabella 3.2.12 – Asse II: Call for proposal - tipologia di interventi realizzati per tipologia di struttura

Tipologia strutture	Progetti realizzati	Installazione Impianti FER			Efficientamento impiantistico			Efficientamento involucro edilizio			Densità media di integrazione tecnologica per tipologia di strutture (no tecnologie/progetto)
		Impianti fotovoltaici	Impianti solari termici	Mini idro-elettrico	Pompa di calore	Caldaia condensazione	ACS in pompa di calore	Coibentazione componenti verticali	Coibentazione componenti	Sostituzione e infissi	
Consorzi di Bonifica	9	9	-	-	2	1	-	2	2	3	2
Strutture servizi socio-educativi	75	55	11	-	20	26	2	47	43	60	4
Strutture sportive	26	20	14	-	9	10	2	8	13	17	4
Strutture servizi sociali	16	12	7	-	4	5	-	7	10	9	3
Strutture aree naturali protette regionali	13	6	3	-	1	4	-	6	8	10	3
Strutture ATER	16	14	2	-	-	1	-	11	10	8	3
<b>TOTALI</b>	<b>155</b>	<b>116</b>	<b>37</b>	<b>-</b>	<b>36</b>	<b>47</b>	<b>4</b>	<b>81</b>	<b>86</b>	<b>107</b>	<b>3</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova

Per i 155 progetti realizzati si rileva una buona integrazione tra le diverse tipologie di singolo intervento tecnologico (mediamente nel complesso nei 155 interventi sono stati realizzati singoli interventi tecnologici pari a 512), con una densità media di integrazione tecnologica per tipologia di strutture pari a 3 grazie alla

<sup>50</sup> Pubblicata sul BURL n. 69 del 27.8.2013

presenza di interventi combinati di installazione di impianti FER, efficientamento impiantistico ed efficientamento dell'involucro edilizio.

Soddisfacente anche il livello di integrazione riscontrato nell'adozione di tecnologie per l'utilizzo dell'energia elettrica e termica autoprodotta funzionale alla copertura dei nuovi profili di consumo generati (ad es. copertura quasi integrale dei fabbisogni elettrici delle nuove pompe di calore, in sostituzione di impianti convenzionali di riscaldamento, mediante autoproduzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico). Tale integrazione consente l'incremento della riduzione delle emissioni di CO2 a monte grazie alla sostituzione dell'energia primaria da fonti convenzionali con energia da FER.

Le tipologie tecnologiche maggiormente presenti sono:

- lato FER, gli impianti fotovoltaici utilizzati nel 75% dei progetti realizzati con incidenza media elevata su tutte le tipologie di strutture;
- lato efficientamento impiantistico, le caldaie a condensazione (30%) e le pompe di calore elettriche (23%) molto spesso utilizzate in combinazione tra loro al fine di garantire ed ottimizzare la copertura dei carichi termici ed elettrici. Significativa anche la presenza di interventi correlati all'adozione delle nuove tecnologie installate quali il rifacimento delle reti di distribuzione (tutte coibentate a norma) e dei terminali di erogazione del calore per migliorare le prestazioni delle macchine di generazione con la diminuzione delle temperature di mandata del fluido termovettore. Marginale la presenza di altre tecnologie impiantistiche quali piccoli sistemi di cogenerazione (1 intervento), caldaie alimentate a biomassa (1 intervento) e uso di sistemi package collettore solare termico/pompa di calore per produzione ACS (4 interventi) in sostituzione scaldacqua elettrici;
- lato efficientamento involucro, praticamente equivalente l'incidenza della coibentazione delle pareti perimetrali (52%) e delle strutture orizzontali (55% principalmente coperture ma con presenza di interventi anche sul primo solaio nel caso di contemporanea adozione di pavimenti radianti) ed elevata quella relativa alla sostituzione delle vetrazioni preesistenti (68%) con nuovi sistemi di infisso (nel 90% dei casi in PVC con 5-6 camere) e doppi vetri (con singolo o doppio vetro Low-E).

Con riferimento al totale degli interventi tecnologici realizzati, per i 155 progetti certificati il seguente grafico riporta l'incidenza % normalizzata delle singole tecnologie utilizzate.

Grafico 3.2.1 – Asse II: Call for proposal – Incidenza normalizzata delle tecnologie utilizzate



Fonte: elaborazione Lazio Innova

In termini di ricadute energetiche, ambientali ed occupazionali i principali risultati della procedura (riportati nella seguente tabella) sono in sintesi:

- la potenza elettrica aggiuntiva installata risulta pari a 3,44MW interamente generata da impianti fotovoltaici;
- l'energia annua autoprodotta da impianti fotovoltaici risulta pari a 4.246 MWh/anno mentre i circa 657m<sup>2</sup> di superficie captante di collettori solari termici (prevalentemente del tipo sottovuoto) contribuiscono per 754MWh/anno;
- gli interventi di efficientamento impiantistico e dell'involucro consentono una riduzione dei consumi annui pari a 565TEP/anno;
- la realizzazione degli interventi ha attivato circa 29.600 giornate/uomo in fase di cantiere;
- la riduzione delle emissioni di gas serra ottenuta con gli interventi risulta pari a oltre 4.000 t/CO<sub>2</sub> equivalenti anno.

Tabella 3.2.13 – Asse II: Call for proposal – Risultati energetici ed occupazionali a consuntivo

Tipologia strutture	N. Giornate uomo attivate in fase di cantiere	Potenza elettrica aggiuntiva da fonti rinnovabili MW	Energia media annua autoprodotta MWh/anno		Riduzione nei consumi energetici	Riduzione delle emissioni di gas serra
			elettrica	termica	TEP/anno	t eq. CO <sub>2</sub> /anno
<b>Consorzi di Bonifica</b>	2.707	1,59	1957	-	17	1.031
<b>Strutture servizi socio-educativi</b>	15.703	1,07	1321	186	299	1.620
<b>Strutture sportive</b>	3.616	0,42	514	388	82	590
<b>Strutture servizi sociali</b>	2.636	0,13	161	93	54	266
<b>Strutture aree naturali protette regionali</b>	1.273	0,05	56	18	23	102
<b>Strutture ATER</b>	3.679	0,19	238	69	89	406
<b>TOTALI</b>	<b>29.612</b>	<b>3,44</b>	<b>4.246</b>	<b>754</b>	<b>565</b>	<b>4.016</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova

La consistenza fisica degli interventi realizzati è riportata sinteticamente nella seguente tabella.

Tabella 3.2.14 – Asse II: Call for proposal – Consistenza fisica degli interventi realizzati a consuntivo

Tipologia strutture	Superficie di moduli fotovoltaici installata	Superficie captante netta di collettori solari termici	Potenza nominale in riscaldamento impianti a pompa di calore	Potenza nominale caldaie a condensazione	Potenza nominale altre tipologie di impianto (1)	Coibentazione superfici pareti perimetrali	Coibentazione superfici coperture e primo solaio	Nuove vetrazioni installate
	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	kW	kW	kW	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>
<b>Consorzi di Bonifica</b>	10.468	-	259	163	-	1.286	552	437
<b>Strutture servizi socio-educativi</b>	7.064	162,61	1128	4238	8	38.455	30.174	14.973
<b>Strutture sportive</b>	2.747	326,64	1317	738	95	5.312	6.118	2.088
<b>Strutture servizi sociali</b>	863	77,88	117	396	-	2.659	3.818	2.632
<b>Strutture aree naturali protette regionali</b>	300	17,93	71	160	46	2.200	2.760	825
<b>Strutture ATER</b>	1.270	72,34	-	170	-	15.011	9.216	1.577
<b>TOTALI</b>	<b>22.712</b>	<b>657,4</b>	<b>2.892</b>	<b>5.865</b>	<b>149</b>	<b>64.923</b>	<b>52.638</b>	<b>22.532</b>

(1) caldaia a biomassa, impianto di cogenerazione, impianto ACS in pompa di calore

Fonte: elaborazione Lazio Innova

Infine, con DD n. G17937 del 12.12.2014 è stato approvato l'elenco degli otto progetti ascrivibili alla Politica Unitaria di Coesione e oggetto di assistenza retrospettiva ai sensi della nota COCOF n.12-0050-01 del 29

marzo 2012, riferibili all'Attività II.1 di cui 4 relativi ad impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e 4 relativi all'efficientamento della P.I.

Successivamente, con DD GI8582 del 22.12.2014 è stato approvato un ulteriore intervento retrospettivo sull'Attività II.1 relativo alla realizzazione di una *centrale di cogenerazione e teleriscaldamento per la produzione combinata di energia elettrica e calore presso l'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini-Spallanzani*. Su questo progetto i lavori sono iniziati a fine 2009 con la sostituzione del generatore di vapore in centrale termica, la bonifica dei cunicoli tecnici per il passaggio delle tubazioni dell'impianto di teleriscaldamento, la realizzazione del cunicolo sotterraneo per il collegamento del cogeneratore con la cabina elettrica e nel contempo è stato costruito il cogeneratore presso lo stabilimento del fornitore. Successivamente si è proceduto alla realizzazione delle strutture e all'installazione delle macchine. In particolare, in contemporanea al completamento degli assemblaggi del gruppo cogenerativo si sono realizzati tutti i necessari collegamenti termoidraulici con l'adiacente centrale termica. Infine sono state avviate le operazioni di assemblaggio ed installazione dei moduli prefabbricati costituenti il gruppo di cogenerazione, terminate, con verbale di ultimazione montaggi di cantiere, in data 07.11.2012.

Nel complesso, sull'Attività II.1 si registrano 9 progetti retrospettivi per un contributo di 4,5 Meuro. I relativi indicatori di risultato sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 3.2.15 – Attività II.1: risultati dei progetti retrospettivi

Progetti di Energie Rinnovabili	Progetti di efficienza energetica e energia da fonti rinnovabili sovvenzionati	Potenza installata oggetto di intervento	Potenza elettrica aggiuntiva da fonti rinnovabili	Riduzione nei consumi energetici	Occupazione in fase di cantiere	Riduzione delle emissioni di gas serra
N.	N.	MW	kW	TEP/anno	Gg/uomo	kg CO2 equivalenti/anno
3	6	4.645,11	218,11	433	3.154	1.132.162

Fonte: elaborazione Lazio Innova

Sulle risorse dell'Attività II.1 sono stati finanziati

- **“Progetti complessi relativi alle filiere produttive”**, trattati nel precedente paragrafo 3.1.1.2.
- una serie di interventi nell'ambito dei “progetti integrati” - **P.L.U.S. (Piano Locale e Urbano di Sviluppo)**, trattati nel successivo paragrafo 3.5.1.2.,
- i seguenti strumenti di ingegneria finanziaria: il **Fondo di promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile** e lo **Smart energy fund**, trattati nel precedente paragrafo 2.1.4.

Nella tabella successiva si riportano infine i **risultati complessivamente raggiunti nell'ambito dell'Attività II.1 - Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili**.

Tabella 3.2.16 – Risultati complessivi dell'Attività II.1

Interventi di Energie Rinnovabili	Progetti di efficienza energetica (anche di processo)	Potenza elettrica aggiuntiva da fonti rinnovabili	Riduzione nei consumi energetici	Giornate/uomo attivate fase di cantiere	Riduzione delle emissioni di gas serra
N°	N°	MW	TEP/anno	N°	CO2 equivalente t/anno
263	216	18,27	6.425	40.514	29.714

Fonte: elaborazione Lazio Innova

## Attività II.2. Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati

Con priorità ai siti inclusi nella pianificazione nazionale di bonifica, gli interventi hanno visto la definizione di caratterizzazione dei siti favorendo tecniche che riducano la movimentazione, il trattamento e la rimozione dei materiali inquinanti nonché il riutilizzo del suolo, del sottosuolo e del materiale di riporto sottoposti a bonifiche in particolare nei siti di emergenza nazionale nell'area della provincia di Frosinone e nel territorio del Fiume Sacco.

Si tratta di interventi a regia regionale, già identificati attraverso la pianificazione di settore e/o sulla base delle priorità di intervento declinate dal POR stesso e da altri provvedimenti nazionali e regionali in materia, in aree che, a causa del loro stato di degrado, necessitano di azioni di risanamento e recupero ambientale.

I beneficiari sono la regione Lazio, Enti locali e territoriali, altri soggetti pubblici.

Il parco progetti<sup>51</sup> realizzato consta di 41 interventi, per un contributo di 14,3 Meuro:

- 40 interventi di "Messa in sicurezza d'emergenza e Caratterizzazione" ricadenti nel "Sito d'Interesse Nazionale di Frosinone", 11 dei quali sono stati effettuati in ex discariche, sulle quali si era pronunciata la Corte di Giustizia Europea;
- 1 intervento di "Bonifica" ricadente nel Sito d'Interesse Nazionale "Territorio del Bacino del fiume Sacco" presso il Comune di Colferro

L'attuazione si è articolata in 2 fasi: una prima fase di "caratterizzazione", finalizzata ad individuare, tramite analisi e campioni, la composizione dei terreni, rifiuti, acque e liquami presenti nei siti per quantificarne tipologia e concentrazione; una seconda fase di "messa in sicurezza d'emergenza", diretta ad evitare la contaminazione delle aree esterne e/o limitrofe alla sorgente inquinante - ex discariche.

La quasi totalità dei progetti è stata quindi incentrata su una serie di attività propedeutiche alla bonifica vera e propria e/o su misure temporanee in attesa del definitivo risanamento; tali attività, oltre alle indagini ambientali finalizzate alla caratterizzazione, hanno compreso:

- il ripristino o realizzazione di recinzioni e chiusura degli accessi, al fine di impedire l'accesso all'area ad animali e persone non autorizzate, e installazione di idonea segnaletica
- il ripristino della viabilità di accesso
- l'eliminazione della vegetazione infestante
- l'individuazione dei pozzetti per la raccolta del percolato, verifica della presenza di percolato all'interno, eventuale asportazione dello stesso e invio a impianto di trattamento
- interventi di sistemazione complessiva dell'area, quali: ripristino o realizzazione di canalizzazioni perimetrali per migliorare la raccolta e il drenaggio delle acque meteoriche e limitare le infiltrazioni e il dilavamento del corpo rifiuti; costruzione di camini per l'eliminazione di eventuali residui di biogas; stabilizzazione del corpo della discarica per minimizzare la dispersione di materiale contaminato, anche con rimodellamento della superficie dei rifiuti e ripristino del sistema di copertura, inclusa una semina superficiale per la formazione di un tappeto erboso
- la rimozione e smaltimento del materiale di scavo e di eventuali rifiuti abbandonati sull'area

Nell'ambito di questa tipologia di intervento, si segnala il progetto riferito alla discarica dismessa "Torrerisi", nel Comune di Ausonia (importo complessivo di € 493.649,82). Al termine delle attività di messa in sicurezza e caratterizzazione, sono stati realizzati interventi volti alla rinaturalizzazione del sito mediante piantumazione di essenze arboree cespugliose autoctone, compatibili con l'ambiente circostante, sul terreno di coltivo che costituisce l'ultimo strato del capping.

Più in generale, per la realizzazione degli interventi di "Messa in sicurezza d'emergenza", si segnalano, infine, alcune criticità, che hanno allungato i tempi di attuazione, legate non solo alla peculiarità delle attività, ma

---

<sup>51</sup> Il parco progetti è stato approvato con DGR n.152 del 13 marzo 2009

anche alla partecipazione di diversi soggetti coinvolti nel procedimento e al prolungarsi delle procedure nel rilascio di pareri ed autorizzazioni.

Il progetto di bonifica (“Bonifica area SE.CO.S.V.IM. – stab. CAFFARO produzione Benzoino”, effettuato nel Comune di Colferro) ha consentito di bonificare un’area di 16 km<sup>2</sup>, dove risiedono circa 22.000 abitanti. Tale progetto, in aggiunta alle attività relative al Piano di caratterizzazione ed alla Messa in sicurezza di emergenza (in particolare: rimozione e/o confinamento fisico del terreno fortemente contaminato e realizzazione di un sistema di barriera idraulico atto ad impedire la circolazione dell’acqua contaminata all’esterno del sito) ha compreso ulteriori interventi, quali:

- rimozione dello strato di pavimentazione superficiale del sito, ove presente;
- rimozione del primo metro di terreno superficiale nell’intera area di intervento;
- bonifica del suolo profondo (> 1 m) tramite scavo selettivo del terreno (caratterizzazione, rimozione e smaltimento dei terreni contaminati e di eventuali rifiuti affioranti);
- ripristino degli scavi di bonifica con terreno vergine e rimodellazione dell’intera superficie con ricostruzione del primo metro di terreno, precedentemente asportato, al fine di ripristinare la morfologia originaria.

### Box 3 – Impatto componenti ambientali Attività II.2

**Suolo e Sistema geomorfologico/idrogeologico.** Per gli interventi di messa in sicurezza e caratterizzazione, si tratta di benefici di lieve entità, comunque propedeutici ad interventi più consistenti e risolutivi. L’intervento di bonifica ha invece un impatto positivo intervenendo non solo sul suolo superficiale, ma anche sul suolo profondo, tramite operazioni di scavo selettivo e la rimozione e smaltimento dei terreni contaminati.

**Rifiuti.** Tutti gli interventi monitorati hanno avuto un effetto migliorativo sulla componente, grazie alle operazioni di classificazione e corretto smaltimento dei terreni contaminati (nel solo caso dell’intervento di bonifica) e dei rifiuti legittimamente accumulati nelle discariche e abbandonati abusivamente all’interno e all’esterno dei siti interessati

**Ambiente urbano ed extraurbano – ricadute sociali.** Si segnalano alcuni impatti positivi generalizzati, dovuti soprattutto alla realizzazione o al ripristino delle recinzioni, alla pulizia dei siti e alla rimozione dei rifiuti abbandonati all’interno e all’esterno delle discariche, all’aumento del decoro e della percezione di sicurezza.

### Attività II.3. Prevenzione e gestione del rischio idrogeologico

Nell’ambito dell’Attività II.3 sono stati realizzati interventi infrastrutturali di riassetto idrogeologico finalizzati al ripristino di aree danneggiate, alla prevenzione degli eventi calamitosi, al presidio di aree soggette a fenomeni di criticità idrogeologica, in attuazione dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), redatti in ottemperanza alle leggi di settore dalle Autorità di Bacino del Tevere, del Liri Garigliano, del Fiora del Tronto e dei bacini Regionali. In particolare, la Regione ha selezionato il parco progetti<sup>52</sup> in base alle classi di rischio idrogeologico ed idraulico più elevato (R4 e R3) attraverso le quali sono classificate le aree di intervento in funzione della gravità dei fenomeni e della pericolosità per le comunità locali e le infrastrutture. La scelta degli interventi si integra e si completa con gli altri programmi ed iniziative, finanziate ed in corso di finanziamento, consentendo un’organica ed unitaria azione regionale nel campo della difesa del suolo. In particolare, si segnala:

- Protocollo di intesa per la difesa dal rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del tratto terminale del Tevere e dei suoi principali affluenti
- Accordo di programma Quadro APQ5
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 784/06
- Approvazione elenco delle situazioni di dissesto idraulico e gravitativo ad altissima priorità di intervento (R4 e R3)

I beneficiari sono Enti Locali (Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Province, ecc.) e Consorzi di Bonifica.

---

<sup>52</sup> DGR n. 364 del 16 maggio 2008

Gli interventi realizzati sono 38, per un importo complessivo finanziato di circa 56,75 Meuro articolati in due fasi di programmazione. In una prima fase, sono stati finanziati 30 interventi (2 dei quali successivamente revocati), per un contributo di 22,2 Meuro. In una seconda fase<sup>53</sup>, sono stati inclusi ulteriori 10 interventi ascrivibili alla Politica Unitaria di Coesione e oggetto di assistenza retrospettiva ai sensi della nota COCOF n.12-0050-01 del 2012, per un contributo ulteriore di 34,4 Meuro<sup>54</sup>.

Da un punto di vista *territoriale*, fra i 38 interventi, che interessano i territori di 26 Comuni, 6 ricadono nel territorio di Roma Capitale; 4 nel Comune di Tarquinia; 2 nel comune di Rocca d'Arce; 21 progetti sono localizzati in area urbana e 17 in area extraurbana. Le province di Roma e Viterbo assorbono quasi l'80% delle risorse stanziare e vedono ubicati circa il 63% dei progetti.

Nella tabella successiva sono indicate le tipologie di intervento dei progetti dell'Attività II.3

Tabella 3.2.17 – Attività II.3: tipologia di interventi finanziati

ATTIVITA'	Interventi di sistemazione dei versanti	Interventi di sistemazione idraulica	TOTALE INTEVENTI
	n.	n.	N.
PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	24	14	38

Fonte: elaborazione Lazio Innova

Dei 24 interventi che hanno interessato la “*sistemazione dei versanti*”, 13 ricadono in area urbana. Si tratta principalmente di interventi di consolidamento di aree urbane sottoposte a rischio di frana e di riqualificazione dei centri storici, incluso in alcuni casi il ripristino e la valorizzazione di alcuni tratti di viabilità interna ai centri abitati con interventi di bonifica urbana. I restanti 11 interventi, ricadenti in aree extraurbane, riguardano principalmente il consolidamento delle rupi e delle scarpate a valle delle strade, nonché la messa in sicurezza dei versanti soggetti alla caduta di massi anche di grandi dimensioni.

Dei 14 progetti afferenti la “*sistemazione idraulica*”, 8 ricadono in aree urbane e 6 in aree extraurbane, prevalentemente nella piana della maremma laziale, e riguardano interventi mirati alla sistemazione dei fossi e degli alvei a rischio di esondazione, realizzati spesso con i metodi dell'ingegneria naturalistica. Più in particolare, i progetti sono stati realizzati nel reticolo principale (Aniene, Tevere, Marta) e secondario (torrente Valle delle Querce) dei corsi d'acqua, quali il ripristino dell'efficienza idraulica del fosso di Pratolungo (affluente dell'Aniene, zona nord-est di Roma), il completamento e sistemazione idraulica del fiume Marta (sistemazione del tratto focivo nei pressi di zona Tarquinia) e il dragaggio del porto, canale e darsena di Fiumicino.

Da un punto di vista di rilevanza *dimensionale*, si segnalano 4 progetti - riguardanti la Tipologia Sub 2 - Interventi di sistemazione idraulica - tutti localizzati nella provincia di Roma, di cui assorbono quasi il 90% delle risorse:

- Lavori di difesa costiera del tratto di litorale di Ostia Levante, dal canale dei Pescatori alla spiaggia di Castel Fusano I° STRALCIO – Importo 8 Meuro (area urbana);
- Ripristino dell'efficienza idraulica del fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costituzione di opere di accumulo e laminazione delle piene - Importo € 3,8 Meuro (area extra urbana);
- Completamento sistemazione idraulica del fiume Marta dal ponte S.S. I Aurelia alla Foce (Interventi di riassetto idrogeologico della maremma Laziale. Sistemazione del tratto focivo) - Importo 7,9 Meuro (area extra urbana);

<sup>53</sup> DGR n. 218 del 18 maggio 2012

<sup>54</sup> I 10 progetti “retrospettivi”, riguardano “Primi interventi di Protezione Civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di Novembre e Dicembre 2008 (Ordinanza n. 3734) Ordinanza del 16/01/09 G. U. n.19 del 24/01/09”, il cui elenco è stato approvato con determinazioni della Direzione Regionale Ambiente n. A04664 del 21 maggio 2012 e n. A12732 del 12 dicembre 2012.



- Dragaggio porto canale e darsena di Fiumicino e realizzazione vasca di colmata, canale di Fiumicino da ponte 2 Giugno e specchio di mare antistante – Importo 5,5 Meuro (area urbana).

#### Box 4 – Impatto componenti ambientali Attività II.3

**Sistema geomorfologico e idrogeologico.** Tutti gli interventi monitorati sono mirati alla soluzione di problemi di rischio idrogeologico in aree ad elevata criticità e hanno generato benefici ambientali rilevanti, sia con le azioni di consolidamento di versanti sia di sistemazione idraulica dei fossi. Un unico intervento ha registrato una lieve e temporanea interferenza negativa e riguarda i “Lavori di difesa costiera del tratto di litorale di Ostia Levante, dal canale dei Pescatori alla spiaggia di Castel Fusano” (A0090P0001). La ricostruzione del tratto di litorale è avvenuta mediante ripascimento di sabbia prelevata da cave marine comportando una trascurabile modificazione dell’assetto morfologico e batimetrico dell’area dragata e delle caratteristiche tessiturali e geotecniche dei sedimenti superficiali.

Si rilevano, inoltre, impatti positivi sulle componenti **Paesaggio**, in quanto aree ove insistono gli interventi sono generalmente lasciate in condizioni migliori, soprattutto dal punto di vista percettivo, e **Ambiente urbano ed extraurbano**, per la rimozione di fattori di rischio e più apprezzabile qualificazione dei contesti.

Da un punto di vista **energetico**, si segnala, infine, un intervento (A0077P0005 - Lavori di opere idrauliche e raccolta acque meteoriche in località Pratalungo) che ha riguardato anche l’adeguamento dell’impianto idrovoro con la realizzazione di un nuovo impianto di rilancio e la fornitura e posa in opera del gruppo elettrogeno e che comporterà un seppur minimo consumo di energia, con relative emissioni in atmosfera.

#### Attività II.4. Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette

L’Attività ha perseguito l’obiettivo di promuovere la “multifunzionalità” delle aree naturali protette, attraverso interventi finalizzati alla sistemazione di percorsi di interesse storico e naturalistico e al recupero e riuso di manufatti edilizi esistenti per creare strutture di fruizione (centri visita, centri di educazione ambientale, spazi culturali, ostelli, ecc.) nei parchi e nelle riserve naturali del Lazio.

I progetti sono stati individuati all’interno di due tematiche strategiche: a) la valorizzazione e promozione di itinerari storico religiosi e di percorsi naturalistici e b) la costituzione di itinerari delle vie d’acqua.

All’interno di queste tematiche, sono stati realizzati interventi di diversa natura, suddivisibili nelle tematiche di seguito riportate.

Tabella 3.2.18 – Attività II.4: tipologia di interventi finanziati

Recupero e riutilizzazione del patrimonio esistente	Recupero e sistemazione di siti storico-archeologici, strutture di bonifica e del paesaggio rurale	Recupero o realizzazione di itinerari e percorsi di visita incluse le attrezzature per la fruizione e la promozione turistica	Sistemazione con approdi e aree attrezzate per la fruizione delle vie d’acqua	Acquisto mezzi ecologici a basso impatto da utilizzarsi per la fruizione turistica
n. progetti	n. progetti	n. progetti	n. progetti	n. progetti
31	10	29	6	1

Fonte: Lazio Innova su dati Rapporto di monitoraggio ambientale, aggiornati con i dati di chiusura

L’Attività si è articolata in 3 fasi di programmazione, strettamente integrate tra loro:

- **I fase - progetti strutturati**<sup>55</sup>, finalizzata all’individuazione e realizzazione di "progetti strutturati" relativi ad ambiti territoriali e tematici preventivamente concertati, individuati dall’Ente gestore in uno specifico Master Plan. Tali interventi, di valenza strategica, sono stati diretti a valorizzare la rete dell’offerta turistica di qualità con l’obiettivo finale di incrementare la frequentazione delle aree protette.
- **II fase - interventi puntuali**<sup>56</sup>, coerenti con i contenuti individuati nei Master Plan, capaci di completare e integrare le iniziative di valorizzazione dei circuiti turistici negli ambiti territoriali individuati nella prima fase.

<sup>55</sup> DGR 319/2008 “Approvazione della Scheda attuativa dell’Attività II.4, delle modalità di selezione dei progetti strutturati e dello schema di Protocollo di Intesa per la realizzazione del Master Plan”

<sup>56</sup> DGR 840/2008 - Attuazione degli "interventi puntuali" e dei "progetti di area vasta"

- **III fase - progetti di Area Vasta**<sup>57</sup>, interventi su scala regionale, diretti alla valorizzazione e alla connessione funzionale degli interventi/ambiti finanziati nelle due fasi precedenti, incentrati sulle due tematiche prioritarie previste per l'attività.

Nella tabella seguente si riportano i dati di attuazione sulle tre fasi della procedura, che hanno assicurato il sostegno a 73 interventi con una spesa certificata di 27,5 Meuro.

Tabella 3.2.19 – Asse II: Procedure Attività II.4

Procedure	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Costo Totale realizzato	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Revoche Rinunce	Contributo Revocato Rideterminato Totale
Master Plan	27.713.519	27.713.519	60	18.832.101	18.615.835	18.468.784	52	8	8.881.418
Interventi Puntuali	9.675.523	9.675.523	20	6.720.140	6.530.716	6.478.808	16	4	2.955.383
Progetti di area vasta	5.857.257	5.857.257	7	3.060.694	3.028.884	2.569.329	5	2	2.796.563
<b>TOTALE</b>	<b>43.246.299</b>	<b>43.246.299</b>	<b>87</b>	<b>28.612.935</b>	<b>28.175.435</b>	<b>27.516.921</b>	<b>73</b>	<b>14</b>	<b>14.633.364</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova

### I fase - progetti strutturati – Master Plan

Tale fase ha riguardato la definizione di 24 Master Plan e la sottoscrizione di altrettanti Protocolli d'intesa, individuati con una procedura di concertazione con i soggetti beneficiari interessati (enti di gestione dei parchi e riserve regionali). Sono stati identificati gli ambiti territoriali di intervento, ovvero zone caratterizzate da un'elevata potenzialità a fini turistici con risorse naturali e/o storico-culturali, in cui dare attuazione a progetti strutturati, che fossero coerenti con le due tematiche principali individuate.

I 52 interventi realizzati sono stati finalizzati alla valorizzazione e fruizione delle aree naturali protette, attraverso il recupero/restauro del patrimonio edilizio esistente e dei siti archeologici, la realizzazione di punti informativi, aree attrezzate e percorsi di visita, e la sistemazione delle sponde d'acqua con approdi.

Tra i progetti strutturati conclusi si segnalano in particolare:

- “L'Assura”, intervento realizzato all'interno del Parco regionale di Veio, che ha consentito il restauro dell'ostello comunale di Morlupo a fini ricettivi, la realizzazione/sistemazione dei sentieri naturalistici, la creazione di aree di sosta per i pic nic e il recupero di vecchi fontanili esistenti.
- “Realizzazione di un circuito per la fruizione dei centri di interesse religioso e promozione dello sviluppo turistico nel Parco dei Monti Simbruini”: è stato riqualificato un immobile comunale nel centro storico del Comune di Vallepietra per adibirlo a struttura ricettiva, dotandolo di ampi spazi comuni (sala lettura, sala polivalente per incontri e riunioni, lavanderia, mensa) in un'ottica di “albergo diffuso”, in grado di accogliere i numerosi visitatori che ogni anno si recano in visita al Santuario della Santissima Trinità, sia per soggiorni lunghi sia per visite brevi.
- “Fruizione dell'ambiente fluviale nei pressi del Santuario falisco di Monti Li Santi – Le Rote e valorizzazione della necropoli del Cavone di Monte Li Santi nel Parco Regionale Valle del Treja”: è stato riqualificato il sito archeologico di Monte Li Santi – Le Rote, con la sistemazione dei sentieri e della segnaletica, la realizzazione di un'area attrezzata, la messa in sicurezza delle sponde del fiume Treja e l'inserimento di una passerella pedonale.

### II fase - progetti puntuali di Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette

<sup>57</sup> DGR 840/2008, attivati con DD A02593 del 2.4.2012

L'Avviso pubblico<sup>58</sup> *“Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette”* ha dato avvio alla seconda fase di programmazione, relativa all'attuazione di interventi puntuali per la valorizzazione delle aree protette, le cui tematiche ed azioni fossero coerenti ed integrate con i Master Plan.

Gli interventi realizzati sono stati 16, principalmente diretti alla creazione e/o sistemazione di percorsi naturalistici o di interesse storico e alla realizzazione di strutture ricettive o centri informativi per i turisti.

Tra i progetti puntuali finanziati si segnalano in particolare:

- *“Ripristino funzionale Cammino di S. Francesco nel Comune di Poggio Bustone”*, diretto alla sistemazione di ampi tratti del percorso originario di San Francesco, all'interno del Comune e nelle aree rurali circostanti, attraverso la messa in sicurezza dei sentieri e delle scarpate, il recupero o modifica della pavimentazione.
- *“Restauro e recupero dei Bastioni di Carlo V”*: l'intervento ha consentito di rendere funzionali le aree esterne (bastioni, camminamenti, posti di guardia, bocche di fuoco, fucilerie, fossati) e gli ambienti coperti e generalmente interrati (casamatte, riserve, cunicoli, depositi); attraverso azioni di restauro conservativo è stato possibile rivalorizzare questi ambienti, lungamente abbandonati e in stato di degrado, e renderli nuovamente fruibili.
- *“Valorizzazione del parco urbano dell'Antichissima Città di Sutri”*: si è intervenuti sia nell'area dell'Anfiteatro, sia sopra le antiche tagliate tufacee, con la sistemazione dei percorsi di visita, con opere di valorizzazione e fruibilità Parco, e il restauro conservativo del giardino all'italiana adiacente la storica Villa Staderini.

### **III fase - progetti di area vasta**

La terza fase di programmazione è stata avviata nel 2012 per la realizzazione di progetti su scala regionale, destinati alla valorizzazione e alla connessione funzionale degli interventi/ambiti finanziati nelle due fasi precedenti.

In questa fase sono stati realizzati 5 progetti di area vasta, diretti alla riqualificazione di aree storiche di particolare rilevanza ai fini turistici e religiosi e alla realizzazione di strutture di accoglienza e informazione.

Tra i progetti finanziati si segnala in particolare la *“Riqualificazione Santuario della Mentorella nel Comune di Capranica Prenestina – Recupero del percorso di visita dall'Ostello di Guadagnolo al Piazzale del Santuario “- E' stato realizzato un collegamento tra l'Ostello della frazione di Guadagnolo e il Santuario della Mentorella attraverso la sistemazione del sentiero pedonale, dell'area esterna del Santuario e la nuova pavimentazione del piazzale”*.

Nel corso del 2014, sono stati ammessi a finanziamento quattro progetti ascrivibili alla Politica Unitaria di Coesione e oggetto di assistenza retrospettiva ai sensi della nota COCOF n.12-0050-01 del 29 marzo 2012 per un contributo complessivo di 1,6 Meuro:

- Realizzazione della Casa del Lago della Riserva Naturale Lago di Canterno: ristrutturazione di un immobile esistente in struttura turistico ricettiva, dotata di uffici informativi e sala polifunzionale per manifestazioni espositive, sistemazione delle aree esterne in zone pic nic, realizzazione di percorsi ciclo pedonali e di una cavea con gradinate per spettacoli all'aperto
- Realizzazione di un centro polifunzionale del Parco Regionale dei Monti Simbruini; l'intervento ha riqualificato un edificio esistente, trasformato in sede del Parco Regionale e struttura di accoglienza per i turisti con punto informazione e sale per mostre e laboratori didattici
- Riserva Naturale Monte Rufeno - Ristrutturazione casale Sambucheto 2 da destinare a struttura ricettiva; è stato recuperato un vecchio casale, denominato Sambucheto 2, risalente all'800, per utilizzarlo quale struttura ricettiva e punto di informazione all'interno della Riserva Naturale
- Progetto Integrato di valorizzazione dell'agroecosistema e di conservazione degli elementi di biodiversità della Riserva Naturale regionale Nazzano Tevere Farfa. L'intervento ha finanziato diverse azioni di tutela e salvaguardia dei differenti habitat presenti nella riserva, mediante impianto di colture tradizionali, sistemi di protezione per le specie locali, creazione di zone di rifugio ed alimentazione degli animali.

---

<sup>58</sup> DD n. B0011 del 9/1/2009 Approvazione del bando pubblico per l'attuazione dell'Attività II.4

#### Box 5 – Impatto componenti ambientali Attività II.4

**Paesaggio:** Tutti gli interventi hanno offerto un'opportunità di miglioramento e riqualificazione del paesaggio, trattandosi di azioni di riqualificazione paesaggistica connesse soprattutto alla sistemazione degli itinerari per la fruizione dei beni storico-ambientali, al miglioramento delle aree di sosta, al recupero di fabbricati dismessi, etc.

**Ambiente urbano ed extraurbano:** Tutti gli interventi hanno evidenziato effetti positivi sulla qualità dell'ambiente (qualificazione dei contesti, aumento della fruibilità degli spazi, delle opportunità per relazioni sociali e per il tempo libero, etc).

Si segnala, nell'ambito degli interventi volti al potenziamento della fruizione delle aree naturali, in particolare nella sub-tipologia 3 (recupero o realizzazione di itinerari e percorsi di visita, incluse le relative attrezzature per la fruizione e la promozione turistica), i benefici ambientali generati dalla produzione di energia da FER: per 9 progetti, infatti, sono stati installati pannelli fotovoltaici e/o impianti solari termici per coprire in tutto o in parte i consumi energetici delle strutture oggetto di intervento.

Per quanto riguarda il **consumo di suolo**, la maggioranza dei progetti non ha previsto alcun consumo di suolo aggiuntivo, nonostante si tratti di interventi finalizzati a favorire una maggior frequentazione delle aree e quindi a creare le strutture, anche fisiche, necessarie (e per le quali sono stati utilizzati materiali e tecnologie ecocompatibili).

#### **Attività II.5. Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e paesistico nelle aree di particolare pregio**

Con l'Attività sono stati realizzati programmi e progetti – nell'ottica di integrare le strategie di tutela e conservazione con quelle di fruizione, valorizzazione, e sviluppo – per il restauro, il recupero, la messa in sicurezza e in rete del patrimonio culturale, la messa in rete delle risorse culturali, al fine di garantire una migliore fruizione dei beni oggetto di intervento.

Nel corso del 2009 la Regione aveva avviato sull'Attività II.5 una procedura di selezione di proposte per la valorizzazione e la promozione dei Grandi Attrattori Culturali (Vulci - Etruschi, Fossanova, Via del sale – Area reatina, Mura poligonali del Frusinate, Tivoli – Polo Tiburtino) che avrebbe dovuto consentire, attraverso l'individuazione delle progettualità più significative tra le circa 100 proposte preliminari, la definizione dei Piani di valorizzazione di ciascun Attrattore culturale. La procedura si è conclusa con l'identificazione di 20 proposte; in una successiva fase, per effetto di una serie di approfondimenti rispetto al livello di maturità dei partenariati pubblico/privati e alle effettive potenzialità di una parte delle proposte selezionate, si è ritenuto opportuno modificare sensibilmente le modalità attuative.

Con la revisione del Programma del 2012 (cfr. paragrafo 2.4.2), l'AdG - oltre a ridurre sensibilmente la dotazione finanziaria dell'Attività - ha definito nuovi criteri di ammissibilità dei progetti e modalità di gestione, al fine di favorire una maggiore sostenibilità degli interventi.

A seguito della citata revisione è stato avviato l'Avviso "**Progetti di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e paesistico delle aree di particolare pregio**"<sup>59</sup> attraverso il quale è stato possibile selezionare e sostenere interventi di recupero e/o riqualificazione strutturale e funzionale di aree storico-artistiche, archeologiche ed architettoniche; interventi finalizzati al miglioramento dell'accessibilità fisica e all'adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione delle risorse del patrimonio culturale; interventi finalizzati alla realizzazione, messa in sicurezza e valorizzazione di percorsi ed itinerari.

Sono stati finanziati 5 interventi, per un contributo di circa 5 Meuro, ricadenti nei due ambiti individuati dall'Avviso:

- 1 I<sup>a</sup> Ambito - Il sistema delle risorse naturalistico-paesistiche e storico-archeologiche riferite alla cultura etrusca (4 progetti);
- 2 II<sup>a</sup> Ambito - Il sistema urbano, storico – artistico e archeologico – paesistico con riferimento all'area dell'abitato di Tivoli (1 progetto).

In particolare nel I<sup>a</sup> Ambito - **Sito UNESCO delle necropoli etrusche di Cerveteri e Tarquinia sono stati realizzati i seguenti interventi:**

<sup>59</sup> Pubblicato sul BURL del 07.02.2012, Parte Terza, n.5,

- A *Tarquinia* si è intervenuti nella zona di accesso alla Necropoli, realizzando un'ampia area di sosta attrezzata, con parcheggio, e Info Point per i visitatori. Sono stati effettuati interventi restauro e valorizzazione delle tombe e degli affreschi che le caratterizzano, azioni di ripulitura e messa in sicurezza dei tumuli lungo l'antica Via dei Principi; è stato realizzato un percorso di visita con pannelli illustrativi e nuove scale di accesso e porte climatizzate per le tombe etrusche Giglioli, Giustiniani e dei Tori, finora non accessibili al pubblico. Sono state inoltre restaurate alcune sale del grande convento medievale di San Marco, in particolare della Sala Capitolare dove è stato inserito un Centro di Orientamento e didattico per le visite.
- Nella necropoli di *Cerveteri* sono stati restaurati alcuni grandi tumuli principeschi etruschi e si è provveduto alla sistemazione del viale di accesso alla necropoli monumentale della "Banditaccia". Quest'ultimo intervento ha permesso di realizzare un viale pavimentato, totalmente pedonalizzato, con rampe per i disabili e lampade a led, che consentiranno di illuminare il viale anche dopo il tramonto, in occasione delle aperture notturne della necropoli.
- Nel *Parco naturalistico e archeologico di Vulci nei Comuni di Montalto di Castro e Canino* è stato realizzato un itinerario di visita delle Necropoli Orientali e un nuovo percorso per la visita del Tumulo della Sfinge nella Necropoli Osteria, con la ripulitura delle strutture e la messa in sicurezza dei sentieri e degli accessi; la creazione di due nuove porte del parco, delle quali una a Canino presso il Museo Civico e l'altra all'ingresso del Parco naturalistico di Vulci. Sono stati effettuati infine interventi di restauro sui reperti etruschi rinvenuti durante gli scavi nella Necropoli dell'Osteria, ora conservati presso il Museo Nazionale Archeologico di Vulci. Questi reperti, inediti e di grande pregio, sono stati oggetto di una mostra<sup>60</sup> che ha toccato Roma, Vulci e Bruxelles nel semestre di presidenza italiana dell'UE (Ottobre 2014 – Gennaio 2015).
- Con un accordo sottoscritto dai quattro comuni di Tarquinia, Cerveteri, Montalto di Castro e Canino, è stato realizzato un sistema di comunicazione finalizzato alla creazione di un'identità comune degli Etruschi nella regione (*Immagine coordinata degli Etruschi del Lazio*). Sono stati ideati un unico brand "Città D'Etruria" e un logo per ciascuna grande città etrusca; materiali promozionali (guida del viaggiatore; dépliant; pannelli didattici; mappe e carte) e un apposito sito dedicato (sito web "*visitetruria.it*" nell'ambito del Portale istituzionale della Regione Lazio "*visitlazio.it*" che consente visite full immersion nei siti e nei monumenti etruschi); la sperimentazione di Info Point multimediali presso le aree archeologiche e i rispettivi musei; la collocazione nel territorio di segnaletica turistica e di avvicinamento alle aree suddette con il brand; il lancio di due campagne pubblicitarie presso la stazione ferroviaria centrale di Roma Tiburtina e delle stazioni di Roma/San Pietro e del litorale nord e l'aeroporto internazionale "Leonardo da Vinci" a Fiumicino.

Nel II<sup>a</sup> ambito, **Sistema urbano, storico – artistico e archeologico – paesistico di Tivoli con riferimento ai siti UNESCO di Villa Adriana e Villa d'Este e all'area dell'abitato** è stato restaurato il Palazzo della Missione, pregevole struttura architettonica del 1600, rimasto a lungo inutilizzato, con l'inserimento di un Info Point al primo piano dell'edificio; è stato realizzato un itinerario archeologico e paesaggistico fra Villa d'Este e Villa Adriana con un percorso pedonale e ciclabile, più altri interventi di viabilità e accessibilità per favorire il collegamento tra il centro storico di Tivoli e Villa d'Este.

Tutti gli interventi hanno permesso una maggiore valorizzazione e fruibilità delle aree archeologiche e dei siti, e particolare interesse riveste il progetto di immagine coordinata che è stato portato avanti, che ha consentito la "riscoperta" della presenza etrusca nella regione Lazio, che presenta le più numerose manifestazioni di arte e cultura etrusca, e un recupero identitario e consapevole di questa parte dell'antica storia della regione, strettamente connessa alla successiva nascita di Roma.

Infine, sulle risorse dell'Attività II.5 è stato ammesso a finanziamento l'intervento "retrospettivo", che insiste sul territorio di Cerveteri (Ambito cultura etrusca), riguarda il restauro di un tratto del costone tufaceo sul quale è stata edificata la città antica e in un continuum storico anche quella moderna; restaurare il costone

---

<sup>60</sup> Mostra "Principi immortali" presso il Musee du Cinquenaire a Bruxelles 08/10/2014 – 11/01/2015

ha quindi uno scopo urbanistico, ma anche un alto valore storico e collega idealmente i confini della città etrusca a quelli del centro urbano attuale. Sul progetto sono state certificate spese per 0,308 Meuro.

Nell'ambito della dotazione dell'Asse II è stato finanziato anche un intervento di **Cooperazione Interregionale: INTERCOAST - Difesa strategica delle zone costiere del Mediterraneo**. Le scelte operate dalla Regione relativamente alle attività della cooperazione interregionale Asse II, hanno riguardato la capitalizzazione dei risultati raggiunti dall'Amministrazione nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea, attivando un processo di condivisione degli stessi risultati nella programmazione regionale, nazionale e comunitaria 2007-2013 anche allo scopo di attivare nuove forme di collaborazioni permanenti.

La scelta dei temi, oggetto delle attività di cooperazione, nasce dalla consapevolezza con cui molti paesi, anche nel Bacino del Mediterraneo, sempre più sollecitamente lavorano alla risoluzione di problematiche comuni legate alla condivisione di beni ambientali, attraverso la definizione di strategie macro-regionali per le quali l'azione di cooperazione è condizione fondamentale e la presenza di una *governance* multilivello affidabile e di una rete di partenariato stabile e consolidata costituiscono elementi essenziali per assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il progetto *"INTERCOAST - La difesa strategica delle zone costiere del Mediterraneo dagli effetti dell'erosione e dei cambiamenti climatici nell'ambito dello sviluppo sostenibile integrato"* rappresenta un insieme organico di attività tese ad affrontare la difesa sostenibile delle coste del Mediterraneo rispetto ai rischi strutturali di dissesto morfologico (erosione) ed ai rischi derivanti dagli effetti dei Cambiamenti Climatici. Il progetto ha risposto alla necessità di un'azione coordinata a livello mediterraneo non solo per la definizione di aspetti tecnici connessi alla difesa delle coste (metodi, mezzi, risorse naturali, monitoraggio, ecc.), ma anche per l'avvio e la condivisione di idonee politiche che consentano l'effettiva adozione di una gestione integrata delle zone costiere.

Le azioni realizzate da INTERCOAST hanno riguardato nello specifico la valutazione quantitativa del rischio costiero, la valutazione dei fabbisogni per uno sviluppo sostenibile dei litorali, la ricerca delle risorse strategiche di sabbia e la loro caratterizzazione, la *governance* della difesa costiera, la cooperazione per un modello Mediterraneo di gestione integrata delle zone costiere. Il progetto si è svolto in partenariato con l'Istituto Portuario per gli Studi e la Cooperazione nella Regione Valenciana-FEPORTS della Generalità Valenciana con l'obiettivo di creare un ponte collaborativo tra la Regione Lazio e la Generalitat Valenciana, policy maker nonché autorità competenti per la pianificazione e la gestione dell'ambiente marino-costiero delle rispettive regioni.

I risultati tecnici dell'operazione sono stati condivisi e divulgati nell'ambito di un workshop internazionale tenutosi a Roma, in data 3 novembre 2015, dal titolo: *"Erosione costiera e cambiamenti climatici: strategie di adattamento, gestione e sostenibilità ambientale"*. Tutte le presentazioni dei relatori sono scaricabili al seguente link: <http://www.intercoast.eu>.

Le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammontano a 0,578 Meuro.

### **3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Nella prima fase di programmazione, l'Asse II ha registrato un sensibile ritardo di attuazione, sia per difficoltà nelle procedure di avvio delle operazioni, sia per criticità registrate in fase realizzativa. I ritardi sono ascrivibili, segnatamente per gli interventi di bonifica e difesa del suolo, alla complessità dei procedimenti amministrativi connessi al coinvolgimento di più enti nei processi decisionali che hanno determinato lunghe attese per il rilascio di pareri ed autorizzazioni. Va segnalato, tuttavia, che si tratta di aspetti che non possono essere considerati propriamente critici, bensì riconducibili alla natura stessa dei progetti realizzati (in prevalenza opere di tipo infrastrutturale) e dei settori in cui intervengono (in particolare opere di bonifica e prevenzione dei rischi) che appaiono generalmente caratterizzati, oltre che da una lentezza procedurale tipica delle fasi di avvio dell'iter di attuazione di queste tipologie di interventi, anche da problematiche di stagionalità che influiscono sull'organizzazione dei cantieri e sulla concreta realizzazione delle opere finanziate. Ciò nonostante, l'AdG ha assicurato una puntuale azione di sorveglianza operativa (incontri tecnici con i Responsabili; verifica costante dell'avanzamento finanziario e procedurale) anche al fine di predisporre misure correttive per rimuovere ostacoli e per garantire il processo di attuazione degli interventi programmati.

Un'ulteriore difficoltà, correlata prevalentemente alle operazioni a titolarità degli enti pubblici e locali, è stata rappresentata dalle ricadute, in termini di spesa, del Patto di Stabilità Interno, trasposizione, a livello locale, dei vincoli assunti dal nostro Paese con l'adesione all'Unione Monetaria. Il rispetto delle regole e dei vincoli stringenti del PSI ha determinato, infatti, una generale contrazione della capacità di spesa delle amministrazioni locali, che spesso non sono state in grado di garantire la loro parte di cofinanziamento degli interventi, anche in presenza di un consistente contributo comunitario, statale e regionale.

Inoltre, alcuni dei ritardi da parte dei beneficiari sono stati determinati da nuovi assetti amministrativi, da carenze di organico e/o da riorganizzazioni interne con conseguente sostituzione dei RUP; in altri casi i ritardi sono stati causati dal prolungarsi delle procedure di affidamento degli appalti di lavori e servizi da parte delle stazioni appaltanti e da una scarsa consapevolezza dell'importanza di pervenire in tempi rapidi alla definizione dei progetti esecutivi. In ragione di ciò, le azioni intraprese da parte delle strutture responsabili della gestione hanno riguardato una vera e propria assistenza alle Amministrazioni locali attraverso un desk informativo e/o incontri diretti, nel corso dei quali sono state fornite indicazioni di natura sia tecnica sia amministrativa.

Ha costituito un vincolo alla capacità di assicurare adeguate performance realizzative anche il repentino cambiamento delle disposizioni generali e settoriali a livello nazionale, con un impatto sulle scelte di investimento da parte delle Amministrazioni e/o con effetto sulle procedure adottate in fase aggiudicazione e stipula dei contratti con i fornitori. Tali elementi hanno comportato uno slittamento temporale nella realizzazione dei progetti e conseguenti richieste di proroga da parte di numerosi beneficiari.

Con riferimento all'Attività II.1, oltre a quanto già riportato, i ritardi sono in massima parte imputabili ad una generale difficoltà da parte delle amministrazioni locali sia nella adozione delle procedure di gara/affidamento sia nella individuazione delle coperture necessarie per la parte di investimenti non coperta da contributo. In particolare, le Amministrazioni hanno manifestato notevoli difficoltà legate alla complessità delle procedure di gara per il reperimento di finanza privata ed a ritardi nella concessione dei mutui da parte della CDP. Per il Sostegno alla realizzazione d'impianti solari nelle strutture e nelle componenti edilizie, le criticità maggiori riscontrate hanno riguardato le modifiche della normativa di riferimento intervenute nei tre anni trascorsi dalla presentazione della domanda di finanziamento (2009) e la realizzazione degli interventi (2012), che ha portato alle modifiche delle linee di indirizzo operative (mancanza di un quadro stabile per effetto del susseguirsi di decreti sul "conto energia").

Infine, per l'Attività II.5 Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e paesistico nelle aree di particolare pregio, la scelta di puntare su sistemi integrati di risorse piuttosto che sul singolo bene è scaturita dalla consapevolezza che una efficace attività di valorizzazione richiedesse strategie e attività integrate sia in senso soggettivo, ossia attraverso un rafforzamento della cooperazione tra i soggetti pubblici competenti, sia in senso oggettivo, cioè a dire attraverso la valorizzazione sistemica dei beni individuati. Tale strategia si è rivelata in effetti molto proficua per l'avvio e/o il consolidamento di modelli di collaborazione inter-istituzionale, soprattutto per il Sistema territoriale Etruschi per il quale la competente struttura regionale ha attivato un tavolo tecnico permanente con i Comuni di Cerveteri, Tarquinia, Montalto e Canino e la Soprintendenza per l'Etruria meridionale.

### 3.3 ASSE 3

L'Asse III del POR è funzionale a "*Promuovere una mobilità integrata e sostenibile e una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio*" attraverso il conseguimento di due obiettivi operativi:

1. Sviluppare una mobilità sostenibile integrata,
2. Potenziare l'accessibilità alle TIC (Informazione e Comunicazione tecnologica).

L'Asse III è strutturato nelle Attività sinteticamente descritte nella tabella seguente:

Tabella 3.3.1 - Articolazione attività Asse III

Attività	Descrizione
III.1 Miglioramento della qualità e dell'efficienza del TPL, potenziamento della rete infrastrutturale e dei nodi di scambio	Investimenti materiali ed immateriali destinati a potenziare il trasporto pubblico locale (TPL), potenziamento delle linee ferroviarie laziali e realizzazione di un sistema di gestione e controllo tecnologicamente avanzato
III.3 Infrastrutture e servizi di connettività	Ampliamento dei servizi e miglioramento della qualità dei servizi pubblici on-line con l'implementazione della banda larga superamento del divario digitale, nelle zone totalmente montane e nelle isole e la realizzazione di servizi sanitari a distanza

### 3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

#### 3.3.1.1 Progressi finanziari e materiali

A seguito di successive riprogrammazioni, la dotazione dell'Asse III ammonta a **84 Meuro**, pari all'**11,4%** del valore del Programma.

Complessivamente, al 31.12.2015, sull'Asse III sono stati assunti impegni giuridicamente vincolanti per **88,4 Meuro** (pari al 105,3% delle risorse programmate) e sono state certificate spese per **82,75 Meuro** (pari al 98,61% delle risorse programmate).

Rispetto alla certificazione di dicembre 2014 si registra un incremento della spesa relativa all'ultima annualità di attuazione dell'Asse di circa **24,3 Meuro**, pari al **41,5%**, dovuto alla chiusura dei progetti e alla relativa rendicontazione finale delle spese da parte dei beneficiari, segnatamente con riferimento al parco progetti relativo all'ammodernamento e adeguamento delle stazioni e al Primo intervento attuativo BUL.

Tabella 3.3.2 – Importi impegnati ed erogati Asse III

ASSE III	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
Accessibilità	83.922.212	88.407.211	82.755.027	105,34%	98,61%

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Con riferimento ai progressi materiali conseguiti dall'Asse III, la tabella successiva evidenzia che **i target di tre core indicators** relativi al **settore trasporti** (CI-21, CI-30 e CI-19), non risultano valorizzati. Al riguardo, tali indicatori e i relativi target sono stati definiti in relazione alla realizzazione dell'intervento di raddoppio di ferrovia sulla linea Roma-Aprilia-Campoleone-Nettuno che in fase attuativa è stato ricondotto ad un insieme di interventi, tutti funzionalmente autonomi e tuttavia integrati in una strategia complessiva, sostenuta attraverso risorse nazionali e regionali, ancora in corso di realizzazione. Si registra comunque la realizzazione di 3 interventi (CI-13). Al riguardo si specifica che il dato si riferisce a: (i) interventi approvati di Infomobilità; (ii) SBE; (iii) Interventi integrati di potenziamento della Rete ferroviaria regionale. In particolare quest'ultimo è composto da un complesso di 16 sub-interventi (cfr. oltre).

Risultati positivi registra invece l'Asse III relativamente alla **società dell'informazione**: sono stati infatti realizzati **11** interventi rispetto ai 7 previsti (CI-11), con un incremento nel 2015 del **120%** dovuto alla conclusione dei progetti dell'Attività III.3, e per l'indicatore (CI-12) la Banda Larga ha raggiunto una popolazione di **489.832** cittadini su un totale previsto di circa **35.498**.



Tabella 3.3.3 - Riepilogo Core Indicators Asse III

Tipologia	Descrizione Indicatore	Unità di misura	Baseline	Obiettivo (Target)	Avanzamento (dati cumulati dei progetti conclusi)								
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Risultato	(21) Valore in €/anno dei risparmi di tempo risultanti da progetti ferroviari	Euro	0	7.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	(30) Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti, kt)	CO2	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Realizzazione	(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)	n°	0	7	0	0	0	1	2	3	4	5	11
	(12) Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga	n°	0	35.498	0	0	0	48.755	83.270	95.881	99.649	99.649	489.832
	(13) Numero di progetti (Trasporti)	n°	0	3	0	0	1	1	1	1	2	4	3
	(19) Km di ferrovia ristrutturate	Km	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

In relazione all'indicatore di realizzazione "Aree marginali servite dalla rete a banda larga" a fronte di un incremento del 74% registrato nell'ultima annualità, si rileva invece un lieve scostamento rispetto al target previsto

Tabella 3.3.4 - Riepilogo Indicatori di realizzazione Asse III

Descrizione Indicatore	Unità di misura	Baseline	Obiettivo (Target)	Avanzamento (dati cumulati dei progetti conclusi)								
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Aree marginali servite dalla rete a banda larga	Km2	0	3.800	0	0	0	0	1.041	1.041	1.959	1.959	3.422

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

### 3.3.1.2 Analisi qualitativa Asse 3

Nella tabella seguente è riportato il riepilogo per attività delle risorse impegnate e certificate e dei progetti approvati e conclusi dell'Asse III con evidenza delle revoche e delle rinunce.

Tabella 3.3.5 – Asse III: attuazione finanziaria e procedurale per attività

Attività	Descrizione Attività	Risorse	Costo Totale Investimento	Contributo impegnato	Pagamenti Certificati	Progetti Approvati	Progetti Conclusi	Revoche Rinunce
III.1	Miglioramento della qualità e dell'efficienza del TPL, potenziamento della rete infrastrutturale e dei nodi di scambio	67.922.212	53.277.923	53.277.923	53.096.683	21	18	3
III.3	Infrastrutture e servizi di connettività	16.000.000	35.405.565	35.129.288	29.658.344	11	11	0
<b>TOTALE</b>		<b>83.922.212</b>	<b>88.683.489</b>	<b>88.407.211</b>	<b>82.755.027</b>	<b>32</b>	<b>29</b>	<b>3</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Nella tabella successiva sono riportate le procedure che insistono sulle risorse dell'Asse III, di cui si dettaglia a seguire, per Attività.

Tabella 3.3.6 – Asse III: attuazione finanziaria e procedurale per procedura

Procedure		Attività	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Costo Totale realizzato	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Revoche Rinunce	Contributo/Revoche/Ride terminato Totale
1	Interventi di potenziamento della rete ferroviaria regionale (A0063)	III.1	41.970.000	41.970.000	19	24.082.192	24.082.192	24.331.711	16	3	17.887.808
2	Piano infomobilità (A0023)	III.1	15.047.691	15.047.691	1	14.195.732	14.195.732	13.764.972	1	0	851.959
3	Completamento del sistema di bigliettazione elettronica (S.B.E.) (A0026)	III.1	26.200.000	26.200.000	1	15.000.000	15.000.000	15.000.000	1	0	11.200.000
4	Banda Larga (A0025 - A0082)	III.3	18.000.000	18.000.000	2	17.736.447	17.460.169	11.995.636	2	0	263.553
5	Sanità elettronica (A0024)	III.3	8.504.953	8.504.953	6	7.305.136	7.305.136	7.298.725	6	0	1.199.817
6	Progetti retrospettivi Asse III (A0078 - A0088 - A0095)	III.3	11.103.575	11.103.575	3	10.363.983	10.363.983	10.363.983	3	0	739.592
<b>TOTALE ASSE III</b>			<b>120.826.219</b>	<b>120.826.219</b>	<b>32</b>	<b>88.683.488,81</b>	<b>88.407.211</b>	<b>82.755.027</b>	<b>29</b>	<b>3</b>	<b>32.142.730</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

### **Attività III.1. Miglioramento della qualità e dell'efficienza del TPL, potenziamento della rete infrastrutturale e dei nodi di scambio**

Per sviluppare una mobilità sostenibile integrata, l'Attività ha sostenuto investimenti materiali e immateriali destinati a potenziare il Trasporto pubblico Locale (TPL) laziale e i servizi offerti, con conseguenti benefici in termini di miglioramento dei collegamenti da/verso Roma e delle altre infrastrutture complementari. Nell'ambito della stessa Attività è stato, inoltre, realizzato il Sistema di Bigliettazione Elettronica (SBE) per l'intero territorio regionale ed altri sistemi di gestione e controllo tecnologicamente avanzati.

In particolare, a seguito della riprogrammazione del 2012 (cfr. paragrafo 2.4.2) e della rimodulazione delle risorse originariamente assegnate all'Attività III.1, è stato finanziato un programma di interventi<sup>61</sup> nel quadro di un più ampio Programma di potenziamento della rete ferroviaria regionale. Lo stanziamento del PO, a valere sull'Attività III.1, ha permesso la realizzazione di interventi di ammodernamento e ristrutturazione di alcune stazioni delle linee ferroviarie regionali, di miglioramento dell'accessibilità ai treni e di adeguamento tecnologico delle stazioni, anche in termini di implementazione della capacità di scambio.

In data 18 dicembre 2012 è stata stipulata la convenzione, sottoscritta tra Regione Lazio e Rete Ferroviaria Italiana SpA, relativa al Programma denominato "*Interventi di potenziamento della rete ferroviaria regionale – Ammodernamento e potenziamento della linea Campoleone-Nettuno (FL8)*". Successivamente, a seguito di approfondimenti tecnici condotti ai fini del potenziamento del servizio sulla linea ferroviaria in questione, il parco progetti è stato modificato ed aggiornato<sup>62</sup> e sono stati introdotti meccanismi di maggiore flessibilità, nel rispetto della ripartizione finanziaria inizialmente stabilita e dei tempi imposti dal PO.

Al 31.12.2015, nell'ambito della convenzione e dei successivi atti integrativi<sup>63</sup>, sono stati realizzati 16 interventi per un contributo di 24,3 Meuro.

In particolare, in **5 stazioni** sono stati eseguiti i lavori di realizzazione di sottopassi, sovrappasso, marciapiedi e pensiline (Stazione di Aprilia, Padiglione, Campo di Carne, Marino e Collesferro).

Il progetto relativo alla stazione di padiglione (A0063P002) è sospeso perché oggetto di un procedimento giudiziario (cfr. allegato VII). Con Rapporto Definitivo prot. n° 194564 del 30/12/2013 l'Autorità di Audit ha dichiarato non ammissibili spese per un importo di € 579.345,15 così ripartite: 236.176,53 euro per la mancanza di un adeguato grado di pubblicità e trasparenza; 343.168,62 euro per incompletezza documentale relativa ai subappalti. In data 27/02/2014 RFI impugna il Rapporto Definitivo presso il TAR del Lazio; con Sentenza N° 02107/2015 REG.PROV.COLL. –N°03406/2014 REG.RIC. depositata il 04/02/2015, il TAR "dichiara il difetto di giurisdizione del giudizio amministrativo essendo lo stesso proprio del giudice ordinario". In data 22/06/2015 RFI impugna il Rapporto Definitivo presso il Giudice Ordinario del Tribunale di Roma. In data 17/09/2015 il Giudice fissa l'udienza R.G. n°41702/15 al 05/05/2016. In data 31/10/2016 il Giudice rinvia al 20/04/2017 per acquisire le conclusioni delle parti e successivamente, il 20 ottobre 2017, vengono acquisite ulteriori precisazioni relative alle conclusioni.

Nella **Stazione di Latina** è stata assicurata la realizzazione di un nuovo apparato telecomandabile ACEI e di un tronchino per l'attestamento dei servizi metropolitani.

Per la **Stazione Tiburtina di Roma**, gli interventi hanno riguardato la realizzazione di nuovi binari di corsa, attestamento dei servizi FL.

Sono stati, inoltre, realizzati gli interventi di adeguamento e/o miglioramento nella **Stazione di Nettuno** (realizzazione di un nuovo marciapiede a servizio del futuro binario IV, e relativa pensilina), nelle fermate di **Lido di Lavinio e Villa Claudia** (realizzazione di una nuova pensilina e miglioramento del decoro della fermata) e nella **Stazione di Anzio Colonia** (costruzione di una nuova pensilina e la realizzazione di una rampa di accesso dalla viabilità esterna per le persone a mobilità ridotta, e miglioramento del decoro di stazione).

---

<sup>61</sup> DGR n. 606 del 14/12/2012

<sup>62</sup> DGR n. 416 del 1/7/2014

<sup>63</sup> Reg. cron. n. 17430 del 24/9/2014

Nelle stazioni di **Campoleone-Zagarolo, Roma Termini** (binari 12-13, 14-16, 17-19, 20-21), **Roma Ostiense, Trastevere, Monterotondo** e **Albano Laziale** sono stati adeguati a standard metropolitani alcuni marciapiedi di stazione.

Parte di un complesso integrato di interventi di potenziamento della rete ferroviaria regionale, i progetti realizzati risultano essenziali al modello di esercizio necessario per soddisfare l'esigenza di un'utenza superiore alle capacità della rete ferroviaria.

L'apporto degli interventi all'obiettivo di riduzione dei tempi di percorrenza e di miglioramento dei collegamenti tra la capitale ed il territorio riguarda:

- l'innalzamento della banchina di fermata al livello del treno consente **una diminuzione dei tempi di imbarco dei passeggeri che possono essere stimati fino a 10 secondi nell'orario di morbida e fino a 1 minuto nell'orario di punta per ciascuna sosta** effettuata per servizio viaggiatori;
- la realizzazione di un sottopasso di stazione sulle linee ferroviarie a doppio o singolo binario consente l'ingresso contemporaneo di treni in stazione comportando **una diminuzione dei tempi necessari all'incrocio anche di 4 minuti per ciascuno incrocio effettuato**;
- la presenza di deviatori a 60 km/h anziché a 30 Km/h comporta **una diminuzione fino ad 1 minuto per l'ingresso dei treni in stazioni di incrocio e fino a 30 secondi per le stazioni di testa per ciascuna sosta effettuata per servizio viaggiatori**;
- l'aumento della lunghezza della banchina a standard metropolitani RFI, oltre a consentire treni dalle composizioni più lunghe, comporta **una diminuzione fino a 15 secondi della percorrenza in quanto il treno non deve più fermarsi "a bersaglio" ma ha maggiori margini per la frenata per ciascuna sosta effettuata per servizio viaggiatori**.

L'Attività III.1 ha finanziato inoltre il **Piano di Infomobilità**. Nell'ambito del Piano di Infomobilità della Regione Lazio, sono stati finanziati lo sviluppo e la fornitura di servizi telematici per l'avvio del **Centro Regionale dell'Infomobilità (CRI)**. Inizialmente il progetto doveva concludersi il 31/12/2011, come previsto dalla Convenzione sottoscritta fra la Regione e l'ACI in data 9/12/2009; grazie alle risorse rese disponibili con il ritiro del Grande Progetto, l'intervento è stato rifinanziato e ampliato, permettendo la sua prosecuzione fino al 30/6/2015.

L'intervento ha visto la realizzazione di tutte le componenti necessarie ad aggregare la maggior parte delle fonti di informazioni sulla mobilità presenti sul territorio regionale al fine di renderle disponibili ai cittadini interessati agli spostamenti all'interno della Regione, per mezzo dei canali di comunicazione più efficaci. L'ACI e la Regione Lazio, pertanto, hanno realizzato un sistema avanzato di Infomobilità regionale in grado di aggregare tutte le fonti di informazione sulla mobilità disponibili sul territorio, divulgandole attraverso tutti i canali e media. Il CRI svolge, infatti, le funzioni di raccolta dati, controllo dei servizi e diffusione delle informazioni ai cittadini per tutte le modalità di trasporto (pubblico, privato, merci) operanti nel territorio regionale.

Il progetto si è sviluppato in 2 fasi.

Nel corso della prima fase, sono state realizzate tutte le infrastrutture materiali e immateriali necessarie al funzionamento del CRI:

- **Centrale operativa** - All'inizio del 2011 è stata aperta la centrale operativa "Luce verde", attraverso la quale viene garantita l'acquisizione, elaborazione e distribuzione delle informazioni sulla mobilità e sul servizio di trasporto pubblico (flussi di traffico, trasporto pubblico urbano ed extraurbano, trasporto merci, incidentalità, eventi che influenzano la mobilità). La sala operativa è composta di 3 locali: nel primo si trovano le postazioni di monitoraggio e controllo delle varie fasi di gestione del servizio; negli altri 2 locali vengono preparati e registrati i notiziari e i video (circa 700 al mese). Le immagini sono ottenute da 70 telecamere installate in posizioni utili per il monitoraggio della viabilità.

- **Piattaforma Integrata delle informazioni di Mobilità** (*Integrated Mobility Information Platform*). E' stata sviluppata una piattaforma integrata, che raccoglie le informazioni - fornite dai vari attori<sup>64</sup> che operano nel campo della mobilità - sulle diverse modalità di trasporto e sugli incidenti stradali. Le informazioni contenute nella piattaforma servono ad alimentare le funzioni del Centro: controllo della mobilità e divulgazione delle informazioni.
- Il **Centro di Controllo Multimodale** (*Multimodal Control Centre*). Attraverso questo sistema, il CRI svolge attività di controllo e coordinamento, finalizzate alla gestione del traffico attraverso i servizi telematici, con l'obiettivo di ottimizzare l'uso della rete di trasporto urbana ed extraurbana, ad esempio per migliorare la pianificazione e la regolarità dei servizi, la gestione delle flotte, i flussi di traffico;
- Il **Centro Multimodale di informazioni sul Traffico** (*Multimodal Traffic Information Centre*): è il Centro incaricato della diffusione delle informazioni estratte dalla Piattaforma attraverso diversi canali di comunicazione (internet, servizi radiofonici e televisivi, pannelli a messaggio variabile, etc.);
- **Portale Luce Verde Lazio** ([www.regionelazio.luceverde.it](http://www.regionelazio.luceverde.it)): il portale è il principale canale di comunicazione dei dati raccolti; fornisce, attraverso collegamenti ad emittenti radio e tv locali, notiziari audio e video contenenti informazioni sul traffico, sul trasporto pubblico e sui lavori in corso nel territorio regionale, in tempo reale. I notiziari sono diffusi con cadenza periodica (min. ogni 20 minuti e max ogni ora), anche attraverso le emittenti private. Le attività di raccordo delle informazioni coinvolgono diversi interlocutori, in particolare: Cotral, ATAC, Polizia stradale, Agenzia Roma Servizi per la Mobilità, Ferrovie dello stato/RFI e Trenitalia, Provincia di Roma, Aeroporti di Roma, Polizie Locali, Astral, etc. Il portale prevede anche sistemi di supporto alla pianificazione *pre-trip* e *on-trip*, ovvero la pianificazione degli spostamenti all'interno del territorio regionale con utilizzo dei diversi mezzi di trasporto pubblico. La natura multimodale del servizio, assieme all'elevato contenuto tecnologico ed alla capillarità delle fonti, costituiscono i punti forti dell'iniziativa: per la prima volta la Regione Lazio dispone di uno strumento in grado di rispondere al bisogno di informazione degli utenti di strade e autostrade, ferrovie, autolinee extraurbane, porti ed aeroporti, in tutte le province della Regione.

La seconda fase è stata avviata nel 2013, con l'obiettivo di implementare le attività e i servizi del Centro Regionale Infomobilità:

- estensione del Servizio Luceverde "Mobile Traffic" (*Floating Car Data*);
- evoluzione app per Iphone e Android;
- servizi informativi per il supporto alle decisioni (*Travel Planner, Servizi Individuali*);
- evoluzione del Servizio Lato Centrale;
- conduzione tecnica, oneri tecnologici e manutenzione telecamere on-site.

In dettaglio, è stata migliorata la funzionalità dell'applicazione "Luce Verde Regione Lazio" per smartphone, consentendo una maggiore interattività e personalizzazione delle versioni per iPhone e Android; è stata aggiornata l'interfaccia utente della nuova versione del *travel planner* e del servizio Cotral. Sono stati integrati i moduli di interrogazione del servizio Viaggiatreno di Trenitalia, utilizzato per rilevare ritardi e cancellazioni nel servizio ferroviario nazionale e generare automaticamente le notizie relative al trasporto pubblico; è stato completato il processo di migrazione alla nuova versione google - map V3. Anche le mappe del portale mobile del servizio Luce Verde Lazio sono state modificate in modo da mostrare il layer di traffico reso disponibile da Google.

Al termine della seconda fase, a giugno 2015, il Centro Regionale di Infomobilità era pienamente operativo.

---

<sup>64</sup> Le fonti dati che alimentano la piattaforma sono: operatori del trasporto pubblico (urbano ed extraurbano, sia su ferro che su gomma); operatori del trasporto privato (operatori esterni sulle reti di loro competenza es. ANAS, ASTRAL); operatori del trasporto merci; agenzia regionale per la mobilità; forza di polizia

Dopo un periodo di affiancamento (giugno 2015 - gennaio 2016), tra ACI (realizzatore del progetto) e ASTRAL S.p.A. (Società regionale *in house*), il 16 gennaio 2016 la sala operativa e tutto il sistema di monitoraggio e controllo delle informazioni sul traffico sono passate in gestione ad ASTRAL S.p.A., con il risultato che ad oggi la Regione Lazio è dotata di una Centrale Operativa e di un sistema di Infomobilità.

Attraverso la messa in funzione del CRI è stato possibile: integrare tutte le fonti di informazione sul trasporto pubblico disponibili a livello regionale a beneficio della multi-modalità del servizio; fornire un valido strumento di pianificazione degli spostamenti; comunicare più efficacemente i dati sul traffico; raggiungere gli utilizzatori del servizio attraverso i più moderni dispositivi mobili.

Nel complesso la spesa pubblica sostenuta per la realizzazione dell'intervento ammonta a circa 13,765 Meuro.

Infine, la realizzazione del **Sistema di Bigliettazione Elettronica (S.B.E.)** ha riguardato l'estensione del Sistema di Bigliettazione Elettronica già in uso nell'area romana, alla Società che gestisce il trasporto su gomma della Regione, Cotral, dotandola di un Sistema per l'emissione, la validazione ed il controllo dei titoli di viaggio a bordo dei propri mezzi pubblici.

In particolare, l'intervento, finanziato sulle risorse dell'Attività III.1, prevede l'uso di apparecchiature elettroniche che gestiscono titoli di viaggio su tessere elettroniche.

Il sistema di bigliettazione automatica è composto dai seguenti sottosistemi:

- sistema di vendita (emissione o ricarica del credito su smart card);
- sistema di validazione (a bordo, alle stazioni) e controllo;
- sistema di recupero e concentrazione "a terra" dei dati;
- sistema centrale di gestione e ripartizione introiti (clearing).

Il progetto ha portato all'installazione da parte di Cotral di 614 apparecchiature di emissione/ricarica dei titoli di viaggio (POS) presso alcuni esercizi commerciali e presso le biglietterie Cotral.

Nel complesso sono state certificate spese per 15,00 Meuro.

#### Box 6 – Impatto componenti ambientali Attività III.1

**Energia, qualità dell'aria ed emissioni climalteranti.** La maggior parte dei progetti ha generato impatti positivi, seppur spesso di natura indiretta e difficilmente quantificabile, sui consumi di energia, e sulle connesse emissioni in atmosfera. Seppur infatti il progetto "Realizzazione di servizi per il centro regionale dell'infomobilità della Regione Lazio" implica sicuramente dei consumi elettrici per la gestione del servizio, questi sono ampiamente compensati dalle riduzioni di energia primaria (carburanti) innescati dagli auspici benefici sulla mobilità. È da segnalare il fatto che 13 delle 70 videocamere installate per il monitoraggio dei flussi di traffico sono alimentate da pannelli fotovoltaici, non comportando perciò un consumo di energia elettrica da fonti tradizionali. Analogo ragionamento vale per i progetti che hanno interessato la ristrutturazione e l'adeguamento delle Stazioni ferroviarie: si tratta infatti di interventi inseriti in un quadro generale di ammodernamento e potenziamento infrastrutturale, che contribuiscono ad aumentare la competitività del servizio ferroviario ed in prospettiva ad incrementarne gli utenti. Ciò comporterà auspicabilmente uno shift-modale che consentirà di ridurre significativamente i consumi di carburanti, e quindi di energia primaria. È ragionevole pensare che tale risultato sarà tanto più significativo nel medio-lungo termine, quanto più si avvanzerà nel potenziamento complessivo dell'intero sistema ferroviario regionale.

#### Attività III.3. Infrastrutture e servizi di connettività

L'Attività è stata finalizzata all'ampliamento dei servizi offerti e al miglioramento della qualità dei servizi pubblici on line, attraverso progetti e attività che hanno consentito:

- in una prima fase il completamento del Piano Telematico Regionale di implementazione della banda larga (2 Mbps), raggiungendo le aree caratterizzate da una maggiore marginalità e con un gap in termini di *digital divide* coincidenti con i comuni totalmente montani e, successivamente, l'ampliamento ad ulteriori interventi di potenziamento della banda larga e della banda ultra larga (30 Mbps), in coerenza con l'Agenda digitale italiana e nel rispetto del criterio del fallimento di mercato e del principio di neutralità tecnologica;

- l'implementazione del Piano di Sanità Elettronica finalizzato a fornire servizi sanitari a distanza attraverso l'ausilio delle tecnologie digitali, con particolare beneficio per gli abitanti delle zone che presentano svantaggi geografici e naturali.

In particolare, il primo Programma di interventi per lo sviluppo della **Banda larga** sul territorio laziale<sup>65</sup>, è suddiviso al suo interno in un insieme di interventi di rilegatura in fibra ottica di aree di centrali telefoniche in divario digitale per la loro abilitazione alla distribuzione dei servizi di rete in banda larga, a fine abbattere il cosiddetto “*digital divide*” esistente sul territorio regionale.

La realizzazione del progetto è stata disciplinata da una Convenzione, stipulata tra la Regione Lazio ed il Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, individuato come Organismo Intermedio che ha affidato l'attuazione degli interventi alla propria società *in house*, Infratel Italia S.p.A<sup>66</sup>.

Dal punto di vista attuativo, l'utilizzo di tecniche di scavo innovative e l'acquisizione in IRU di infrastrutture di posa già esistenti ha permesso di ottenere importanti economie, che sono state utilizzate per il finanziamento di ulteriori operazioni<sup>67</sup>, per un totale di 35 interventi per il rilegamento di 38 aree di centrale telefonica ubicate in comuni totalmente montani.

Alla fine del 2013 e con lo scopo di utilizzare le economie determinatesi in corso di attuazione nell'ambito dell'Asse III, è stata proposta ed approvata dal Comitato di Sorveglianza una modifica dei contenuti relativi all'Attività III.3 a seguito della sopraggiunta approvazione dei regimi di aiuto riguardanti il settore (Agenda digitale italiana), ampliando l'ambito di intervento del PO alle Aree bianche a fallimento di mercato, pur garantendo il rispetto del principio di neutralità tecnologica, e modificando di conseguenza il criterio di demarcazione tra l'intervento del FESR e quello del FEASR.

Nello stesso periodo<sup>68</sup>, il sostegno del PO è stato esteso a ulteriori n.30 interventi ascrivibili alla Politica Unitaria di Coesione e oggetto di assistenza retrospettiva ai sensi della nota COCOF n.12-0050-01 del 29 marzo 2012 per un contributo di circa 5,3 Meuro.

Di seguito si descrivono i risultati connessi agli interventi sostenuti in tale fase:

- sono stati completati tutti i 65 interventi previsti dal Programma di Interventi;
- è stata ottenuta una copertura territoriale complessiva di 1.960 Km<sup>2</sup>, di aree marginali servite dalla rete in banda larga;
- sono stati posati complessivamente 450 Km di cavi in fibra ottica;
- sono stati raggiunti dalla rete in banda larga n. 99.649 utenti.

Nel complesso, per quanto riguarda la prima fase attuativa, la spesa sostenuta attraverso il PO ammonta a circa 7,736 Meuro.

Si sottolinea, inoltre, che nell'ambito del PSR FEASR 2007-2013<sup>69</sup>, in modo integrativo rispetto al quadro di realizzazione del FESR descritto sopra, la Regione Lazio ha potenziato gli interventi per lo sviluppo della Banda Larga prevedendo ulteriori 47 interventi di rilegatura di centrali telefoniche, cd. “centrali di 2° livello”, ubicate esclusivamente in zone rurali con il fine di ridurre ulteriormente il divario digitale esistente, per un investimento di circa 5,6 Meuro.

Nel quadro del più ampio “Piano Strategico Banda Ultralarga”<sup>70</sup> definito a livello nazionale ai sensi degli orientamenti comunitari in tema di sviluppo della Banda Ultra Larga, la Regione ha approvato il “**Programma**

---

<sup>65</sup> La prima fase di realizzazione è stata disciplinata attraverso l'“Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della RegioneLazio” stipulato tra la Regione Lazio e il Ministero delle Comunicazioni in data 1/2/2008, reg. cron. n. 9189 del 8/2/2008 (con Legge n. 121 del 14/07/2008 le funzioni del Ministero delle Comunicazioni sono state trasferite al Ministero dello Sviluppo Economico), successivamente modificato attraverso l'“Atto Integrativo all'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio” stipulato tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni in data 29/01/2013, reg. cron. n.15997 del 05/2/2013;

<sup>66</sup> Convenzione stipulata in data 8/7/2009 Reg. cron.12075 del 19/11/2009 e ss.mm.ii.

<sup>67</sup> L'aggiornamento del Piano di interventi è stato approvato con DD n. A00895 del 13.2.2013.

<sup>68</sup> Si veda il secondo Atto Integrativo all'Accordo approvato con DGR 433 del 2.12.2013, stipulato in data 3/12/2013, reg. cron. n. 16912 del 4/2/2014.

<sup>69</sup> Si veda l'“Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali bianche C e D del Lazio” stipulato tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni in data 30/6/2011, reg. cron. n. 14338 del 19/7/2011.

<sup>70</sup> Regime d'aiuto n. SA.34199 (2012/N) - definito dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 30 del decreto-legge 6.7.2011 n. 98 convertito in legge 15.7.2011 n. 111, ed approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 9833 del 18.12.2012

**Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella Regione Lazio**”, che interessava esclusivamente le Aree Bianche del Lazio scaturite dagli esiti dell’ultima consultazione pubblica per gli operatori di telecomunicazioni per la Banda Ultra Larga sul territorio nazionale, effettuata nel 2012 e successivamente aggiornata nel luglio del 2014 da Infratel Italia S.p.A. Tale Programma prevedeva la costruzione e la messa a disposizione degli operatori di telecomunicazioni delle infrastrutture abilitanti l’offerta di servizi basati su connettività di almeno 30 Mbps, risultato che richiede almeno la realizzazione della porzione di rete definita come primaria, ovvero la rete che rende disponibile la fibra ottica ad una distanza minore o uguale di 400 metri dalle unità immobiliari (UI), con collegamento in modalità FTTH (con dispositivo di terminazione fibra interno all’edificio) di tutte le sedi della PA (centrale e locale), dei presidi sanitari pubblici e dei plessi scolastici.

L’“Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega”, stipulato in data 25.6.2014 tra Regione Lazio e Ministero per lo Sviluppo Economico, disciplina in modo organico ed integrato la realizzazione di tale Programma, prevedendone l’implementazione mediante diversi e successivi Interventi Attuativi. Il c.d. “Primo intervento attuativo”, sostenuto dal PO e da ulteriori risorse regionali, è stato realizzato con la modalità d’investimento rappresentata dal “Modello C - incentivo”, di cui al regime d’aiuto n. SA.34199 (2012/N), prevedendo una partecipazione da parte degli operatori privati di almeno il 30% rispetto ai costi di investimento<sup>71</sup>. Le difficoltà attuative incontrate nel corso della realizzazione del progetto hanno consentito di realizzare solo una parte degli investimenti originariamente programmati (21,7 Meuro, di cui circa 15 di finanziamento pubblico) per la realizzazione della rete di nuova generazione in fibra ottica, prevedendone il completamento attraverso la programmazione 2014-20.

Rispetto alle 16 Aree bianche (su un totale di 336) inizialmente individuate e selezionate sulla base del maggior numero di unità immobiliari presenti, Telecom Italia, aggiudicataria della gara espletata da Infratel, ha assicurato attraverso la propria proposta migliorativa una copertura per 23 comuni raggiungendo al 31/12/2015 i seguenti risultati:

- UI abilitate a 30Mbps: 174.070
- Popolazione coperta: 390.183 unità
- Numero armadi di distribuzione connessi in fibra ottica nelle 54 Aree di centrale: 906
- 17 sedi PAL/PAC<sup>72</sup> raggiunte (rispetto alle 141 previste) con connessioni fino a 100 Mbps

Le ulteriori attività previste saranno, come già indicato, sostenute attraverso il POR FESR 2014-20.

L’investimento complessivo realizzato ammonta a circa 6,142 Meuro al lordo delle spese sostenute da Infratel (di cui per opere, spese tecniche ed altro 6,071M€ con un apporto di capitale privato pari a circa 1,883Meuro, ovvero al 31,01%). Il totale della spesa pubblica certificata sul POR FESR ammonta a 4,26 Meuro.

Infine, per rappresentare il sostegno assicurato per quanto riguarda la Banda Larga e l’implementazione della prima parte degli investimenti BUL 30Mbps, sulla base degli esiti delle consultazioni del mercato nel periodo intercorso tra il 2010 e il 2014, si riporta di seguito la mappa del Lazio con le evidenze delle aree in fallimento di mercato interessate.

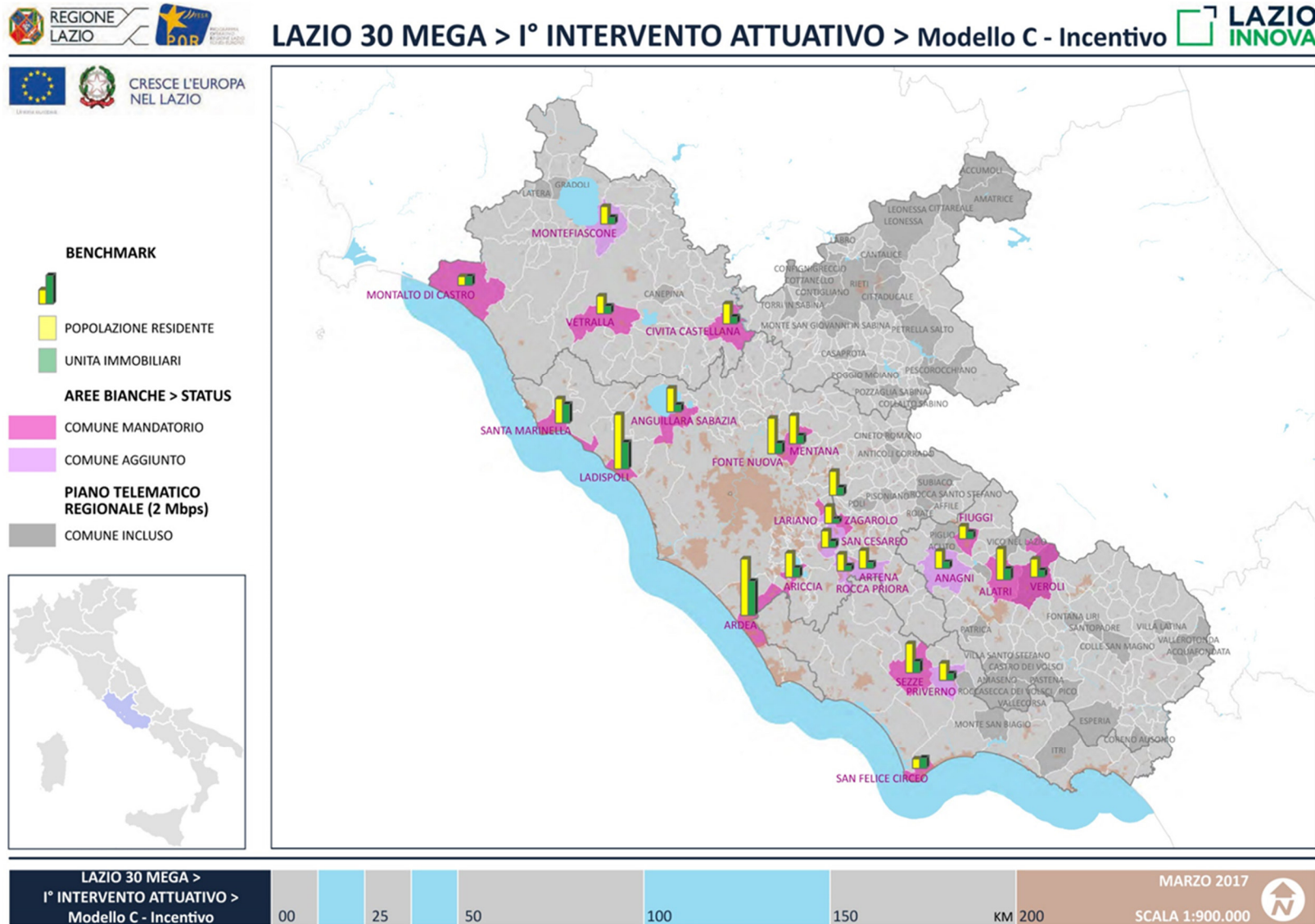
---

<sup>71</sup> Con DGR n. 794 del 18.11.2014 è stato successivamente aggiornato l’“Accordo Quadro” e il “Primo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega” nonché approvato il “Secondo Intervento Attuativo” (realizzato con risorse a valere sul Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007-2013 Misura n. 321, Azione C).

<sup>72</sup> 141 edifici pubblici tra cui 46 sedi della Pubblica Amministrazione centrale e locale, 29 delle Forze Armate, 57 istituti scolastici e uffici della Pubblica Istruzione, 9 ospedali e strutture sanitarie



Figura 3.3.I - BUL 30 Mbps - aree di fallimento del mercato



Con DD n. A4586 del 6 novembre 2009 sono state impegnate risorse a valere sulle risorse dell'Attività III.3, in favore di LAit SpA (ora Lazio CREA SpA) per la realizzazione del complesso di interventi relativi alla **Sanità Elettronica**, che prevedeva la realizzazione di 8 interventi, all'interno di uno specifico Piano di Sanità Elettronica, al fine di fornire, con l'ausilio delle tecnologie digitali, servizi sanitari a distanza e di evitare ripetizioni di esami clinici, soprattutto per i comuni totalmente montani e le isole.

Successivamente<sup>73</sup>, è stata approvata una modifica alla Convenzione originaria, che prevede la realizzazione sul POR FESR di solo 6 degli interventi inizialmente individuati, di seguito illustrati.

1. Il progetto *Sistema Informativo di Fatturazione Elettronica (SANFER)* si colloca sia nell'ambito dei processi di gestione del ciclo passivo dei pagamenti del sistema sanitario della Regione Lazio sia nell'ambito delle azioni di automazione dei processi di monitoraggio, riduzione e de-materializzazione dei documenti amministrativi, atti a garantire una maggiore efficienza e trasparenza nonché una conseguente riduzione dei costi del sistema sanitario regionale.

Il sistema di fatturazione elettronica consente:

- a) La dematerializzazione dei documenti e riduzione dei costi collegati alla gestione di documenti in formato cartaceo (es. stampa, invio fatture per posta, trasmissione degli ordini via fax, ecc.);
- b) Il monitoraggio della spesa regionale della Regione Lazio, delle Aziende Sanitarie e degli Enti Intermediati (enti e società partecipate), certezza del debito, trasparenza e tracciabilità dei processi di liquidazione e pagamento;
- c) La semplificazione dei processi amministrativo-contabili e aumento dell'efficienza;
- d) La gestione, secondo procedure uniformi, dei crediti oggetto di fatturazione;
- e) La riduzione dei tempi di pagamento con conseguente risparmio sugli interessi sulle somme dovute e riduzione del contenzioso.

Il Sistema per la Fatturazione Elettronica Regionale è stato completamente realizzato e messo in esercizio ed è abitualmente utilizzato nell'ambito della Regione Lazio. Si compone di: a) modulo per la gestione del ciclo passivo (ordini, documenti di trasporto e carichi di magazzino) delle Aziende Sanitarie attraverso l'integrazione con i sistemi amministrativo-contabili delle Aziende; b) componente di gestione del dispatching delle fatture elettroniche passive; c) modulo di gestione delle fatture attive, in ottemperanza alla recente normativa che detta tempi e modalità di avvio della fatturazione elettronica su scala nazionale.

I moduli realizzati sono disponibili per tutte le Pubbliche Amministrazioni sul catalogo nazionale dei programmi riutilizzabili dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

Il sistema è integrato con il sistema amministrativo contabile della Regione Lazio e con i sistemi gestionali delle Aziende Sanitarie regionali e, per quanto attiene la fattura elettronica, con il Sistema di Interscambio messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate (per i servizi di invio e trasmissione delle fatture elettroniche e gestione delle relative notifiche).

Prima della messa in esercizio del progetto SANFER si registravano, dall'impegno a favore del fornitore fino alla liquidazione da parte della Tesoreria, minimo cinque i passaggi d'ufficio che la fattura doveva compiere prima che venivano emessi i pagamenti. Con la fatturazione elettronica l'iter si è semplificato e i tempi si sono azzerati. Nel 2013 c'è stata una riduzione dei tempi medi di pagamento in sanità da 332 giorni (gennaio) a 281 giorni (novembre). I dati aggiornati ad aprile 2014 danno una ulteriore riduzione dei tempi medi di pagamento a 150 giorni (dati certificati da Assobiomedica).

2. Il progetto *Sanità Vicina* rappresenta un elemento fondamentale nell'ambito della sanità elettronica regionale, per soddisfare l'esigenza primaria di avvicinare i servizi sanitari ai cittadini (favorendone l'accesso nei diversi momenti e attività previste per tutte le fasi di erogazione) e di predisporre un "contenitore" sociosanitario per ciascun cittadino (con gran parte della storia assistenziale e di cura del cittadino stesso). Il progetto "Sanità Vicina" è pertanto una importante iniziativa di completamento funzionale, ma soprattutto di normalizzazione e di integrazione dei sottosistemi esistenti, nonché di

---

<sup>73</sup> Con DD n. B6568 del 20/12/2010, aggiornata con DD n. A09520/2012

progettazione e attuazione di modalità tecnico-organizzative per favorire la creazione del Fascicolo Sanitario Elettronico individuale dell'assistito. Il progetto ha visto, tra l'altro, la progettazione e la realizzazione della Ricetta Digitale per registrare tutte le informazioni prescrittive ricevute e, nel contempo, alimentare i sistemi di prenotazione e i sistemi di controllo della spesa farmaceutica, specialistica, distrettuale e ospedaliera (SIRFARMA, ReCUP, etc.), allo scopo di attuare la loro ottimizzazione e omogeneizzazione sotto il profilo gestionale-amministrativo e per un più facile riscontro delle prestazioni erogate.

Il progetto è costituito da quattro sub-interventi:

- a) *Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)*: Come riportato all'articolo 1 del DPCM n. 178 del 29 settembre 2015 – Regolamento in materia di “Fascicolo Sanitario Elettronico” (GU Serie Generale n.263 del 11/11/2015) il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) è l'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio sanitario generati da eventi clinici, presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito. Il FSE è utilizzato, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, ai fini dei processi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione del paziente, nonché dello studio e della ricerca scientifica in campo medico, biomedico ed epidemiologico. Il FSE si configura come un sistema di “secondo livello” rispetto ai processi stessi di prevenzione, diagnosi e cura, in quanto cataloga le informazioni provenienti da un sistema informatico sanitario locale, quando tali informazioni sono “congruenti” e “pronte” per essere rese visibili, rendendole poi disponibili agli altri sistemi informatici sanitari opportunamente autorizzati.
- b) *Ricetta Digitale (E-prescription)*: con il Sistema di E-Prescription - Ricetta Digitale, la Regione Lazio pone una visione più ampia sull'intero processo di gestione delle prestazioni sanitarie, dalla prescrizione di una prestazione (specialistica e/o farmaceutica) fino al suo pagamento, realizzando un collegamento telematico tra i sistemi informativi sanitari regionali, i medici, le aziende sociosanitarie e il Sistema di Accoglienza Centrale del Ministero dell'Economia e delle Finanze. E' in particolare un sistema di gestione della ricetta digitale e dell'intero flusso della dematerializzazione prescrittiva-erogativa. Il sistema è suddiviso in 4 aree funzionali specifiche: Gestione della prescrizione, Gestione della prenotazione, Gestione della erogazione, Monitoraggio e controllo (erogazione, appropriatezza, spesa). Il progetto porta a compimento, in sinergia con altri sistemi del SISR, l'implementazione sistemica della ricetta digitale sul territorio del Lazio e il relativo processo di de-materializzazione.

Il modulo relativo alla prescrizione della ricetta dematerializzata farmaceutica e specialistica è accessibile sia dall'applicativo SISMED Cartella Clinica sia dal Portale di prescrizione. In particolare sono on-line sia la ricetta dematerializzata farmaceutica sia la ricetta de materializzata specialistica. Il portale è raggiungibile all'indirizzo [www.prescrizione.poslazio.it](http://www.prescrizione.poslazio.it)

- c) *Sistema di Monetizzazione Elettronica (SME)*: allo scopo di realizzare una piattaforma informatizzata di pagamento, in grado di offrire ai cittadini e imprese uno strumento per i pagamenti con modalità alternative al contante, la Regione Lazio ha deciso di prendere in riuso dalla Regione Toscana la piattaforma informatica di pagamento denominata IRIS, presente sul catalogo dell'AglID, personalizzandola in base alle proprie esigenze. Il portale di pagamento regionale è raggiungibile all'indirizzo <https://pagaonline.regione.lazio.it/pagaonline/>

Il servizio è attivo sulle ASL di Latina e sulla ASL RM4 e, a far data dal 01/02/2017, sulla AO san Giovanni-Addolorata. Si prevede in una seconda fase di adottarla in altri ambiti regionali (tributi) e successivamente di mettere a disposizione il servizio a tutti gli enti locali (in logica “Hub”).

- d) *Distribuzione Referti Aziende Ospedaliere*: prevede la digitalizzazione dell'intero flusso documentale dei referti di laboratorio d'analisi (firma digitale, distribuzione, archiviazione e conservazione a norma), sia verso i reparti (referti interni) che verso il cittadino (referti esterni) delle 8 Aziende Ospedaliere, Policlinici Universitari e IRCSS della Regione. Il sistema di distribuzione dei referti di laboratorio di analisi è stato completato. Il servizio è attivo ed utilizzato dai cittadini che si rivolgono alle strutture ospedaliere di seguito indicate: San Giovanni-Addolorata; IFO; INMI Spallanzani; Policlinico Tor Vergata; Policlinico Umberto I; Sant'Andrea.

3. Il progetto *Sistema Informativo per l'Assistenza Territoriale (SIAT)* supporta i Distretti Sanitari territoriali, gli enti erogatori e le strutture sanitarie regionali, nella gestione dell'intero processo di definizione, erogazione e monitoraggio di un progetto assistenziale (domiciliare, residenziale e semi-residenziale non autosufficienza e riabilitativo). Il sistema SIAT, integrato con ulteriori sistemi informativi del Sistema Informativo Regionale e organizzato in componenti modulari, è stato concepito quale strumento di supporto per gli operatori dei distretti sanitari territoriali, per gli enti erogatori e per le strutture regionali. A partire dalla presa in carico dell'assistito, il sistema SIAT permette alle ASL la gestione dell'intero processo di definizione, erogazione e monitoraggio di un progetto assistenziale, nell'ambito dei seguenti servizi: a) assistenza domiciliare non autosufficienza; b) assistenza residenziale non autosufficienza; c) assistenza semiresidenziale non autosufficienza; d) assistenza residenziale cure palliative; e) assistenza domiciliare cure palliative; f) assistenza Riabilitativa (ex art.26) residenziale, semiresidenziale, domiciliare e ambulatoriale.

L'accesso a questi servizi avviene attraverso un complesso work-flow che gestisce le fasi di accettazione, inquadramento e valutazione del bisogno, coordinate da SIAT attraverso i moduli: 1) Punto Unico di Accesso (PUA); 2) Unità di Valutazione multidimensionale (UVM).

I punti nodali dei processi interni al percorso assistenziale territoriale gestiti quindi dal sistema sono:

- Realizzazione di un livello unico per l'ingresso nel sistema, attraverso la rilevazione del bisogno e la sua prima valutazione, tale da consentire un instradamento corretto del soggetto richiedente verso il corretto percorso assistenziale;
- Valutazione del bisogno assistenziale complesso e definizione del piano di assistenza individuale;
- Erogazione assistenza e verifiche periodiche fino alla conclusione del trattamento;
- Rendicontazione e fatturazione delle prestazioni erogate;
- Gestione dei flussi dati per il soddisfacimento dei debiti informativi verso Regione e Ministero della Salute;
- Monitoraggio e programmazione aziendale e regionale.

Le Aziende Sanitarie Locali che utilizzano il sistema SIAT, con riferimento ai moduli di accoglienza (PUA), valutazione multidimensionale distrettuale e assistenza domiciliare, sono: ASL Roma 1 (ex RMA e RME); ASL Roma 2 (ex RMB e RMC); ASL Roma 3 (ex RMD); ASL Roma 4 (ex RMF); ASL Roma 5 (ex RMG); ASL Roma 6 (ex RMH); ASL di Frosinone; ASL di Viterbo.

4. Il progetto *Sistema Informativo Ospedaliero (SIO)* si configura come una piattaforma centralizzata, basata su meccanismi di cooperazione applicativa che integra gli altri sottosistemi del Sistema Informativo Sanitario Regionale. Rappresenta l'interfaccia unica verso le strutture ospedaliere per la raccolta e gestione delle informazioni riguardanti: a) l'occupazione in tempo reale dei posti letto (strutture pubbliche/ accreditate); b) i ricoveri ospedalieri e i dati correlati; c) il blocco operatorio e i dati correlati; d) i referti di anatomia patologica per la costituzione del registro dei tumori; e) i dati clinici dei cittadini (Lettera di Dimissione Ospedaliera e Verbali di Pronto Soccorso).

In particolare, attraverso il SIO, si può governare e ottimizzare la spesa nell'ambito della sanità regionale attraverso: il monitoraggio in tempo reale dei posti letto, anche in area critica; la raccolta delle Schede di Dimissione Ospedaliera ("SDO") e delle relative lettere di dimissioni; il monitoraggio delle liste di attesa per ricovero, anche in *day-hospital*.

5. Il progetto *Sistema Informativo Integrato Dipartimenti di Prevenzione (SIP)* è un'integrazione e completamento del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR), che consente di gestire il flusso dei procedimenti e delle pratiche del Dipartimento attraverso un sistema di work-flow management, facilitare le attività di governo, programmazione e di monitoraggio, migliorare in termini qualitativi e quantitativi le attività di profilassi, vigilanza e controllo del dipartimento su tutto il territorio. Gli obiettivi del progetto rispondono alle esigenze di governo regionale sulla Prevenzione Collettiva, richiedendo da un lato l'unificazione ed il potenziamento di un sistema Informativo Unico Regionale e, dall'altro, la semplificazione dei percorsi

amministrativi in una logica di integrazione e di razionalizzazione del sistema, con conseguente incremento della qualità e della continuità dei servizi offerti.

Il progetto *SIP* è costituito da una serie di moduli verticali: Anagrafe canina e Pets; Igiene e sanità pubblica (anagrafe vaccinale etc); Sanità pubblica veterinaria; Prevenzione e sicurezza luoghi di lavoro; Sicurezza alimentare.

Il Sistema *SIP* è in esercizio su tutte le ASL e utilizzato da circa 1400 utenti Professionisti Privati e Operatori delle ASL. Nell'ambito del modulo "Veterinaria": ASL Roma 1 (ex RMA e RME); ASL Roma 2 (ex RMB e RMC); ASL Roma 3 (ex RMD); ASL Roma 4 (ex RMF); ASL Roma 5 (ex RMG); ASL Roma 6 (ex RMH); ASL di Frosinone; ASL di Viterbo; ASL di Rieti; ASL di Latina.

Sono inoltre in esercizio e in fase di dispiegamento nelle ASL i seguenti moduli:

- Spresal: per quanto concerne "Notifica Cantieri Edili" e "Sistema di vigilanza e controllo Sicurezza suoi luoghi di lavoro";
- Sicurezza Alimentare e Veterinaria: per quanto concerne il modulo SARAM (allerta alimentare) e il sistema di vigilanza e controllo delle aziende alimentari (stabilimenti 852-853);
- Medicina dello Sport: Libretto Telematico dello Sportivo";

6. Il progetto *Anagrafe Sanitaria Unica Regionale (ASUR)* riguarda la realizzazione di un Sistema di Anagrafi Centrali i cui dati, costantemente aggiornati, sono oggetto di allineamento continuo con le anagrafiche regionali e aziendali. Il Sistema di Anagrafi si focalizza sulla centralizzazione delle informazioni relative alle seguenti aree di base: Assistiti/Assistibili; Operatori di servizi sanitari; Strutture Sanitarie che erogano i servizi; Prodotti utilizzati.

Il progetto ha uniformato le banche dati attraverso la costituzione di un'Anagrafe Sanitaria Unica Regionale, o meglio di un sistema di anagrafi centrali (assistiti, operatori, strutture e prodotti), standardizzata e comune a tutti i sistemi informativi della Sanità in regione Lazio, indipendentemente dagli enti sanitari che li hanno sviluppati o che ne gestiscono le funzionalità e dei sistemi di riferimento; tra questi in particolare rientrano i sistemi di: Scelta e revoca del medico; Esenzione del ticket; Controllo della spesa farmaceutica; CUP regionale di integrazione (RECUP); CUP aziendali delle ASL, delle AO e delle strutture sanitarie accreditate; Sistemi informativi ospedalieri; Sistemi diversi della sanità locale gestiti dalle ASL; Sistemi gestiti dall'Agenzia di Sanità Pubblica; Sistemi dipartimentali delle strutture territoriali e delle strutture ospedaliere.

Sul progetto Sanità Elettronica sono state certificate spese per circa 7,299 Meuro.

Nel corso del 2014, sono stati ammessi a finanziamento sempre a valere sulle risorse dell'Attività III.3 due progetti ascrivibili alla Politica Unitaria di Coesione e oggetto di assistenza retrospettiva ai sensi della nota COCOF n.12-0050-01 del 29 marzo 2012 denominati "Lazio Escape" e "Acquisizione diritto d'uso licenze Oracle ULA".

Il progetto "Lazio Escape" ha garantito la dematerializzazione di documenti sanitari a validità legale delle Aziende Sanitarie Locali del Lazio, con l'obiettivo ultimo di gestire digitalmente l'intero ciclo di firma-certificazione-archiviazione-distribuzione-estrazione-conservazione dei referti informatici, lasciando inalterata la loro validità legale. Le attività realizzate sono relative a: l'analisi di contesto e la riorganizzazione dei processi di refertazione delle ASL; l'approvvigionamento di Hardware e Software per l'adattamento tecnologico delle Aziende Sanitarie, la progettazione e realizzazione delle attività di personalizzazione dei prodotti LIS, già presenti presso le ASL, al fine dell'inclusione di nuove funzionalità indispensabili alla realizzazione degli obiettivi di progetto e al successivo scarico on line del referto da parte del cittadino; la progettazione, la realizzazione e il rilascio in esercizio del portale regionale [www.iltuoreferito.regione.lazio.it](http://www.iltuoreferito.regione.lazio.it) attraverso cui i cittadini possono scaricare i referti delle analisi effettuate presso le Aziende; l'approvvigionamento dei kit di firma digitale per i medici refertatori; l'addestramento degli operatori. Il servizio di scarico dei referti risulta attivo in tutte le Asl del Lazio.

La spesa sostenuta per tale progetto ammonta a circa 1,752 Meuro.

Il progetto “Acquisizione diritto d’uso licenze Oracle ULA” ha come finalità la centralizzazione dell’acquisto delle licenze Oracle rispetto ai fabbisogni delle applicazioni esistenti in ambito regionale ed in particolare rispetto alle applicazioni connesse all’erogazione di servizi ai cittadini in capo sanitario. Tali servizi, infatti, richiedono, per loro natura, che le diverse componenti tecnologiche che li costituiscono garantiscano livelli qualitativi estremamente elevati. A tal fine la Ragione ha deciso di utilizzare i prodotti della Oracle dei quali deve essere sottolineata la peculiarità assolutamente distintiva, come ad esempio l’alta affidabilità che caratterizza l’opzione RAC (Real Application Cluster) in grado di fornire alta disponibilità e scalabilità, utilizzando istanze di tipo attivo-attivo che insistono sullo stesso data base con caratteristiche di performance e affidabilità che altri data base non offrono, garantendo in questo modo una costante continuità elaborativa. Le licenze Oracle sono state acquistate a beneficio di ASL, Aziende Ospedaliere, IFO, Lazio Crea e ARES - I 18.

La spesa sostenuta per tale progetto ammonta a circa 3,305 Meuro.

### Box 7 – Impatto componenti ambientali Attività III.3

**Energia, qualità dell’aria ed emissioni climalteranti.** I progetti relativi allo sviluppo della Banda Larga sono in particolare in grado di generare potenziali impatti positivi di riduzione dei consumi energetici, in quanto la smaterializzazione di alcuni processi e la possibilità per i cittadini di accedere più facilmente a servizi online può indurre una diminuzione degli spostamenti e una conseguente riduzione dei consumi energetici finali, nonché delle emissioni di CO<sub>2</sub> e degli inquinanti atmosferici imputabili al traffico automobilistico.

### 3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

A seguito dei ritardi attuativi registrati, l’Asse III ha subito una riduzione di risorse. In particolare, in relazione all’Attività III.1, con la revisione del 2012 (cfr. paragrafo 2.4.2), è stato ritirato dal Programma il Grande Progetto “Ammodernamento e potenziamento della ferrovia regionale Roma-Civita Castellana-Viterbo nel tratto extraurbano” previsto originariamente, considerata l’impossibilità di rispettare i tempi di realizzazione entro il termine del 31.12.2015. Per il conseguimento degli obiettivi dell’Asse è stata prevista quindi la realizzazione di un Programma di “Interventi di potenziamento della rete ferroviaria regionale – Ammodernamento e potenziamento della linea Campoleone-Nettuno (FL8)”, tra i quali il potenziamento della tratta Roma-Aprilia-Campoleone. Rispetto alle difficoltà registrate in corso di implementazione dagli interventi sulla rete ferroviaria, è stato necessario effettuare approfondimenti tecnici tra la direzione competente e il soggetto attuatore RFI, i cui esiti sono stati condivisi in sede di Comitato di Sorveglianza. Il Programma di interventi è stato ricondotto pertanto ad un insieme di interventi sulle reti regionali, non limitati alla sola tratta Roma-Aprilia-Campoleone inizialmente programmata, finalizzati comunque alla garanzia di rendere più agevole e accessibile - soprattutto al flusso dei pendolari - l’utilizzo dei mezzi su ferro, e di consentire un’accelerazione dei tempi di percorrenza ed una maggiore capacità delle portate. La nuova declinazione del Programma e dei correlati obiettivi, è stata oggetto di un’informativa alla Commissione a seguito di specifica richiesta, con elementi ritenuti sufficienti a fornire garanzie rispetto alle questioni sollevate dalla Commissione europea. Nella convenzione stipulata tra la Regione e RFI è stato costituito un comitato tecnico paritetico che ha garantito una “gestione dinamica di dettaglio”.

Sempre in relazione all’Attività III.1, nel corso del 2011, si sono verificati ritardi nella realizzazione dell’intervento Centro Regionale dell’Infomobilità, che hanno portato alla modifica della Convenzione stipulata la Regione Lazio ed ACI per superare alcune carenze di natura giuridica sollevate da parte dell’Autorità di Certificazione.

Inoltre, nel 2011 l’Autorità di Audit nel controllo degli atti amministrativi e contabili, ha riscontrato irregolarità relative alle violazioni delle norme concernenti i pubblici appalti, ed ha stabilito una de-certificazione pari al 25% dell’intero importo certificato, con riferimento invece al completamento del Sistema di Bigliettazione Elettronica (SBE). L’importo è stato detratto dalla successiva certificazione di spesa e si è provveduto tempestivamente a comunicare l’irregolarità all’OLAF secondo il procedimento previsto dall’art. 3 del Reg. (CE) n. 1681/1994 e successive modifiche. Il completamento della prima Fase del Sistema di Bigliettazione Elettronica (S.B.E.), inoltre, ha subito forti ritardi per la problematica relativa all’individuazione del soggetto gestore del sistema nell’area extraurbana di Roma, area territoriale non compresa nel progetto originario. La presa in carico anche della gestione ha comportato la necessità di coprire con risorse regionali i costi di investimento necessari a Cotral per lo sviluppo e l’aggiornamento delle infrastrutture hardware e

software e per l'avvio della Rete di Vendita Regionale dei titoli di viaggio Metrobus, successiva all'installazione dei 1.200 terminali "POS" per l'emissione/ricarica dei titoli stessi. Si sono, infine, riscontrate problematiche tecniche e organizzative nelle procedure di installazione dei POS, in tutti i luoghi individuati, criticità tuttavia superate nel corso del I semestre 2016.

Un ulteriore effetto della riprogrammazione del 2012 riguarda l'**Attività III.2**, le cui risorse finanziarie sono state trasferite sul nuovo Asse V per la realizzazione di progetti integrati di recupero urbano. Infine, l'Asse ha subito una ulteriore diminuzione dello stanziamento finanziario a seguito prima riprogrammazione del 2013 per il contributo di solidarietà alle regioni colpite da eventi sismici del mese di maggio 2012.

Per quanto riguarda l'**Attività III.3** – Linea di Azione Banda Larga, nel corso del 2010, sono state riscontrate criticità legate al rilascio dei permessi, per la realizzazione dei lavori, da parte di alcune Province e dell'azienda regionale ASTRAL (Azienda Strade Lazio S.p.A.); per risolvere tali problematiche è stata avviata, da parte della Regione Lazio, una corrispondenza con la società ASTRAL, che ha coinvolto anche la struttura regionale appartenente al Segretariato Generale.

Sempre per l'Attività III.3 – Linea di Azione **Sanità Elettronica**, si sono registrati ritardi nell'avvio delle attività nel primo semestre del 2010, causati dalle difficili scelte strategiche alla base delle proposte progettuali presentate e, successivamente, al ritardo nella definizione degli studi di fattibilità che hanno portato ad una revisione del Piano iniziale degli interventi. Si segnala, infine, una revisione complessiva della *governance* dell'Attività III.3 – Linea di Azione Sanità Elettronica, in recepimento delle misure prescritte da parte dell'Autorità di Audit che richiedevano la necessità di ottemperare al principio della separazione delle funzioni tra gli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e all'interno degli stessi, ai sensi dell'art. 58 lett. b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

### 3.4 ASSE 4

L'Asse IV è mira a "Consentire una implementazione efficace ed efficiente del POR " attraverso il conseguimento di due obiettivi operativi e la realizzazione di quattro linee di azione (Attività).

Tabella 3.4.1 – Obiettivo specifico, obiettivi operativi e attività dell'ASSE IV

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Attività
Consentire un'implementazione efficace ed efficiente del POR	1. Rafforzare i sistemi di gestione, sorveglianza e controllo	1. Assistenza
		2. Sorveglianza
	2. Migliorare e rafforzare il sistema di valutazione e la comunicazione interna ed esterna	3. Valutazione
		4. Studi e ricerche
		5. Comunicazione

#### 3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

##### 3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali

La dotazione dell'Asse IV ammonta a **27,51 Meuro, pari al 3,7% del valore del Programma.**

Complessivamente, al 31.12.2015, sull'Asse IV sono stati assunti impegni giuridicamente vincolanti per 28,52 Meuro (pari al 103,68% delle risorse programmate) e sono state certificate spese per 28,52 Meuro (pari al 103,68% delle risorse programmate).

Rispetto alla certificazione di dicembre 2014 si registra un incremento della spesa relativa all'ultima annualità di attuazione dell'Asse di circa 9,1 Meuro, pari al 46,8%.

Tabella 3.4.2 – Importi impegnati ed erogati

ASSE IV	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
Assistenza Tecnica	27.512.676	28.526.021	28.526.021	103,68%	103,68%

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Nelle tabelle successive si riportano gli indicatori di risultato e di realizzazione dell'Asse IV.

Tabella 3.4.3 – Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Baseline	Avanzamento (dati cumulati)										
			Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Riduzione del tempo medio di istruttoria dei progetti cofinanziati (giorni)	n.	120	90	0*	0*	0*	0*	0*	0*	0*	0*	0*	303
Organismi raggiunti dalle campagne di sensibilizzazione ed informazione in materia di irregolarità e controllo	n.	277	360	0	0	19	31	121	293	484	704		1.192
Contatti attivati attraverso le azioni di sensibilizzazione ed informazione	n.	60.000	66.000	0	0*	120.500	51.500	152.540	82.030	310.600	318.055		801.200
Quota di popolazione interessata alle campagne di sensibilizzazione ed informazione (%)	n.	27	30	0	0	0	0	0	20,06	20,21	20,21		20,32
Numero di relazioni, studi e banche dati a disposizione degli operatori	n.	50	60	2	3	8	16	19	22	24	28		48

\* il valore "0", in questo caso specifico, non corrisponde al valore dell'indicatore, ma ad una esigenza di rappresentazione (v. Nota Ref. Ares(2017) 4607578 del 17/08/2017).

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Per la valorizzazione dell'indicatore "Riduzione tempo medio di istruttoria dei progetti cofinanziati" ci si è basati sulle analisi condotte nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo<sup>74</sup> (PRA). I valori indicati sono rappresentativi di tempistiche associate alle tipologie di azione maggiormente rilevanti e calcolati in base ai tempi medi storici<sup>75</sup>. Proprio in considerazione dei tempi medi di istruttoria registrati, il PRA prevede azioni indirizzate a conseguire livelli maggiormente performanti (target di miglioramento a 180 gg), segnatamente attraverso interventi di semplificazione delle procedure e di rafforzamento delle competenze del personale.

Significativo il numero degli organismi raggiunti dalle campagne di sensibilizzazione e informazione in materia di irregolarità e controllo, il cui valore è tre volte superiore a quanto previsto. I risultati conseguiti per effetto delle campagne di informazione e sensibilizzazione in termini di contatti attivati e quota di popolazione interessata sono legati alla scelta di privilegiare strumenti quali il web e i social media, capaci di generare un forte effetto moltiplicatore a costi bassi, rispetto a strumenti tradizionali.

<sup>74</sup> DGR n. 861 del 9 dicembre 2014 Pubblicazione BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 104 - 30/12/2014

<sup>75</sup> Per gli aiuti alle imprese: tempo calcolato dalla data di presentazione delle proposte progettuali alla data di trasmissione ai beneficiari dell'atto di impegno. Nel caso di opere pubbliche: tempo calcolato dalla data di presentazione delle proposte progettuali alla data di stipula del contratto con i beneficiari



Tabella 3.4.4 – Indicatori di realizzazione

Descrizione Indicatore	Unità di misura	Baseline	Obiettivo (Target)	Avanzamento (dati cumulati)								
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Banche dati/sistemi informativi realizzati	N°	0	10	0	0	1	3	3	3	3	5	7
Studi ed analisi realizzati	N°	0	3	0	0	1	1	1	1	1	1	13
Strumenti di informazione e sensibilizzazione	N°	0	12	0	0	6	6	9	15	22	28	40

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

### 3.4.1.2 Analisi qualitativa Asse 4

Le azioni previste dall'Asse IV sono state definite nel **Piano generale di Assistenza Tecnica 2008-2015**<sup>76</sup> e nel **Piano di Comunicazione**<sup>77</sup> e sono declinate annualmente nei Piani Operativi, approvati dalle direzioni regionali competenti e disciplinati attraverso Convenzioni stipulate con le strutture di assistenza (Lazio Innova SpA, Lazio Crea SpA, già Lazio Service e LAit SpA). Sono state, inoltre, finanziate altre azioni di Assistenza Tecnica, Sorveglianza, Valutazione e studi.

Tabella 3.4.5 – Asse IV: attuazione finanziaria e procedurale dell'Asse IV

Interventi	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Revoche Rinunce	Contributo Revocato/Ridet erminato Totale
Lazio Innova - Piano AT	7.047.968	7.047.968	1	7.015.436	7.015.436	1	0	32.532
Lazio Innova - Piano di Comunicazione	6.796.398	6.796.398	1	6.496.398	6.496.398	1	0	300.000
Lazio Innova - Piano Incentivi	5.967.632	5.967.632	4	4.990.447	4.990.447	4	0	977.185
Attività LAit	446.595	446.595	2	368.809	368.809	2	0	77.785
Servizio Lazio Service	8.315.754	8.315.754	1	8.315.754	8.315.754	1	0	0
Altre attività di AT	1.717.431	1.717.431	16	1.339.177	1.339.177	13	3	378.255
<b>TOTALE ASSE IV</b>	<b>30.291.779</b>	<b>30.291.779</b>	<b>25</b>	<b>28.526.021</b>	<b>28.526.021</b>	<b>22</b>	<b>3</b>	<b>1.765.758</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Lazio Innova ed in particolare il "Servizio Fondi ESF e Assistenza Tecnica" ha affiancato la Regione nell'attuazione del POR, come previsto dal **Piano Operativo di AT 2008/2015**<sup>78</sup>. Le attività sono disciplinate nella convenzione stipulata in data 24/3/2009 (Rep. n. 11244 del 15/7/2009) e successivo addendum reg. cron. 18502 del 17/12/2015.

Per il dettaglio delle attività svolte si veda il **capitolo 5 - Assistenza Tecnica** e al **paragrafo 2.7.3 – Piano di Valutazione**.

Lazio Innova ha inoltre fornito supporto specialistico alla Regione nell'ambito della prima fase di attuazione dell'Attività II. 5 – Interventi per la valorizzazione e la promozione dei GAC, come previsto dal Piano Operativo di AT Asse II Attività 5<sup>79</sup>.

Nel complesso sulle attività di AT sono state certificate spese per 7,01 Meuro.

<sup>76</sup> Approvato DD C0148/2009 e successive modificazioni

<sup>77</sup> Approvato con DD n. C0148/2009 e successive modificazioni

<sup>78</sup> Approvato con DD n. C0213 del 12/2/2009 e successive modifiche

<sup>79</sup> Approvato con DD C1374 dell'11/6/2009

Lazio Innova ed in particolare il “*Servizio Comunicazione ed Eventi*” ha supportato la Regione nelle attività di informazione e pubblicità del POR come previsto dal **Piano di Comunicazione**. Le attività sono disciplinate nella convenzione Rep. 11234/2009 e successivo addendum reg. cron. 18501 del 17/12/2015.

Nel complesso sul progetto è stata certificata una spesa di 6,49 Meuro.

Lazio Innova ed in particolare il “*Servizio Sostegno finanziario alle imprese*”, ha svolto la funzione di **Organismo intermedio** (cfr. par. 2.4.5) per l’attuazione degli Avvisi rivolti alle imprese (cfr. par. 3.1 e par. 3.2). In dettaglio, ha svolto attività connesse alla gestione, monitoraggio e controllo di I livello così come individuato nelle seguenti convenzioni:

- Convenzione Rep. 11293 del 3/8/2009 - A0019P0002 - Piano degli interventi incentivi 2008/2015 - Attività I.1 - I.2 - I.4 - I.6 - II.1 (PMI) e Bando VII Programma Quadro (come citato nell’art. 6 della Convenzione Reg. Cron. 16022 dell’11/02/2013);
- Convenzione Rep. 16021 del 11/02/2013 e 16825 del 29/11/2013 – A0019P0020 - Assistenza tecnica per la gestione dell’Avviso Pubblico Insieme x Vincere;
- Convenzione Rep. 14602 del 29/9/2011 - A0019P0006 PO di Gestione Attività I.I “Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico”;
- Convenzione Rep 16120 del 26/3/2013 e 17125/2014 - A0019P0002I Gestione dell’Attività I.7
- Addendum convenzione reg. cron. 18500 del 17/12/2015 relativa alle attività svolte in qualità di Organismo Intermedio per le Attività I.1, I.2, I.3, I.4, I.6, I.7 e II.1 (PMI).

Nel complesso sul progetto sono state certificate spese per 4,99 Meuro

In base a quanto previsto dalla Convenzione stipulata tra Lazio Service e Regione Lazio (Reg. Cron. Rep. n.13586 del 20/12/2010 approvata con DD n. B5519 del 18/11/2010) Lazio Crea, già Lazio Service, ha svolto **attività di assistenza tecnica**, in particolare affiancando gli uffici di controllo. Nel complesso sul progetto sono stati certificati 8,31 Meuro.

Lazio Crea, già Lait SpA, ha fornito la Regione di apparecchiature tecnico-informatiche e sviluppato e mantenuto il sistema informativo SIRIPA ISED. Per tali attività sono state certificate spese per 0,37 Meuro.

Infine con le risorse dell’Asse IV sono stati finanziati **ulteriori interventi di AT, di valutazione e di studi**, il cui dettaglio è riportato nelle specifiche sezioni del documento, per un importo certificato di 1,34 Meuro; in particolare, Lazio Innova ha svolto la funzione di Organismo intermedio (cfr. par. 2.4.5), per l’attuazione degli Avvisi dell’Attività II.1 rivolti ai Soggetti Pubblici (cfr. par. 3.2), con delega per le attività connesse alla gestione, monitoraggio e controllo di I livello così come previsto dal **Piano Operativo di Gestione II.1** approvato con DD C2197 del 10/8/2009; è stata fornita una specifica attività di Assistenza per i PLUS, in particolare per gli interventi di inclusione sociale; sono state, infine, realizzate altre attività di supporto specialistico per l’implementazione del PO.

### 3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso dell’attuazione del Programma non si sono incontrati problemi significativi nell’attuazione degli interventi finanziati con le risorse dell’Asse IV.

## 3.5 ASSE 5

L’**Asse V “Sviluppo Urbano e Locale”** ha come obiettivo specifico “*Aumentare il livello di compatibilità e raggiungere uno sviluppo più equilibrato tra le città del Lazio, attraverso azioni che combinino lo sviluppo economico, l’incremento occupazionale in condizioni di eguaglianza tra uomini e donne, l’integrazione sociale, il recupero e la conservazione ambientale*”, perseguito attraverso l’obiettivo operativo di “*Promuovere la riqualificazione urbana in un’ottica di sviluppo sostenibile e raggiungere una più elevata compatibilità territoriale*”.

Tabella 3.5.1 – Attività Asse V

Attività	Descrizione
V.I Sviluppo Urbano e Locale	Rigenerazione delle funzioni economiche, sociali ed ambientali delle aree urbane

### 3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.

#### 3.5.1.1 Progressi finanziari e materiali

A seguito dell'ultima revisione del Programma, avvenuta nel 2015, la dotazione dell'Asse V ammonta a **90 Meuro, pari al 12,2% del valore del Programma.**

Complessivamente, al 31.12.2015, sull'Asse V sono stati assunti impegni giuridicamente vincolanti per 97,9 Meuro (pari al 108,8% delle risorse programmate) e sono state certificate spese per 96,1 Meuro (pari al 106,8% delle risorse programmate).

Rispetto alla certificazione di dicembre 2014 si registra un incremento della spesa relativa all'ultima annualità di attuazione dell'Asse di circa 57,6 Meuro, pari al 149,7%, dovuto alla chiusura dei progetti e alla relativa rendicontazione finale delle spese da parte dei beneficiari.

Tabella 3.5.2 – Importi impegnati ed erogati sull'Asse V

ASSE V	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
Rigenerazione delle funzioni economiche, sociali e ambientali delle aree urbane	90.000.000	97.930.464	96.147.116	108,81%	106,83%

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Con riferimento ai progressi materiali conseguiti, la tabella successiva evidenzia una buona performance dell'indicatore CI-40, in quanto la linea di azione "Aiuti alle PMI" ha avuto una risposta soddisfacente sia da parte dei Comuni, che hanno riservato significative risorse a questi interventi, sia da parte delle imprese dei territori interessati. Questo risultato non ha consentito sempre di incidere sul livello occupazionale, perché nella maggior parte dei casi sono stati richiesti finanziamenti diretti alla riqualificazione o ammodernamento di attività già esistenti e non all'avvio di nuove attività. Infatti, si registra uno scostamento dai target inizialmente previsti per gli indicatori CI-1, CI-2 e CI-3; tuttavia a chiusura del Programma sono stati creati 104 nuovi posti di lavoro, legati in parte all'apertura di nuove imprese, soprattutto femminili, in parte alle azioni formative ( tirocini, work experience, ecc.), che hanno portato alla stabilizzazione di 35 tirocinanti, e in parte alla realizzazione di alcune opere pubbliche (scuole materne e asili nido) a seguito delle quali è stato assunto nuovo personale.

Infine, in relazione al CI-39, si specifica che il numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori è relativo ai 16 Piani Locali e Urbani di Sviluppo (P.L.U.S.) cofinanziati, riferiti a 16 Comuni, che hanno sviluppato nel complesso 308 interventi sul territorio laziale.

Tabella 3.5.3 – Riepilogo Core Indicators Asse V

Tipologia	Descrizione Indicatore	Unità di misura	Baseline	Obiettivo (Target)	Avanzamento (dati cumulati dei progetti conclusi)								
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Risultato	(1) Numero di posti di lavoro creati	n.	0	252	0	0	0	0	0	0	1	9	104
	(2) Posti di lavoro creati per uomini	n.	0	168	0	0	0	0	0	0	1	6	69
	(3) Posti di lavoro creati per donne	n.	0	84	0	0	0	0	0	0	0	3	35

Tipologia	Descrizione Indicatore	Unità di misura	Baseline	Obiettivo (Target)	Avanzamento (dati cumulati dei progetti conclusi)								
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Realizzazione	(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano)	n.	0	16	0	0	0	0	2	7	16	34	16
	(40) Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano)	n.	0	20	0	0	0	0	0	0	9	43	128

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

### 3.5.1.2 Analisi qualitativa Asse 5

L'Asse V è stato inserito nel Programma con la revisione del 2012 (cfr. paragrafo 2.4.2) ed avviato formalmente nel mese di maggio 2012, a seguito di un processo di selezione in due fasi che ha coinvolto 29 Comuni del Lazio, con la pubblicazione della graduatoria definitiva che ha ammesso a finanziamento 16 amministrazioni comunali e stanziato i contributi.

Nella definizione dell'Asse, la Regione ha adottato un approccio multidisciplinare ai problemi di degrado urbano, promuovendo "progetti integrati" - P.L.U.S. (Piano Locale e Urbano di Sviluppo) - costituiti da un insieme di interventi, interconnessi tra loro in maniera logica e funzionale, finalizzati alla riconversione di un'area target (zona o un quartiere del territorio comunale) sotto il profilo economico, sociale e urbano.

Questa multidisciplinarietà ha portato ad utilizzare un meccanismo multi Asse e/o multi Fondo di finanziamento – analogamente a quanto previsto negli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) dai nuovi Regolamenti 2014-2020 – integrando le risorse a disposizione per l'Asse con ulteriori risorse provenienti da altre Attività del POR, i cui obiettivi fossero coerenti e compatibili con quelli perseguiti dai P.L.U.S.

Quindi, accanto al budget previsto per l'Attività V.I, sono state destinate al finanziamento di alcuni interventi rientranti nei P.L.U.S. risorse dell'Attività I.7 - Sub attività B.4 "Smart cities" (sviluppo di prodotti e servizi innovativi ICT) e dell'Attività II.I (interventi per l'efficientamento energetico).

Inoltre, sono stati stanziati ulteriori 25 Meuro di risorse regionali, creando così una sezione "overbooking", per consentire di ammettere a finanziamento tutti i progetti presentati.

Infine, a seguito dell'espletamento delle gare di appalto delle opere pubbliche, si sono registrate economie pari a 18 Meuro, che i Comuni, previa richiesta di rimodulazione e successiva approvazione, sono stati autorizzati a reimpiegare consentendo di ampliare il parco progetti.

A seguire un quadro di riepilogo per ogni progetto P.L.U.S. in relazione alla quota di risorse finanziate a valere sull'Asse V.

Tabella 3.5.4 –Asse V: attuazione finanziaria e procedurale per procedura

Procedure	Attività	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Costo Totale realizzato	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Revoche Rinunce	Contributo Revocato Rideterminato Totale
A0041 - P.L.U.S. Viterbo 'futuro al centro' - Viterbo	V.I	12.568.168	11.646.470	58	10.321.761	9.589.156	9.589.156	45	13	2.109.872
A0042 - P.L.U.S. Pomezia cambia - Pomezia	V.I	11.613.597	11.613.597	24	7.611.122	7.666.372	7.666.372	20	4	4.002.475
A0043 - P.L.U.S. Da città del '900 a città del 3° millennio: dal degrado allo sviluppo sostenibile - Guidonia Moncelio	V.I	10.399.670	10.269.422	14	4.415.755	4.415.755	4.415.755	9	5	5.853.666
A0044 - P.L.U.S. La città dei servizi e delle nuove centralità - Fondi	V.I	9.420.876	9.033.881	28	7.437.377	7.236.669	7.236.669	24	4	1.797.211
A0045 - P.L.U.S. Marina di Latina - Latina	V.I	10.498.285	10.121.018	19	5.755.295	5.767.682	5.646.936	14	5	4.353.336
A0046 - P.L.U.S. Aprilia Innova - Aprilia	V.I	6.462.289	6.462.289	11	4.763.003	4.763.003	4.763.003	10	1	1.699.286
A0047 - P.L.U.S. Appia via del mare - Formia	V.I	8.329.890	8.105.018	23	5.247.858	5.143.801	5.143.801	21	2	2.961.217
A0048 - P.L.U.S. Il ponente sostenibile: rigenerazione urbana di Velletri - Velletri	V.I	9.478.599	9.457.738	10	8.121.067	8.121.952	8.121.952	10	0	1.335.987
A0049 - P.L.U.S. Il centro del centro pontino - Cisterna di Latina	V.I	8.104.110	7.732.234	28	5.954.197	5.824.613	5.824.613	27	1	1.907.621
A0050 - P.L.U.S. Fare centro - fare città - Rieti	V.I	8.827.338	8.291.666	43	6.537.096	5.988.163	5.988.163	43	0	2.303.503
A0051 - P.L.U.S. Un cuore per la città - Fonte Nuova	V.I	5.758.965	5.758.965	19	4.758.160	4.838.100	4.838.100	18	1	1.000.805
A0052 - P.L.U.S. Ecco Marino - Marino	V.I	5.975.962	5.843.343	20	4.888.310	4.812.314	4.812.314	17	3	1.031.029
A0053 - P.L.U.S. Innovalba	V.I	6.371.503	6.371.503	15	4.266.295	4.316.752	4.293.249	12	3	2.105.208
A0054 - P.L.U.S. Porta Portese una risorsa per Roma - Roma Capitale	V.I	9.698.797	9.499.670	10	4.904.797	5.215.863	5.037.577	7	3	4.640.343
A0055 - P.L.U.S. La porta della città - Frosinone	V.I	6.162.066	6.162.066	7	5.379.975	5.379.975	5.326.728	7	0	782.090
A0056 - P.L.U.S. Dalla memoria al futuro - Monterotondo	V.I	5.570.769	5.483.269	16	4.800.739	4.780.136	4.780.136	14	2	770.030
A0061 - PLUS Sviluppo Urbano - Progetti retrospettivi - Regione Lazio	V.I	6.050.079	6.050.079	12	5.320.868	5.030.360	4.437.315	10	2	729.212
Rettifiche forfetarie delle spese certificate					-	-	- 814.520			
<b>TOTALE ASSE V</b>		<b>141.290.962</b>	<b>137.902.227</b>	<b>357</b>	<b>100.483.675</b>	<b>97.930.464</b>	<b>96.147.116</b>	<b>308</b>	<b>49</b>	<b>39.681.456</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

I Comuni beneficiari appaiono rappresentativi dell'intero territorio regionale: i 5 capoluoghi di provincia (Roma, Latina, Rieti, Viterbo e Frosinone) più altri 11 comuni di diverse dimensioni (Albano, Fonte Nuova, Guidonia, Marino, Monterotondo, Pomezia, Velletri, Aprilia, Cisterna, Fondi, Formia)<sup>80</sup>.

La peculiarità dei progetti P.L.U.S. è stata quella di perseguire obiettivi di recupero fisico, sociale, economico e ambientale delle aree oggetto di intervento attraverso una molteplicità di interventi materiali e immateriali: riqualificazione di spazi ed edifici pubblici, aiuti alle PMI, voucher di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro a favore dei residenti, azioni per la mobilità sostenibile, sviluppo di nuovi servizi e tecnologie da introdurre nei Comuni beneficiari e orientati al modello Smart Cities.

I risultati conseguiti, nei tre anni e mezzo a disposizione, sono soddisfacenti poiché le risorse a disposizione sono state interamente assorbite e tutti gli interventi finanziati sono stati realizzati, tranne due revocati<sup>81</sup> d'intesa con i Comuni all'inizio del 2015 a causa dell'impossibilità di concluderli nei tempi di chiusura del Programma. Si precisa che un intervento rientrante nel PLUS del Comune di Rieti, "Realizzazione ascensore pubblico e riqualificazione spazi annessi in Via San Pietro Martire" (codice progetto A0050P0001), per il quale è stato assicurato l'utilizzo delle risorse stanziato dal PO al 31/12/2015, per cause di forza maggiore legate agli eventi sismici del 24/8/2016 e del 30/10/2016, ha richiesto tempi supplementari per la chiusura dei lavori superando il termine del 31/3/2017 per la funzionalità. Il completamento dei lavori è stato assicurato con fondi comunali.

Tra i principali interventi realizzati con i progetti P.L.U.S., si evidenziano:

- 6 edifici di pregio restaurati<sup>82</sup>
- 2 aree archeologiche recuperate<sup>83</sup>
- 18 piazze e aree urbane nuove e/o riqualificate
- 10 Parchi urbani riqualificati
- 5 nuovi asili nido
- 3 nuove scuole materne
- 15 km di nuove piste ciclabili
- 14 infrastrutture per la mobilità sostenibile
- 6 centri aggregativi e/o strutture per l'erogazione di servizi pubblici
- 8 interventi per l'efficientamento energetico di edifici pubblici<sup>84</sup>

Sono stati inoltre finanziati:

- 944 voucher di conciliazione per i tempi di vita e di lavoro
- 673 tirocini formativi
- 125 aiuti alle PMI localizzate nelle aree di intervento.

Nell'ambito dei risultati conseguiti, è possibile infine segnalare:

- 264 posti creati ex novo in asili nido
- 190 posti creati ex novo nelle scuole materne
- 500 nuovi posti auto

---

<sup>80</sup> La procedura di selezione dei PLUS era riservata ai Comuni con popolazione pari ad almeno 25.000 abitanti.

<sup>81</sup> Progetto A0043P0001 "Rete viaria in località Tor Mastorta – Via della Selciatella" e Progetto A0045P0009 "Realizzazione pista ciclabile sulla Marina di Latina"

<sup>82</sup> Gli edifici restaurati sono: Ex GIL a Roma, Palazzo di Vico a Viterbo, Palazzo Caetani a Cisterna di Latina, Palazzo Colonna e Villa Desideri a Marino; Convento del Carmine a Velletri

<sup>83</sup> Area archeologica Caposele (Formia) e Area delle stimate (Velletri)

<sup>84</sup> Gli edifici che hanno avuto standard energetici elevati sono: Asilo nido a Guidonia; Torre civica a Monterotondo; Palazzo di Vetro, Giardino dei Sorrisi, Asilo nido, Ex Claudia e Serra Fotovoltaica ad Aprilia; Asilo nido a Frosinone.

- 7 azioni per la mobilità sostenibile
- 12 piattaforme tecnologiche comunali potenziate
- 20 nuovi servizi comunali ad alto contenuto tecnologico a beneficio di cittadini e/o turisti

Esaminando più in dettaglio il parco progetti, è possibile individuare alcune tematiche che hanno caratterizzato i P.L.U.S. quali ad esempio il **restauro e la valorizzazione di edifici e luoghi storici**. Nel Comune di **Roma** è stato ristrutturato l'ex G.I.L. – edificio di epoca razionalista localizzato a Trastevere – destinato ad ospitare eventi e mostre, insieme alla riorganizzazione dello storico mercato di Porta Portese; a **Rieti** sono state rinnovate le tre piazze del centro storico, tutte pedonalizzate; a **Viterbo** è stato costruito un ascensore di collegamento tra il piano della Valle di Faul ed il centro storico, intervento atteso da più di 60 anni. Inoltre è stato realizzato un parco urbano nella Valle di Faul, con la creazione di una “Zona Servizi” per cittadini e turisti, e sono state sistemate e aperte al pubblico le aree esterne al Palazzo di Vico, dove nel corso di precedenti scavi sono stati ritrovati ambienti di epoca medievale.

Interventi di recupero storico e archeologico sono stati realizzati anche a **Velletri**, con il restauro dell'ex Convento del Carmine di epoca seicentesca, chiuso da circa 70 anni, divenuto luogo di convegni e mostre e sede della biblioteca comunale, e del sito dell'ex chiesa delle Stimate e Tempio Volsco, divenuto area museale; a **Marino** è stato finanziato il restauro di Palazzo Colonna - sede del Comune, il recupero dell'antico teatro di Villa Desideri e la riconversione a museo delle grotte utilizzate come rifugio nell'ultima guerra mondiale; a **Cisterna** sono stati restaurati Palazzo Caetani – sede del Comune – e la sua Corte Porticata, entrambi risalenti al 500'.

Un altro obiettivo che ha contraddistinto alcuni PLUS è stata la **riqualificazione di aree a fini turistici**: il P.L.U.S. di **Latina** è intervenuto sul lungomare, realizzando una “Passeggiata a mare tra Capoportiere e Foce Verde”, ovvero un percorso pedonale lungo circa 2 Km con sistemazione delle aree verdi e la creazione di una pista ciclabile; un percorso pedonale di 1,5 km che collega il lungolago alla zona della marina; la trasformazione di un'area abbandonata in un parco attrezzato; a **Formia** sono stati realizzati progetti di valorizzazione del patrimonio storico-archeologico, come l'area archeologica di Caposele e i criptoportici di Piazza Vittoria e Via Sarinola, la riqualificazione della Pineta di Vindicio sul lungomare, attrezzata con aree per giochi, sport e una zona servizi, e un intervento di risistemazione della zona portuale con ampliamento delle banchine e delle piattaforme di sbarco.

Alcuni progetti P.L.U.S. hanno invece presentato azioni di **recupero di quartieri periferici**, come il quartiere “Cecchina” ad **Albano** dove sono stati realizzati - in un'area in disuso - un centro polifunzionale, un plesso scolastico (scuola materna e asilo nido), la mensa e il piazzale antistante. Ad Albano al contributo del POR FESR si è aggiunto a quello del Contratto di Quartiere II del 2004, finanziato dal Ministero dei Lavori Pubblici, che dovrebbe consentire la realizzazione nella stessa area di una scuola elementare e di alloggi popolari.

Il P.L.U.S. di **Pomezia** è intervenuto nel quartiere “Nova Lavinium” – ex area 167 – attraverso numerose azioni di riqualificazione urbana e sociale: è stato costruito un nuovo asilo nido e una nuova scuola materna “eco-sostenibili” con annesse aree verdi, sono state risistemate alcune aree abbandonate e/o in disuso destinate a verde pubblico e parco giochi, sono stati realizzati parcheggi per i residenti e un percorso ciclabile. A **Monterotondo** è stata riqualificata la zona adiacente la stazione ferroviaria, con la creazione di un eco-quartiere: si è realizzato un percorso di piste ciclabili e pedonali di 4 km, con appositi punti di parcheggio, tre nuove aree verdi, ed è stata costruita una Torre Civica, dotata di elevati standard energetici, che ospita alcuni uffici comunali (anagrafe e servizi sociali) e il Museo storico di Monterotondo.

Il P.L.U.S. di **Fondi**, invece, prevede la riqualificazione dei quartieri Spinete e Portone della Corte (ex area 167), attraverso la creazione di una scuola materna, che si aggiunge alla scuola media e primaria già esistenti, creando un vero e proprio polo scolastico nel quartiere; la sistemazione del Piazzale adiacente al complesso scolastico, con percorsi ciclo – pedonali, aree verdi e zone da destinare a spettacoli estivi o “mercatini”; la realizzazione di un Campus dello Sport, dotato di due campi polivalenti, e di un Parco per l'educazione stradale.

A **Guidonia** si è intervenuti su diversi ambiti, realizzando interventi vari di riqualificazione urbana, con la sistemazione di alcune zone del centro storico e il miglioramento della viabilità cittadina. Inoltre, attraverso il P.L.U.S., è stato realizzato il primo asilo nido comunale in bio-edilizia.

Il tema della **riqualificazione ambientale attraverso il recupero di aree ed edifici in disuso** da destinare a funzioni sociali ha distinto altri PLUS. Ad esempio, a **Fonte Nuova** è stato “recuperato” un plesso scolastico trasformato in HUB Servizi, che ospita i servizi sociali e demografici del Comune, ed è stata realizzata la nuova Casa Comunale. Nel Comune di **Aprilia** sono state ristrutturate – anche dal punto di vista energetico – diverse strutture: Palazzo di Vetro – sede di Uffici del Comune; lo stabilimento ex Claudia, complesso industriale sulla S.S. Pontina dismesso da molti anni, dove sono stati installati diversi servizi ai cittadini (Urban Center, sportello per le imprese, ufficio del Mobility Manager, mostre e attività teatrali); Centro diurno per disabili “Giardino dei sorrisi”, che dopo la ristrutturazione può arrivare ad ospitare fino a 65 disabili. Accanto al centro diurno è stata anche realizzata una serra fotovoltaica con orti urbani, dove si svolgono laboratori vivaistici per persone disabili. Inoltre, sempre ad Aprilia, è stato costruito il primo asilo nido comunale in bioedilizia (Classe Energetica A e certificazione CASA CLIMA GOLD) con un’ampia area verde esterna.

Interventi in chiave ambientale sono comunque presenti in diversi progetti P.L.U.S.: ad Aprilia, per esempio, è stata creata una pista ciclabile di circa 3 Km che collega la Stazione Ferroviaria con lo stabilimento ex Claudia; a Cisterna sono stati realizzati 3,5 km di pista ciclabile tra il centro e il quartiere periferico di S. Valentino, 1,5 km di pista ciclabile e marciapiedi in centro, due parcheggi di scambio modale con copertura fotovoltaica e delle isole ecologiche informatizzate per la raccolta differenziata; il P.L.U.S. di Latina ha realizzato un’isola ecologica per la raccolta differenziata a servizio del lungo mare e un impianto di fitodepurazione, dotato di “isole flottanti” con funzioni di depurazione delle acque del Canale Colmata; altre piste ciclabili sono state finanziate a Monterotondo e Pomezia, come già descritto.

Alcuni interventi di riqualificazione ambientale sono stati invece finanziati con risorse a valere sull’Attività II. I, poiché coerenti con gli obiettivi specifici della misura (vedi tabella che segue): si tratta di due interventi di riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione, con l’introduzione di illuminazione pubblica a LED, uno sul lungomare di Latina e l’altro nell’area target di Monterotondo; e due interventi ad Aprilia “Palazzo di Vetro” e “Giardino dei sorrisi”, entrambi riqualificati dal punto di vista energetico come detto in precedenza.

**Tabella 3.5.5 – Attività II. I - Progetti Plus: attuazione finanziaria e procedurale per procedura**

Procedure	Attività	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Costo Totale realizzato	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Revoche Rinunce	Contributo Revocato Rideterminato Totale
<b>A0045 - P.L.U.S. Marina di Latina - Latina</b>	II. I	750.000	750.000	1	433.068	433.068	433.068	1	0	316.932
<b>A0046 - P.L.U.S. Aprilia Innova - Aprilia</b>	II. I	2.368.246	2.368.246	2	2.079.636	2.079.636	2.079.636	2	0	288.610
<b>A0056 - P.L.U.S. Dalla memoria al futuro _ Monterotondo</b>	II. I	671.380	671.380	2	197.109	197.109	197.109	1	1	474.271
<b>TOTALE ASSE V</b>		<b>3.789.627</b>	<b>3.789.627</b>	<b>5</b>	<b>2.709.814</b>	<b>2.709.814</b>	<b>2.709.814</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>1.079.813</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

Si segnala, infine, che nel parco progetti P.L.U.S. rientrano alcuni progetti cd. “retrospettivi”. Infatti, nel corso dell’esame delle proposte presentate dai Comuni, la Commissione di Valutazione ha ricevuto un mandato da parte della Giunta Regionale (cfr. DGR 192/2012) per effettuare una ricognizione, diretta a individuare tra gli interventi già avviati nei Comuni e finanziati con risorse regionali, quelli coerenti con i progetti integrati presentati, sulla base della nota COCOF “12-0050-00-EN” del 29.3.2012.

A seguito di questo esame, sono stati inseriti nell’Asse V n. I I interventi realizzati in 6 Comuni che prevedono azioni di miglioramento e risistemazione urbana nelle aree target, quindi pienamente funzionali alla riqualificazione di questi quartieri attuata attraverso i P.L.U.S. Tra questi progetti quello più significativo riguarda il “Restauro e ristrutturazione del teatro dell’Unione”, edificio risalente alla fine dell’800 e tra i più importanti della regione.

Ogni progetto PLUS aveva a disposizione un budget (pari al 2% del contributo concesso) per l’attività di comunicazione e diffusione dei risultati che ha permesso di dare ampia visibilità agli interventi in corso di



realizzazione. Sono stati realizzati siti web dedicati a ciascun PLUS, finalizzati ad informare la cittadinanza sui progetti finanziati e sul loro stato di avanzamento, pubblicizzare gli incontri con i cittadini, i bandi rivolti alle PMI e i voucher di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ospitando al loro interno numerose foto dei cantieri e successivamente delle opere concluse. In alcuni Comuni sono state realizzate anche newsletter informative e video.

Altri Comuni hanno organizzato incontri pubblici per illustrare lo stato di avanzamento degli interventi o per inaugurare le opere: a Cisterna per esempio si è svolta un'iniziativa "Passeggiando in bicicletta" per presentare le piste ciclabili finanziate nel PLUS; oppure la settimana "Cisterna Ricreativa", che ha organizzato laboratori e attività ricreative per i bambini dentro Palazzo Caetani sul tema della mobilità sostenibile e del rispetto dell'ambiente; a Velletri è stato aperto l'ex Convento del Carmine ai cittadini nel corso del restauro, così come a Velletri vi sono state visite agli scavi rinvenuti a Palazzo di Vico. A Fondi ci sono state diverse inaugurazioni coincidenti con la conclusione delle opere finanziate.

In tutti i Comuni sono stati inoltre organizzati eventi finali per raccontare alla cittadinanza quello che era stato realizzato e i nuovi servizi a disposizione, con visite alle opere ultimate.

In base a quanto previsto dall'Avviso pubblico, ogni P.L.U.S. ha affiancato ad interventi infrastrutturali azioni immateriali, finalizzate alla rivalizzazione economica e sociale delle aree target e allo sviluppo di prodotti e servizi tipici delle *Smart Cities*.

Possono essere distinte in tre tipologie:

### **I. Interventi Smart Cities**

Attraverso l'attività I.7 del POR FESR "Sviluppo di applicazioni, prodotti, processi, contenuti e servizi ICT" – sub attività b.4 "Smart Cities" sono stati finanziati in 12 comuni P.L.U.S. (Roma, Rieti, Viterbo, Latina, Pomezia, Guidonia, Fondi, Aprilia, Formia, Velletri, Cisterna di Latina e Albano) interventi, tipici delle *Smart Cities*, che prevedono misure innovative in ambiti come la mobilità urbana, l'efficienza energetica e i servizi ai cittadini.

Gli interventi considerati "finanziabili" a valere sull'Attività I.7 sono stati inizialmente inseriti come "riserva", subordinandone l'avvio all'espletamento delle gare di appalto delle opere pubbliche e ad un'istruttoria tecnica da parte di un'apposita Commissione di Valutazione. L'istruttoria è stata conclusa a dicembre 2013, con la richiesta a tutti i Comuni beneficiari di espletare un'unica procedura di gara per l'attuazione dei progetti (accorpando quindi in un unico bando le fasi di progettazione, fornitura, installazione e manutenzione dei servizi), al fine di riuscire a massimizzare i risultati conseguibili ed evitare la segmentazione di servizi che devono necessariamente integrarsi tra loro. I bandi di gara dovevano essere pubblicati entro il 30/06/2014 e gli interventi concludersi a dicembre 2015; per garantire il successo di queste operazioni, dato il tempo ridotto a disposizione, è stata fornita ampia assistenza ai Comuni nella predisposizione dei capitolati di gara e nell'espletamento delle procedure. Gli interventi sono stati tutti completati e in alcuni casi, grazie alle economie di gara registrate, ampliati nelle tipologie di servizi offerti.

Tra gli interventi innovativi inseriti nei P.L.U.S. vi sono azioni a favore della mobilità sostenibile (servizi di *bike sharing*; creazione e/o estensione di sistemi di infomobilità, varchi elettronici); iniziative a favore della riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> (rilevazione dei flussi di traffico, installazione di apparecchi con strumenti di sensoristica per la rilevazione di inquinanti ambientali, servizi di *mobility management*, acquisto di auto e navette elettriche destinate al servizio pubblico); vi sono inoltre progetti finalizzati alla dematerializzazione degli atti amministrativi (es. attraverso la creazione di un Sistema Informativo Territoriale Integrato che unifica le banche dati comunali) a vantaggio di cittadini e imprese nonché azioni a favore dello sviluppo turistico (installazione di totem al servizio dei turisti che prevedono la raccolta di informazioni in merito a siti o località da visitare, musei, percorsi turistici ma anche per segnalare esercizi commerciali e strutture ricettive locali); alcune Amministrazioni prevedono l'applicazione di tecnologie finalizzate all'efficienza e al risparmio energetico e l'installazione di impianti di videosorveglianza al fine di incrementare il livello di sicurezza urbana (es. attraverso onde convogliate e wireless applicati agli impianti di pubblica illuminazione). In otto comuni è inoltre prevista l'attivazione di reti Wi-Fi libere, con l'installazione di diversi *access point* in grado di assicurare la copertura di un'ampia parte del territorio comunale, in un'ottica di ampliamento del progetto "Provincia Wi-Fi".

Tabella 3.5.6 – Attività I.7 - Progetti Plus: attuazione finanziaria e procedurale per procedura

Procedure	Attività	Costo totale ammesso	Contributo pubblico deliberato	Progetti Approvati	Costo Totale realizzato	Contributo impegnato	Pagamenti certificati	Progetti Conclusi	Revoche Rinunce	Contributo Revocato Rideterminato Totale
A0041 - P.L.U.S. Viterbo 'futuro al centro' - Viterbo	I.7	531.213	531.213	1	487.950	487.950	487.950	1	0	43.263
A0042 - P.L.U.S. Pomezia cambia - Pomezia	I.7	497.814	497.814	3	386.128	386.128	386.128	3	0	111.686
A0043 - P.L.U.S. Da città del '900 a città del 3° millennio: dal degrado allo sviluppo sostenibile - Guidonia Moncelio	I.7	97.481	97.481	1	40.254	40.254	40.254	1	0	57.227
A0044 - P.L.U.S. La città dei servizi e delle nuove centralità - Fondi	I.7	363.724	363.724	1	316.474	316.474	316.474	1	0	47.250
A0045 - P.L.U.S. Marina di Latina - Latina	I.7	669.000	669.000	1	623.809	623.809	623.809	1	0	45.191
A0046 - P.L.U.S. Aprilia Innova - Aprilia	I.7	864.110	864.110	2	786.079	786.079	786.079	2	0	78.031
A0047 - P.L.U.S. Appia via del mare - Formia	I.7	1.502.903	1.502.903	2	1.312.360	1.312.360	1.312.360	2	0	190.543
A0048 - P.L.U.S. Il ponte sostenibile: rigenerazione urbana di Velletri - Velletri	I.7	592.529	592.529	1	521.450	521.450	521.450	1	0	71.079
A0049 - P.L.U.S. Il centro del centro pontino - Cisterna di Latina	I.7	1.013.183	1.013.183	1	904.358	904.358	904.358	1	0	108.825
A0050 - P.L.U.S. Fare centro - fare città - Rieti	I.7	1.479.252	1.479.252	1	1.267.627	1.267.627	1.267.627	1	0	211.625
A0053 - P.L.U.S. Innovalba	I.7	107.690	107.690	1	107.116	107.116	107.116	1	0	574
A0054 - P.L.U.S. Porta Portese una risorsa per Roma - Roma Capitale	I.7	1.076.524	1.076.524	2	657.054	657.054	617.764	2	0	419.470
<b>TOTALE ATTIVITA' I.7 - PLUS</b>		<b>8.795.423</b>	<b>8.795.423</b>	<b>17</b>	<b>7.410.659</b>	<b>7.410.659</b>	<b>7.371.369</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>1.384.764</b>

Fonte: elaborazione Lazio Innova su dati sistema di monitoraggio regionale

## 2. Azioni per l'inclusione sociale e l'occupabilità

Tali Azioni sono così articolate:

- Corsi di formazione e azioni di orientamento professionale;
- Tirocini formativi di inserimento – reinserimento al lavoro;
- Voucher per l'infanzia
- Azioni di conciliazione

Il contributo stanziato inizialmente per questa tipologia di interventi era di 3,7 Meuro: alcune azioni erano state ammesse nel parco progetti originario mentre altre erano state inserite in un parco progetti di “riserva”, da attivare con eventuali economie delle gare di appalto. Con l'autorizzazione al reimpiego delle economie avvenuta nel corso del 2014, molti Comuni hanno deciso di destinare le ulteriori risorse disponibili per avviare le azioni inizialmente non finanziate o per incrementare gli interventi già avviati, in modo da raggiungere un

maggior numero di destinatari (es. scorrimento delle graduatorie di beneficiari ammissibili ma non finanziati per esaurimento fondi).

Il valore di questo parco progetti è quindi notevolmente aumentato, consentendo di finanziare 27 interventi in 14 Comuni, per un importo complessivo di 4,2 Meuro.

Gli interventi più consistenti sono stati quelli finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo (attività di formazione, tirocini, work-experience), che hanno assorbito il 57% del budget totale e sono stati realizzati in 11 Comuni su 14. I beneficiari di queste azioni di formazione sono stati 673 e 35 di loro sono stati assunti al termine del percorso. In due Comuni (Fonte Nuova e Viterbo) sono stati svolti corsi di formazione per fasce deboli, come i laboratori per persone disabili (adulti e minori) a Fonte Nuova, finalizzati all'acquisizione di autonomie e competenze, e i tirocini per disabili e disoccupati di lungo corso a Viterbo (8 partecipanti sono stati assunti al termine del percorso, e 3 di loro sono persone diversamente abili).

Un'altra misura che ha prodotto notevoli risultati è stata l'erogazione di voucher per l'infanzia quale contributo per il pagamento delle rette dei nidi privati a favore delle famiglie rimaste escluse dalle graduatorie delle scuole pubbliche. Sono stati concessi voucher a 778 famiglie per un valore di circa 1,4 Meuro; tra i Comuni che hanno destinato più risorse a tale iniziativa vi sono Pomezia che ha erogato 260 voucher per tre annualità consecutive, Fonte Nuova (118 beneficiari per due annualità) e Aprilia (111 famiglie per due annualità).

Infine, in 5 Comuni sono state attivate ulteriori azioni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro relative ad assistenza domiciliare per familiari anziani e disabili, attività di doposcuola per bambini della scuola primaria a Pomezia (150 bambini coinvolti per un anno scolastico con attività ricreative e di studio) e voucher servizi a favore di donne lavoratrici fino ad un valore massimo di 1.000€ a Fondi, spendibili presso le strutture accreditate che forniscono servizi utili per coniugare impegni familiari e lavorativi: centri diurni, asili nido, ludoteche e laboratori didattici, servizi pre e post-scuola.

Tra i progetti più "innovativi" realizzati si segnalano il progetto "Officina dei giovani" – a Fondi – che ha previsto la collaborazione e la messa in rete degli istituti scolastici, con la realizzazione di un portale che è luogo di confronto e di scambio tra scuole, studenti e associazioni di quartiere; il progetto "Tagesmutter – Nido familiare" ad Albano, che ha finanziato la sperimentazione dei nidi familiari – sul modello da tempo in uso in Europa Settentrionale – a cui hanno partecipato 23 bambini residenti nel Comune; il progetto "Sostegno psico-sociale per famiglie e adolescenti" a Monterotondo finalizzato alla prevenzione di comportamenti a rischio e al recupero di situazioni di disagio attraverso il coinvolgimento dei giovani in attività culturali e formative.

### **3. Aiuti alle PMI che risiedono nell'area target**

Gli aiuti si articolano essenzialmente in due tipi:

- Aiuti a fondo perduto;
- Facilitazione nell'accesso al credito, mediante la costituzione di un fondo di garanzia, a favore delle imprese.

Il contributo complessivo a disposizione, a seguito delle rimodulazioni dei parchi progetto avvenute nel 2015, era di 2,4 Meuro. Non tutte le risorse risultano impiegate poiché la spesa sostenuta dai beneficiari è pari a 1,9 Meuro e le imprese finanziate sono 125 in 11 Comuni. I contributi hanno sovvenzionato lavori di ristrutturazione e/o ammodernamento di imprese già esistenti e la creazione di 23 nuove imprese.

L'attuazione di questa linea di attività ha riscontrato in alcuni Comuni una serie di problemi a seguito di una debole risposta da parte degli operatori del territorio: per esempio, è quanto accaduto nel Comune di Marino e Monterotondo dove il bando era rivolto esclusivamente a favore di un target specifico di imprese; analogo epilogo si è avuto a Latina dove i due bandi a favore delle imprese (contributo stanziato 0,5 Meuro) hanno avuto un esito molto insoddisfacente, nonostante siano stati prorogati per tre volte i termini di scadenza.

Le ragioni del mancato impiego delle risorse – in alcuni Comuni – a favore delle imprese delle aree target possono essere imputate a diversi fattori: ad esempio, una debole comunicazione delle iniziative da parte delle Amministrazioni e/o l'individuazione di un target di operatori molto specifico (imprese "verdi", imprese del settore turistico, etc.) che non hanno favorito il pieno utilizzo delle risorse. Un ulteriore fattore di "insuccesso" può essere dovuto al fatto che il rimborso del contributo avveniva a saldo dell'operazione e non invece a fronte di uno o più anticipi concessi nel corso dell'investimento. Tale accorgimento era stato adottato

in funzione dell'esiguo contributo che veniva concesso (mediamente 20.000 euro a impresa) ma si è rivelato un ostacolo al pieno successo delle iniziative. Va infine aggiunto che la documentazione amministrativa da produrre – a carico dell'impresa individuata come beneficiaria del contributo – è risultata talvolta troppo onerosa e ha costituito un deterrente alla piena partecipazione degli operatori.

Per queste ragioni con le risorse non utilizzate sono stati successivamente avviati interventi di diversa natura.

Viceversa, in altri Comuni il supporto alle imprese localizzate nell'area target ha avuto esito decisamente positivo e in linea con le aspettative iniziali; infatti, come già accennato in precedenza, grazie all'autorizzazione al reimpiego delle economie delle gare di appalto delle opere pubbliche, alcuni P.L.U.S. hanno destinato ulteriori risorse al potenziamento dell'azione "Aiuti alle PMI". Ad esempio, il Comune di Rieti ha stanziato 700.000€ a favore di 37 PMI del centro storico; a Viterbo sono state finanziate 33 imprese per circa 500.000€; Cisterna, Formia e Fondi hanno erogato aiuti a 37 imprese dell'area target per un valore di 537.000€.

Gli strumenti di facilitazione di accesso al credito creati ad hoc per le imprese beneficiarie dei contributi concessi nell'ambito dei P.L.U.S. non hanno riscontrato l'interesse da parte dei potenziali beneficiari.

### Box 8 – Impatto componenti ambientali Attività V.1

**Produzione di energia da fonti rinnovabili.** La produzione di energia da fonti rinnovabili non è tra le priorità dell'attività in esame, tuttavia, in una logica di complessiva eco-sostenibilità degli interventi di riqualificazione urbana realizzati, ben 8 progetti hanno previsto l'installazione di impianti fotovoltaici finalizzati all'autosostentamento energetico degli edifici e delle strutture interessate, per una potenza totale installata pari a 114,53 kWp. Si tratta naturalmente di un valore molto inferiore a quello sviluppato da attività più orientate sui temi energetici (ad esempio la II.1) e costituisce solo lo 0,6% della potenza complessiva installata calcolata sul totale dei progetti monitorati, tuttavia rappresenta comunque un valore aggiunto da evidenziare.

**Riduzione delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti e climalteranti.** I progetti monitorati generano complessivamente una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> pari a 527,69 t/a, l'1,3% della riduzione ottenuta dall'insieme dei progetti monitorati. Si tratta comunque di un dato sottostimato, in quanto calcolato solo per una minoranza di interventi per i quali sono disponibili elementi quantitativi.

In generale, nell'ambito dell'Attività V.1, la riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e CO<sub>2</sub> viene ottenuta attraverso: 1) la realizzazione di nuove aree verdi e la piantumazione di nuove alberature, che operano un significativo assorbimento e sequestro della CO<sub>2</sub> dal comparto atmosferico mediante il processo fotosintetico; 2) la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico e solare termico), che evitano il consumo di combustibili fossili e le relative emissioni; 3) la riqualificazione energetica di edifici esistenti, tramite interventi sull'involucro edilizio e sugli impianti che, generando una riduzione dei consumi energetici, inducono automaticamente un risparmio di CO<sub>2</sub>; 4) la realizzazione di nuove piste ciclabili, percorsi pedonali protetti e servizi per la mobilità sostenibile, che incoraggiano lo *shift* modale a scapito dell'uso del veicolo privato, evitando così le emissioni di inquinanti generati dal traffico veicolare (in particolare CO, SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, PM10 e CO<sub>2</sub>); 5) la realizzazione di infrastrutture viarie che consentono una fluidificazione del traffico e, in alcuni casi, anche l'allontanamento dei mezzi pesanti dai centri urbani, migliorando la qualità dell'aria a livello locale; 6) l'efficientamento energetico di attività produttive e commerciali nei centri urbani, nei casi in cui gli interventi di ristrutturazione hanno previsto anche il rifacimento del sistema di illuminazione con utilizzo di lampade a LED, o la sostituzione degli impianti (ad es. quello di climatizzazione) con altri più performanti dal punto di vista energetico (27 progetti). Tali effetti positivi, peraltro limitati e comunque non sempre quantificabili, si sommano a quelli, indiretti, sulla qualità dell'aria, sulle emissioni di CO<sub>2</sub> e sui consumi energetici, associati a progetti che in qualche modo promuovono la mobilità sostenibile (A0045P0042 e A0047P0014) o l'e-commerce.

**Paesaggio (urbano) e beni culturali.** Ben 89 tra i progetti monitorati (il 55%) hanno un effetto migliorativo sulla componente. Si tratta essenzialmente di due tipi di progetti: da un lato, quelli che intervengono su edifici e spazi storici e/o aree archeologiche, con operazioni di restauro, riuso e valorizzazione volte a migliorarne la fruizione da parte di turisti e residenti, creando anche nuovi luoghi di aggregazione e restituendo alla città aree prima scarsamente accessibili; dall'altro lato, si trovano quei progetti che intervengono su edifici e aree oggetto di degrado o abbandono, in zone periferiche o marginali, inserendovi funzioni (incluse attività commerciali e verde urbano) che le rivitalizzano, ne migliorano l'impatto visivo ed in generale la vivibilità e la qualità urbana. Per quanto riguarda i progetti privati, si evidenziano gli effetti positivi, ancorché modesti, sulla componente di quegli interventi, localizzati nei centri storici, che manifestano una certa attenzione per il contesto fisico e socio-culturale in cui si trovano (si vedano ad es. i due progetti per la riqualificazione di botteghe storiche nel Comune di Marino).

**Ambiente urbano.** Come già accennato, i progetti monitorati sono concentrati in aree urbane e coinvolgono circa 177.000 abitanti delle aree target. Si conferma l'impatto estremamente positivo degli interventi sull'ambiente urbano e sulla componente sociale, che risponde all'esplicita finalità di riqualificazione urbana dell'Attività V.1. Tali impatti sono di vario tipo, e ogni progetto ne sviluppa in genere più di uno. Sono stati individuati in particolare effetti positivi relativi a: 1) Rivitalizzazione dei contesti degradati – il 56% dei progetti monitorati ha effetti positivi in questo senso; si tratta in

particolare dei progetti realizzati in zone periferiche, che hanno comportato la riqualificazione e la restituzione all'uso collettivo di aree degradate/abbandonate, anche tramite l'inserimento di verde urbano, la creazione di servizi pubblici e il sostegno alle imprese locali (in particolare laddove è stata prevista l'apertura di nuove attività commerciali e di ristorazione, o l'ampliamento di quelle esistenti, per esempio con un'estensione dell'orario d'apertura o l'aumento della gamma di prodotti/servizi offerti). Appare comunque ragionevole pensare che gli impatti positivi sulla qualità urbana degli aiuti alle PMI siano da valutare considerando, da una parte, la loro reciproca interazione (e quindi la loro capacità di costituire una "massa critica" in grado di attirare nuove attività e nuovi fruitori nelle aree target) e, dall'altra, la loro evoluzione nel medio-lungo termine (ovvero la loro capacità di "sopravvivenza"), senza dimenticare le loro sinergie con gli altri progetti del PLUS di riferimento. 2) Qualificazione percettiva dei contesti – un beneficio apportato dal 77% dei progetti, ed in particolare da quelli che sono intervenuti sulla riqualificazione di complessi urbani quali poli scolastici e di servizi, prevedendo anche la risistemazione degli spazi pubblici di connessione, di piazze, ecc. 3) Nuove opportunità di sviluppo di relazioni sociali – il 66% dei progetti ha visto la realizzazione o la sistemazione di spazi pubblici, aree verdi attrezzate e parchi urbani, visti come luoghi di aggregazione e socialità. Anche i progetti per l'apertura di nuove attività di ristorazione e somministrazione sono stati considerati positivi in questo senso. 4) Aumento della sicurezza – il 55% dei progetti ha contribuito positivamente a questo parametro. Particolarmente significativi a riguardo sono i progetti relativi alla mobilità sostenibile e alla sistemazione degli spazi stradali e pedonali (rotatorie, piste ciclabili, marciapiedi, ecc.), orientati in larga parte a garantire la sicurezza degli utenti della strada e soprattutto dell'utenza "debole" – pedoni, ciclisti, persone con disabilità. 4) Aumento della fruibilità degli spazi urbani – l'83% dei progetti ha registrato un impatto positivo su questo parametro, in quanto hanno previsto interventi volti alla pedonalizzazione, all'abbattimento delle barriere architettoniche e/o alla "restituzione" alla città di aree prima inaccessibili o poco fruibili. 5) Diminuzione/regolazione del traffico – il 37% dei progetti ha comportato una diminuzione o una migliore regolazione del traffico urbano, grazie, ad esempio, al completamento della maglia viaria, alla realizzazione di rotatorie, alla pedonalizzazione di strade o settori della città (anche supportata dalla realizzazione di parcheggi) o alla realizzazione di piste ciclabili che incoraggiano l'uso della bicicletta per gli spostamenti. Ciò si accompagna anche al già segnalato miglioramento della qualità dell'aria, alla riduzione di CO2 e dell'inquinamento acustico dovuti al traffico.

Altri effetti positivi riguardano **la creazione di nuovi servizi al cittadino** (scolastici, sociali, sociosanitari, ambientali, per l'occupabilità e l'inclusione sociale) e/o il miglioramento di quelli esistenti, oltre alla maggiore disponibilità di prodotti e servizi nelle aree target.

È importante segnalare che i 7 progetti monitorati riguardanti la realizzazione ex novo di parchi e giardini pubblici hanno portato ad un incremento della dotazione di aree verdi pari a più di 60.000 mq complessivi, con effetti molto positivi sulla qualità della vita, sulla salute pubblica e sul livello di soddisfazione dei cittadini (senza considerare le superfici di verde urbano riqualificate, il cui beneficio sociale è comunque rilevante).

### 3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Il principale fattore di criticità incontrato è stato il limite temporale: avviato nel 2012, con conclusione obbligatoria al 31/12/2015, il tempo a disposizione per la realizzazione dei progetti era di soli 3 anni e mezzo. Tuttavia, questa criticità è stata trasformata in un fattore di successo dal momento che oltre il 98% delle opere inizialmente ammesse a finanziamento è stato completato entro i tempi di ammissibilità della spesa (31 dicembre 2015).

Alla data di chiusura il parco progetti risulta interamente realizzato, con l'eccezione di due interventi revocati.

Il dato assume un certo rilievo alla luce del Rapporto UVER 2014<sup>85</sup> sui tempi di attuazione delle opere pubbliche in Italia, che stima in circa 6 anni il tempo medio di realizzazione per interventi di valore compreso tra 0,5 e 5 Meuro, considerando il periodo che intercorre tra la progettazione e la fine dei lavori. In questo caso infatti il tempo di realizzazione è stato circa la metà di quello normalmente riscontrato nell'esecuzione di interventi simili.

In particolare, per consentire l'attuazione degli interventi nei tempi indicati dal Programma e diminuire i rischi di mortalità dei progetti, l'Autorità di Gestione ha adottato alcune misure finalizzate all'accelerazione degli interventi e ad una maggiore efficienza in fase di gestione:

- sono stati fissati tempi rigidi per l'avvio degli interventi infrastrutturali (12 mesi – a partire dalla data di ammissione a finanziamento, luglio 2012 – per la conclusione delle procedure di gara e 18 mesi per assumere impegni giuridicamente vincolanti), pena il defianziamento automatico dei progetti;

<sup>85</sup> I tempi di attuazione e di spesa delle opere pubbliche, novembre 2014 – Rapporto UVER

- è stato imposto ad ogni Comune la redazione di un Piano finanziario triennale – articolato in Trimestri – con gli obiettivi di avanzamento finanziario di ciascun P.L.U.S.;
- è stato elaborato un apposito circuito finanziario che ha legato le erogazioni regionali alla spesa certificata dal Comune (ovvero quante più spese rendicontava il Comune tanto maggiori erano le erogazioni regionali);
- è stato introdotto l'obbligo di ottenere la certificazione ISO 17020 – da parte di soggetti terzi – della progettazione delle opere pubbliche ammesse a finanziamento, per ridurre i rischi di contenziosi in sede di gara, causa molto spesso di gravi rallentamenti, e per ridurre il ricorso a varianti in corso d'opera;
- è stato elaborato un applicativo di monitoraggio on line in cui venivano registrati, dai Comuni beneficiari, i dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario degli interventi, per permettere all'Autorità di Gestione di avere un controllo continuo sull'evoluzione del parco progetti e rilevare tempestivamente eventuali criticità e ritardi.

Per garantire il rispetto di queste misure e il buon esito delle operazioni, è stato istituito un Team di Assistenza Tecnica (formato da personale regionale e delle società in house) con i seguenti compiti:

- accompagnare i Comuni nella fase di stesura delle candidature
- fornire assistenza nelle diverse fasi di progettazione e avvio degli interventi, nella risoluzione di problematiche e criticità
- supportare i Comuni in fase di rendicontazione delle spese e controlli
- sollecitare gli Uffici Regionali preposti al rilascio di pareri e N.O.
- creare il software di monitoraggio degli interventi e supportare i Comuni nell'utilizzo e aggiornamento
- elaborare linee guida per la rendicontazione
- assistere i beneficiari nella predisposizione di avvisi e bandi standard (es. Aiuti alle PMI, azioni a favore dell'inclusione sociale e dell'occupabilità)
- supporto tecnico nella redazione dei capitolati di gara per i progetti finanziati con l'Attività 1.7 (ICT per le P.A.)

Tali misure hanno consentito di realizzare tutti i progetti finanziati, ridurre gli errori procedurali e amministrativi da parte dei Comuni, velocizzare le procedure di rendicontazione delle spese e abbattere il tasso di irregolarità delle operazioni.

## 4. Grandi progetti

Non pertinente. Il Programma non ha sostenuto grandi progetti.

## 5. Assistenza tecnica

Nel quadro della strategia complessiva del Programma, l'Asse di Assistenza tecnica (la cui dotazione di 27,512 Meuro corrispondeva al 3,7% delle risorse attribuite all'intero Programma – cfr. paragrafo 3.4.1) è stato funzionale a consentire un'implementazione efficace ed efficiente nonché a perseguire gli obiettivi generali e specifici del Programma.

In particolare le attività di **Assistenza Tecnica**, sono state realizzate da Lazio Innova e Lazio Crea.

Tali attività sono state indirizzate al supporto all'AdG ed alle strutture ad essa collegate durante tutte le fasi del processo attuativo del Programma, dalla programmazione fino alla rendicontazione finale degli interventi, in conformità con le disposizioni previste dal Reg. (CE) 1828/06.

Inoltre, conformemente all'art. 46, paragrafo I, del Reg. (CE) 1083/2006, come esplicitato nella Decisione della Commissione C(2013) 1573 gli interventi, nella fase finale del periodo di programmazione, hanno riguardato anche le azioni propedeutiche e funzionali alla definizione e all'avvio del Programma Operativo 2014-20.

### **Assistenza Tecnica – Lazio Innova**

Nel corso del periodo di programmazione, in relazione alle attività di Assistenza Tecnica svolte da Lazio Innova si segnalano di seguito le principali attività svolte.

L'azione di Lazio Innova è stata diretta a sostenere e rafforzare l'AdG per le azioni di *governance* attraverso il supporto specialistico in tutte le fasi del processo di programmazione e di attuazione del Programma, dalla pianificazione all'implementazione delle attività, comprese le fasi di riprogrammazione e riallocazione delle risorse, assicurando un adeguato coordinamento di tutte le strutture coinvolte.

In particolare, nel corso del periodo considerato, è stata fornita assistenza all'AdG e alle strutture e direzioni regionali coinvolte nei processi di attuazione del Programma, garantendo un sostegno continuo relativamente agli approfondimenti tecnici ed economici, giuridici e finanziari necessari al rispetto del quadro normativo e regolamentare di riferimento di seguito indicati:

- aggiornamento ed informazione in merito ad atti normativi ed amministrativi di interesse per l'attuazione del Programma pubblicati dalla Commissione europea, dallo Stato e dalla Regione. Nello specifico sono stati trasmessi agli uffici interessati aggiornamenti normativi afferenti le modalità di funzionamento e gestione dei Fondi strutturali nonché le materie direttamente ed indirettamente connesse con tali attività e con tutte le priorità individuate nel POR;
- redazione di un "*Vademecum Operativo per la gestione degli appalti pubblici*", come parte integrante del Manuale delle Procedure di Gestione e Controllo, quale strumento di supporto tecnico-amministrativo nella fase di definizione, strutturazione e gestione degli appalti pubblici. A questo riguardo è stato, inoltre, predisposto un piano di assistenza tecnica nonché un piano di formazione agli utilizzatori del Vademecum mirati a garantire il trasferimento del know-how, della documentazione, schemi e procedure in esso contenuti;
- definizione delle procedure per la concessione di aiuti di Stato alle imprese con il relativo supporto per gli adempimenti previsti dalla corrispondente disciplina comunitaria di inquadramento nonché l'esame dei contratti pubblici relativi ad interventi da finanziare al fine di verificarne la conformità alla disciplina nazionale e comunitaria in materia;
- organizzazione di missioni e trasferte per la partecipazione dell'AdG e del suo staff agli incontri annuali organizzati tra la Commissione europea e le Autorità di Gestione dei PO (art. 68.I del Reg. (CE) nr. 1083/2006) e ad eventi di volta in volta individuati.

Lazio Innova ha redatto il **Rapporto finale di Monitoraggio Ambientale del Programma**, come previsto nel Rapporto Ambientale relativo alla procedura di VAS del Programma (Valutazione Ambientale Strategica); il Rapporto è stato realizzato in due step intermedi, con la produzione di due Rapporti di Monitoraggio a valere sulle Attività del Programma di interesse ambientale che – alle date del 31/12/2012 e 31/12/2013 - avevano fatto registrare uno stato di avanzamento lavori superiore al 50%, idoneo a determinare potenziali o reali effetti sull'ambiente (positivi, negativi, nulli). I Rapporti hanno consentito di effettuare una stima sulla misura in cui l'attuazione del Programma risultasse coerente con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati in fase di programmazione nonché una misurazione dell'efficacia ed efficienza della spesa per una valutazione in dettaglio degli interventi più performanti da un punto di vista ambientale. È stata, inoltre, avviata una georeferenziazione degli interventi più significativi che ha permesso una migliore e puntuale comprensione della domanda sul territorio regionale. In particolare, ciascun Rapporto ha messo in evidenza:

- l'evoluzione dello scenario di riferimento per ciascuna tematica ambientale (energia, aria, acqua, suolo etc.), la verifica e l'aggiornamento in base agli ultimi dati disponibili dei principali indicatori che costituiscono il contesto di riferimento ambientale regionale;
- i risultati complessivi ottenuti, a partire dalla distribuzione territoriale dei progetti e degli investimenti, per Attività, per Provincia e per Comune – con riferimento in particolare ai progetti ad esplicita finalità ambientale, nonché un approfondimento sul tema del contributo alla riduzione dei consumi di energia, al ricorso alle fonti rinnovabili ed alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

- i risultati per singola Attività POR, con una analisi dettagliata e puntuale delle interferenze tra i tutti i progetti monitorati.

Lazio Innova ha provveduto all'affiancamento delle strutture regionali dedicate alla **sorveglianza e al monitoraggio** nell'acquisizione, gestione ed elaborazione dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, nella predisposizione di rapporti periodici, relazioni e documentazione funzionali alla corretta gestione del Programma nonché nell'attivazione di strumenti idonei a garantire adeguate performance di natura finanziaria, procedurale e fisica anche ai fini dell'adempimento della regola n+2.

Nel corso della programmazione è stato assicurato il supporto all'organizzazione ed al funzionamento della **Segreteria CdS** nella preparazione e delle riunioni del Comitato di Sorveglianza e dei gruppi di lavoro, anche con riguardo alla predisposizione di verbali e dei documenti oggetto di discussione del Comitato, quali ad esempio i Rapporti Annuali di Esecuzione ed allegati da presentare (art. 67 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) tramite il portale SFC2007, le modifiche ed integrazioni ai Rapporti richieste di volta in volta dalla Commissione europea, e l'aggiornamento della batteria dei Core Indicators (*working document* n. 7) ai fini del loro allineamento con le avvenute riprogrammazioni del Programma.

E' stato, inoltre, garantito il **supporto al funzionamento del sistema informativo di gestione e controllo** e del Centro Unico di rilevazione dei dati per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale (CURM) degli interventi programmati ed attuati con il POR in stretta correlazione con i beneficiari/Organismi intermedi/soggetti gestori che avevano il compito di fornire i dati relativi alle operazioni finanziate; preparazione di rapporti periodici (rapporti annuali di esecuzione) e analisi statistiche dei dati rilevati nelle attività di monitoraggio per l'inoltro alle Autorità e ai soggetti competenti (UE, IGRUE, Valutatore indipendente, Organismo di Partenariato, etc.); elaborazione dei dati di monitoraggio (acquisizione, elaborazione file di trasmissione, invio, verifica dei controlli di acquisizione e validazione), tramite interfaccia Sender sul sistema IGRUE. Le attività sono state funzionali ad assistere le strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma:

- nella predisposizione di atti amministrativi necessari per trasferire le risorse finanziarie agli Organismi intermedi per le conseguenti erogazioni ai beneficiari;
- per una rapida formalizzazione degli atti amministrativi con impegno di spesa, al fine di una celere liquidazione degli importi dovuti attraverso il monitoraggio dell'iter di tutte le richieste di mandato oggetto di erogazione a favore dei beneficiari del Programma;
- nelle fasi intermedie, di formalizzazione delle check-list funzionali alle richieste di rimborso da parte dei beneficiari;
- nell'espletamento di alcune fasi propedeutiche alla certificazione della spesa.

Ancora, Lazio Innova ha svolto attività relative all'**operatività dei nuclei di valutazione** previsti dalle diverse procedure di selezione degli interventi, che sono consistite in un ausilio alla convocazione degli stessi, alla formalizzazione dei verbali una volta assunte le decisioni, in un affiancamento fino al perfezionamento attraverso la pubblicazione dell'atto amministrativo, da parte della struttura regionale competente, funzionale per l'operatività del Programma relativamente alle attività interessate.

Nella fase finale del periodo di programmazione, è stato fornito un supporto specialistico per la **realizzazione delle azioni propedeutiche e funzionali alla definizione e all'avvio del PO 2014-2020**. In raccordo con gli indirizzi delle strutture regionali di riferimento (Programmazione strategica; AdG; Cabina di Regia) e a seguito di continue interazioni con i referenti regionali:

- predisposizione e definizione del Quadro Logico di Intervento: Priorità (ex Reg. UE 1303/2013) - Risultati Attesi e Azioni (ex AdP) - Azioni Regionali - risorse destinate - collegamento con le Linee di Indirizzo regionali (azioni cardine);
- predisposizione e trasmissione (invio in SFC) del Programma Operativo, adottato dalla Giunta Regionale il 17.07.2014 (DGR n.479 "Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020");
- nell'ambito della procedura di VAS della proposta di POR FESR 2014-20: raccolta e sistematizzazione dei pareri dei diversi ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) successivi alla Conferenza di Consultazione del 16.06.2014, redazione del Rapporto Preliminare ed elaborazione del Rapporto Ambientale (RA) e della relativa sintesi non tecnica, nel quale sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del PO potrebbe avere



sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Programma stesso.

- predisposizione della documentazione sugli obiettivi generali ed opportunità legati alla Programmazione 2014-2020 e sulla "Metodologia e Criteri di selezione delle operazioni" sulla base delle disposizioni previste dall'art.110 co.2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013 per il **Tavolo di Partenariato POR FESR 2014-2020** del 16/6/2015.
- elaborazione del materiale per l'**Evento di lancio della Programmazione FESR 2014-2020 del 24/6/2015**: slides relative agli obiettivi generali ed opportunità legati alla POR FESR 2014-2020, sintesi dell'"Azione 3.3.1 - Riposizionamento competitivo" e del relativo processo attuativo, con un focus sulla Call for Proposal (le modalità di presentazione e selezione delle candidature, la progettazione esecutiva e la valutazione finale).

### **Assistenza Tecnica – Lazio CREA**

La società Lazio CREA, durante il periodo di programmazione, ha svolto attività di Assistenza tecnica e garantito un supporto tecnico e amministrativo alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, nel monitoraggio e nel controllo delle attività.

L'attività è stata fornita su 3 linee di intervento:

1. Supporto all'Autorità di Gestione e all'Area Sistemi di Controllo (ASC);
2. Supporto per il coordinamento e l'uniformità delle procedure degli RGA;
3. Supporto agli Uffici di Controllo di I livello.

Nell'ambito delle **attività di supporto all'AdG e all'ASC**, tra le principali funzioni svolte si segnala l'assistenza all'AdG nelle attività propedeutiche alla presentazione della dichiarazione di spesa ed in particolare:

- esame formale e sostanziale di ogni check list trasmessa agli uffici dell'AdG dagli RGA di tutte le Attività del POR FESR;
- predisposizione dei file riepilogativi aggregati per Asse/Attività, da trasmettere all'Autorità di Certificazione, avanzamento sul sistema informatizzato SIRIPA-ISED di tutte le operazioni inserite in dichiarazione

È stata affiancata l'AdG e l'ASC nell'aggiornamento del Manuale di Gestione e Controllo e dei suoi allegati (piste di controllo, check list di verifica documentale).

Lazio CREA ha quindi supportato l'AdG e l'ASC nella gestione di irregolarità e/o recuperi, con supporto nelle aperture delle schede OLAF.

Sempre in riferimento alla prima linea di intervento, Lazio CREA ha assistito l'Area Sistemi di Controllo nella predisposizione dei Piani di Attività e dei Piani annuali dei controlli in loco; nell'elaborazione dei Piani di campionamento delle operazioni, relative a opere pubbliche e aiuti alle piccole e medie imprese, e nelle fasi operative connesse.

Per quanto concerne le attività di supporto per il **coordinamento e l'uniformità delle procedure degli RGA**, Lazio Crea ha affiancato gli uffici regionali coinvolti nell'attuazione del programma nelle attività di istruttoria e monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni. Tali attività hanno riguardato l'acquisizione e controllo della documentazione amministrativo-contabile inviata dai beneficiari finali, la verifica dell'ammissibilità delle operazioni e delle spese sostenute, la compilazione delle check list di competenza, la raccolta, verifica e aggiornamento dei dati di avanzamento (procedurale, fisico e finanziario) delle singole operazioni. Inoltre, la Società è stata coinvolta nelle attività di ricerca e valutazione degli interventi da inserire come retrospettivi, partecipando alle diverse fasi di reperimento della documentazione amministrativa, tecnico e contabile, di verifica di coerenza dei progetti con i criteri di selezione del POR, di verifica del rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti/beni/servizi, di compilazione delle check list sul sistema informatico, di controlli in loco.

Infine, riguardo **le attività di supporto agli Uffici di Controllo di I livello**, Lazio Crea ha supportato gli Uffici di controllo (UC) delle seguenti Attività: I.7 -II.2 – II.3 – II.4 – II.5 – III.1 – III.3 – IV.1 – V.1.

L'attività ha riguardato tutte le operazioni propedeutiche alla certificazione delle spese sostenute: raccolta e verifica tecnico - amministrativa dei documenti; controllo della conformità degli atti amministrativi; attività di verifica in loco sulla veridicità e legittimità delle spese dichiarate ed effettivamente sostenute e sulla rispondenza dei progetti ai requisiti tecnici, finanziari ed amministrativi richiesti; acquisizione, inserimento e aggiornamento nel sistema informatico SIRIPA – ISED dei dati di monitoraggio (contabili, finanziari, fisici e procedurali).

Attraverso queste linee di attività svolte, Lazio Crea ha garantito nel corso della programmazione:

- assistenza agli uffici di Controllo di I Livello nell'acquisizione e valutazione della documentazione amministrativa e contabile relativa agli interventi finanziati e nella predisposizione e validazione delle check-list;
- assistenza all'Area Sistemi di Controllo nell'esame delle check list (scheda anagrafica, rapporto di controllo, check RGA/OI, check controllo di I livello) presentate dai Responsabili di Gestione dell'Attività (RGA)/OI e predisposizione dei file riepilogativi;
- supporto nella predisposizione dei Piani annuali dei controlli in loco e nelle verifiche in loco

Nel corso della programmazione, **Lazio Innova e Lazio Crea** hanno collaborato ai fini del potenziamento delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, intervenendo sui fabbisogni organizzativi e professionali in funzione delle criticità del sistema ed in relazione alla complessità dello stesso; in tal senso sono state costituite due TASK Force:

1. Nel 2011, a seguito della revisione del POR FESR 2007-2013 (Decisione della Commissione (CE)1659/2012) è stato costituito un gruppo di lavoro multidisciplinare, con personale regionale, Lazio Innova e Lazio Crea, per affiancare l'AdG nella gestione ed attuazione del nuovo Asse V "Sviluppo urbano e locale". In questo ambito l'azione svolta dal gruppo di lavoro ha riguardato:
  - l'elaborazione e definizione della seguente documentazione: l'Avviso Pubblico "Invito a presentare candidature per la pre - qualificazione dei progetti a valere sull'Attività V.I - Rigenerazione delle funzioni economiche, sociali e ambientali delle aree urbane" (approvato con DGR 348/2011), le "Linee Guida alla Presentazione del Dossier di Candidatura", il "Disciplinare concernente le modalità di partecipazione alla seconda fase avviata" e le check-list a supporto dell'attività di rendicontazione da parte degli enti beneficiari;
  - l'accompagnamento agli enti beneficiari nella fase di attuazione e rendicontazione degli interventi.
  - il raccordo e coordinamento con le Direzioni Regionali competenti in materia di autorizzazioni e nulla osta regionali al fine di accelerare il rilascio di pareri relativi a interventi finanziati nei PLUS;
  - l'affiancamento delle strutture regionali competenti per le verifiche istruttorie sulla documentazione di spesa presentate dai beneficiari, la conseguente certificazione nonché l'affiancamento alle amministrazioni comunali per la corretta alimentazione del sistema informativo in raccordo con il gruppo di monitoraggio.
2. Nel 2014, a fronte delle difficoltà riscontrate per il raggiungimento degli obiettivi di spesa, l'AdG ha attivato una Task Force presso Lazio Innova per la ricognizione dei progetti retrospettivi ai sensi della nota COCOF 12/0050/01 e della successiva modifica del QSN. Le azioni sono state orientate ad individuare un parco progetti, verificarne l'ammissibilità al POR e acquisire la documentazione amministrativo-contabile dai beneficiari. Contestualmente, Lazio Crea ha supportato le strutture regionali coinvolte nella ricerca e valutazione di interventi da inserire come retrospettivi e fornito assistenza agli Uffici di controllo nella verifiche di competenza, nella compilazione delle check list e nelle verifiche in loco al fine dell'inserimento delle operazioni selezionate in dichiarazione di spesa. Gli esiti delle verifiche preliminari, delle successive istruttorie di merito ed il controllo degli interventi, hanno portato alla certificazione di un ammontare pari ad oltre 13 Meuro a valere sull'Asse II Ambiente e prevenzione dei rischi e 2 Meuro a valere sull'Asse V "Sviluppo urbano e locale".

## 6. Informazione e pubblicità

### 6.1 Attuazione del Piano di Comunicazione

Le attività di comunicazione, informazione e pubblicità fanno riferimento all'Obiettivo operativo 2 dell'Asse IV (Assistenza tecnica): migliorare e rafforzare la comunicazione interna ed esterna.

In coerenza con il Reg. n. 1083/2006 (art. 69) il **Piano di comunicazione, informazione e pubblicità** si è focalizzato su due aspetti cruciali e strategici:

1. La **visibilità** del POR e dei Fondi presso il grande pubblico, con particolare riferimento al valore aggiunto delle Politiche di coesione;
2. La **trasparenza** delle operazioni nei confronti dei beneficiari e dei potenziali beneficiari.

In particolare, il Piano definisce i seguenti **obiettivi specifici**:

- Promuovere un'informazione ampia e trasparente sulle opportunità offerte dal POR, sulle modalità di accesso e sui suoi risultati;
- Rafforzare la comunicazione e il coordinamento interni;
- Favorire la partecipazione degli attori e dei portatori d'interesse.

La gestione delle attività del Piano di comunicazione è stata affidata a Lazio Innova.

Anche l'attuazione del Piano ha tenuto conto delle diverse riprogrammazioni intervenute sul Programma (cfr. paragrafo 2.4.2), una delle quali ha introdotto un nuovo Asse V dedicato allo Sviluppo urbano e locale. Al riguardo, sono state attivate azioni a sostegno dei Comuni titolari di PLUS impegnati nel lancio di gare e avvisi pubblici e nella promozione dei propri Piani di sviluppo. Inoltre, partire dal 2014 le attività sono state finalizzate a sostenere lo sforzo della Regione di utilizzare al massimo le risorse ancora disponibili nell'ultima fase di attuazione del PO, accelerando gli impegni e le spese a favore di progetti di qualità e con ricadute sul sistema economico-territoriale. In questo quadro, si è dato un nuovo impulso alle attività, con la conseguente revisione delle strategie di comunicazione, in termini tanto di stile quanto di contenuto. Si è trattato in particolare di informare i potenziali beneficiari riguardo al lancio di nuovi bandi, ad esempio mirati a sostenere le idee innovative di 'giovani talenti', basate sullo sviluppo di prodotti tecnologici in grado di favorire la fruizione di contenuti editoriali ed eventi culturali. Inoltre, è stata rafforzata la promozione delle iniziative a favore delle start-up.

Nell'intento di ridurre la distanza tra amministrazione e cittadino, dal 2012 in poi la comunicazione ha sempre più privilegiato il web e i social media, capaci di generare un forte effetto moltiplicatore a costi bassi, rispetto a strumenti tradizionali e di minore impatto come i materiali cartacei: una scelta a favore dell'efficienza e della sostenibilità, in piena coerenza con le indicazioni regionali a favore di una maggiore efficienza e del contenimento delle spese.

Va aggiunto che il Piano di comunicazione ha supportato la scelta della Regione di ascoltare i territori e i portatori d'interesse, in un quadro di crescente trasparenza e partecipazione. Un metodo di lavoro che è stato utilizzato in particolare per la definizione delle priorità strategiche della programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020.

#### INTERNET

**Il sito [www.porfesr.lazio.it](http://www.porfesr.lazio.it)**

Nel 2009 è stato pubblicato il portale sito [www.porfesr.lazio.it](http://www.porfesr.lazio.it) impostato come un giornale, contiene informazioni relative all'attuazione (bandi e graduatorie) e al funzionamento del PO (Valutazione, Partenariato, Comitato di sorveglianza).

Il sito è stato utilizzato anche per diffondere informazioni sull'Unione Europea, con particolare attenzione alla Strategia Europa 2020 e alle prospettive della Politica di coesione. E' presente una sezione dedicata ai video, pubblicati anche nei canali "porfesrlazio" e Lazio Innova di YouTube.

Per quanto riguarda l'attuazione del Programma, sono stati pubblicati i seguenti **documenti**:

- Manuale per l'utente del sistema gestionale;

- Manuale per la Gestione delle irregolarità e dei recuperi;
- Piano di comunicazione, informazione e pubblicità;
- Piano di campionamento annuale dei controlli in loco;
- Vademecum operativo per la gestione degli appalti pubblici;
- Consultazione pubblica sul Rapporto Ambientale;
- Manuale di Immagine coordinata;
- Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo.

Infine, la **“Lista dei beneficiari”**, aggiornata periodicamente, è disponibile all’indirizzo: [http://www.porfesr.lazio.it/PORFESR/galleria\\_allegati/elenco\\_beneficiari.pdf](http://www.porfesr.lazio.it/PORFESR/galleria_allegati/elenco_beneficiari.pdf).

Nell’elenco sono indicati l’Asse e la Linea di intervento, l’ID del progetto, la denominazione del beneficiario, il titolo del progetto, l’anno di assegnazione, l’agevolazione concessa e l’importo erogato.

Figura 6.1 - Home page del sito [www.porfesr.lazio.it](http://www.porfesr.lazio.it)

Come emerge dal grafico successivo, il sito - on line dal giugno 2009 - ha avuto particolare successo nella seconda fase di attuazione del Programma.

Nel 2012 particolare attenzione è stata riservata alla seconda fase di selezione delle candidature e all’approvazione delle graduatorie dell’Attività V.I (Sviluppo Urbano e locale).

Il sito ha totalizzato nel 2012 circa 32.000 visite e circa 159.000 pagine consultate. Rispetto al 2011, il calo del numero di visitatori unici da una parte e il leggero aumento delle pagine visitate dall’altra sembrano suggerire che il sito si è posto, in questa particolare fase nella vita del PO, più come uno strumento di lavoro, anche per quanti sono coinvolti nella gestione e nell’attuazione delle attività, che come uno strumento informativo.

Nel 2013 il sito ha totalizzato 59.000 visitatori unici e 266.000 pagine consultate. La crescita rispetto al 2012 si spiega con il lancio di diversi nuovi avvisi pubblici nell’ambito della campagna *“Si riparte coi fondi europei per*

le imprese. E una Regione che li usa bene” per le imprese, e con la diffusione delle informazioni relative alle gare e ai bandi promossi dai Comuni titolari di PLUS.

In corrispondenza dell’avvio delle attività nei Comuni, è stato aperto **Forum PLUS**, strumento di networking per tutti gli attori coinvolti nella realizzazione dei PLUS nel Lazio. Il Forum, che contava 69 iscritti tra referenti regionali e comunali, oltre allo staff dell’Assistenza tecnica, è stato utilizzato per condividere materiali e informazioni, seguire l’avanzamento dei lavori e confrontarsi con tutti i soggetti coinvolti nell’attuazione.

Nel 2013 è stato pubblicato il sito [www.pluslazio.eu](http://www.pluslazio.eu)

Pensato come sub-portale di [porfesr.lazio.it](http://porfesr.lazio.it), ha permesso ai cittadini di monitorare l’avanzamento dei progetti. Il sito offriva anche eventi e news dal territorio, in particolare le opportunità per lo sviluppo di impresa nelle aree target, gli strumenti di inclusione sociale e le misure per la mobilità sostenibile e più in generale per una migliore fruizione e vivibilità delle aree target.

Contestualmente, è stata resa disponibile anche un’app per **smartphone**, che permette di accedere in mobilità ai contenuti geo-referenziati e alle schede informative sui singoli progetti.

Grafico 6.1 – Visite e pagine consultate del sito [www.porfesr.lazio.it](http://www.porfesr.lazio.it)



Fonte: elaborazioni Lazio Innova

### Social media

In corso d’opera si è consolidato l’uso dei **social media** per promuovere il POR FESR. I social media sono un ottimo strumento di promozione in ragione del loro altissimo potenziale moltiplicatorio delle informazioni, nonché della loro capacità di raggiungere target selezionati di utenti in modo rapido ed efficace. Attraverso azioni di online advertising, social media marketing e optimization, inoltre, è possibile generare visibilità, costruendo una relazione online anche sui profili social gestiti dalla Regione e da Lazio Innova presso i cittadini e tutti gli *stakeholders*. In questo modo è possibile dirigere il traffico verso i siti di riferimento.

Nel 2013 la pagina Facebook Lazio Innova aveva 5.700 fan (7.200 nel 2016), mentre su Twitter i follower erano 2.400 (5.700 nel 2016). Inoltre, Lazio Innova pubblicizza il POR FESR anche attraverso Instagram e LinkedIn.

Nel 2013 è stato anche introdotto l’utilizzo di strumenti open source per **la gestione online dei rapporti con i partecipanti agli eventi**: una modalità innovativa che ha permesso di ottimizzare la registrazione e l’afflusso alle sedi prescelte, nonché di comunicare eventuali variazioni in tempi strettissimi.

In più, ciò ha consentito di allargare il bacino di utenza delle comunicazioni relative al POR FESR e di implementare ulteriormente la **mailing list** (19.000 iscritti alla newsletter settimanale – cresciuti a 60.000 nel 2016 - e altri 6.000 nel database di Eventbrite).

### Verso la programmazione 2014-2020

Sono stati progettati e pubblicati i siti [www.lazioeuropa.it](http://www.lazioeuropa.it) (informazioni sulla programmazione 2014-2020 e sul percorso partecipato che ha contribuito alla definizione delle 45 ‘azioni cardine’, nonché sui bandi aperti) e [www.partenariato.porfesr.lazio.it](http://www.partenariato.porfesr.lazio.it) (piattaforma online per la ricezione di contributi da parte degli

stakeholder riguardo agli obiettivi e alle azioni prioritarie individuati dalla Regione nel quadro della programmazione 2014-2020).

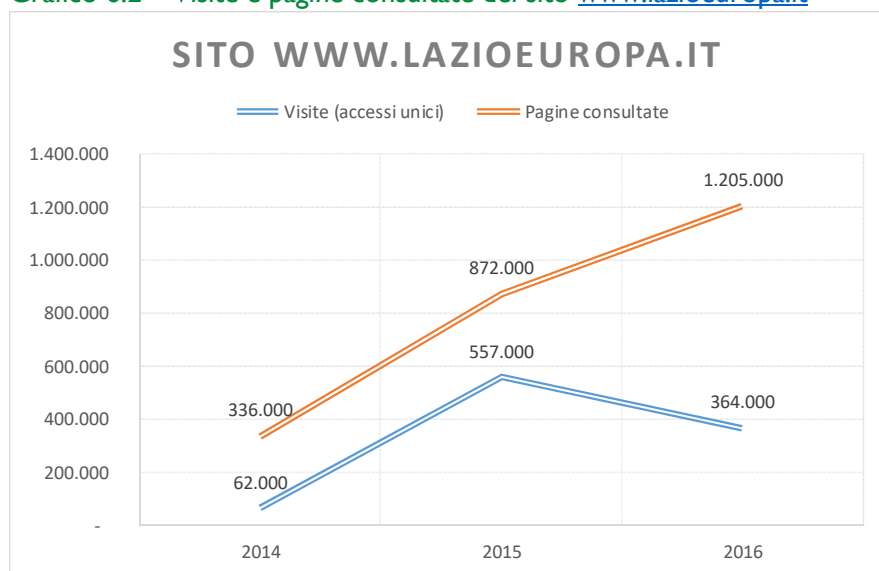
Figura 6.2 - Home page del sito Lazio Europa e della piattaforma web dedicata alla procedura di partenariato



Come emerge dal grafico successivo il sito Lazio Europa, on line da luglio 2014, al 31 dicembre del 2014 ha totalizzato 335.886 pagine visitate e 61.444 accessi unici, con un incremento notevole registrato fino al 2016 in cui gli accessi risultano quintuplicati e le pagine visitate superiori a un milione e duecento.

Per quanto riguarda la piattaforma dedicata al partenariato gli utenti registrati sono 447, mentre sono 85 i contributi inviati entro i termini e pubblicati; ulteriori contributi sono giunti all’Autorità di Gestione per altre vie (es., posta elettronica).

Grafico 6.2 – Visite e pagine consultate del sito [www.lazioeuropa.it](http://www.lazioeuropa.it)



Fonte: elaborazioni Lazio Innova

### Il sito Lazio Innovatore

Nell’ottobre 2015 è stato pubblicato il sito [www.lazioinnovatore.it](http://www.lazioinnovatore.it), piattaforma d’incontro per imprese creative, startup e talenti e punto di riferimento per favorire l’incontro tra chi ha un’idea innovativa, chi l’ha già sviluppata e le imprese alla ricerca di nuovi talenti.

La piattaforma, realizzata con il contributo del POR FESR, è stata studiata per offrire visibilità agli innovatori, identificabili attraverso la mappa georeferenziata, nei diversi settori dell’innovazione: aerospazio, agrifood,

audiovisivo, industrie creative, scienze della vita, manifatture digitali, sicurezza, tecnologie dei Beni culturali, turismo, innovazione sociale.

Alla community è legato il Premio Lazio Innovatore, aperto dall'8 marzo al 22 aprile 2016: una competizione tra progetti d'impresa per le PMI del Lazio e un concorso a premi attraverso il quale la Regione Lazio ha inteso supportare le imprese innovative con alto potenziale di crescita per qualità e competenza.

Oltre a premi per 70 mila euro da assegnare ai vincitori di quattro categorie (Best Startup, Best PMI, Best Social Innovation Project e Best Startup incubata in uno Spazio Attivo) erano in palio 20 menzioni speciali "Open Lazio", che offrono la possibilità di essere invitati a iniziative realizzate da Lazio Innova e dalla Regione Lazio per promuovere l'imprenditorialità e l'innovazione anche presso potenziali partner, investitori e mercati internazionali. Entro la scadenza sono pervenute 250 domande.

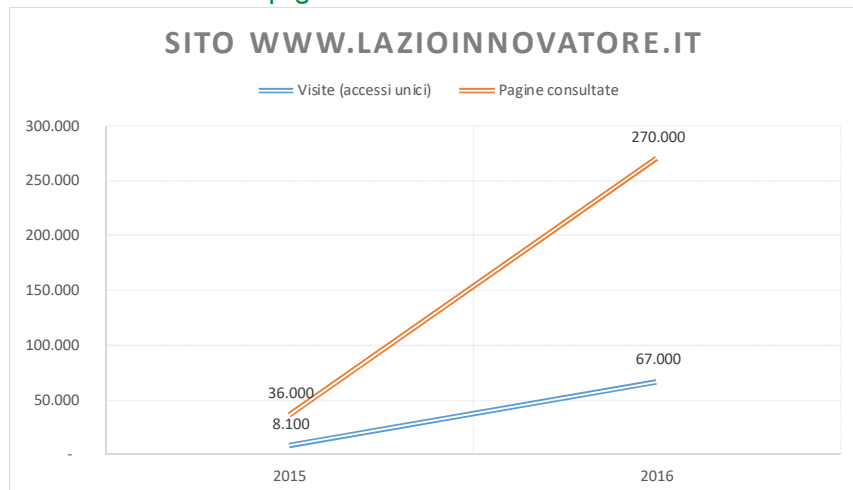
La finale del Premio si è tenuta il 14 giugno presso la sede di Lazio Innova: i 24 finalisti hanno partecipato ad un pitching dal quale sono usciti i 4 premiati.

Sono circa 1.900 gli iscritti alla piattaforma, che nel 2016 ha totalizzato 270.000 pagine visitate e 67.000 accessi unici, contro (rispettivamente) 36.000 e 8.100 del 2015.

Figura 6.3 - Home page del sito Lazio Innovatore



Grafico 6.3 – Visite e pagine consultate del sito www.lazioinnovatore.it



Fonte: elaborazioni Lazio Innova

### Campagne pubblicitarie e media

Per informare il pubblico sulle opportunità offerte dal POR FESR sono state promosse diverse campagne media, sintetizzate nella tabella che segue.

Tabella 6.1 – Campagne media promosse

Anno	Tema	Cosa
2009	“Un’occasione da non perdere” (lancio dei primi bandi)	Primo piano media, con annunci su stampa (nazionale e locale), radio e tv locali, tv di metropolitane e aeroporti
2011	Luce Verde: informazioni in tempo reale su mobilità, traffico e trasporto pubblico del Lazio, monitoraggio dei principali porti e aeroporti	Stampa, tv e radio locali; campagna avviata a gennaio, intensificata tra maggio e giugno. Indirizzo: <a href="http://regionelazio.luceverde.it/">http://regionelazio.luceverde.it/</a> .
2012	“90 di questi giorni a chi innova!”	Conferenza stampa per promuovere i risultati dei bandi per l’innovazione (20 gennaio).
2012	Lancio dei nuovi bandi Asse I	Febbraio-giugno: stampa, radio e tv (principalmente locali), conferenze stampa.
2012	Presentazione della graduatoria dei PLUS	Conferenza stampa (25 maggio)
2013	Assistenza ai Comuni beneficiari dei PLUS per le attività di comunicazione istituzionale	Elaborazione del Piano di comunicazione e del Manuale d’identità visiva.
2013	“Si riparte con i fondi europei per le imprese. E una regione che li usa bene”	Stampa, radio, tv e web
2013	“Startup Lazio!”	Stampa, radio, tv e web
2014-2016	Lancio GeCoWEB, siti Lazio Europa e Lazio Innovatore, bando “Smart Energy Fund”, iniziative per le startup	Stampa, radio e web, produzione e diffusione di brevi video

Fonte: Lazio Innova

In particolare, l’evento di lancio del PO è stato accompagnato dall’uscita di annunci su quotidiani a diffusione locale e nazionale; lo slogan ideato per richiamare l’attenzione sulle opportunità offerte dal POR e sul ruolo delle politiche di coesione era “Un’occasione da non perdere”.

Nel 2009, in occasione del lancio dei primi bandi, è stato messo in atto il primo piano media. Lo scopo era garantire un forte radicamento sul territorio grazie all’utilizzo di strumenti a vocazione locale (giornali, radio e tv), dunque vicini a imprese e cittadini. Nella campagna sono state utilizzate anche modalità di comunicazione innovative come la tv delle metropolitane e degli aeroporti.

Nel 2011 l’attività di promozione attraverso i media si è concentrata su ‘**Luce Verde**’, servizio che offre informazioni in tempo reale sulla mobilità, sul traffico e sul trasporto pubblico del Lazio, oltre al monitoraggio della situazione nei principali porti e aeroporti (cfr. paragrafo 3.3.1.2) Luce Verde è stato avviato nel mese di gennaio, e nei mesi seguenti vi è stata un’importante campagna promozionale, che ha coinvolto giornali, tv e radio locali e si è intensificata tra maggio e giugno.

Nel 2012, per garantire una capillare informazione sulle opportunità offerte dai nuovi bandi dell’Asse I è stata avviata una campagna di comunicazione, condotta attraverso media generalisti (stampa, radio e tv, principalmente locali) e conferenze stampa.

Per l’attuazione della campagna sui media (dal 20 febbraio al 16 giugno 2012) sono stati realizzati: una pagina promozionale pubblicata su 3 quotidiani, uno spot radiofonico trasmesso su 4 emittenti e uno spot televisivo trasmesso su 5 emittenti.

Inoltre, per promuovere i risultati dei bandi per l’innovazione, il 20 gennaio è stata organizzata presso la sede della Regione Lazio la conferenza stampa “90 di questi giorni a chi innova!”. Un’altra conferenza stampa (25 maggio) è stata dedicata alla presentazione della graduatoria dei PLUS.

Nel 2013 sono stati elaborati il Piano di comunicazione e il manuale d’identità visiva per le attività di comunicazione istituzionale da parte dei Comuni beneficiari dei PLUS, e sono state lanciate le campagne “Si riparte con i fondi europei per le imprese. E una regione che li usa bene” e “Startup Lazio!”.



Figura 6.4 - La campagna pubblicitaria “Si riparte con i fondi europei per le imprese. E una Regione che li usa bene” e il logo utilizzato dai Comuni per promuovere i progetti PLUS



Infine, tra il 2014 e il 2016 sono stati realizzati video informativi e acquisiti spazi su vari media (web, stampa e radio) per la promozione di diverse iniziative, tra cui i bandi per la promozione dell’efficienza energetica, il lancio del portale Lazio Europa, la promozione del Premio Lazio Innovatore e delle iniziative a favore delle start-up.

In particolare nel 2016, la Regione Lazio e Lazio Innova hanno lanciato GeCoWEB, il nuovo sistema online che semplifica l’accesso ai bandi regionali ed europei per imprese, cittadini ed enti pubblici e di ricerca (<https://gecoweb.lazioinnova.it/>).

L’obiettivo generale è rendere sempre più efficienti gli strumenti di sostegno al sistema economico e imprenditoriale, garantendo risposte rapide e certe ai potenziali beneficiari. Infatti, accelerare i tempi di istruttoria e selezione rappresenta ormai una priorità, soprattutto per i Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi europei, sempre più orientati ai risultati.

In piena coerenza con la Smart Specialization Strategy (S3) della Regione Lazio e con l’Agenda Digitale Regionale, si è quindi scelto di utilizzare l’innovazione e le soluzioni offerte dall’e-government per favorire il migliore impiego delle risorse finanziarie disponibili.

La trasparenza e la semplificazione sono altri aspetti chiave: il beneficiario può consultare in ogni momento l’avanzamento della propria pratica e anche la rendicontazione risulta notevolmente semplificata, grazie all’identificazione immediata del richiedente. In più, è possibile caricare online la documentazione relativa ai SAL e alla rendicontazione, riducendo in misura rilevante la produzione di documenti cartacei.

Infine, GeCoWEB permette alla Regione di disporre di dati precisi e aggiornati sull’andamento dei singoli bandi, in particolare per quanto riguarda la geolocalizzazione, i settori produttivi, la dimensione delle imprese: si tratta di informazioni utili all’amministrazione per programmare e indirizzare al meglio i futuri interventi nel campo degli incentivi alle imprese.

Il lancio di GeCoWEB è stato accompagnato da una campagna di comunicazione e da un ciclo di incontri pubblici in tutte le province del Lazio per illustrarne il funzionamento a imprese, enti e cittadini.

Figura 6.5 - GeCoWeb



Complessivamente, sono state realizzate 33 campagne per promuovere con vari mezzi (stampa, radio, televisione, web, affissioni) le opportunità e i servizi offerti al territorio attraverso il PO.

### **Attività editoriale e stampa**

Nel 2008 sono stati ideati un logo e un'immagine coordinata, da utilizzare nelle comunicazioni ufficiali dell'Autorità di gestione, nonché in tutte le pubblicazioni e i materiali informativi, allo scopo di ricondurre immediatamente un intervento al sostegno del FESR.

Per tutta la durata del PO, tra le attività previste dal Piano di Comunicazione vi è stata la preparazione dei documenti di supporto ai lavori del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato, e naturalmente dei materiali informativi (brochure, pieghevoli, flyer) per gli eventi dedicati ai potenziali beneficiari.

Infine, nel 2014 è stato elaborato il documento *'Con l'Europa, il Lazio cambia e riparte'*, che riassume il quadro unitario e integrato della programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e descrive le 45 "azioni cardine" individuate come prioritarie dalla Regione attraverso un ampio confronto con gli attori del partenariato. Il documento è stato prodotto e pubblicato, anche in versione inglese, sul sito [www.lazioeuropa.it](http://www.lazioeuropa.it).

Figura 6.6 - Le 'azioni cardine' della programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE



Infine, sono state prodotte e affisse 92 targhe perenni relative ai progetti finanziati con fondi POR FESR.

### Eventi

La tabella che segue riepiloga gli eventi organizzati tra il 2008 e il 2016 per promuovere le opportunità offerte dal POR FESR.

Tabella 6.2 – Eventi

Data	Titolo	Note
22/10/08	“Sviluppo Economico, innovazione, ambiente, energia: le strategie della Regione Lazio nel periodo 2007/2013” (Roma, evento di lancio)	500 partecipanti (cittadini, imprenditori, rappresentanti di associazioni).
05/09/09	“opPORtunità dall'Europa: la Regione Lazio per lo sviluppo, le nuove misure del Por Fesr Lazio 2007-2013 e i bandi per i distretti industriali e le filiere produttive”	Presentazione dei bandi, seguita da incontri con i tecnici per illustrare le modalità di accesso alle agevolazioni.
11-14/5/2009	Forum PA (Roma)	Presso lo spazio della Regione, presentazione del sito porfesrlazio.it, della campagna media e degli strumenti cartacei di comunicazione.
29/07/11	Presentazione dell'Avviso pubblico per la pre-qualificazione dei progetti a valere sull'Attività V.I – PLUS (Roma)	Hanno partecipato i 29 Comuni potenziali beneficiari. Presentati gli strumenti informativi per assistere i proponenti: help desk telefonico, casella di posta elettronica dedicata, FAQ.
30/09/11	“Più valore a chi innova”: presentazione dei bandi per l'innovazione delle imprese (Roma)	Fino a dicembre, altri 24 eventi in tutte le province, in collaborazione con Comuni, imprese e associazioni di categoria, banche, università, ordini professionali e BIC Lazio. Hanno partecipato 1.100 tra imprenditori e professionisti.
27-28/10/2011	Incontro annuale Commissione europea-Autorità di Gestione (Roma)	Sul sito <a href="http://www.porfesr.lazio.it">www.porfesr.lazio.it</a> sono stati pubblicati tutti i materiali presentati.
20/01/12	Presentazione primi risultati e opportunità offerte dai bandi Asse I per l'innovazione di Pmi e microimprese (Roma)	Altri eventi a Latina, (7/2), Viterbo (21/2) e Frosinone (20/3). Hanno partecipato circa 450 tra imprenditori e professionisti.
25/05/12	Presentazione risultati bando Asse V - PLUS (Roma)	Presenti i sindaci e gli amministratori dei Comuni ammessi a finanziamento, e rappresentanti delle parti sociali.

Data	Titolo	Note
27-28/6/2012	“Il contrasto alle frodi finanziarie all'Ue: strategie e strumenti di controllo” (Roma)	Incontro formativo organizzato in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Europee e con OLAF nell'ambito del Programma Hercule II 2007-2013. La Regione Lazio ha illustrato la casistica delle irregolarità rilevate e le proprie strategie di prevenzione e contrasto.
01/12/12	Presentazione del bando “Insieme per Vincere” (Roma)	Eventi a Frosinone (10) e Latina (21).
22-23/7/2013	Conferenza stampa di presentazione dei due avvisi pubblici (risparmio energetico ed energie rinnovabili) per imprese ed enti locali (Roma)	
Settembre-ottobre 2013	“Si riparte con i fondi europei. E una Regione che li usa bene”	Eventi a Frosinone (27 settembre), Viterbo (4 ottobre), Latina (11 ottobre), Rieti (8 ottobre). In totale circa 900 i partecipanti.
18/12/13	“Startup Lazio!” (Roma)	Evento per la promozione dei bandi dedicati a startup e imprese innovative. Circa 650 i partecipanti.
Gennaio-marzo 2014	“Si riparte con i fondi europei. E una Regione che li usa bene”	Ciclo di incontri per promuovere i bandi aperti o di prossima pubblicazione (Fiano Romano, 9 gennaio; Roma, 14 gennaio; Civita Castellana, 30 gennaio; Roma, 14 febbraio). Circa 700 i partecipanti.
27/02/14	“Nuova vita alle città del Lazio” (Roma)	Presentazione dei 16 PLUS finanziati. Altri incontri sul territorio a Latina (29 luglio) e a Fontenuova (7 novembre); Tavolo di coordinamento tra AdG e Comuni (Roma, 13 ottobre).
08/03/14	“Donna Forza 8” (Roma)	Premiazione delle imprenditrici del Lazio. Circa 205 i partecipanti
31/03/14	Presentazione del bando App On (Roma)	Circa 760 i partecipanti
04/08/14	Presentazione del Fondo Teatri (Roma)	Circa 140 i partecipanti
15/09/14	Presentazione dei vincitori del bando Progetto Zero (Roma)	Evento Progetto Zero
13/11/14	Startup Marathon (Roma)	Evento di matchmaking dedicato ai progetti vincitori dell'Avviso pubblico APP-ON e Business Game. Presenti giovani creativi, studenti e startupper, rappresentanti di dipartimenti universitari, centri di ricerca privati e pubblici, incubatori privati e pubblici del Lazio, venture capitalist, investitori e tutto l'ecosistema dell'innovazione e della creatività laziale. Circa 450 i partecipanti.
Maggio-giugno 2014	Procedura di partenariato sulla programmazione 2014-2020	Evento di apertura a Roma (5 maggio), cui sono seguiti i Tavoli sul territorio (Latina, 27 maggio; Rieti, 28 maggio; Viterbo, 30 maggio; Frosinone, 5 giugno). Chiusura a Roma (6 giugno) con l'evento “Il Lazio cambia e riparte”. Agli incontri hanno partecipato 600 esponenti del partenariato istituzionale ed economico-sociale
19/09/14	“Space Solutions to EU societal challenges” (Roma)	Evento organizzato nell'ambito del Semestre Europeo di Presidenza Italiana. Tema: le tecnologie spaziali come driver per la competitività, l'innovazione e la specializzazione intelligente dei sistemi economici locali. Circa 200 i partecipanti.
28/01/15	'Matching' per i bandi 'New Book' e 'Cultura Futura' (Roma)	Incontro tra i giovani creativi, le imprese e i tutor selezionati tra i partecipanti ai due bandi.
16/02/15	“Valore Aggiunto Lazio” (Roma)	Presentazione del programma per la reindustrializzazione del territorio. Circa 600 i partecipanti.
12/05/15	Presentazione dei vincitori del bando per l'innovazione e la digitalizzazione dei teatri del Lazio (Roma)	Circa 100 i partecipanti.

Data	Titolo	Note
24/06/15	Evento di lancio della programmazione 2014-2020 (Roma)	Circa 3.400 i partecipanti.
Date varie	Corner informativi POR FESR	Allestiti in occasione del Salone del libro (Torino, 14-18 maggio), del Global Entrepreneurship Congress (Milano, 16-19 marzo) e del Salone CSR (Roma, 6 maggio).
14/12/15	GeCoWEB (Roma)	Presentazione della piattaforma online per la partecipazione ai bandi. Circa 600 i partecipanti
01/02/16	Presentazione Premio “Lazio Innovatore” (Roma)	Premio Lazio Innovatore
22-24/2/2016	Stati generali dell’Industria (Roma)	Un confronto con rappresentanti del mondo del lavoro, dell’impresa, della ricerca e dell’innovazione sulle linee guida con cui costruire i bandi per le imprese. Circa 1.500 i partecipanti.
08/03/16	“Dalla parte delle donne. Davvero” (Roma)	Presentazione dei risultati delle azioni per l’imprenditoria femminile e delle iniziative future. Circa 600 i partecipanti.
14/06/16	Premio “Lazio Innovatore” (Roma)	Pitching dei 24 progetti finalisti (250 partecipanti).
30/06/16	Internazionalizzazione del sistema produttivo del Lazio: primi risultati e prossimi passi (Roma)	Presentazione delle nuove Linee Guida e del Programma di interventi 2016-2017. Circa 00 i partecipanti.

Fonte: Lazio Innova

Il 22 ottobre 2008 è stato organizzato l’**evento di lancio** “*Sviluppo Economico, innovazione, ambiente, energia: le strategie della Regione Lazio nel periodo 2007/2013*”. L’evento era articolato in tre sessioni tematiche, dedicate a impresa, ambiente e reti. Era presente, tra gli altri, il direttore generale aggiunto Convergenza e Competitività della Commissione Europea. All’evento hanno preso parte 500 tra cittadini, imprenditori, rappresentanti di associazioni.

Nel 2009, il POR FESR 2007/2013 era presente con uno stand all’interno dello spazio riservato alla Regione al FORUM PA, importante appuntamento dedicato alle rappresentanze della pubblica amministrazione a livello nazionale: un momento di grande visibilità e riconoscibilità per il Programma. Nell’occasione sono stati presentati il sito [porfesrlazio.it](http://porfesrlazio.it), la campagna pubblicitaria televisiva e tutti gli strumenti cartacei di comunicazione.

Il 27 e 28 ottobre 2011 la Regione Lazio ha ospitato a Roma l’**incontro annuale** tra la Commissione Europea e le Autorità di gestione dei Programmi Operativi cofinanziati dal FESR: un’opportunità per fare il punto sullo stato di attuazione dei Programmi e per discutere temi d’interesse comune nelle politiche regionali. Sul sito [www.porfesr.lazio.it](http://www.porfesr.lazio.it) sono stati pubblicati tutti i materiali presentati.

Tra settembre e dicembre 2011 stati organizzati diversi **incontri sul territorio** per presentare i quattro nuovi bandi per PMI e microimprese. Alla presentazione ufficiale, avvenuta il 30 settembre presso la Regione Lazio e intitolata “*Più valore a chi innova*”, sono seguiti altri 24 eventi che si sono tenuti presso le sedi di tutte le province, dei Comuni, le imprese e le associazioni di categoria, le banche, l’università, gli ordini professionali, gli Innovation point e le società della rete regionale (BIC Lazio). Agli incontri hanno preso parte circa 1.100 tra imprenditori e professionisti.

Il 29 luglio si è svolta la conferenza stampa di presentazione dell’Avviso pubblico per la pre-qualificazione dei progetti a valere sull’Attività V.I – PLUS, cui hanno partecipato tutti i 29 Comuni potenzialmente beneficiari dell’Avviso pubblico.

Durante l’incontro sono state descritte le modalità di partecipazione, e sono stati presentati gli strumenti informativi per assistere i proponenti nella preparazione delle candidature: help desk telefonico, una casella di posta elettronica dedicata ([urbanporfesr@regione.lazio.legalmail.it](mailto:urbanporfesr@regione.lazio.legalmail.it)) e le FAQ pubblicate sul sito [www.porfesr.lazio.it](http://www.porfesr.lazio.it).

Tra febbraio e marzo 2012 è stato organizzato un ciclo di incontri sul territorio per presentare sia i risultati sia le opportunità offerte dai bandi per l’innovazione di PMI e microimprese (Asse I). Gli eventi, tenuti a Latina, Viterbo e Frosinone, hanno riscosso un buon interesse, registrando la presenza di circa 450 partecipanti tra imprenditori e professionisti.

Il 25 maggio i risultati del bando per la selezione dei PLUS (Piani di sviluppo urbano e locale) sono stati illustrati presso la sede della Regione, alla presenza di sindaci e amministratori dei Comuni ammessi a finanziamento e di rappresentanti delle parti sociali.

Dal 27 al 28 giugno si è tenuto a Roma l'incontro formativo *Il contrasto alle frodi finanziarie all'Ue: strategie e strumenti di controllo*, nel quadro del ciclo avviato dal Dipartimento per le Politiche Europee. L'evento è stato cofinanziato dalla Commissione europea (OLAF) nell'ambito del Programma Hercule II 2007-2013, che promuove attività nel campo della protezione degli interessi finanziari dell'Unione Europea (condivisione di buone pratiche, miglioramento della cooperazione tra le amministrazioni coinvolte, anche in termini di prevenzione e tutela della legalità). La Regione Lazio ha illustrato la casistica delle irregolarità rilevate nonché le proprie strategie di prevenzione e contrasto.

Nell'ambito della campagna *“Si riparte con i fondi europei...”*, nel 2013 la Regione ha organizzato, in collaborazione con Lazio Innova e le locali Camere di Commercio, un ciclo di incontri per promuovere i bandi POR FESR aperti o di prossima pubblicazione (Frosinone, 27 settembre; Viterbo, 4 ottobre; Latina, 11 ottobre; Rieti, 18 ottobre).

Inoltre, in collaborazione con l'incubatore EnLabs è stato organizzato un evento pubblico per promuovere i bandi aperti nell'ambito della campagna *“Startup Lazio!”* (Roma, 18 dicembre).

Nel 2014 sono stati organizzati diversi eventi, tra i quali vanno ricordati almeno il ciclo di incontri *“Si riparte con i fondi europei...”* (Fiano Romano, 9 gennaio; Roma, 14 gennaio; Civita Castellana, 30 gennaio; Roma, 14 febbraio), Donna Forza 8 (Roma, 8 marzo 2014), le presentazioni dei bandi App-On (Roma, 31 marzo), Fondo Teatri (Roma, 4 agosto), la presentazione dei vincitori del bando Progetto Zero (Roma, 15 settembre) e la Startup Marathon (Roma, 13 novembre). A quest'ultimo evento hanno avuto l'opportunità di incontrarsi per confrontarsi e proporre idee innovative e progetti da sviluppare e presentare al mondo della produzione.

La giornata si è aperta con il matchmaking del bando App-On: 65 giovani ideatori di applicazioni per smartphone e tablet hanno incontrato le 100 imprese interessate a produrre le “app” da loro sviluppate, che spaziano in diversi settori: servizi al cittadino, ambiente, arte e archeologia, turismo, mobilità, trasporti pubblici e privati, alimentazione, riciclo dei rifiuti, social media, spettacoli, salute, disabilità, risparmio energetico, soccorso, comunicazioni, game didattici, formazione, servizi di geolocalizzazione e altro ancora.

300 gli appuntamenti incrociati tra le imprese e i giovani creativi, assistiti dai “coach” che avevano il compito di facilitare i ragazzi nel matchmaking e fare loro da tutor nel rapporto con le imprese.

Conclusi gli appuntamenti, è iniziata la fase del “Business game”, curato dagli esperti di LUISS-EnLabs. Ai 65 partecipanti al bando App-On si sono uniti altri 50 startupper, e tutti insieme hanno formato 10 squadre che avevano il compito di realizzare un'idea di business partendo da un progetto innovativo.

Le fasi che hanno portato le squadre a elaborare la “tela” del modello di business hanno messo per la prima volta i giovani creativi di fronte alle insidie e alle difficoltà di tradurre idee innovative in fonte di guadagno e di crescita. A conclusione del gioco, le 10 idee di business sono state sottoposte al giudizio di una giuria. Le tre idee vincitrici hanno avuto l'opportunità di presentare il loro progetto presso lo stand della Regione Lazio all'Expo 2015 di Milano.

Figura 6.7 - Startup Marathon



Nel quadro delle attività legate ai PLUS sono stati organizzati l'evento "Nuova vita alle città del Lazio" (Roma, 27 febbraio), seguito da incontri sul territorio (Latina, 29 luglio, Fontenuova, 7 novembre) e il Tavolo di coordinamento tra Autorità di gestione e Comuni (Roma, 13 ottobre).

All'evento di **apertura della procedura di partenariato** sulla programmazione 2014-2020 (Roma, 5 maggio) sono seguiti i Tavoli di partenariato sul territorio (Latina, 27 maggio; Rieti, 28 maggio; Viterbo, 30 maggio; Frosinone, 5 giugno; Roma, 6 giugno – evento di chiusura "Il Lazio cambia e riparte"). Agli incontri hanno partecipato 600 esponenti del partenariato istituzionale ed economico-sociale.

Tra gli eventi del 2015 sono da ricordare i **matching** dei bandi 'New Book' e 'Cultura Futura' (Roma, 28 gennaio), "Valore Aggiunto Lazio" (Roma, 16 febbraio) e la Conferenza stampa sul bando "Teatri" (Roma, 12 maggio).

Inoltre, sono stati allestiti corner informativi POR FESR in occasione del Salone del libro (Torino, 14-18 maggio), del Global Entrepreneurship Congress (Milano, 16-19 marzo) e del Salone CSR (Roma, 6 maggio).

Da ricordare ancora l'attività di promozione dei bandi Energia Sostenibile 2.0 e Smart Energy Fund, e infine l'organizzazione dell'evento di lancio della programmazione 2014-2020 (Roma, 24 giugno).

### **Analisi partecipata e monitoraggio**

Dal 14 al 16 maggio 2009 l'Assessorato regionale al Bilancio e Lazio Innova hanno organizzato l'evento 'POR FESR Lazio 2007/2013, Le voci della Democrazia', tenutosi a Roma presso la 'Città dell'Altra Economia'. Un confronto tra esperienze di partecipazione democratica in Italia e in Europa, finalizzato a produrre una riflessione su come le pratiche partecipative incidono sul funzionamento delle democrazie contemporanee, in particolare sulle scelte strategiche di programmazione.

Attraverso Internet è stato poi proposto al pubblico un sondaggio online per rilevare la conoscenza delle politiche europee per lo sviluppo regionale, con particolare riferimento al POR FESR Lazio 2007-2013, e il gradimento delle attività di comunicazione svolte in questo ambito. I risultati del sondaggio sono presentati e discussi più avanti (cfr. paragrafo 4.2).

### **Partecipazione a reti, scambi esperienze**

Il 12 maggio 2011, nell'ambito del FORUM PA, lo stand della Regione Lazio ha ospitato il workshop "Fare rete in Italia con l'Europa", organizzato dal DPS - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, in collaborazione con la struttura responsabile del Piano di comunicazione del POR FESR Lazio.

L'incontro, riservato ai responsabili dei Piani di Comunicazione PON e POR FESR, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della comunicazione dei Fondi strutturali. Tra i temi discussi la valutazione intermedia e la modalità di archiviazione e pubblicizzazione degli elenchi dei beneficiari finali utilizzando un'unica banca dati nazionale. Le Regioni e le strutture nazionali presenti hanno riconfermato la loro disponibilità a lavorare in

rete per comunicare meglio, superando le difficoltà esistenti (rapporti coi media, scarsità di risorse, organizzazione interna).

Il 22 giugno la Regione Lazio ha ricevuto la visita di una delegazione romena, composta da funzionari e dirigenti dei Ministeri impegnati nella gestione del Programma Operativo Settoriale "Aumento della competitività economica", cofinanziato dal FESR. Durante l'incontro sono state illustrate le modalità di gestione e di attuazione delle attività del Piano di Comunicazione del POR FESR Lazio, ed è stato descritto lo stato di attuazione del Programma con particolare riferimento alla governance e alla riprogrammazione.

Il 18 maggio 2012, nell'ambito del Forum PA, lo stand della Regione Lazio ha ospitato un incontro riservato ai responsabili dei Piani di Comunicazione PON e POR FESR, organizzato dal DPS in collaborazione con la struttura responsabile del Piano di comunicazione del POR FESR Lazio. L'incontro era mirato in particolare a discutere degli strumenti di comunicazione diretta con il cittadino (p. es., i social network) e sulle nuove proposte normative per la comunicazione dei Fondi strutturali nel periodo di programmazione 2014/2020.

Tra le novità in vista la creazione di un sito unico che in ogni Stato Membro raccoglierà tutti i progetti cofinanziati dai Fondi strutturali, mentre le liste dei beneficiari dovranno essere rese disponibili in formato aperto e riusabile, secondo i principi e le prassi dell'open government data. Prevista anche la realizzazione di una vetrina sul web contenente i prodotti di comunicazione a valere sui fondi FESR nel periodo 2007-2013.

Dal dicembre 2012 Lazio Innova è presente nella comunità della DG Regio sul social network Yammer.com, riservato ai comunicatori POR FESR degli Stati Membri.

Infine, da ricordare la partecipazione ai lavori della Rete nazionale dei comunicatori dei Fondi strutturali, coordinata dal DPS (oggi Agenzia per la Coesione Territoriale), e ai meeting del Network INFORM (Parigi, 3-4 dicembre 2012; Bruxelles, 2-3 dicembre 2014; Bucarest, 9-11 dicembre 2015), che riunisce i funzionari di Regioni e Organismi intermedi di tutta l'Unione Europea, impegnati nelle attività di comunicazione dei Fondi strutturali, nonché alla Conferenza mondiale sul clima (Parigi, 9-12 dicembre 2015).

## 6.2 Valutazione del Piano di Comunicazione

Per formulare un giudizio complessivo sulle attività svolte nell'ambito del Piano, occorre necessariamente tener conto delle considerazioni formulate nel RAE 2010 (valutazione intermedia). L'analisi svolta allora, condotta internamente, faceva riferimento esclusivamente a informazioni di tipo quantitativo.

In sintesi, l'avanzamento del Piano in termini di realizzazione, nonché di risultati, veniva giudicato piuttosto soddisfacente, ritenendo però opportuno un rapporto più stretto con i mezzi d'informazione, in ragione del loro grande potenziale di moltiplicazione dell'informazione presso il grande pubblico.

La comunicazione via web, già allora, si dimostrava uno strumento in grado di raggiungere in modo efficace sia gli interessati (professionisti, imprese etc.) sia il grande pubblico.

Per questo nel 2011 è stato lanciato un sondaggio online, proposto non solo agli iscritti alla newsletter di Lazio Innova (allora 15.000) e ai visitatori dei siti [www.porfesr.lazio.it](http://www.porfesr.lazio.it) e [www.sviluppo.lazio.it](http://www.sviluppo.lazio.it) ma anche attraverso Facebook e Twitter.

I risultati parlavano di un pubblico interessato alle politiche di coesione e alle opportunità offerte dai Programmi Operativi: l'80% del campione - circa 800 risposte - dichiarava di essere molto o abbastanza informato sulle politiche europee per lo sviluppo regionale e sui Fondi, ma il 97% desiderava comunque saperne di più.

Quanto agli strumenti, il 52% dichiarava di conoscere il sito [www.porfesr.lazio.it](http://www.porfesr.lazio.it), e tra questi l'86% lo aveva utilizzato. Meno alte le percentuali relative alla partecipazione a seminari e convegni informativi della Regione su questi temi (il 41% ne era a conoscenza, e di questi il 44% rispondeva di avervi preso parte).

A partire dal 2012, tenuto conto di queste indicazioni e visto il crescente gradimento e interesse del pubblico, per comunicare le opportunità offerte del POR FESR e mostrare quanto realizzato attraverso il suo cofinanziamento, si è ritenuto di puntare sulla comunicazione online, e in particolar modo sui social media, peraltro in coerenza con la strategia generale di comunicazione perseguita dalla Regione. In altre parole, la valutazione intermedia e la successiva indagine online hanno rappresentato un utile supporto alla base della decisione di riorientare in corso d'opera strumenti e stili della comunicazione sul POR FESR.



Avvicinandosi la conclusione del Programma, si perciò ritenuto opportuno ascoltare i destinatari delle attività, chiedendo loro un giudizio sull'efficacia e sul gradimento delle attività condotte nell'ambito del Piano di comunicazione, con particolare riferimento alla notorietà delle politiche di coesione, al gradimento delle attività di comunicazione e alla percezione della loro efficacia.

Nel 2015 un soggetto specializzato (l'istituto di ricerca Ipsos) è stato incaricato di condurre una rilevazione presso 185 imprese (beneficiarie e no), cittadini (1.000) e portatori d'interesse (5), utilizzando un mix di strumenti quantitativi e qualitativi (interviste telefoniche, colloqui diretti e in profondità, focus group).

In sintesi, i risultati confermano, senza grandi sorprese:

- che l'informazione arriva più facilmente alle imprese che ai cittadini;
- la preferenza per gli strumenti di comunicazione online;
- il gradimento delle imprese per le attività del Piano;
- la necessità di rendere più consapevoli i cittadini.

Figura 6.8 - La copertina del rapporto Ipsos



Ecco invece quanto emerge dai colloqui in profondità con i portatori d'interesse:

- apprezzamento per il coinvolgimento del partenariato;
- domanda di bandi mirati alle esigenze del sistema economico-territoriale;
- gradimento della comunicazione online;
- cittadini percepiti ancora un po' 'distanti'.

Le risposte del campione confermano che in generale l'informazione soddisfa le esigenze degli addetti ai lavori, vale a dire a una popolazione comunque già avvertita e consapevole dell'importanza delle opportunità offerte dai Fondi strutturali; tuttavia, la ricerca evidenzia che occorre lavorare per diffondere maggiormente la consapevolezza del ruolo delle Politiche di coesione presso il grande pubblico.

In conclusione si ritiene che, alla luce delle conoscenze e delle esperienze accumulate nel periodo di programmazione, le attività svolte in attuazione del Piano si siano mostrate adeguate all'obiettivo di informare e di rendere visibile il Programma. Naturalmente, quanto appreso nel periodo 2007-2013 sarà utile per la programmazione delle attività di comunicazione dei Fondi SIE 2014-2020.

## 7. Valutazione Complessiva

Dall'analisi dei dati illustrati e considerando i risultati raggiunti, la valutazione complessiva che ne discende consente di confermare la sostanziale coerenza con la strategia iniziale e l'efficacia degli strumenti messi in campo a rispondere adeguatamente all'evoluzione del quadro socioeconomico generale. Su tali aspetti la *governance* del Programma ha dovuto confrontarsi dinamicamente per soddisfare tanto le previsioni quanto i fenomeni contingenti.

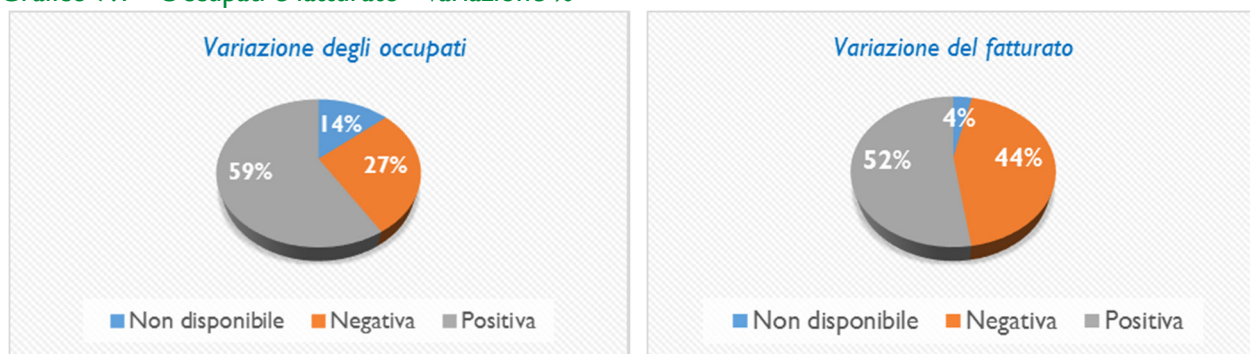
Complessivamente è possibile affermare che il Programma sia stato in grado di fornire risposte alle istanze del territorio e degli *stakeholder* e, nonostante il perdurare della crisi economica internazionale, sia riuscito a generare impatti significativi – in particolare nell’attuazione dell’Asse I – così da garantire l’efficacia nel medio/lungo periodo degli interventi. Seppur analitica, la descrizione dei risultati e delle realizzazioni, riesce solo in parte a restituire un quadro soddisfacente, non essendo ancora possibile, per molti degli interventi sostenuti, analizzare e apprezzare gli effetti diretti e indiretti, le ricadute sull’economia reale, quali a titolo di esempio quelle generate per effetto delle innovazioni di prodotto e di processo introdotte sia nella sfera privata sia nella sfera pubblica, in termini di competitività del sistema produttivo e del territorio.

Si registra comunque nel complesso un **ammontare di circa 1.918 Meuro di investimenti realizzati** attraverso il Programma a fronte di una spesa pubblica certificata di 758,8 Meuro. Inoltre, in relazione all’occupazione prodotta - oltre ai core indicators di Programma già descritti (cfr. paragrafo 2.1) – e all’incremento del fatturato, appare utile riportare un approfondimento condotto per analizzare l’andamento occupazionale e del fatturato di un campione di 993 imprese beneficiarie selezionate nell’ambito di 33 tipologie di Avvisi relativi all’Asse I (25 Avvisi) e, per la parte finalizzata alle imprese, all’Asse V (8 Avvisi).

Le 993 imprese rappresentano circa 60% del totale delle imprese finanziate e che hanno portato a termine i loro progetti di investimento (per un totale di 1.296 progetti; alcune imprese hanno partecipato a più bandi), costituendo un rappresentativo campione di riferimento dell’intero universo per settore economico di appartenenza, partecipazione ai singoli bandi, tipologia dimensionale. È evidente che, non essendo stato possibile mettere a confronto i dati con un’analisi controfattuale rispetto ad un insieme di imprese con le stesse caratteristiche non incentivate, non è possibile valutare pienamente gli impatti occupazionali e/o di generazione di ricchezza originati dall’attuazione del Programma, risultando particolarmente complesso, in tale sede, distinguere i cambiamenti generati in via diretta e quelli associati alle molteplici dinamiche economiche e sociali “esterne”. L’approfondimento tuttavia ha consentito di mettere a confronto i dati occupazionali e di fatturato di ciascuna delle imprese finanziate alla data di avvio ed alla data della chiusura del progetto, raggruppando le imprese stesse in 3 categorie in base alla variazione registrata: i) variazione positiva; ii) negativa; iii) non disponibile (a causa dell’assenza dell’informazione della banca dati utilizzata “AIDA - Analisi informatizzata delle aziende italiane”).

Come si evince dai grafici che seguono, i risultati principali dell’analisi sono moderatamente soddisfacenti, considerando il contesto macro economico di crisi perdurante che ha caratterizzato il clima nazionale e regionale nel suo complesso negli anni di riferimento.

Grafico 7.1 - Occupati e fatturato - variazione %



Fonte: elaborazione Lazio Innova

Sono il 59 e il 52% le imprese che hanno visto aumentare, in modo più o meno marcato, rispettivamente il numero dei loro addetti e il valore del loro fatturato; si tratta di segnali comunque incoraggianti perché in controtendenza. Inoltre, nettando i risultati dalla componente “Non disponibile”, le variazioni positive aumentano di ben 9 punti per gli occupati e di 2 punti per il fatturato.

L’analisi consente anche qualche considerazione di carattere maggiormente qualitativo.

Come precedentemente indicato, fra le procedure attivate per la selezione dei progetti si possono distinguere 2 macrotipologie di intervento: una prima, caratterizzata dagli 8 Avvisi ex Asse V, improntata su interventi di tipo più “tradizionale” e a minor contenuto tecnologico, finalizzati a sostenere il sistema delle imprese nel suo complesso; una seconda tipologia, caratterizzata dai 25 Avvisi ex Asse I, il cui contenuto è certamente

più qualificante perché destinato a finanziare settori e progetti a maggior valore aggiunto, con interconnessioni forti con il mondo della ricerca, dell'innovazione e della creatività.

Nel confronto fra le due tipologie, emerge una sostanziale omogeneità dei risultati relativi alle variazioni positive per gli occupati, ma una leggera prevalenza per le variazioni positive in termini di fatturato a favore delle imprese che hanno partecipato ai bandi dell'Asse I, contribuendo a rafforzarne la competitività.

In fase di realizzazione, la mutazione dello scenario iniziale ha portato alla riprogrammazione delle risorse ed alla loro riallocazione in risposta alle nuove esigenze ed alle strategie definite in base alle nuove priorità. Il potenziamento degli strumenti di ingegneria finanziaria, per sfruttare l'effetto "leva" degli stessi e l'introduzione dell'Asse "Urbano", per favorire una maggiore partecipazione dei governi locali, rappresentano gli aspetti più rilevanti delle modifiche apportate nel corso dell'attuazione del Programma.

In coerenza con gli indirizzi comunitari, il Programma ha sostanzialmente rappresentato uno strumento adeguato per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020, in particolare ha garantito un elevato livello di investimenti in Ricerca, Sviluppo e Innovazione; ha assicurato un'estrema attenzione ai temi ambientali e, in particolare, alla protezione del clima, considerate le numerose azioni realizzate che generano riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>; ha sostenuto l'avvio di importanti investimenti infrastrutturali diretti a colmare il *digital divide* e creare le condizioni abilitanti per lo sviluppo sociale ed economico del territorio e per l'accesso di cittadini e imprese ai servizi della PA; ha permesso di raggiungere importanti risultati per quanto riguarda l'occupazione, così da essere pienamente rispondente alle priorità strategiche per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. È evidente, anche in considerazione della dimensione finanziaria del Programma, che al raggiungimento degli obiettivi dell'agenda comunitaria hanno concorso ulteriori risorse e strumenti, nell'ambito della più ampia dotazione assegnata alla politica di coesione regionale per il periodo 2007-13 e agli altri strumenti di politica settoriale (Programma regionale di R&S, FSC, altro) sostenuti anche attraverso il bilancio regionale.

Nell'arco di tempo necessario alla completa realizzazione del Programma è stata garantita la più ampia partecipazione del partenariato alle attività poste in essere ed alle decisioni assunte grazie alle modalità di consultazione adottate, che hanno garantito la più ampia accessibilità (riunioni presso la sede regionale, incontri articolati a livello territoriale, consultazioni pubbliche), la tempestività e la trasparenza della consultazione nonché la partecipazione attiva dei diversi *stakeholders* coinvolti.

Di seguito si riportano le principali conclusioni derivanti da alcune analisi ed approfondimenti che rafforzano le scelte di *policy* per il periodo 2014-20 e che forniscono un quadro di insieme rispetto agli investimenti che hanno riguardato una parte significativa delle risorse messe in campo.

Nell'ambito dell'Asse I, è opportuno evidenziare il ruolo di alcune procedure che hanno costituito l'ideale ponte di collegamento della programmazione FESR 2007-2013 con quella 2014 – 2020 per quanto riguarda la R&S.

Si tratta di 5 Avvisi<sup>86</sup>, per un totale di 460 progetti analizzati, che sono stati oggetto di monitoraggio e valutazione nel novembre 2016 da parte di CRS Advisory e che sono stati successivamente oggetto di aggiornamenti informativi ed integrazione di dati per un'analisi complessiva pari a 509 progetti<sup>87</sup> ed il cui valore, in termini di spesa pubblica è pari a circa 109 Meuro.

Il collegamento ideale risiede nella constatazione *ex post* di un loro impatto significativo all'interno delle Aree di Specializzazione (AdS) e delle *Key Enabling Technologies* (KETs) della Smart Specialisation Strategy (S3) regionale, che ha visto completato il suo disegno definitivo solo nel maggio 2016<sup>88</sup>.

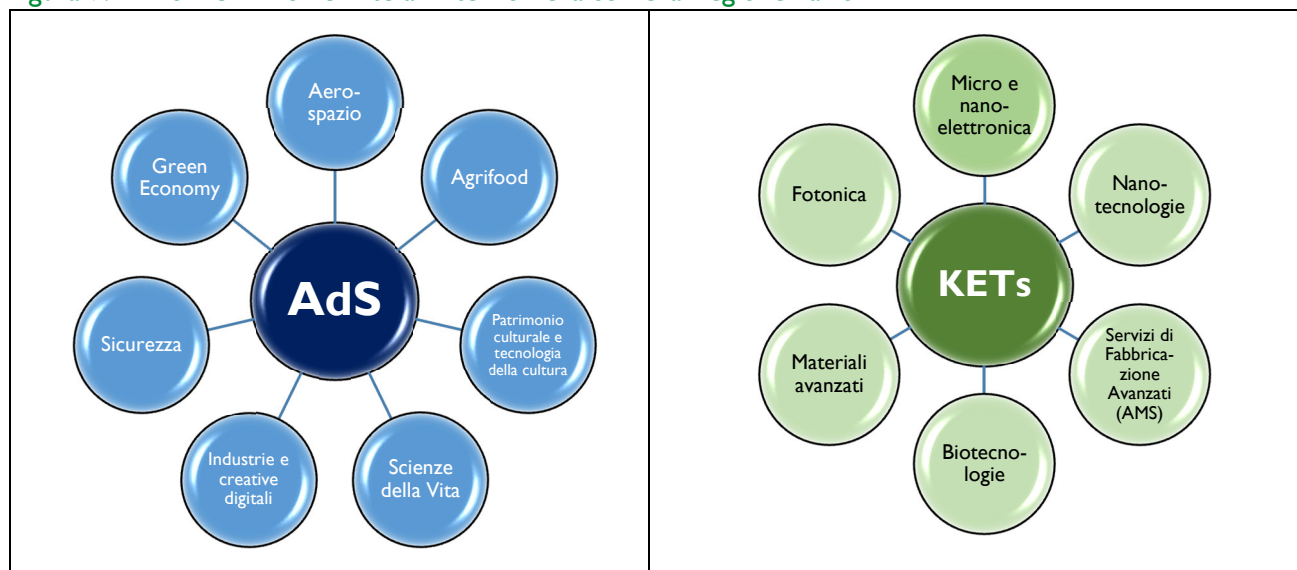
---

<sup>86</sup> Insieme per Vincere (articolato nelle sue 3 tipologie di intervento: Start up; Investimenti in rete; Progetti VAL); Co-research; Frontiere Tecnologiche; Sostegno agli spin off; Creativi Digitali

<sup>87</sup> I progetti analizzati riguardano: 159 progetti relativi all'Avviso Co-Research; 81 a Creativi digitali; 87 a Frontiere tecnologiche; 74 a Insieme per vincere; 108 a Sostegno a Start up.

<sup>88</sup> DGR 281 del 31.5.2016 "Adozione del documento definitivo della "Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio"

Figura 7.1 - ASD e KETs definite all'interno della S3 della Regione Lazio



Fonte: elaborazione Lazio Innova

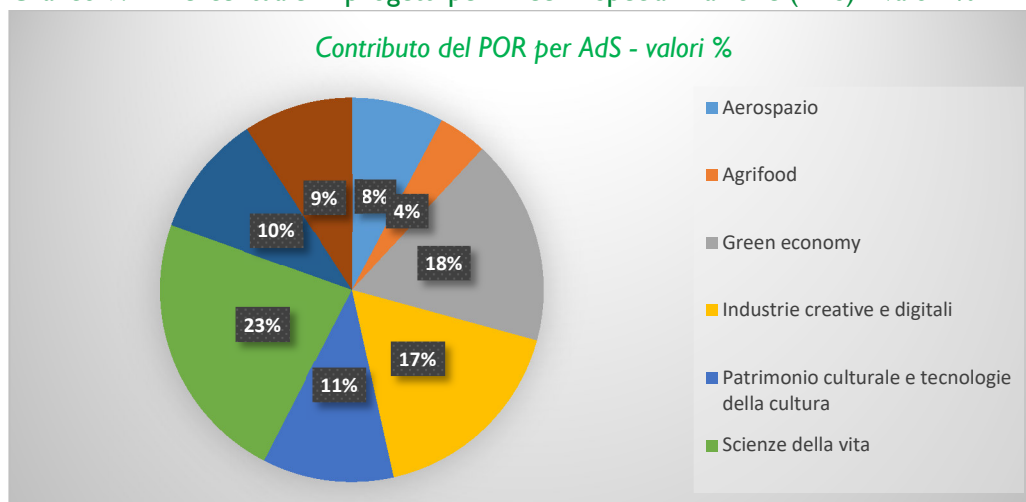
Considerando nel loro complesso le progettualità realizzate, trascurando quindi la diversa complessità, la specificità tematica e l'intensità del sostegno, i grafici che seguono illustrano come si sono articolati i progetti in base alla loro distribuzione all'interno delle AdS, delle KETs e della Information e Communication Technologies (ICT) per numerosità e valore del contributo.

In generale, dei 109 Meuro, circa 97 Meuro (pari quasi al 90%) sono attribuibili alle 7 AdS regionali, evidenziando una strategia di intervento globale mirata e finalizzata.

### Aree di Specializzazione (AdS)

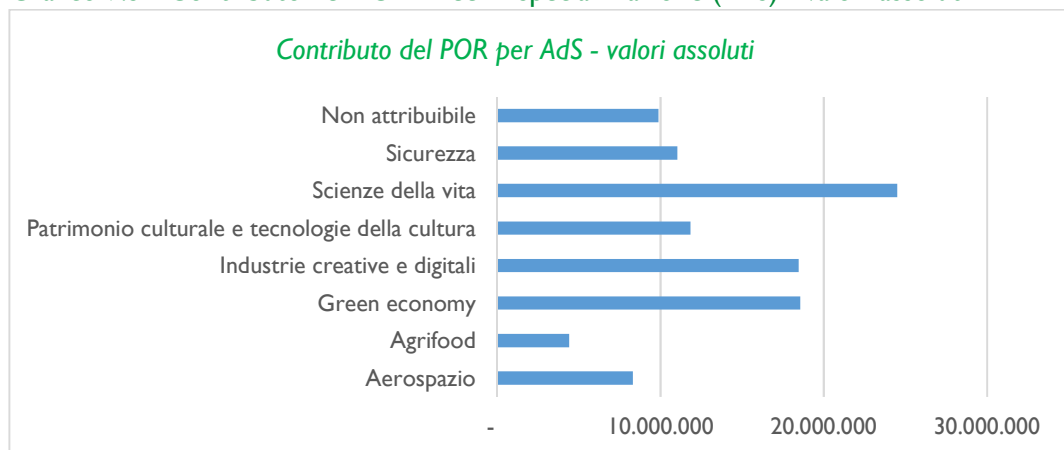
Scienze della vita, con quasi 25 M€ di contributo (23% del totale) e 86 progetti (17% del totale) rappresenta l'AdS maggiormente sostenuta, seguita da Green Economy e Industrie creative e digitali (17% delle risorse).

Grafico 7.2 - Percentuale di progetti per Aree di Specializzazione (AdS) - valori %



Fonte: elaborazione Lazio Innova su metodologia CRS Advisory (dati al 10/3/2017)

Grafico 7.3 - Contributo del POR Aree di Specializzazione (AdS) - valori assoluti



Fonte: Lazio Innova SpA su metodologia CRS Advisory (dati al 10/3/2017)

Il contributo medio dei 509 progetti è pari a 210.614 euro, ma varia sensibilmente con riferimento alle singole AdS in base al livello di specializzazione tecnologica delle stasse. Il range è compreso fra i circa 150.000 euro dei progetti relativi Industrie Creative e digitali, ai quasi 300.000 euro sulla Sicurezza, fino ad un massimo di 330.000 euro per i progetti afferenti all'AdS dell'Aerospazio.

#### Key Enabling Technologies (KETs) e ICT

Più articolata l'analisi relativa alle KETs ed all'ICT, che comunque conferma una strategia di investimento finalizzata, considerando che, come da tabella successiva, solo una quota relativamente esigua di risorse (8%) e progetti (9%) non è direttamente attribuibile alla S3 regionale.

In termini di valore assoluto dei contributi e numerosità di progetti, si evince il seguente quadro di riferimento.

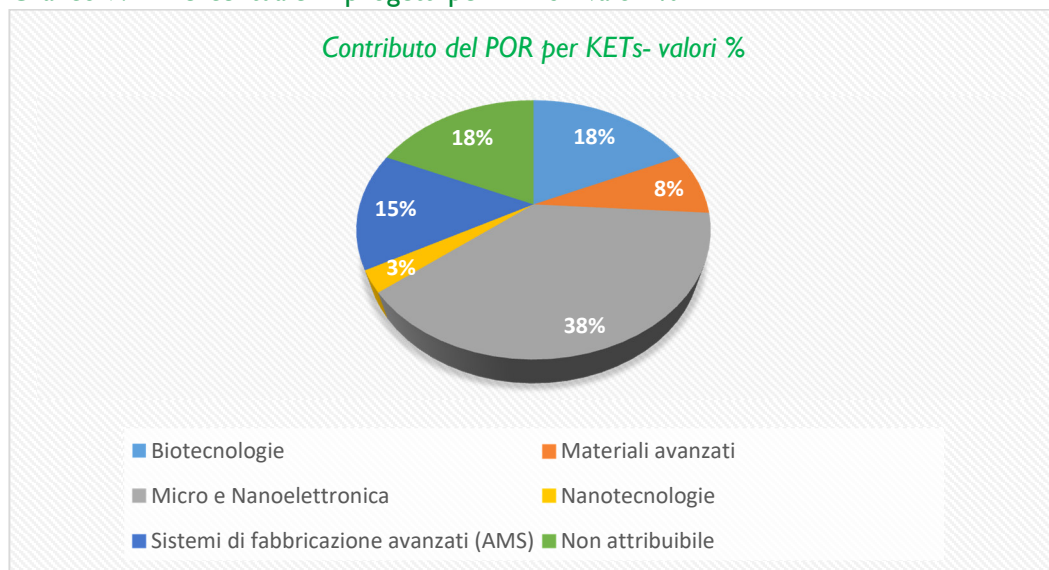
Tabella 7.1 - Progetti e Contributo del POR per Key Enabling Technologies (KETs) - ITC

KETs/ITC	Risorse	Risorse	Progetti	Progetti
	(M€)	(%)	(numero)	(%)
KETs	40.883.000	38	160	31
Non Attribuibili	9.180.000	8	48	9
ICT	58.540.000	54	301	60
<b>Totale</b>	<b>108.603.000</b>	<b>100</b>	<b>509</b>	<b>100</b>

Fonte: Lazio Innova SpA su metodologia CRS Advisory (dati al 10/3/2017)

Nell'ambito delle KETs, la micro e nanoelettronica assorbe poco meno del 40% delle risorse (e dei progetti finanziati), seguita dalle Biotecnologie e dai Sistemi di fabbricazione avanzata. Quasi residuale il peso dei progetti destinati alle nanotecnologie. La distribuzione percentuale dei progetti ricalca abbastanza fedelmente quella relativa alle risorse.

Grafico 7.4 - Percentuale di progetti per KETs - valori %



Fonte: Lazio Innova SpA su metodologia CRS Advisory (dati al 10/3/2017)

Il contributo medio ai progetti con “contenuti KETs” è pari a 241.000 euro, ma anch’esso varia con riferimento alle singole KETs, sia pure in misura meno sensibile rispetto alle AdS. Il range è compreso fra i circa 200.000 euro relativi ai progetti AMS, fino ad un massimo di poco oltre i 300.000 euro dei progetti afferenti alle Biotechnologie e Materiali avanzati.

L’analisi ha inoltre consentito di verificare come si incrociano i progetti per distribuzione AdS e KETs ovvero i contributi prevalenti delle tecnologie abilitanti all’interno di ciascuna Area di Specializzazione.

Tabella 7.2 - Aree di Specializzazione (AdS) e Key Enabling Technologies (KETs)

AdS <sup>89</sup>	KETs prevalenti
Aerospazio	Micro e nano elettronica
Agrifood	Servizi di Fabbricazione Avanzati (AMS); Materiali avanzati
Green economy	Servizi di Fabbricazione Avanzati (AMS); micro e nano elettronica; Biotechnologie
Patrimonio culturale e tecnologia della cultura	Servizi di Fabbricazione Avanzati (AMS)
Scienze della vita	Micro e nano elettronica; Biotechnologie
Sicurezza	Micro e nano elettronica; Servizi di Fabbricazione Avanzati (AMS)

Fonte: Lazio Innova SpA su metodologia CRS Advisory (dati al 10/3/2017)

Infine, non sorprende il numero di progetti (301, pari al 60% complessivo) e le relative risorse (oltre 58 Meuro, pari al 54%) allocate per il “sistema ICT”, nella sua accezione più ampia.

L’ICT, in sintonia con quanto indicato anche dall’Unione europea nell’ambito delle “*Enabling and Industrial Technologies*”, previste e finanziate da Horizon 2020, gioca un ruolo abilitante e detiene un potere trasformativo che coinvolge, sia pure con intensità differenziate, trasversalmente tutte le AdS regionali. La stessa S3 regionale conferma nelle sue analisi che circa 30 dei sotto settori dell’ICT risultano abilitanti per almeno una AdS e 8 di questi sono trasversali a tutte le sette AdS.

Conseguentemente, la presenza di progetti ICT è assolutamente rilevante in tutti gli Avvisi analizzati. Qualche numero in proposito: l’ICT è presente in tutti i progetti dell’Avviso “Creativi digitali”; nel 66% dei progetti di “Sostegno agli spin off”; nel 60% di “Frontiere Tecnologiche” e “Insieme per Vincere”; in oltre il 50% di “Co-Research”.

<sup>89</sup> Nella tavola non è presente l’AdS Industrie creative alla quale, di fatto, non partecipa alcuna KET ma che vede il ruolo centrale dell’ICT

**8. Allegati**

**II Operazioni relative a strumenti di Ingegneria Finanziaria**

**VII Tabella di sintesi dei progetti sospesi**

**A Progetti Significativi**

**C Foglio di classificazione**

**D Nota sullo scostamento degli indicatori**